

Marco Todeschini



LA PSICOBIOFISICA NELL'ECO DELLA STAMPA Volume IX 1972 – 1973 – 1974

a cura di
Fiorenzo Zampieri
- Circolo di Psicobiofisica -
Amici di Marco Todeschini

Marco Todeschini

**LA PSICOBIOFISICA
NELL'ECO DELLA STAMPA
Volume IX
1972 – 1973 – 1974**

a cura di
Fiorenzo Zampieri
- Circolo di Psicobiofisica -
Amici di Marco Todeschini

DOTT. PROF. ING.

MARCO TODESCHINI

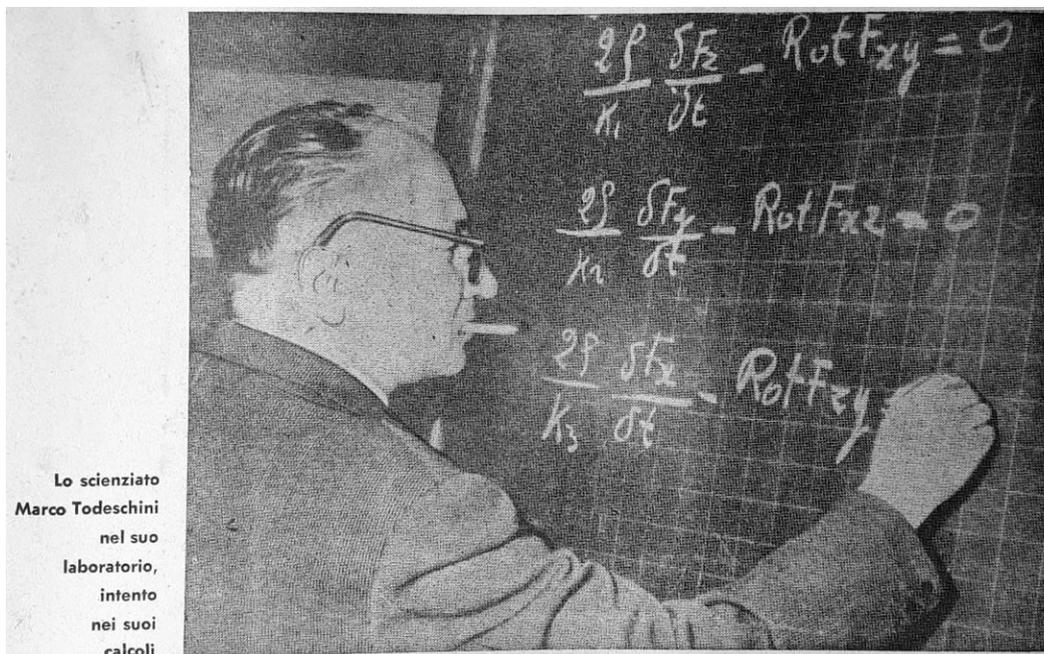
LA TEORIA DELLE APPARENZE - PSICOBIOFISICA

RACCOLTA DI ARTICOLI **Anno 1972**

**tratti da quotidiani, riviste, testi vari,
inerenti la sua vita, i suoi studi, le sue opere,
rigorosamente trascritti in ordine cronologico**

Una grande scoperta astronomica fatta in America

Un comunicato dell'Accademia delle scienze americana



Lo scienziato
Marco Todeschini
nel suo
laboratorio,
intento
nei suoi
calcoli

Al recente Congresso di Radioastronomia dell'Accademia delle Scienze Americana svoltosi a Boston, è stata annunciata la scoperta di due componenti della stella radiotrasmettente Quasar 3C-279 che si allontanano da noi ad una velocità dieci volte superiore a quella della luce. Oggi sugli atti della predetta Accademia è precisato che tre gruppi di astronomi hanno scoperto il fenomeno all'insaputa l'uno dall'altro e lo hanno potuto confermare con replicate osservazioni effettuate in questi ultimi giorni, basandosi sulla tecnica della radio interferometria nella triangolazione a basi lontane. Agli osservatori è stato concesso il premio Rumford, che è il più antico premio scientifico degli U.S.A.

La scoperta ha destato enorme interesse, sia perché smentisce la teoria di Einstein fondata sull'ipotesi della insuperabilità della velocità della luce, sia perché conferma la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco Todeschini di Bergamo, basata viceversa sul raggiungimento di velocità ultra luminose da parte dei corpi immersi nei vortici astronomici ed atomici.

Todeschini, infatti, nelle sue pubblicazioni dimostra come e perché le stelle distanti dalla terra tre miliardi di anni luce, hanno una velocità dieci volte superiore a quella della luce.

Dimostra inoltre che anche le particelle costituenti il "nucleo atomico rivoluiscono intorno al suo centro con una velocità 1,41 volte superiore a quella della luce e che perciò la loro energia cinetica (E) risulta uguale al prodotto della loro massa (m) per il quadrato della velocità (C) della luce; risulta cioè: $E=mc^2$. Questa famosa equivalenza tra energia e materia è stata così raggiunta da Todeschini partendo dalla formula della forza viva che Leibniz trovò fin dal 1700, senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein, che è in contrapposto con quella di Galileo. Viene così svelato il sinora misterioso significato fisico della famosa equivalenza sopra scritta,

e cioè viene chiarito che l'immane potenza che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che tutte le sue particelle rivoluiscono attorno al suo centro all'altissima velocità super luminosa citata ed hanno, per ciò, già dentro il nucleo l'enorme energia cinetica corrispondente, che si manifesta a noi solo all'atto della loro violenta espulsione dall'atomo e nell'urto formidabile che esse hanno contro la materia circostante che disintegrano con l'effetto della bomba atomica.

La psicobiofisica di Todeschini è quindi considerata oggi, l'unica scienza cosmica unitaria che, in perfetta armonia con la relatività di Galileo, svela le modalità con le quali si svolgono e sono collegate fra di loro, non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici corrispondenti, sintetizzandone tutte le loro leggi in una sola equazione matematica. Todeschini è Membro d'Onore di venticinque Accademie.

Dato che molto probabilmente il prof. Todeschini ci pregerà della sua collaborazione, desideriamo presentarvelo, con una breve biografia.

Scienziato italiano, nato a Bergamo il 25 aprile 1899. Dott. Ing. Prof, specializzato e diplomato in vari rami della fisica e in fisiologia. Colonnello pluridecorato del Servizio Studi ed Esperienze della riserva. Già Prof. Ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio d'Ingegneria Superiore S.T.G.M. in Roma. Già docente di termodinamica all'Istituto Tecnico industriale Paleocapa di Stato in Bergamo.

Negli attrezzatissimi laboratori del Servizio Studi predetto, realizzò varie invenzioni e compì una classica serie di ricerche teoriche e sperimentali giungendo a scoprire le modalità con le quali si svolgono e si collegano fra di loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, di cui determinò le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, coordinandoli in una scienza universale, denominata appunto: «Psicobiofisica». Questa ha avuto un'eco mondiale, perché supera la teoria di Einstein e la cibernetica di Wiener, essendo l'unica scienza cosmica unitaria che comprende in se le tre discipline fondamentali dell'Universo: una fisica che dimostra come tutti i fenomeni naturali si identificano in particolari movimenti di spazio fluido, retti da una sola equazione matematica; una biologica che dimostra come tali movimenti allorché s'infrangono contro i nostri organi di senso producono in questi delle correnti elettriche, le quali trasmesse dalle linee nervose al cervello, suscitano nella psiche le sensazioni di luce, colore, suono, ecc., e svela la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso; ed una psichica che dà le dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

Perciò S. S. il Papa Giovanni XXIII nell'agosto del 1950, in una serie di colloqui avuti a Sotto il Monte col Todeschini si propose di fargli tenere una serie di conferenze per diffondere la sua teoria in Parigi ed in altre città della Francia, dove Mons. Roncalli era allora Nunzio Apostolico.

Ma la nomina di questi a Cardinale di Venezia ritardò il progetto, che venne poi attuato per iniziativa del Presidente del consiglio dei Ministri Francese Bidault e dal Ministro della P.I. Petit, i quali vollero partecipare ad un pranzo dato in onore del Todeschini dalle più alte autorità culturali.

Questi venne allora nominato membro dell'Accademia di S. Etienne, gli venne conferita la cittadinanza onoraria di Talaudière e gli venne offerta la lampada di minatore, simbolizzante la luce che egli ha portato sui misteri del cosmo cercando nel sottosuolo le radici dei fenomeni.

In vari Congressi è stato riconosciuto che la psicobiofisica spiega bene anche i fenomeni metapsichici (telepatia, raddomanzia, capacità terapeutiche dei guaritori, telecinesi, spiritismo, ecc.).

Notevole il fatto che questa scienza universale è confermata in pieno perché dall'unica equazione della spaziodinamica su cui si basa, si ricavano tutte le leggi che riguardano le varie scienze sperimentali e perché dai suoi principi sono state tratte molte applicazioni pratiche sia nel campo fisico che in quello medico, che la confermano in ogni sua parte e nel suo chiaro disegno di sintesi cosmica.

Essa interessa in sommo grado: fisici, chimici, ingegneri, industriali, medici, filosofi, teologi, scienziati e docenti di tutti i rami del sapere.

Perciò in Europa ed in America sono sorte cattedre di psicobiofisica, ed i suoi principi sono stati introdotti in alcuni testi in dotazione ad Università ed Istituti ed esposti da scienziati in migliaia di articoli su giornali, riviste, libri ed in conferenze radio e televisive.

Todeschini ha partecipato con importanti relazioni a vari Congressi Internazionali di fisica e medicina. È Ufficiale e Comm. dell'ordine al merito della Repubblica Italiana; Cav. Uff. e Gran Ufficiale della Cr. d'Italia. È membro d'onore di 25 accademie e Soc. Scientifiche Italiane ed Estere, ed è stato proposto per il premio Nobel.

Pertanto, la sua vita e le sue opere sono state citate in varie Enciclopedie tra le quali: «Who's Who in Europe»; dizionario delle personalità europee, Mayer, ecc.

Marco Todeschini, ha scritto molti volumi tra i quali:

- La Teoria delle Apparenze. Pag. 1.000, L. 8.000;
- La Psicobiofisica. Pag. 333, L. 2.500;
- Qual'è la Chiave dell'Universo. Pag. 208, L. 1.800;
- L'unificazione della materia e dei suoi campi di forza. Pag. 64, L. 1.000;
- Esperimenti decisivi per la Fisica Moderna (edizioni in: Italiana, Inglese e Francese). Pag. 123, Lire 2.000;
- Scienza Universale. Pag. 52, L. 500;
- La Teoria delle Apparenze di Marco Todeschini. Pag. 107, L. 1.200;
- La Realtà Fisica dei Fenomeni Elettrici, Magnetici, Luminosi. Pan. 295. L. 3.600.

TUTTE LE RICHIESTE DEI LIBRI DI CUI SOPRA VANNO RIVOLTE AL:
Centro Int. di Psicobiofisica, Via Fra Damiano, 20 - 24100 BERGAMO

01/01/1972 LA PAROLA DEL POPOLO – Chicago – USA – 01 gennaio 1972

AL CONGRESSO DI RADIOASTRONOMIA A BOSTON, MASS.

LO SCIENZIATO ITALIANO MARCO TODESCHINI SMENTISCE LA TEORIA DI ALBERT EINSTEIN

L'accertata esistenza di stelle più veloci della luce conferma la fluidodinamica dell'Universo. La sensazionale comunicazione è stata fatta a Boston dall'Accademia delle Scienze.

Al recente Congresso di Radioastronomia dell'Accademia Americana delle Scienze svoltosi a Boston, è stata annunciata la scoperta di due componenti della stella radiotrasmittente Quasars 3C-279 che si allontanano entrambi da noi ad una velocità dieci volte superiore a quella della luce.

Oggi, sugli "Atti" della predetta Accademia è precisato che tre gruppi di astronomi hanno scoperto il fenomeno all'insaputa l'uno dell'altro e lo hanno potuto confermare con replicate osservazioni effettuate in questi ultimi giorni, basandosi sulla tecnica della radio interferometria nella triangolazione a basi lontane. Agli

osservatori è stato concesso il premio Rumford, che è il più antico premio scientifico degli Stati Uniti.,

La scoperta ha destato enorme scalpore nel campo scientifico; sia perché smentisce la teoria di Einstein fondata sulla insuperabilità della velocità della luce; sia perché conferma la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco Todeschini di Bergamo, basata viceversa sul raggiungimento di velocità ultra-luminose da parte dei corpi immersi nei vortici astronomici ed atomici.

Todeschini, infatti, nelle sue pubblicazioni dimostra come e perché le stelle distanti dalla Terra 3 miliardi di anni luce hanno una velocità dieci volte superiore a quella della luce. Dimostra inoltre che anche le particelle costituenti il nucleo atomico rivoluiscono intorno al suo centro con una velocità 1,41 volte superiore a quella della luce e che perciò la loro energia cinetica (E) risulta eguale al prodotto della loro massa (m) per il quadrato della velocità (C) della luce; risulta cioè: E uguale a $m C^2$.

Questa famosa equivalenza tra energia e materia è stata così raggiunta da Todeschini partendo dalla formula della forza viva che Leibniz trovò sin dal 1700, senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein, che è in contrasto con quella di Galileo.

Viene così svelato il sinora misterioso significato fisico della famosa equivalenza sopra scritta, e cioè viene chiarito che l'immane potenza che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che tutte le sue particelle rivoluiscono attorno al suo centro all'altissima velocità super luminosa citata ed hanno perciò già dentro il nucleo, l'enorme energia cinetica corrispondente, che si manifesta a noi solo all'atto della loro violenta espulsione dall'atomo e nell'urto formidabile che esse hanno contro la materia circostante che disintegrano (effetto della bomba atomica).

La Psicobiofisica di Todeschini è quindi considerata oggi l'unica scienza cosmica unitaria che, in perfetta armonia con la relatività di Galileo, svela le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro, non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici corrispondenti, sintetizzando tutte le loro leggi in una sola equazione matematica



Lo scienziato Marco Todeschini

CHI E' TODESCHINI

Scienziato italiano, nato a Valsecca di Bergamo il 25 aprile 1899. Dott. Prof. specializzato e diplomato in vari rami della fisica ed in fisioneurologia. Colonnello pluridecorato del Servizio Studi ed Esperienze del Genio nella riserva. Già

Professore Ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio di Ingegneria Superiore STGM in Roma. Già docente di termodinamica allo Istituto Tecnico Industriale Paleocapa di Stato in Bergamo.

Negli attrezzatissimi laboratori del Servizio Studi predetto, realizzò varie invenzioni e compì una classica serie di ricerche teoriche e sperimentali giungendo a scoprire le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, di cui determinò le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, coordinandoli tutti in una scienza denominata appunto perciò: "Psico-biofisica."

Questa ha avuto un'eco mondiale, perché supera la teoria di Einstein e la cibernetica di Wiener, essendo la unica scienza cosmica unitaria che comprende in sé le tre discipline fondamentali dell'Universo: una fisica che dimostra come tutti i fenomeni naturali si identificano in particolari movimenti di spazio fluido, retti da una sola equazione matematica; una biologica che dimostra come tali movimenti allorché si infrangono contro i nostri organi di senso producono in questi delle correnti elettriche, le quali trasmesse dalle linee nervose al cervello, suscitano nella psiche le sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, ecc., e svela la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso; ed una psichica che dà le dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale.

Todeschini ha partecipato con importanti relazioni a vari Congressi Internazionali di Fisica e Medicina. È membro d'Onore di 25 Accademie e Società Scientifiche italiane ed estere ed è stato proposto per il premio Nobel.

Pertanto, la sua vita e le sue opere sono state citate in varie enciclopedie, tra le quali: *Who's Who in Europe*, Dizionario delle personalità europee, Mayer, Ed. Feniks 1966, Bruxelles, pag. 2642. *Grande Dizionario Enciclopedico*, Fedele, Ed. UTET 1961, Torino, vol. XII, pag. 180. *Dizionario Generale di Cultura*, Brunacci, Ed., SEI 1958, Torino, pag. 999. *Storia di Bergamo e dei Bergamaschi*, Belotti, Ed. Bolis 1959, Bergamo, vol. VI, pag. 494. *Miscellanea Francescana*, Ed. Pontificia Facoltà di Teologia F. M. 1951, Roma, vol. LI, pag. 592.

24/01/1972 SETTEGIORNI – Catania – 24 gennaio 1972

Ha ragione Galilei e torto Einstein

Stelle più veloci della luce solare

Al recente Congresso di Radioastronomia dell'Accademia Americana delle Scienze svoltosi a Boston, è stata annunciata la scoperta di due componenti della stella radiotrasmittente Quasars 3C-279 che si allontanano entrambi da noi ad una velocità dieci volte superiore a quella della luce.

Oggi, sugli "Atti" della predetta Accademia è precisato che tre gruppi di astronomi hanno scoperto il fenomeno all'insaputa l'uno dell'altro e lo hanno potuto confermare con replicate osservazioni effettuate in questi ultimi giorni, basandosi sulla tecnica della radio interferometria nella triangolazione a basi lontane. Agli osservatori è stato concesso il premio Rumford, che è il più antico premio scientifico degli Stati Uniti.,

La scoperta ha destato enorme scalpore nel campo scientifico; sia perché smentisce la teoria di Einstein fondata sulla insuperabilità della velocità della luce; sia perché conferma la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco Todeschini di Bergamo, basata viceversa sul raggiungimento di velocità ultra-luminose da parte dei corpi immersi nei vortici astronomici ed atomici.

Todeschini, infatti, nelle sue pubblicazioni dimostra come e perché le stelle distanti dalla Terra 3 miliardi di anni luce hanno una velocità dieci volte superiore a quella della luce. Dimostra inoltre che anche le particelle costituenti il nucleo atomico rivoluiscono intorno al suo centro con una velocità 1,41 volte superiore a quella della luce e che perciò la loro energia cinetica (E) risulta eguale al prodotto della loro massa (m) per il quadrato della velocità (C) della luce; risulta cioè: E uguale a $m C^2$.

Questa famosa equivalenza tra energia e materia è stata così raggiunta da Todeschini partendo dalla formula della forza viva che Leibniz trovò sin dal 1700, senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein, che è in contrasto con quella di Galileo.

Viene così svelato il sinora misterioso significato fisico della famosa equivalenza sopra scritta, e cioè viene chiarito che l'immane potenza che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che tutte le sue particelle rivoluiscono attorno al suo centro all'altissima velocità super luminosa citata ed hanno perciò già dentro il nucleo, l'enorme energia cinetica corrispondente, che si manifesta a noi solo all'atto della loro violenta espulsione dall'atomo e nell'urto formidabile che esse hanno contro la materia circostante che disintegrano (effetto della bomba atomica).

La Psicobiofisica di Todeschini è quindi considerata oggi l'unica scienza cosmica unitaria che, in perfetta armonia con la relatività di Galileo, svela le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro, non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici corrispondenti, sintetizzando tutte le loro leggi in una sola equazione matematica

Note biografiche e bibliografiche sul Todeschini

Marco Todeschini, scienziato italiano, nato a Valsecca di Bergamo il 25 aprile 1899. Ingegnere, professore specializzato e diplomato in vari rami della fisica ed in neurofisiologia. Colonnello pluridecorato del Servizio Studi ed Esperienze del Genio della Riserva. Già ptofessore ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio di Ingegneria Superiore STGM in Roma. Già docente di termodinamica all'Istituto Tecnico Industriale Paleocapa di Stato di Bergamo.

Todeschini ha partecipato con importanti relazioni a vari Congressi Internazionali di Fisica e Medicina. E' ufficiale e Commendatore dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana». E' membro d'onore di 25 Accademie e Società Scientifiche italiane ed estere, ed è stato proposto al premio Nobel.

Le principali opere di Marco Todeschini, reperibili presso il Centro Internazionale di Psicobiofisica in via FRà Damiano, 20 – Bergamo – sono le seguenti:

- La Teoria delle Apparenze
- La Psicobiofisica
- Qual è la chiave dell'universo
- L'unificazione della materia e dei suoi campi di forze
- Esperimenti decisivi per la fisica moderna
- Scienza Universale

La notizia riguardante le deu componenti della quasar 3C-279 che si allontanano alla velocità dieci volte superiore a quella della luce è stata diramata il 29-4-1971 dalle seguenti Agenzie di Stampa Internazionali:

ANSA (Italia); ASSOCIATED PRESS (Inghilterra); DEUTSCHE PRESS (Germania); FRANCE PRESS (Francia); NYT (Stati Uniti).

**EINSTEIN... NO!
TODESCHINI... SI!**I^a PARTE

Al congresso di radioastronomia dell'Accademia delle Scienze americana, come abbiamo detto nel precedente numero di questa rivista, venne detta una sensazionale notizia: la scoperta di due oggetti componenti la stella Quasar denominata 3C-279 che si allontanano dalla Terra ad una velocità dieci volte superiore a quella della luce.

Una notizia sensazionale per gli ambienti scientifici; un pò meno per la gente comune che poco conosce ed è restia a scalzare dal piedistallo i miti che si è creata.

A dirla in poche parole la notizia sensazionale ha questo significato: Einstein, lo scienziato divenuto mito della scienza moderna, aveva torto. E, subito dopo, bisogna aggiungere: la scoperta annunciata a Boston da tre diversi gruppi di astronomi che hanno studiato il fenomeno all'insaputa l'uno dell'altro, dà ancora ragione allo scienziato italiano prof. Marco Todeschini di Bergamo.

Einstein sosteneva che nessun oggetto può superare la velocità della luce.

Todeschini, sin dai suoi primi esperimenti compiuti fra il 1920 e il 1930, ha sempre sostenuto che il mondo inesplorato della scienza sta al di là della velocità della luce.

Lo ha sostenuto ed egli stessi vi ha mosso i primi passi giungendo a formulare quella teoria che ha già trovato numerose conferme ed ogni giorno ne trova di nuove. La polemica scientifica non è nuova. Si è sempre manifestata nel corso dei secoli ad ogni svolta decisiva delle conoscenze umane. Ce lo ha confermato lo stesso Todeschini che ha accettato di spiegarci, nel modo più semplice possibile, il corso della scienza moderna rispondendo ad una serie di domande suggerite dalla sua teoria e dalla sua lunga polemica con Einstein.

Abbiamo incontrato il prof. Todeschini nella sua casa di via Fra Damiano a Bergamo, in occasione dell'annuncio dato al Congresso dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti d'America e per prima cosa gli abbiamo chiesto di chiarirci il significato di quella scoperta. - Per valutarla in pieno -

ci ha risposto occorre sintetizzare la storia della scienza. Questa ci attesta che nel corso dei secoli, per spiegare i fenomeni naturali si è alternativamente fatto ricorso a due ipotesi contrarie: quella di uno spazio cosmico pieno di una sostanza fluida invisibile denominata « etere » i cui vortici formerebbero i sistemi atomici ed astronomici della materia e le cui onde costituirebbero le varie forme di energia radiante; e quello di uno spazio vuoto avente la proprietà magica di trasmettere a distanza, senza rapporto alcuno, misteriose forze gravitiche, elettriche, magnetiche, termiche, luminose, ecc., emanate ancora più misteriosamente da masse isolate di sconosciuta genesi e struttura.

Ma verso la fine del secolo scorso ci si accorse che nessuna delle due ipotesi, prese separatamente, risultava adatta alla spiegazione della totalità dei fenomeni e d'altra parte entrambe non si potevano assumere perché in netto contrasto fra di loro; perciò l'astronomo Michelson nel 1885, per decidere quale delle due ipotesi rispondesse alla realtà fisica, effettuò delle ricerche sulla trasmissione della luce, le quali, nel caso che essa si propagasse a mezzo di onde prodotte nell'etere, erano le più adatte a rilevare o meno la esistenza di questo mezzo fluido e le sue correnti.

Questi celebri esperimenti furono basati sul concetto che se esisteva questo mezzo fluido esso doveva rimanere immobile in tutto l'Universo, perché solamente così si era ritenuto allora di poter spiegare la deviazione angolare dei raggi luminosi che ci provengono dalle stelle, cioè l'aberrazione astronomica, scoperta da Bradley sin dal

1728. Ciò stabilito, ne conseguiva che la terra nel suo giro di rivoluzione intorno al sole, dovendo spostarsi entro tale fluido immobile, avrebbe dovuto essere uguale ed opposta a quella del nostro pianeta, cioè circa trenta chilometri al secondo.

Un raggio di luce lanciato da una sorgente terrestre nella direzione e nel verso della corrente dell'etere avrebbe dovuto essere trascinato da questa corrente ed impiegare un tempo minore a percorrere una determinata distanza di quella che avrebbe impiegato un raggio a risalire la stessa distanza spostandosi contro corrente.

Ma in tutti gli esperimenti di Michelson si constatò invece che i due raggi impiegavano lo stesso tempo, ritornando contemporaneamente al punto di partenza. Discussioni accanite sollevò tale esito tra i fisici di allora, poiché esso rivelava questo grave contrasto: mentre l'aberrazione, come la conferma sperimentale che in tutto l'Universo l'esito della prova di Michelson si poteva interpretare come la conferma sperimentale che una corrente di etere, si sposta compatta assieme alla Terra nel suo movimento annuale intorno al sole.

A questo punto si sarebbe dovuto pensare che se due esperimenti diversi validi a rivelare la stessa realtà fisica, avevano dato esito contrario, la interpretazione di uno di essi doveva essere errata e si doveva rivedere tutto da capo, e questo tanto più che si trattava di decidere quale via avrebbe dovuto avere la fisica per tutti i secoli, futuri per raggiungere l'auspicata meccanica unitaria ed il rimanere sulla via errata avrebbe ritardato enormemente il progresso della scienza con gli enormi danni conseguenti.

In contrasto con questa seria, importante e logica necessità di ulteriori indagini e con i responsi sperimentali, Einstein nel 1905, benché giovane e sconosciuto impiegato dell'ufficio brevetti di Berna, interloquì in questa discussione di altri scienziati e credette di risolvere questa antitesi, negando, l'esistenza dell'etere e postulando la insuperabilità e la costanza della velocità della luce rispetto a tutti i sistemi di riferimento aventi qualsiasi velocità.

Ma tale postulato implica che quando la Terra corre a velocità V contro un raggio di luce avente velocità C , la velocità risultante rispetto ad un osservatore terrestre sia data dalla seguente equazione

$$C = C + V.$$

Ora tutti possono constatare che questa espressione è una falsa eguaglianza, perché è impossibile che la somma di due quantità differenti da zero, sia eguale ad una sola di esse.

Il concetto della costanza della velocità della luce, essendo in contrasto con tutti i rami della matematica, avrebbe dovuto perciò essere senza altro abbandonato.

Invece Einstein lo ammise come postulato e per eliminare il grave contrasto predetto, sostituì la relatività di Galileo con una pseudo-relatività da lui ideata su delle supposte contrazioni che subirebbe lo spazio e dilatazione che subirebbe il tempo valutati da sistemi diversamente mossi, e sostituì in conseguenza anche la geometria Euclidea con un'altra basata su uno spazio-tempo a quattro dimensioni in modo che la conseguente dinamica basata sui tensori, potesse giustificare la falsa eguaglianza e tutte le altre che derivano considerando la propagazione della luce nelle infinite direzioni che escono a raggiera da un punto.

Ora è evidente che cambiare le matematiche quando i conti non tornano, è un atto illegale e inaccettabile soprattutto nella scienza, poiché introdurrebbe in essa infinite concezioni dell'Universo erronee, con le relative innumerevoli e geometriche cinematiche speciali atte a giustificare quelle concezioni e così non sarebbe più possibile stabilire quale geometria deve essere scelta per discernere il vero dal falso, allo stesso modo come non si potrebbe stabilire la rotta di una nave con miriadi di bussole indicanti innumerevoli differenti posizioni del polo

magnetico terrestre. La scienza sarebbe così privata dal calcolo che è il suo più formidabile strumento di ricerca e di controllo, il vaglio più sicuro e severo di ogni postulato e teoria.

Ma anche volendo prescindere da queste gravi obiezioni mai confutate, la relatività di Einstein essendo basata su ipotetici iperspazi non euclidei del tipo di quelli ideati dal Minkowski, da Sitter, Milne, Fantappié, ecc., aventi più delle tre dimensioni che si riscontrano sperimentalmente allo spazio reale, ed essendo commiste ibridamente a quella del tempo di qualità diversa, riduce l'idea del mondo ad un inconcepibile astrazione di tensori matematici, senza tuttavia farci vedere il meccanismo col quale si svolgono i fenomeni, e ciò senza contare che anche con tali cronotopi non si è potuto finora scoprire quale sia il substrato della materia, dei suoi campi di forza e delle varie energie, né tanto meno unificare i campi elettromagnetico e gravitico e raggiungere la molto auspicata scienza unitaria dello Universo.

La fisica teoretica quindi seguendo la relatività di Einstein e quelle da essa derivate è giunta alla grave crisi odierna di non poter spiegare i fenomeni e di non poter nemmeno dedurre le loro leggi precise a causa del principio di indeterminazione di Heisenberg che sostituisce le leggi di causa ed effetto, con quelle di probabilità dovute al caso.

Per togliere la fisica teoretica da questo vicolo cieco, fin dal 1922 mi convinsi che non restava altra alternativa che ripudiare tutte le pseudo-relatività, cioè occorreva riportare la fisica sulla via maestra della relatività di Galileo, ritornando alla concezione di un etere che avesse qualità adatte alla spiegazione di tutti i fenomeni naturali.

Seguendo queste direttive ho potuto infatti dimostrare che se si sostituisce all'etere avente le caratteristiche antitetiche attribuitegli in passato dalla fisica, con uno spazio fluido che, oltre ad avere una estensione tridimensionale, sia sostanzialmente anche di una densità esilissima 100 cinquantilioni di volte minore di quella dell'acqua, con i particolari movimenti di tale unica sostanza fluida, primogenita, informe, omogenea, invisibile ed attiva, si possono spiegare meccanicamente tutti i fenomeni fisici oggettivi e le loro leggi ed anche i corrispondenti fenomeni psichici soggettivi (sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, odore, sapore, ecc.), che io ho dimostrato sorgono esclusivamente nel nostro spirito, allorché quei movimenti continui od alterni di spazio fluido vengono ad infrangersi contro i nostri organi di senso.

— Se abbiamo ben compreso la vasta portata dell'attuale scoperta americana è quella che conferma sperimentalmente la sua teoria e che entrambe dimostrano la inattendibilità della teoria di Einstein e giustificano scientificamente il ritorno alle chiare fonti della cinematica classica fondata da Galileo.

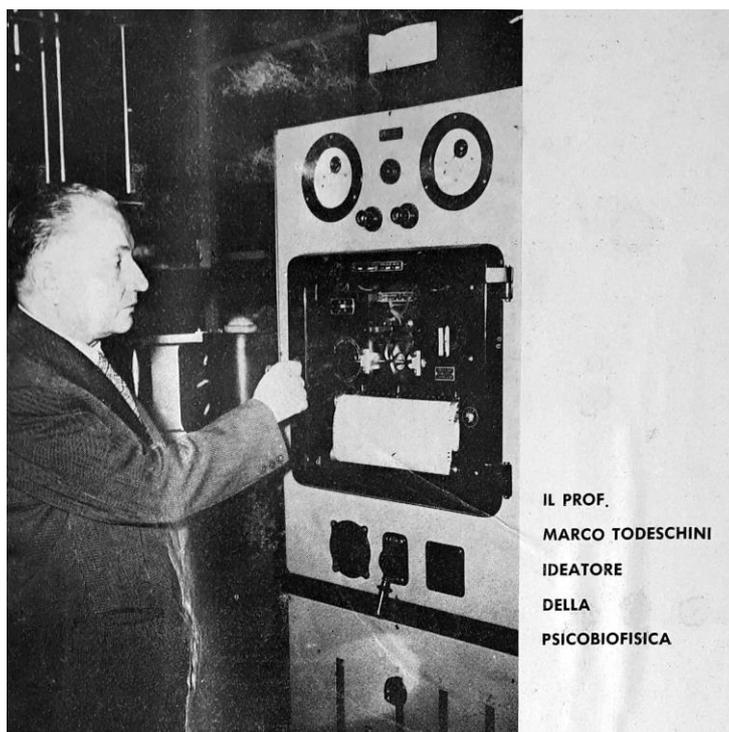
Ora, sia dimostrato che si seguiva una via errata, abbandonandola; sia l'aver trovata quella giusta ed averla percorsa fino al raggiungimento di una scienza universale madre di tutte le altre, sono entrambi risultati altamente positivi e fertili, perché apporteranno sicuramente a più rapidi ed enormi progressi in tutti i settori delle scienze. Tuttavia, siamo curiosi di sapere se ha eliminato il contrasto tra l'aberrazione astronomica e l'esito dell'esperimento Michelson, contrasto che ha dato origine alle pseudo-relatività citate.

— Nelle mie pubblicazioni — ha ripreso Todeschini — ho esposto dimostrazioni fisico-matematiche che entrambi questi fenomeni ottici si spiegano bene e si conciliano solo ammettendo che una corrente circolare di spazio fluido si sposti compatta assieme alla Terra nel suo movimento annuale intorno al Sole.

Così quei due fenomeni ottici basilari della fisica moderna, vengono a costituire le conferme sperimentali dirette che il Sole si trova al centro di un grande campo

sferico di spazio fluido ruotante (solare) che si muove suddiviso come una cipolla, in strati sferici aventi spessore costante e velocità di rotazione inversamente proporzionale alla radice quadrata del loro raggio e che anche la Terra, si trova al centro di un suo campo sferico (planetario) più piccolo, similmente suddiviso in strati sferici ruotanti, ed immerso alla periferia di quello solare più grande.

Eguagliando il valore conosciuto dell'accelerazione di gravità sulla Terra, al valore dell'accelerazione centripeta della corrente che circola intorno al nostro pianeta, mi è stato possibile determinare che la velocità di tale corrente è di 7898 metri al secondo, la quale produce con la sua spinta centripeta sui corpi in essa immersi, la loro accelerazione di caduta sul nostro globo e produce il loro peso quando già poggiano e sono premuti da essa al suolo.



Viceversa, conoscendo dai due esperimenti ottici predetti, che la velocità della corrente fluida che trascina la terra nel suo moto di rivoluzione annuo è di 30 chilometri al secondo, ho potuto determinare la spinta centripeta che tale corrente ha rispetto al nostro pianeta e determinare la spinta centripeta (gravità) che la tiene legato al sole.

Resta svelato così che la misteriosa forza di gravità che tiene avvinti i pianeti al Sole, i satelliti ai pianeti e che fa cadere i gravi verso il suolo, non è altro che la spinta fluidodinamica centripeta che i vortici di spazio fluido circolanti intorno a quelle masse astrali esercitano sui corpi in essi immersi. Essa, quindi, non è una forza traente misteriosa che emana da quelle masse materiali e che si propaga ancora più misteriosamente nel vuoto, come riteneva erroneamente Newton, bensì è una forza premente centripeta che il vortice sferico di spazio fluido esercita sui corpi in esso immersi, vortice che per formarsi e trasmettere tale spinta, richiede viceversa che lo spazio non sia vuoto, ma pieno di una sostanza fluida.

Il peso dei corpi è quindi prodotto dallo spazio fluido che circola intorno al nostro pianeta alla velocità di 7898 chilometri al secondo.

Per vincere la forza di gravità, cioè per controbilanciare il peso dei corpi, basterà imprimere a questi una velocità di rivoluzione intorno al nostro pianeta tale che la

forza centrifuga da loro così sviluppata, sia pari a quella centripeta del loro peso, occorre cioè imprimere loro una velocità eguale a quella sopra determinata che possiede la corrente fluida che circola intorno alla Terra.

Orbene, la velocità impressa alle odierne astronavi perché possano rivoluire a breve distanza intorno al nostro globo senza cadervi sopra (velocità orbitale), risulta proprio uguale a quella dedotta con la teoria del vortice, che riceve così dai moderni voli astrali un'altra conferma.

Da quanto risulta sopra, è cioè, che se è lo spazio fluido che circola contro un corpo immobile, questo è sottoposto ad una forza centripeta; se viceversa è il corpo che circola contro lo spazio fluido immobile, allora il corpo è sottoposto a centrifuga.

Questo ci svela che la misteriosa forza di gravità (centripeta) e quella centrifuga, sinora altrettanto misteriosa, sono della stessa natura fluido-dinamica, poiché entrambe si identificano nella resistenza che si sviluppa quando sorge un'accelerazione radiale tra i corpi e lo spazio fluido in cui sono immersi.

Anche la misteriosa forza d'inerzia, che bisogna applicare ad un corpo per imprimergli una accelerazione, risulta quindi svelata come la forza atta a vincere la resistenza che lo spazio fluido circostante oppone all'accelerazione del corpo stesso. Le forze d'inerzia non sorgono quindi perché le masse accelerano rispetto al cielo lontano delle stelle fisse, come riteneva erroneamente il Mach bensì perché accelerano contro lo spazio immediatamente a loro contatto che le circonda, e ciò in armonia al principio da me stabilito che una forza può sorgere solo dall'urto di due corpi, di cui nei casi sopra citati, uno è fluido.

Per vincere la forza di gravità ho potuto così inventare e realizzare un motore a forza propulsiva centrifuga (brevetto N. 312496 del 1936), il cui funzionamento dimostra la fluidodinamicità dello spazio ed i principi sopra esposti.

(1 - continua)

10/02/1972 IL CITTADINO CANADESE – Montreal – Canada – 10 febbraio 1972

E' gloria italiana Todeschini il creatore della psicobiofisica

L'accertata esistenza di corpi che si muovono a velocità dieci volte superiore a quelle della luce smentisce le tesorie di Einstein e conferma quella della fluidodinamica dell'universo intuita e sperimentata dal noto scienziato nostro connazionale

Siamo veramente orgogliosi di poter dare ai nostri lettori e connazionali un'autentica primizia che riguarda l'opera del prof. Marco Todeschini, fisico di fama internazionale, a buon diritto considerato reggiano per aver vissuto a Reggio dall'età di due anni fino ai 25.

Si tratta di una scoperta scientifica che ad alcuni giornali americani ha fatto scrivere a chiare lettere: "*Einstein aveva torto, Todeschini no*".

Riprendiamo la notizia da una pubblicazione specializzata:

Al Congresso di Radioastronomia dell'Accademia Americana delle Scienze, riunitosi a Boston nel settembre scorso, è stata annunciata la scoperta di due oggetti componenti della stella radioemittente Quasar 3C-279 che si allontanano entrambi da noi ad una velocità 10 volte superiore a quella della luce.

Tre gruppi di astronomi hanno scoperto il fenomeno all'insaputa l'uno dell'altro e lo hanno potuto confermare con replicate osservazioni basate sulla tecnica della radio interferometria a basi lontane.

La scoperta ha destato enorme scalpore nel campo scientifico; sia perché smentisce

la teoria di Einstein, fondata tutta sulla insuperabilità della velocità della luce; sia perché conferma la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco Todeschini, basata viceversa sul verificarsi nei vortici astronomici ed atomici delle velocità ultraluminose sopra riscontrate.

Todeschini infatti nelle sue pubblicazioni, ha dimostrato che anche il nucleo atomico è un vortice fluido che trascina le sue particelle costituenti a rivoluire intorno al suo centro ad una velocità 1,41 volte superiore a quella della luce.

Perciò l'energia cinetica di tali particelle risulta eguale al prodotto della loro massa per il quadrato della velocità della luce. Tale famosa equivalenza tra la materia e l'energia è stata raggiunta perciò dal Todeschini partendo dalla formula della forza viva che Leibniz trovò fin dal 1700, senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein che è in contrasto con quella di Galileo.

Come abbiamo accennato, Marco Todeschini può essere considerato reggiano. Nato a Brescia egli venne portato, al seguito della famiglia, a Rolo e qui abitò fino all'età di 25 anni quando le sue prime affermazioni in campo scientifico ebbero ad esigere il suo trasferimento altrove.

A Reggio, tuttavia, ha prestato servizio militare di prima nomina: visse, poi, per tre anni a Correggio e, in seguito, a Roma come capitano dei Carabinieri; passo, in seguito, al servizio studi ed esperienze della riserva del Genio nel quale raggiunse il grado di tenente colonnello e fu pluridecorato.

Già professore ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio di ingegneria superiore STGM in Roma, già docente di termodinamica all'Istituto tecnico industriale Paleocapa di Stato in Bergamo, egli ha realizzato, negli attrezzatissimi laboratori dello stesso Istituto, varie invenzioni e compì una serie di ricerche teoriche e sperimentali, giungendo a scoprire le modalità con le quali si svolgono e sono fra loro collegati. i fenomeni fisici, biologici e psichici di cui determino le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, coordinandoli tutti in una scienza universale detta "Psicobiofisica".

In vari congressi è stato riconosciuto che la "Psicobiofisica" può spiegare anche fenomeni metapsichici ed è notevole il fatto che questa scienza universale sia confermata in pieno, perché dall'unica equazione spazio-dinamica su cui si basa, si possono ricavare tutte le leggi che riguardano le varie scienze sperimentali e perché dai suoi principi sono tratte molte applicazioni pratiche, sia in quello medico, che la confermano nel suo chiaro disegno di sintesi cosmica.

16/02/1972 IL MILIARDO – Carrara – 16 febbraio 1972

ECCEZIONALE!

La scoperta di due componenti della Stella Quasars 3C-279 smentisce la teoria di Einstein e conferma la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato italiano Marco Todeschini

Si tratta di una scoperta sensazionale da parte dell'italiano ideatore della psicobiofisica, la scienza cosmica unitaria che comprende in sé non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici.

Intervista esclusiva a IL MILIARDO di Marco Todeschini

Il Miliardo, come ebbe modo di riferire il 21-7-1971, si interessò ai risultati del Congresso dell'Accademia Americana delle Scienze annunciando la scoperta di due

componenti della stella Quasars 3C-279 che si allontanano entrambi da noi ad una velocità dieci volte superiore a quella della luce. La notizia è stata ripresa come era prevedibile da tutte le agenzie e reti televisive del mondo, in ogni lingua.

La scoperta in quanto tale, ha destato enorme scalpore nel campo scientifico, sia perché smentisce la teoria di Einstein fondata tutta sull'insuperabilità della velocità della luce; sia perché conferma la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco Todeschini, basato viceversa sul raggiungimento di velocità ultraluminose da parte dei corpi immersi nei vortici atomici astronomici. Per puntualizzare e valorizzare meglio la scoperta, Il Miliardo ha intervistato Marco Todeschini nella sua villa in Bergamo.



Fig. 1 - Lo scienziato, Prof. Dr. Ing. MARCO TODESCHINI nel suo laboratorio in Bergamo.

È stato chiesto allo scienziato di chiarire il significato della scoperta. Eccone la risposta: «Per valutarla in pieno — occorre sintetizzare — (Fig. 2) la storia della scienza.



Questa ci attesta che, nel volgere dei secoli, per spiegare dei fenomeni naturali si è alternativamente fatto ricorso a due ipotesi contrarie: quella di uno spazio cosmico pieno di una sostanza fluida invisibile, denominata «*etere*» i cui vortici formerebbero i sistemi atomici ed astronomici della materia e le cui onde costituirebbero le varie forme di energia radiante; e quella di uno spazio cosmico vuoto, avente la proprietà magica di trasmettere a distanza, senza supporto alcuno, misteriose forze gravitiche, elettriche, magnetiche, termiche, luminose, ecc., emanate ancor più misteriosamente da masse isolate di sconosciuta genesi e struttura.

Ma verso la fine del secolo scorso ci si accorse che nessuna delle due ipotesi presa separatamente risultava adatta alla spiegazione della totalità dei fenomeni e dall'altra parte entrambe non si potevano assumere perché in netto contrasto tra di loro; perciò l'astronomo Michelson nel 1885, per decidere quale delle due ipotesi rispondesse alla realtà fisica, effettuò delle prove sulla trasmissione della luce, le quali nel caso che essa si propagasse a mezzo di onde prodotte nell'etere, erano le più adatte a rivelare l'esistenza di questo mezzo fluido e le sue correnti.

Questi celebri esperimenti furono basati sul concetto che se esisteva questo mezzo fluido esso doveva rimanere immobile in tutto l'Universo, perché solamente così si era ritenuto allora di poter spiegare la deviazione angolare dei raggi luminosi che ci provengono dalle stelle, cioè «*l'aberrazione astronomica*», scoperta da Bradley sin dal 1728. Ciò stabilito, ne conseguiva che la Terra nel suo giro di rivoluzione intorno al Sole, dovendo spostarsi entro tale fluido immobile, avrebbe dovuto essere investita da un vento di etere la cui velocità avrebbe dovuto essere eguale ed opposta a quella del nostro pianeta, cioè circa 30 chilometri al secondo. (Fig. 3).

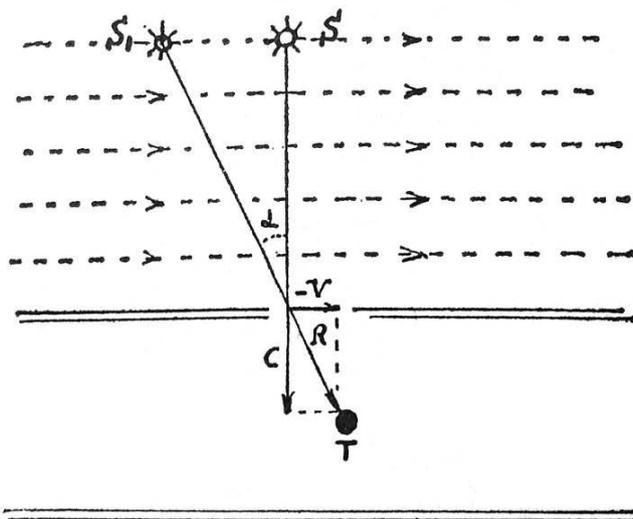


Fig. 3 - Aberrazione della luce. Le linee continue segnano le sponde della corrente di spazio fluido a velocità V in cui è immersa la Terra T . Le tratteggiate indicano la corrente relativa a velocità $(-V)$ in cui è immersa la stella. Dalla terra T in moto verso sinistra, la stella che è realmente situata in S , appare invece come se fosse in S' inclinata dell'angolo α rispetto alla verticale.

Un raggio di luce lanciato da una sorgente terrestre nella direzione e nel verso della corrente dell'etere avrebbe dovuto essere trascinato da questa corrente ed impiegare un tempo minore a percorrere una determinata distanza materializzata da un regolo avente una lunghezza L ben definita, rispetto al tempo che avrebbe impiegato un raggio a risalire il regolo spostandosi contro corrente. In altre parole, nel discendere, la corrente, secondo la relatività di Galileo, la velocità W risultante della luce, avrebbe dovuto essere la somma di quella costante C con la quale si propagano le sue onde nell'etere immobile e della velocità V della corrente di questo mezzo fluido che trasporta quelle onde, avrebbe dovuto essere cioè:

$$W = C + V \tag{I}$$

Rispetto ad un osservatore terrestre la velocità risultante della luce avrebbe dovuto così apparire diversa non solo nel risalire o nello scendere la corrente, ma anche nelle varie direzioni e differenti avrebbero dovuto essere i tempi impiegati dai due raggi a percorrere due regoli di lunghezza eguale orientati uno nella direzione del moto della Terra ad uno perpendicolare ad esso. (Fig. 4).

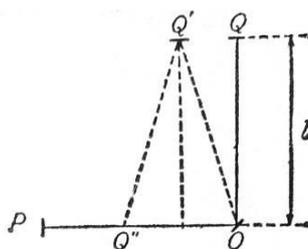


Fig. 4 - Esperimento Michelson. Il raggio lanciato dalla terra in O , ha percorso il tratto OP e ritorno. L'altro raggio lanciato in direzione perpendicolare che avrebbe dovuto percorrere i tratti $OQ'-Q''$, ha invece percorso il tratto OQ e ritorno. I due raggi hanno perciò tempi eguali a ritornare al punto O .

(continua)

23/02/1972 IL MILIARDO – Carrara – 23 febbraio 1972

(2) LA SCOPERTA DI DUE COMPONENTI DELLA STELLA
QUASARS 3C-279

**Einstein nel 1905, un giovane e sconosciuto impiegato dell'Ufficio
Brevetti di Berna**

Ha creduto di sostenere la inesistenza dell'etere postulando l'insuperabilità e la costanza della velocità della luce rispetto a tutti i sistemi di riferimento aventi qualsiasi velocità.

Intervista esclusiva a IL MILIARDO di Marco Todeschini

Ma in tutti gli esperimenti di Michelson si constatò invece che i due raggi impiegavano lo stesso tempo, ritornando contemporaneamente al punto di partenza. Discussioni accanite sollevò tale esito tra i fisici di allora, poiché esso rivelava questo grave contrasto: mentre l'aberrazione, come sosteneva Fresnell, si poteva interpretare come la conferma sperimentale che in tutto l'universo esiste un etere assolutamente immobile; viceversa l'esito della prova di Michelson si poteva interpretare che una corrente di etere si sposta compatta assieme alla Terra nel suo movimento annuale intorno al Sole.

A questo punto si sarebbe dovuto pensare che se due esperimenti diversi validi a rivelare la stessa realtà fisica, avevano dato esito contrario, la interpretazione di uno di essi doveva essere errata e si doveva rivedere tutto da capo, e questo tanto più che si trattava di decidere quale via avrebbe dovuto seguire la fisica per tutti i secoli futuri per raggiungere l'auspicata meccanica unitaria ed il rimanere sulla via errata avrebbe ritardato enormemente il progresso della scienza con gli enormi danni conseguenti.

In contrasto con questa seria, importante e logica necessità di ulteriori indagini e con i responsi sperimentali, Einstein nel 1905, benché giovane e sconosciuto impiegato dell'Ufficio Brevetti di Berna, osò interloquire in questa discussione di alti scienziati e credette di risolvere questa antitesi, negando la esistenza dell'etere e postulando l'insuperabilità e la costanza della velocità della luce rispetto a tutti i sistemi di riferimento aventi qualsiasi velocità.

Ma tale postulato implica che quando la Terra corre a velocità V contro un raggio di luce avente velocità C , la velocità risultante rispetto ad un osservatore terrestre sia data dalla seguente equazione:

$$C = C + V \quad (2)$$

Ora tutti possono constatare che questa espressione è una falsa eguaglianza, perché è impossibile che la somma di due quantità differenti da zero, sia eguale ad una sola di esse. La equazione (2) contrasta quindi con l'algebra e sostituendo alle lettere i numeri corrispondenti alle velocità considerate, essa contrasta anche con l'aritmetica elementare. Se poi ai simboli letterali si sostituiscono le frecce (vettori) di lunghezza proporzionale alla velocità, si vede che essa contrasta con la relatività di Galileo, che per lo stesso caso, infatti, ammette invece valida l'espressione (1). Se

infine si considerano gli spazi relativi percorsi nell'unità di tempo, si trova che la (2) è in contrasto anche con la geometria euclidea, la quale ci assicura che la somma di due segmenti rettilinei è eguale al segmento totale delle loro lunghezze particolari.



Fig. 5 - Marco Todeschini, Ufficiale d'Aviazione durante la guerra 1915-18. Avendo frequentato l'Accademia Aeronautica, ebbe modo di approfondire la fluidodinamica e di dimostrare che con essa si possono spiegare tutti i fenomeni fisici.

Il concetto della costanza della velocità della luce, essendo in contrasto con tutti i rami della matematica, avrebbe dovuto perciò essere senz'altro abbandonato. Invece Einstein lo ammise come postulato e per eliminare il grave contrasto predetto, sostituì la relatività di Galileo con una pseudo-relatività da lui ideata su delle supposte contrazioni che subirebbe lo spazio e dilatazioni che subirebbe il tempo valutati da sistemi diversamente mossi, e sostituì in conseguenza anche la geometria euclidea con un'altra basata su uno spazio-tempo a quattro dimensioni in modo che la conseguente dinamica basata sui tensori, potesse giustificare la falsa eguaglianza (2) e tutte le altre che derivano considerando la propagazione della luce nelle infinite direzioni che escono a raggiera da un punto.

Ora è evidente che cambiare le matematiche quando i conti noti tornano, è un atto illegale ed inaccettabile soprattutto nella scienza, poiché introdurrebbe in essa infinite concezioni dell'Universo erronee, con le relative innumerevoli cinematiche e geometrie speciali atte a giustificare quelle concezioni e crai non sarebbe più possibile stabilire quale geometria deve essere scelta per discernere il vero dal falso, allo stesso modo come non si potrebbe stabilire la rotta di una nave con miriadi di bussole indicanti innumerevoli differenti posizioni del polo magnetico terrestre. La scienza sarebbe così privata del calcolo che è il suo più formidabile strumento di ricerca e di controllo, il vaglio più sicuro e severo di ogni postulato e teoria.

Ma anche volendo prescindere da queste gravi obiezioni mai confutate, la relatività di Einstein essendo basata su ipotetici iperspazi non euclidei del tipo di quelli ideati dal Minkowski, de Sitter, Milne, Fantappiè, ecc., aventi più delle tre dimensioni che si riscontrano sperimentalmente allo spazio reale, ed essendo commiste ibridamente a quella del tempo di qualità diversa, riducono la idea del mondo ad una incon-

cepibile astrazione di tensori matematici, senza tuttavia farci vedere il meccanismo col quale si svolgono i fenomeni, e ciò senza contare che anche con tali cronotopi non si è potuto sinora scoprire quale sia il substrato della materia, dei suoi campi di forza e delle varie energie, né tanto meno unificare il campo elettromagnetico e gravitico e raggiungere la molto auspicata scienza unitaria dell'Universo.

La fisica teoretica quindi seguendo la relatività di Einstein e quelle da essa derivate è giunta alla grave crisi odierna di non poter spiegare i fenomeni e di non poter nemmeno dedurre le loro leggi precise a causa del principio di indeterminazione di Heisenberg che sostituisce le leggi di causa ed effetto con quelle di probabilità dovute al caso.

Per togliere la fisica teoretica da questo vicolo cieco, sin dal 1922 mi convinsi che non restava altra alternativa che ripudiare tutte le pseudo-relatività, cioè occorreva riportare la fisica sulla via maestra della relatività di Galileo, ritornando alla concezione di un etere che avesse qualità adatte alla spiegazione di tutti i fenomeni naturali. (Fig. 5)

Seguendo questa direttiva ho potuto infatti dimostrare che se si sostituisce all'etere avente le caratteristiche antitetiche attribuitegli in passato dalla fisica, con uno spazio fluido che oltre ad avere un'estensione tridimensionale, sia sostanziato anche di una densità esilissima 100 cinquantilioni di volte minore di quella dell'acqua, con i particolari movimenti di tale unica sostanza fluida, primogenita, informe, omogenea, invisibile, ma dinamicamente percettibile ed attiva, si possono spiegare meccanicamente tutti i fenomeni fisici oggettivi e le loro leggi ed anche i corrispondenti fenomeni psichici soggettivi (sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, odore, sapore, ecc.) che io ho dimostrato sorgono esclusivamente nel nostro spirito, allorché quei movimenti continui od alterni di spazio fluido vengono ad infrangersi contro i nostri organi di senso.

(continua)

01/03/1972 IL MILIARDO – Carrara – 01 marzo 1972

(3) LA SCOPERTA DI DUE COMPONENTI DELLA STELLA
QUASARS 3C-279

Col ritorno alle chiare fonti della cinematica classica fondata da Galileo s'è eliminato il contrasto tra l'aberrazione astronomica e l'esito dell'esperimento Michelson; contrasto che ha dato origine alle pseudo-relatività?

Intervista esclusiva a IL MILIARDO di Marco Todeschini

— Se ho ben compreso la vasta portata della attuale scoperta americana è quella che conferma sperimentalmente la sua teoria e che entrambe dimostrano l'inattendibilità della teoria di Einstein e giustificano scientificamente il ritorno alle chiare fonti della cinematica classica fondata da Galileo. Ora, sia l'aver dimostrato che si seguiva una via errata, abbandonandola; sia l'aver trovata quella giusta ed averla percorsa sino al raggiungimento di una scienza universale madre di tutte le altre, sono entrambi risultati altamente positivi e fertili, perché apportheranno sicuramente a più rapidi ed enormi progressi tutti i settori delle scienze. Tuttavia, sono curioso di sapere se ha eliminato il contrasto tra l'aberrazione astronomica e l'esito dell'esperimento Michelson, contrasto che ha dato origine alle pseudo-relatività citate.

— Nelle mie pubblicazioni — riprende Todeschini — ho esposte le dimostrazioni fisico- matematiche che entrambi questi fenomeni ottici si spiegano bene e si conciliano solo ammettendo che una corrente circolare di spazio fluido si sposti compatta assieme alla Terra nel suo movimento annuale intorno al Sole.

Così, quei due fenomeni ottici basilari della fisica moderna, vengono a costituire le conferme sperimentali dirette che il Sole si trova al centro di un grande campo sferico di spazio fluido ruotante (solare) che si muove suddiviso come una cipolla, in strati sferici aventi spessore costante e velocità di rotazione inversamente proporzionali alla radice quadrata del loro raggio e che anche la Terra si trova al centro di un suo proprio campo sferico (planetario) più piccolo, similmente suddiviso in strati sferici ruotanti, ed immerso alla periferia di quello solare più grande (Fig. 6).

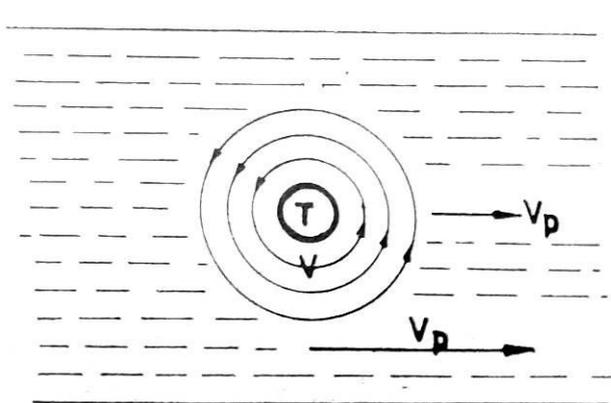


Fig. 6 - La corrente che circola intorno al Sole e la Terra T hanno la stessa velocità V_p di 30 Km/sec. Attorno al nostro pianeta T circola poi una corrente a velocità V di circa 7,8 Km/sec..

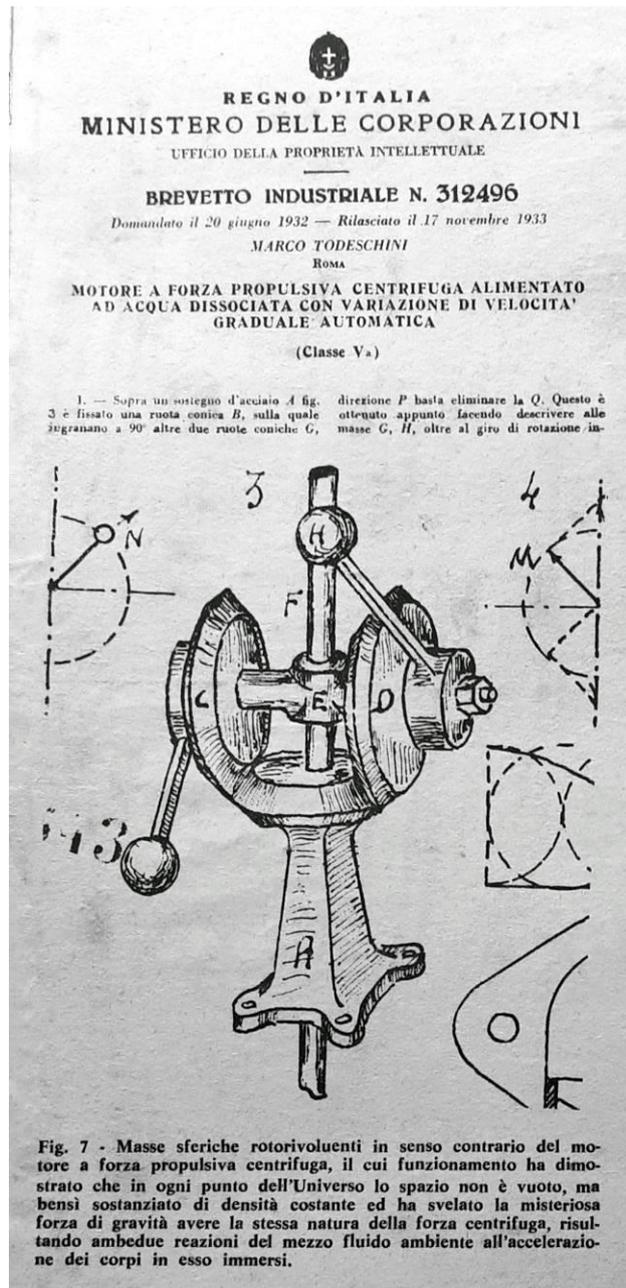
Eguagliando il valore conosciuto dell'accelerazione di gravità sulla Terra al valore della accelerazione centripeta della corrente che circola intorno al nostro pianeta, mi è stato possibile determinare che la velocità di tale corrente è di 7898 metri al secondo, la quale produce con la sua spinta centripeta sui corpi in essa immersi, la loro accelerazione di caduta sul nostro globo e produce il loro peso quando già poggiano e sono premuti da essa al suolo.

Viceversa, conoscendo dai due esperimenti ottici predetti, che la velocità della corrente fluida che trascina la Terra nel suo moto di rivoluzione annuo è di 30 chilometri al secondo, ho potuto determinare l'accelerazione centripeta che tale corrente ha rispetto al nostro pianeta e determinare la spinta centripeta (gravità) che la tiene legato al Sole.

Resta così svelato che la misteriosa forza di gravità che tiene avvinti i pianeti al Sole, i satelliti ai pianeti e che fa cadere i gravi verso il suolo, non è altro che la spinta fluidodinamica centripeta che i vortici di spazio fluido circolanti intorno a quelle masse astrali esercitano sui corpi in essi immersi. Essa, quindi, non è una forza traente misteriosa che emana da quelle masse materiali e che si propaga ancor più misteriosamente nel vuoto, come riteneva erroneamente Newton, bensì è una forza premente centripeta che il vortice sferico di spazio fluido esercita sui corpi in esso immersi, vortice che per formarsi e trasmettere tale spinta, richiede viceversa che lo spazio non sia vuoto; ma pieno di una sostanza fluida.

Il peso dei corpi è quindi prodotto dallo spazio fluido che circola intorno al nostro pianeta alla velocità di 7898 chilometri al secondo. Per vincere la forza di gravità, cioè per controbilanciare il peso dei corpi, basterà imprimere a questi una velocità di rivoluzione intorno al nostro pianeta tale che la forza centrifuga da loro così sviluppata, sia pari a quella centripeta del loro peso, occorre cioè imprimere loro una velocità eguale a quella sopra determinata che possiede la corrente fluida che

circola intorno alla Terra.



Orbene, la velocità impressa alle odierne astronavi perché possano rivoluire a breve distanza intorno al nostro globo senza cadervi sopra (velocità orbitale) risulta proprio eguale a quella dedotta con la mia teoria del vortice, che riceve così dai moderni voli astrali un'altra conferma.

Da quanto sopra risulta che se è lo spazio fluido che circola contro un corpo immobile, questo è sottoposto ad una forza centripeta; se viceversa è il corpo che circola contro lo spazio fluido immobile, allora il corpo è sottoposto a forza centrifuga.

Questo ci svela che la misteriosa forza di gravità (centripeta) e quella centrifuga, sinora altrettanto misteriosa, sono della stessa natura fluidodinamica, poiché entrambe si identificano nella resistenza che si sviluppa quando sorge un'accelerazione radiale tra i corpi e lo spazio fluido in cui sono immersi.

Anche la misteriosa forza di inerzia che bisogna applicare ad un corpo per

imprimergli un'accelerazione, risulta quindi svelata come la forza atta a vincere la resistenza che lo spazio fluido circostante oppone all'accelerazione del corpo stesso. Le forze d'inerzia non sorgono quindi perché le masse accelerano rispetto al cielo lontano delle stelle fisse, come riteneva erroneamente il Mach, bensì perché accelerano contro lo spazio fluido immediatamente a loro contatto che le circonda, e ciò in armonia al principio da me stabilito che una forza può sorgere solo dall'urto di due corpi, di cui nei casi sopra citati, uno è fluido (Fig. 7).

Per vincere la forza di gravità ho potuto così inventare e realizzare un motore a forza propulsiva centrifuga (Brevetto n. 312496 del 1933), il cui funzionamento dimostra la fluidodinamicità dello spazio ed i principi sopra esposti e la cui descrizione è stata riportata anche dalla stampa internazionale il 28-5-1967 per rivendicare la priorità italiana di questa scoperta.

(continua)

01/03/1972 RADIO RIVISTA – Milano – 01 marzo 1972

Ho appena letto su Radio Rivista dicembre 1971 a pag. 649 e 650 la nota di Redazione in calce alla riproduzione integrale della relazione da me tenuta al Convegno Nazionale A.R.I. di Mondello (Palermo) il maggio dell'anno scorso.

Poiché la predetta nota ingenera nel lettore il dubbio che io abbia maltrattato i dB e che abbia asserito delle inesattezze, Le chiedo cortesemente ma formalmente di pubblicare sul prossimo numero la presente lettera, ai sensi e per gli effetti della Legge 8/12/1948 n. 47, in particolare dell'art. 8, a chiarimento dei rilievi mossimi.

A) Per quanto riguarda la nota sub 1-a) e b) in cui l'estensore della nota di Redazione disquisisce sull'allontanamento "tra loro" e non da noi degli oggetti componenti 3C279, occorre puntualizzare: nonostante le diversità delle teorie oggi più seguite (Big Bang; Stato stazionario; Universo oscillante) in esse viene con unanime concordanza interpretato come allontanamento da noi, l'arrossamento della luce proveniente dagli oggetti stellari (cioè, la lunghezza d'onda è un pò superiore a quella che dovrebbe essere); quanto più elevata la velocità maggiore l'arrossamento (effetto Doppler).

Per inciso, la Teoria Todeschini prova che l'arrossamento è dovuto anche all'effetto Doppler, pur se vi gioca il suo bravo ruolo la lontananza, per l'attraversamento da parte della luce di spazi variamente mossi (spazio inteso come entità di natura fluida; luce intesa come vibrazione dello stesso mezzo fluido).

Naturalmente l'estensore della nota potrebbe sostenere che trattasi di "velocità apparente" e che gli oggetti stellari potrebbero essere fermi, almeno rispetto a noi, e l'arrossamento essere conseguenza dello "invecchiamento" (sic) dei fotoni, se non ci fosse quella dispettosa di Andromeda (la galassia spirale M31) il cui spettro ci proviene da 2.200.000 anni luce di distanza (cft. Schatzman - La struttura dell'Universo - Il Saggiatore 1968-pag. 124) e tende al violetto, ciò che si verifica per un corpo in avvicinamento (Schatzman, ivi pag. 34). E' da sottolineare che Andromeda è birichina perché è l'unica a non ...arrossare e naviga lentamente verso di noi ad una velocità calcolata a circa 200 km/s (Cft. Calder - Universo violento - Feltrinelli 1971 - pag. 64); tutti gli altri oggetti stellari extragalattici sono in fase di allontanamento, incluso quindi 3C279. c.v.d.

B) Alla nota sub 1-c) l'estensore contesta la realtà di velocità "maggiore di quella della luce" e la chiama "velocità apparente". Indubbiamente la costanza e l'assolutezza della velocità della luce ($C = 300.000$ km/s) stanno alla base delle teorie di Einstein. Noi, però, non dobbiamo basarci su "ipotesi o interpretazione parziale" che lo stesso estensore rifiuta e dobbiamo considerare quanto segue:

1) l'effetto Cerenkov (emissione di radiazione, detta radiazione Cerenkov) prova che particelle, in un mezzo fluido, possono avere, come hanno, velocità, reale e non apparente, superiore a quella della luce nel mezzo considerato (cft. Encicl. Scienza e Tecnica - vol. II pag. 870 e segg.).

L'estensore potrebbe obiettare che, in tale effetto, sia luce che particelle non raggiungono la velocità C; ma l'effetto Cerenkov dimostra che c'è già nella realtà fisica qualcosa che può dar la polvere alla luce.

2) ma c'è di più: i laboratori della Marina Americana comunicarono alcuni anni or sono che particelle subatomiche, in speciali tubi catodici, hanno raggiunto la velocità di 322.000 km/s, cioè il 7 per cento più della luce (cft. Prof. Massimo Rocca-Nuovi dubbi sulla relatività - articolo riportato sul libro Einstein o Todeschini, ediz. Centro Internazionale di Psicobiofisica, via Frà Damiano 20, 24100 Bergamo). Nessuna meraviglia, quindi, che 3C279 possa superare la velocità C. c.v.d.

3) postulare che la stessa velocità della luce sia costante e non dipenda dal moto dell'osservatore, equivale a porre l'equazione: $C+V = C-V = C$ che, posto $V = 0$, è assurdo matematico, anzi "un rospo ripugnante" come definito dal celebre Prof. Giorgi (quello delle misure), d'altra parte convinto einsteiniano (Einstein o Todeschini - ivi pag. 77).

c) Ora entriamo nel merito della nota sub 2), in cui l'estensore difende (ma lui stesso ha ammesso, prima, di "non essere neanche all'altezza") Einstein, senza sapere che Albert si è contraddetto più volte, passando dalla relatività ristretta a quella generale, alla teoria dei campi unificati, rinnegando infine nel 1953 la teoria dei quanti per cui aveva preso il Premio Nobel ! (Cft. Einstein o Todeschini - ivi pag. 77, 78, 79) (Schatzman - op. cit. - pagg. 205, 206, 213) (Pierce - Elettronica quanti - Zanichelli 1967-pag. 127) (etc.).

Concludiamo questo punto con una citazione sulla famosa relatività di Einstein: "le verifiche condotte negli ultimi cinquant'anni per mettere alla prova la teoria sono inconsistenti e poco decisive"! (Calder - op. cit. pag. 124). c.v.d.

d) Passando ai "dB", di cui alle note sub 3), 4), e 5), debbo anzitutto rettificare quanto è, molto probabilmente, un errore di trascrizione o di macchina, del testo inviato dalla Sezione, a parte due refusi tipografici di poco conto, che tralascio, e preciso qui di seguito quelle che avrebbero dovuto essere le frasi esatte della mia relazione: "la semplice modifica di forma ha portato un guadagno migliore di 3 dB", il che non corrisponde soltanto a due volte la potenza;

"il confronto con un'antenna convenzionale a 8 elementi ha evidenziato un guadagno di 10 dB", che corrisponde a dieci volte la potenza;

con il dispositivo degli schermi di alluminio "si è constatato un guadagno migliore di 19 dB", che può arrotondarsi a 100 volte, (20 dB = 100 volte). Comunque, visto l'amore per l'esattezza, dimostrato dall'estensore della nota di Redazione, debbo rettificare quanto asserito da R.R. (anche se è "una rivista non impegnata", come tale definita dall'estensore stesso): 3 dB non sono due volte esatte, bensì 1,995 volte la potenza;

8 dB corrispondono (e non "corrisponde") a 6,31 volte la potenza e non a 7 volte. (Cft. Montù - Radiotecnica - vol. I - pag. 601 e segg.) Ma basta con la pignoleria.

Lo scopo della mia relazione era di dimostrare che tutti i radioamatori possono tornare alla loro primigenia vocazione di tecnici e di sperimentatori dilettanti, mediante lo studio e le applicazioni della Teoria scientifica e della Psicobiofisica di Todeschini.

Fino ad ora gli OM, nella quasi totalità, con le dommatiche formulazioni scientifiche in voga, da una parte, e la ricerca specializzata e finanziata, dall'altra,

hanno preferito sperimentare "splatters" e "cacce alla volpe". Cordiali 73.

dr. Domenico Manno IT1TAI,
via Nunzio Morello 3 - 90144 Palermo

01/03/1972 LE DEMI-SIECLE – Parigi (France) – 01 marzo 1972

L'actualisation de la Vie et son développement

par le Docteur Maurice VERNET, Ancien Professeur à l'Ecole d'Anthropologie

Quiconque s'interroge sur le secret de la vie se heurte inévitablement à une difficulté majeure : celle de distinguer nettement d'une part, l'origine proprement dite de la vie, d'autre part, son développement, c'est-à-dire son actualisation dans l'espace et dans le temps.

Descartes soulignait bien la distinction précédente entre le corps matériel et l'âme immatérielle, et il affirmait l'existence de Dieu « au-delà des choses matérielles ». Cette distinction est essentielle. Elle permet, en effet, de ne pas confondre l'intemporel de l'origine et le temporel de l'actualisation. C'est dans cette perspective que nous considérons, dans ce texte, l'actualisation de la vie seulement. Il faut cependant comprendre que les choses ne sont pas aussi simples et que s'il y a d'une part une immatérielle pure, il n'y a pas d'autre part une simple matérialité. En d'autres termes, dès qu'il y a vie actualisée, il y a un complexe immatériel et matériel, qualitatif et quantitatif et il faudra attendre la mort pour que cette dissociation s'effectue et que se dégage, à l'état toujours pur et immatériel, le « principe » qui avait présidé à cette actualisation.

* * *

Des phases successives semblent il relativement bien dessiner, cette actualisation, en tout cas avec quelque vraisemblance. Elles montrent à la fois le comment de l'actualisation et les conditions dans lesquelles elle s'opère.

La remarquable gravure sur bois de Jean Chièze dont nous reproduisons ci-contre une estampe illustre bien, et de façon très originale, les phases des conditions matérielles nécessaires à l'actualisation de la vie dans le temps et l'espace.

Les savants s'accordent pour mettre au début de ces diverses phases une énergie lumineuse.

Un espace fluide se situe alors, pouvant servir, en quelque sorte, de milieu de propagation de l'énergie rayonnante. Cet espace fluide a été mis en évidence par le grand physicien Marco TODSCHINI. Il s'oppose à la conception d'EINSTEIN d'un vide dans l'univers. Sans être un élément purement matériel, cet espace fluide serait le siège d'attractions diverses et de mouvements analogues à ceux que l'on observe autour d'un aimant.

Succède alors une phase qui correspond à la formation des gaz à partir de la condensation des premiers éléments de matière (hydrogène, hélium, etc.), phase chimique où s'inscrit la série atomique bien connue...

La phase de condensation en eau est notée ensuite. Certains ici considèrent que dans cette condensation en eau se trouverait la première manifestation de la vie, dans des formes élémentaires. Mais pouvons-nous par-là considérer que la vie naît de l'eau, alors qu'elle trouve seulement dans l'eau des conditions de son actualisation ?

C'est au cours de la phase suivante qu'apparaissent les végétaux et les animaux.

L'apparition des diverses espèces vivantes s'échelonne dans le temps et l'espace depuis les annélides, les bactéries et les trilobites de l'époque archéenne, à des distances parfois très grandes les unes des autres. Cette apparition s'effectue à mesure que se trouvent réalisées les conditions de milieu qui sont nécessaires à la vie de chaque espèce.

Cependant, on ne discerne pas de filiation réelle entre les espèces qui s'actualisent ainsi.

L'homme apparaît seulement à l'époque quaternaire, après un long échelonnement des espèces vivantes, qui a demandé des siècles. Il importe ici de bien faire observer que cette nouvelle forme de vie est singulière de par les caractères qui lui sont propres. C'est une forme « à part », pour ainsi dire.

D'une manière générale, la vie, de par ses caractères, ne procède en aucune manière d'une matière inerte ou d'un processus purement physique. Ce qui est immatériel et qualitatif en elle s'oppose à une telle représentation.

* * *

C'est ici qu'intervient une notion fondamentale, celle d'une REGULATION d'ENSEMBLE et PERMANENTE de tous les phénomènes de la vie actualisée. Faute de prendre en considération cette notion de PHYSIOLOGIE GENERALE, on ne peut rien comprendre au fonctionnement de la vie. C'est cette régulation incessante qui maintient les EQUILIBRES BIOLOGIQUES dans leur norme. Ces équilibres sont une réalité de l'observation. Ils sont bien définis et soumis à l'analyse. Leur caractéristique est de rester, de la naissance à la mort, dans le cadre de l'organisation de l'espèce.

Une marge réactionnelle physiologique permet les variations de ces équilibres dans des limites relativement étroites, celles que commande et règle la Sensibilité de l'organisme vivant. Cette sensibilité que j'ai qualifiée, de ce fait, d'organique est le facteur qui, par voie réflexe, assure la régulation d'ensemble dont je ne cesse de parler.

C'est parce qu'on ne s'est pas fondé sur l'observation de ces EQUILIBRES et sur leurs variations parfaitement réglées que l'on a jugé faussement de l'Evolution, en la considérant comme transformiste.

* * *

CERTES, il ne saurait être question de nier une évolution dans le temps, dans les idées, les événements et les choses par exemple. Mais, s'agissant des êtres vivants l'Evolution s'avère une erreur parce que mal fondée et par l'incomprise. La régulation permanente de la vie qui se manifeste à tous les degrés de l'échelle vivante et maintient les espèces dans leur équilibre, ainsi que la permanence de leur organisation fondamentale, interdit toute transformation durable.

* * *

Les évolutionnistes ont assurément été abusés par l'existence de variations dans les formes. Ces variations sont indiscutables. Mais c'est un fait que, quel que soit le processus d'adaptation qui les provoqua, elles ne sortent jamais du cadre de l'espèce en raison de cette régulation permanente.

Quant aux MUTATIONS qui surviennent inopinément dans les formes, elles ont été parfaitement mises en lumière (par DE VRIES en particulier). Elles sont sans doute

une réalité, mais quand elles sont de grande amplitude elles sont léthales. Les autres intéressent seulement des caractères secondaires et ces mutations s'estompent au cours des croisements successifs. Rien ne vient interrompre en tout cela la Régulation permanente de la vie.

Combien nous sommes loin de la continuité sans fissure liant les êtres vivants entre eux, selon la perspective transformiste d'autant qu'aux yeux de certains cette Evolution est considérée comme se produisant au départ d'une matière tenue comme première, sans que Ton indique sa propre origine.

* * *

La notion de régulation d'ensemble de tous les phénomènes de la vie éclaire non seulement les processus de la variation réactionnelle mais elle met en évidence, et au premier plan, l'importance de la constatation de Darwin lui-même, oubliée trop volontiers par les évolutionnistes. Il avouait en effet dans une lettre écrite par lui, après la deuxième édition de son ouvrage « L'ORIGINE DES ESPECES » qu'il n'avait jamais observé réellement de passage d'une espèce en une autre espèce.

Qu'est-ce à dire sinon que cette constatation du génial et honnête observateur qu'était Darwin souligne la fragilité de l'hypothèse transformiste ? Cette lettre figure classée, au, British Muséum ; j'ai demandé à son petit-fils de me donner l'autorisation d'en publier un fac-similé. Celui-ci est reproduit dans mon ouvrage L'EVOLUTION DU MONDE VIVANT, paru chez Pion en 1950 ! Or personne jusqu'ici n'en a fait mention, sauf tout récemment, le grand philosophe Etienne Gilson dans son remarquable ouvrage D'ARISTOTE A DARWIN ET RETOUR.

Certes on comprend que Darwin, trop occupé par sa grande idée de SELECTION NATURELLE entre les espèces se soit contenté de l'aveu de sa constatation qui cependant aurait mis en question l'idée d'évolution. Il la tenait d'ailleurs de son devancier Herbert Spencer. Mais certaines de ses réticences à ce sujet se seraient peut-être précisées, car n'écrivait-il pas au chapitre VI de son ORIGINE DES ESPECES « Une foule d'objections se sont sans doute présentées à l'esprit des lecteurs... les unes sont si graves qu'aujourd'hui encore je ne puis y réfléchir sans me sentir quelque peu ébranlé ».

Un savant anglais L.M. DAVIES écrit à ce sujet : « Rien que dans l'ORIGINE DES ESPECES de DARWIN, on trouve plus de 800 phrases dubitatives ! »

Pour un homme qui toute sa vie n'a cessé de comparer les êtres vivants entre eux, on conviendra, je pense, que cet « ébranlement » dont il parle lui-même et l'aveu ultérieur de sa constatation « qu'il n'a jamais pu observer de passage entre les espèces » prend une valeur singulière exceptionnelle. Mais alors, on peut se demander comment le célèbre évolutionniste Julian HUXLEY ait pu prendre une position en contradiction formelle avec la constatation de Darwin. On a peine à croire qu'il l'ait ignoré. Au Congrès de Chicago de 1959 qui célébrait le centenaire du Darwinisme, ne déclarait-il pas en effet que « l'évolution était un fait » ? « Tous les êtres vivants se seraient développés par évolution » (sous-entendez par évolution conformiste). Quelle singulière affirmation ! Ne trahit-elle pas, en dépit de l'aveu de Darwin, une volonté délibérée de perpétuer un dogme sans se soucier de la vérité ? Elle montre en tout cas une méconnaissance totale du processus réel du développement de l'être vivant, celui de sa régulation incessante.

* * *

Si l'on ne peut constater, en définitive, dans la multitude des espèces vivantes un

lien véritable de parenté ou de descendance, même entre celles qui sont apparemment les plus proches, ne devons-nous pas considérer l'ESPECE comme ayant un caractère qui la singularise et, par là, la spécifie ?

Dès lors l'actualisation des espèces dans l'espace et dans le temps s'opérerait, en dehors des caractères particuliers qui leur sont propres, par ce caractère qui les spécifie. Elles ne s'actualiseraient que lorsque les conditions de cette actualisation se trouveraient réunies.

On conçoit combien une telle notion change toutes les perspectives en Histoire naturelle.

La spécificité des espèces se démontre par l'autonomie de leur développement et par la durée qui leur est propre. On comprend par là que leur actualisation dans le temporel soit indépendante les unes des autres et qu'elle revête un caractère de FINALITE qui leur est particulière. Ne doit-on pas, en outre, ajouter à l'appui de cette notion de spécificité, le fait bien connu que le croisement de deux espèces distinctes est stérile.

* * *

Reste à expliquer le processus lui-même de l'autonomie du développement des espèces, ainsi séparées.

L'observation met en évidence un fait incontestable, à savoir, que dès que la vie s'actualise, il se manifeste un pouvoir de sensibilité propre à l'organisme, d'où l'épithète d'« organique » que nous lui avons attachée. C'est cette SENSIBILITE ORGANIQUE qui commande et règle tout au long de la vie le développement de l'espèce. L'autonomie de celle-ci s'explique par la Régulation d'ensemble incessante de tous ses équilibres.

Cette constatation suggère inévitablement en nous l'idée d'une PRE-DETERMINATION des espèces (telles qu'elles s'actualisent), excluant par conséquent toute transformation fondamentale ultérieure pour elles. Tout apparaît, en somme, subordonné dans l'actualisation de la vie et dans son développement à cette notion de Régulation d'ensemble de ses équilibres par la Sensibilité organique. Dès que cette Sensibilité s'éteint, l'édifice vivant n'étant plus réglé par elle, s'effondre. L'organisation à laquelle elle avait présidé se désagrège.

C'est l'observation physiologique en définitive qui nous montre, s'il en est encore besoin, que le transformisme n'est qu'une illusion et une voie sans issue.

Traduzione

L'attualizzazione della Vita e il suo sviluppo

di Dr Maurice VERNET, ex professore presso la Scuola di Antropologia

Chi si interroga sul segreto della vita incontra inevitabilmente una grande difficoltà: quella di distinguere chiaramente da un lato l'origine effettiva della vita, dall'altro il suo sviluppo, cioè la sua attualizzazione nello spazio e nel tempo.

Cartesio enfatizzò la precedente distinzione tra il corpo materiale e l'anima immateriale, e affermò l'esistenza di Dio "al di là delle cose materiali". Questa distinzione è essenziale. Permette di non confondere l'atemporale dell'origine e il temporale dell'attualizzazione. È in questa prospettiva che consideriamo, in questo testo, solo l'attualizzazione della vita. Bisogna capire, però, che le cose non sono

così semplici e che se c'è da una parte una pura immaterialità, dall'altra non c'è una semplice materialità. In altre parole, non appena ci sarà la vita attualizzata, ci sarà un complesso immateriale e materiale, qualitativo e quantitativo e sarà necessario attendere la morte perché avvenga questa dissociazione e che emerga il "principio" che aveva presieduto a questa attualizzazione, sempre nel suo stato puro e immateriale.

* * *

Le fasi successive sembrano disegnare relativamente bene, questa attualizzazione, almeno con una certa plausibilità. Mostrano sia il come dell'aggiornamento che le condizioni in cui avviene.

La notevole xilografia di Jean Chièze, di cui riproduciamo l'opposto, illustra bene, e in modo molto originale, le fasi delle condizioni materiali necessarie per l'attualizzazione della vita nel tempo e nello spazio.

Gli scienziati concordano di mettere all'inizio di queste varie fasi un'energia luminosa.

Viene quindi individuato uno spazio fluido, che può servire, in un certo senso, come mezzo per la propagazione dell'energia radiante. Questo spazio fluido è stato evidenziato dal grande fisico Marco TODESCHINI. Si oppone alla concezione di EINSTEIN di un vuoto nell'universo. Senza essere un elemento puramente materiale, questo spazio fluido sarebbe la sede di varie attrazioni e movimenti simili a quelli osservati attorno a un magnete I.

Segue poi una fase che corrisponde alla formazione di gas dalla condensazione dei primi elementi della materia (idrogeno, elio, ecc.), fase chimica in cui è inscritta la ben nota serie atomica...

Viene quindi notata la fase di condensazione dell'acqua. Alcuni qui ritengono che in questa condensazione in acqua sarebbe la prima manifestazione della vita, in forme elementari. Ma possiamo quindi considerare che la vita nasce dall'acqua, quando trova solo nell'acqua le condizioni per la sua attualizzazione?

È durante la fase successiva che appaiono piante e animali.

L'aspetto delle varie specie viventi è diffuso nel tempo e nello spazio a partire dagli anellidi, batteri e trilobiti del periodo Archeano, a volte a distanze molto grandi l'uno dall'altro. Questo aspetto si verifica quando vengono realizzate le condizioni ambientali necessarie per la vita di ciascuna specie.

Tuttavia, non discerniamo alcuna vera filiazione tra le specie che si attualizzano in questo modo.

L'uomo appare solo nel periodo quaternario, dopo un lungo barcollamento di specie viventi, che ha richiesto secoli. È importante qui sottolineare che questa nuova forma di vita è singolare a causa delle sue stesse caratteristiche. È una forma "separata", per così dire.

In generale, la vita, per le sue caratteristiche, non procede in alcun modo da una materia inerte o da un processo puramente fisico. Ciò che è immateriale e qualitativo in esso si oppone a tale rappresentazione.

* * *

È qui che entra in gioco una nozione fondamentale, quella di una REGOLAZIONE GLOBALE e PERMANENTE di tutti i fenomeni della vita aggiornata. Non prendendo in considerazione questa nozione di FISIOLOGIA GENERALE, non possiamo capire nulla del funzionamento della vita. È questa incessante regolazione

che mantiene gli EQUILIBRI BIOLOGICI all'interno della loro norma. Questi equilibri sono una realtà di osservazione. Sono ben definiti e soggetti ad analisi. La loro caratteristica è quella di rimanere, dalla nascita alla morte, nel quadro dell'organizzazione della specie.

Un margine di reazione fisiologica consente le variazioni di questi equilibri entro limiti relativamente stretti, quelli che sono controllati e regolati dalla Sensibilità dell'organismo vivente. Questa sensibilità, che ho quindi descritto come organica, è il fattore che, di riflesso, assicura la regolazione complessiva di cui continuo a parlare.

È perché non potevamo fare affidamento sull'osservazione di questi EQUILIBRI e sulle loro variazioni perfettamente regolate che abbiamo giudicato l'Evoluzione falsamente, considerandola trasformista.

* * *

CERTAMENTE, non si può parlare di negare un'evoluzione nel tempo, nelle idee, negli eventi e nelle cose per esempio. Ma, per quanto riguarda gli esseri viventi, l'Evoluzione si rivela un errore perché è infondata e fraintesa. La regolazione permanente della vita che si manifesta a tutti i livelli della scala vivente e mantiene le specie nel loro equilibrio, così come la permanenza della loro organizzazione fondamentale, proibisce qualsiasi trasformazione duratura.

* * *

Gli evolucionisti sono stati certamente ingannati dall'esistenza di variazioni nelle forme. Queste variazioni sono indiscutibili. Ma è un dato di fatto che, qualunque sia il processo di adattamento che li ha causati, non lasciano mai l'attrazione della specie a causa di questa regolamentazione permanente.

Per quanto riguarda le MUTAZIONI che si verificano inaspettatamente nelle forme, sono state perfettamente evidenziate (da DE VRIES in particolare). Sono senza dubbio una realtà, ma quando sono di grande ampiezza sono letali. Gli altri sono di interesse solo per i personaggi secondari e queste mutazioni svaniscono durante gli incroci successivi. Nulla interrompe in tutto questo la regolazione permanente della vita.

Quanto siamo lontani dalla continuità senza crepe che collegano gli esseri viventi insieme, secondo la prospettiva trasformista soprattutto perché agli occhi di alcuni questa Evoluzione è considerata avvenire all'inizio di una materia ritenuta grezza, senza che Ton indichi la propria origine.

* * *

La nozione di regolazione complessiva di tutti i fenomeni della vita non solo fa luce sui processi di variazione della reazione, ma evidenzia anche, e in primo piano, l'importanza dell'osservazione stessa di Darwin, troppo volentieri dimenticata dagli evolucionisti. Ha confessato in una lettera scritta da lui, dopo la seconda edizione del suo libro "L'ORIGINE DES ESPECES" di non aver mai veramente osservato un passaggio da una specie all'altra.

Che dire se non che questa osservazione dell'osservatore brillante e onesto che fu Darwin sottolinea la fragilità dell'ipotesi trasformista? Questa lettera è elencata nel British Museum; Ho chiesto a suo nipote di darmi il permesso di pubblicare un facsimile. Questo è riprodotto nel mio libro The EVOLUTION OF THE LIVING

WORLD, pubblicato da Pion nel 1950! Ma nessuno lo ha menzionato finora, tranne molto recentemente, il grande filosofo Etienne Gilson nella sua notevole opera DA ARISTOTELE A DARWIN E RITORNO.

Certamente comprendiamo che Darwin, troppo impegnato con la sua grande idea di SELEZIONE NATURALE tra le specie, si accontentò dell'ammissione della sua osservazione che, tuttavia, avrebbe messo in discussione l'idea di evoluzione. Lo tenne anche dal suo predecessore Herbert Spencer. Ma parte della sua riluttanza su questo argomento potrebbe essere diventata più chiara, perché non ha scritto nel capitolo VI della sua ORIGINE DELLE SPECIE "Una serie di obiezioni sono indubbiamente venute alla mente dei lettori ... alcuni sono così seri che ancora oggi non riesco a pensarci senza sentirmi un po' scosso".

Uno studioso inglese L.M. DAVIES scrive su questo argomento: "Solo nella SPECIE ORIGINE di DARWIN, ci sono più di 800 frasi dubbie!"

Per un uomo che per tutta la vita non ha mai smesso di confrontare gli esseri viventi tra loro, saremo d'accordo, credo, che questo "scuotimento" di cui egli stesso parla e la successiva ammissione della sua osservazione "che non ha mai potuto osservare un passaggio tra le specie" assume un eccezionale valore singolare. Ma allora, ci si potrebbe chiedere come il famoso evoluzionista Julian HUXLEY abbia potuto prendere una posizione in contraddizione formale con l'osservazione di Darwin. È difficile credere che sia stato ignorato. Al Congresso di Chicago del 1959, che celebrò il centenario del darwinismo, non dichiarò che "l'evoluzione era un fatto"? "Tutti gli esseri viventi si sarebbero sviluppati per evoluzione" (implica l'evoluzione conformista). Che affermazione singolare! Non tradisce, nonostante l'ammissione di Darwin, un deliberato desiderio di perpetuare un dogma senza preoccuparsi della verità? In ogni caso, mostra una totale ignoranza del processo reale dello sviluppo dell'essere vivente, quello della sua incessante regolazione.

* * *

Se non riusciamo in definitiva a vedere nella moltitudine delle specie viventi un vero legame di parentela o discendenza, anche tra quelle che apparentemente sono le più vicine, non dovremmo considerare la SPECIE come avente un carattere che la contraddistingue e, quindi, la specifica?

Pertanto, l'attualizzazione delle specie nello spazio e nel tempo avverrebbe, a parte le caratteristiche particolari che sono specifiche per loro, da questo carattere che le specifica. Essi sarebbero stati aggiornati solo quando fossero soddisfatte le condizioni per tale aggiornamento.

È comprensibile come una tale nozione cambi tutte le prospettive nella Storia Naturale.

La specificità delle specie è dimostrata dall'autonomia del loro sviluppo e dalla durata che è specifica per loro. Si comprende così che la loro attualizzazione nel temporale è indipendente l'una dall'altra e che ha un carattere di FINALITÀ che è loro particolare. Non dovremmo, inoltre, aggiungere al sostegno di questa nozione di specificità, il fatto ben noto che la traversata di due specie distinte è sterile.

* * *

Resta da spiegare il processo stesso dell'autonomia dello sviluppo delle specie, così separate.

L'osservazione evidenzia un fatto indiscutibile, vale a dire, che non appena la vita è

attualizzata, esiste un potere di sensibilità specifico per l'organismo, da qui l'epiteto di "organico" che abbiamo attaccato ad esso. È questa SENSIBILITÀ ORGANICA che comanda e regola lo sviluppo della specie per tutta la vita. L'autonomia di quest'ultimo si spiega con l'incessante regolazione complessiva di tutti i suoi equilibri.

Questa scoperta suggerisce inevitabilmente in noi l'idea di una PRE-DETERMINAZIONE delle specie (così come sono attualizzate), escludendo così ogni successiva trasformazione fondamentale per loro. Tutto appare, in breve, subordinato nell'attualizzazione della vita e nel suo sviluppo a questa nozione di regolazione complessiva dei suoi equilibri mediante sensibilità organica. Non appena questa Sensibilità si estingue, l'edificio vivente non essendo più regolato da essa, crolla. L'organizzazione che aveva presieduto sta cadendo a pezzi.

È in definitiva l'osservazione fisiologica che ci mostra, se è ancora necessaria, che il trasformismo è solo un'illusione e un vicolo cieco.

08/03/1972 IL MILIARDO – Carrara – 08 marzo 1972

(4) LA SCOPERTA DI DUE COMPONENTI DELLA STELLA
QUASARS 3C-279

**Unificazione del campo di gravità astronomico e quello
elettromagnetico invano tentata da Einstein**

Intervista esclusiva a IL MILIARDO di Marco Todeschini

— È vero che Lei ha unificato il campo di gravità astronomico e quello elettromagnetico dell'atomo, cosa invano tentata da Einstein? Vuol spiegarmi come ha fatto?

— Partendo dal principio basilare della mia teoria che tutti i fenomeni fisici si identificano in particolari movimenti di spazio ho dimostrato che lo stesso meccanismo che anima il sistema solare, muove anche il sistema atomico. Questo, infatti, è composto da una sfera centrale di spazio fluido (nucleo) che ruota su sé stessa alla velocità 1,41 volte superiore a quella della luce e trascina in movimento, per attrito, lo spazio fluido circostante che si muove suddiviso come una cipolla, in strati sferici concentrici di spessore costante, aventi una velocità di rotazione inversamente proporzionale alla radice quadrata del loro raggio. La serie di strati sferici mobili concentrici tra il nucleo e la superficie esterna di sponda, ove il moto si estingue per eccesso di attrito rispetto al residuo della forza centrale, costituisce il campo rotante dell'atomo. Tra questi strati, aventi velocità degradanti verso la periferia, si generano per accartocciamento, piccole sfere di spazio rotanti che costituiscono gli elettroni. Questi ruotando su sé stessi ed essendo investiti dalla corrente circolare di spazio fluido del campo, sono soggetti all'effetto Magnus che ne inclina l'asse rispetto al piano di rivoluzione. Perciò essi risentono di una spinta F che si può scomporre in altre tre: una F_t tangenziale alle linee di moto circolari che provoca e mantiene il moto di rivoluzione dell'elettrone intorno al nucleo centrale; una F_c diretta verso il centro del campo che equilibria la forza centrifuga che l'elettrone sviluppa per effetto del suo moto di rivoluzione; ed una F_n diretta in senso normale alle prime due. (Fig. 8 e 9).

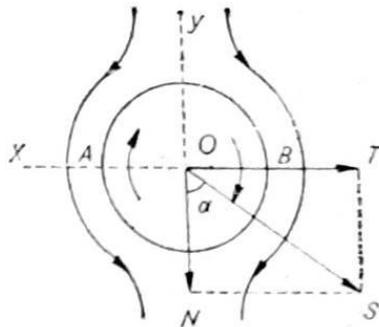


Fig. 8 - Effetto Magnus - O) Centro della sfera rotante investita dall'alto in basso da una corrente fluida. Nel punto A le due velocità del fluido e della sfera si sommano, mentre nel punto B si sottraggono. Nasce perciò una spinta trasversale T che si compone con quella N della corrente fluida, si dice le due danno per risultante la forza inclinata S.

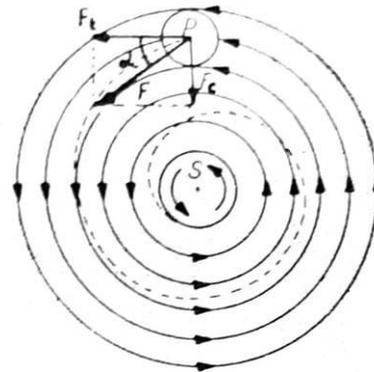
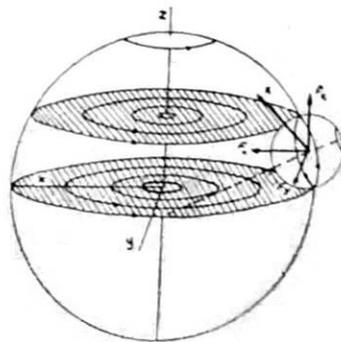


Fig. 9 - Campo rotante centro-mosso di spazio fluido. - S) Sole o nucleo atomico. - P) Pianeta od elettrone. - Ft) Forza tangenziale di rivoluzione. - Fc) Forza centripeta di gravità od elettromagnetica. - Tratteggiata la spirale universo.

La forza diretta in senso tangenziale, spingendo l'elettrone a descrivere la sua orbita ha perciò l'effetto di una forza elettromotrice. Quella F_c spingendo l'elettrone verso il centro ha perciò il medesimo effetto di una forza gravitica; la forza F_n normale alle prime due (non segnata in figura), si identifica con la forza magnetica che si manifesta vicino ai poli di rotazione dell'elettrone.

Ho così svelato che le tre forze elettrica, gravitica e magnetica, hanno oggettivamente la stessa natura fisica, sono della medesima qualità, essendo le tre componenti ortogonali dovute all'effetto Magnus, della forza fluidodinamica, la quale è l'unica che domina la materia dalle sue particelle granulari più piccole alle immense Galassie celesti. (Fig. 10).



Resta così svelato che le tre forze: gravitica, elettrica e magnetica, hanno la stessa natura fisica, essendo le componenti ortogonali dovute all'effetto Magnus della forza spaziodinamica, la quale è l'unica che domina la materia dall'atomo alle stelle.

Con una serie di equazioni matematiche che spiegano e sono in armonia con quelle di Maxwell, ho potuto stabilire le relazioni tra le forze elettriche, magnetiche e gravitiche in funzione della forza fluidodinamica, raggiungendo così l'unificazione fisica ed analitica dei tre misteriosi campi in quello spazio dinamico, che è il solo reperibile nel mondo oggettivo. (Fig. 11)

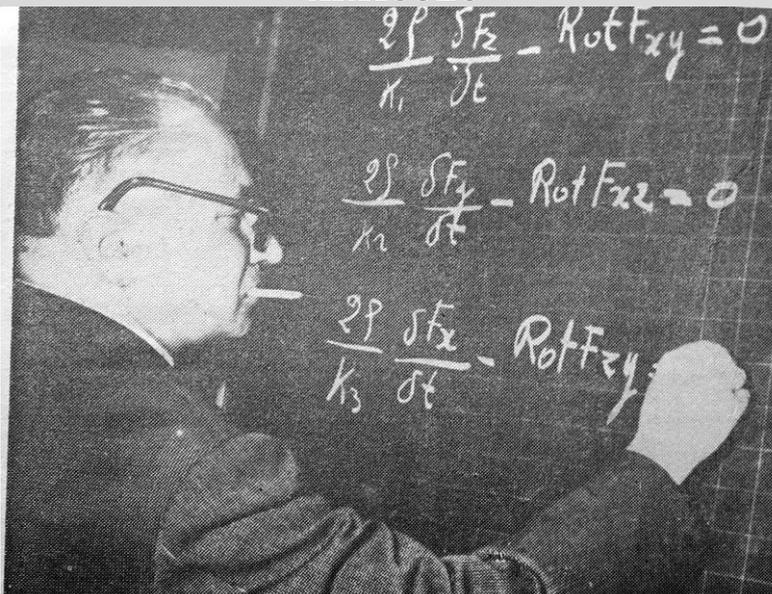


Fig. 11 - Il Prof. MARCO TODESCHINI mentre espone all'Università di Parigi l'equazione da lui trovata che raggiunge l'unificazione analitica e fisica dei campi gravitico, elettrico e magnetico in quello fluidodinamico.

Gli atomi, il loro nucleo e tutte le particelle che lo costituiscono risultano quindi ciascuna formata da una serie di sfere concentriche di spazio fluido, aventi diametri e velocità di rotazione specifiche, ma formate tutte di un'unica sostanza, verità questa che nel 1956 ha poi avuto l'autorevole conferma del premio Nobel Heisenberg al Congresso di Fisica di Lindau.

Ho così svelato che ogni grano di materia non è altro che spazio fluido in rotazione rispetto allo spazio fluido ambiente. Più grande è la velocità di rotazione del nucleo atomico, maggiore è il diametro dell'atomo che forma, maggiore la sua forza d'attrazione, il suo peso, la sua durezza. Con questo modello ho potuto spiegare chiaramente come sorgono le caratteristiche energetiche, fisiche e chimiche dei singoli atomi, elaborando una fisica atomica ed una chimica nuove, basate esclusivamente sulla spaziodinamica.

Con il modello atomico sopra descritto, molti fenomeni sinora oscuri sono stati svelati. Così, ad esempio, la famosa equivalenza tra materia ed energia, postulata da Einstein, sulla quale è fondata la bomba atomica, cioè la:

$$E = m C^2 \quad (3)$$

Il significato fisico di tale equazione, come dichiarò Oppenheimer, padre di quell'ordigno infernale, al Congresso dell'Atomo di Ginevra nel 1955, è rimasto oscuro per tutti gli scienziati, Einstein compreso, non essendo egli riuscito a chiarire come dalla materia immobile possa uscire tanta energia, perché questa sia priva di massa materiale e come ci entri nella sua espressione la velocità della luce C .

Ebbene se si tiene presente che la mia teoria ha dimostrato che le particelle che costituiscono il nucleo atomico ruotano intorno al suo centro con una velocità V che è 1,41 volte superiore a quella della luce, cioè che è:

$$V = 1,41 C \quad (4)$$

e si calcola la loro energia cinetica E con l'equazione della meccanica classica:

$$E = m V^2 / 2 \quad (5)$$

Si vede subito che sostituendo in questa equazione il valore della velocità V dato dalla (4), si ottiene immediatamente la (3). Questa famosa equazione discende quindi dalla formula (5) della forza viva che Leibniz trovò sin dal 1700, senza bisogno di ricorrere alla teoria di Einstein, la quale perde con questa mia scoperta e dimostrazione la sua prova cruciale più grande e misurabile con sicurezza.

Ho così svelato chiaramente il significato fisico della famosa equazione (3), e cioè che l'immane energia che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che tutte le sue particelle costituenti rivoluiscono intorno al suo centro alla altissima velocità superluminosa citata e perciò posseggono già dentro il nucleo l'enorme energia cinetica corrispondente. Alla domanda, sinora inevasa del perché dalla bomba atomica possa uscire tanta energia, si può ora rispondere con la mia teoria così:

— Il nucleo è una sfera materiale che ruota su sé stessa a velocità ultraluminosa, ed allorché viene bombardato da corpuscoli si disintegra ed i suoi frantumi proiettati dalla formidabile velocità ultraluminosa citata vanno ad infrangere gli atomi che incontrano sul loro cammino.

I frantumi di questi ultimi a loro volta disintegrano altri atomi circostanti e così via. E questa catena di annientamento e di morte della materia, se l'uomo non ascolterà Dio, potrà un giorno distruggere ogni forma di vita sul nostro pianeta.

(continua)

15/03/1972 IL MILIARDO – Carrara – 15 marzo 1972

(5) LA SCOPERTA DI DUE COMPONENTI DELLA STELLA QUASARS 3C-279

I nucleoni hanno veramente la velocità 1,41 volte superiore a quella della luce?

Intervista esclusiva a IL MILIARDO di Marco Todeschini

— Ma chi ci assicura che i nucleoni hanno veramente la velocità 1,41 volte superiore a quella della luce?

— Questo è comprovato sperimentalmente dal fatto che dalla bomba atomica esce proprio l'energia espressa dalla (3), ed anche dal fatto che conoscendo il raggio di un nucleo radioattivo ed il numero di giri che i nucleoni compiono intorno ad esso, che è pari alla frequenza dei raggi gamma, ho potuto calcolare che la velocità periferica dei nucleoni stessi risulta proprio quella espressa dalla (4).

L'esistenza nel nucleo atomico di particelle che hanno velocità superiori a quella della luce e perciò chiamati «tachioni» è quindi incontestabile. Infatti, i fisici Alvarez e Kreiber dell'Università di Princeton cercano ora di riprodurli materializzando raggi gamma. Ma l'esistenza dei tachioni smentisce in pieno la teoria di Einstein la quale è basata tutta sul principio che nulla al mondo può superare la velocità della luce.

Un protone esce dal nucleo con la velocità impressagli dal campo rotante fluido dell'atomo, il quale si comporta così come un ciclotrone ultramicroscopico.

Gli atomi delle sostanze radioattive sono una conferma sperimentale di ciò. Il modello atomico da me proposto spiega anche il mistero dall'emissione dell'energia per quanti. Infatti, quando l'atomo viene eccitato, gli elettroni planetari periferici passano da uno strato sferico al successivo, e poiché tali strati hanno spessore

costante e quindi velocità di rotazione che degradano per salti, gli elettroni ricevono, o cedono loro, un'energia cinetica che varia per salti essendo questa funzione del quadrato di quelle velocità, come si vede dall'equazione (5).

— Ha svelato altri fenomeni oscuri il suo modello atomico?

— Sì, quello ad esempio della distruzione delle particelle ed antiparticelle nucleari quando vengono a contatto violento con emissione di energia e spariscono misteriosamente. Si è tentato sinora di spiegare ciò ammettendo che in base alla pseudo-relatività di Einstein, possa esistere un'antimateria con massa negativa, senza tener presente che la massa è una grandezza scalare che non può assumere valori negativi, come ha supposto Dirac. La mia teoria invece dimostra che sia le particelle che le anti-particelle hanno una massa positiva, essendo entrambe sfere di spazio fluido ruotanti in senso opposto i cui campi controversi posti a contatto si frenano reciprocamente sino a ridursi in quiete come lo spazio fluido circostante dal quale così più non si distinguono. Entrambe le particelle perdono quindi con la loro velocità di rotazione anche la discontinuità cinetica che le distingueva dal mezzo fluido ambientale, ed i corpuscoli che le costituivano, non più compressi al centro dei loro vortici annullati, vengono lanciati dalla forza centrifuga che possedevano, nell'ambiente circostante con l'energia cinetica che loro compete a causa dell'alta velocità superluminosa con la quale sono usciti dalla particella madre.

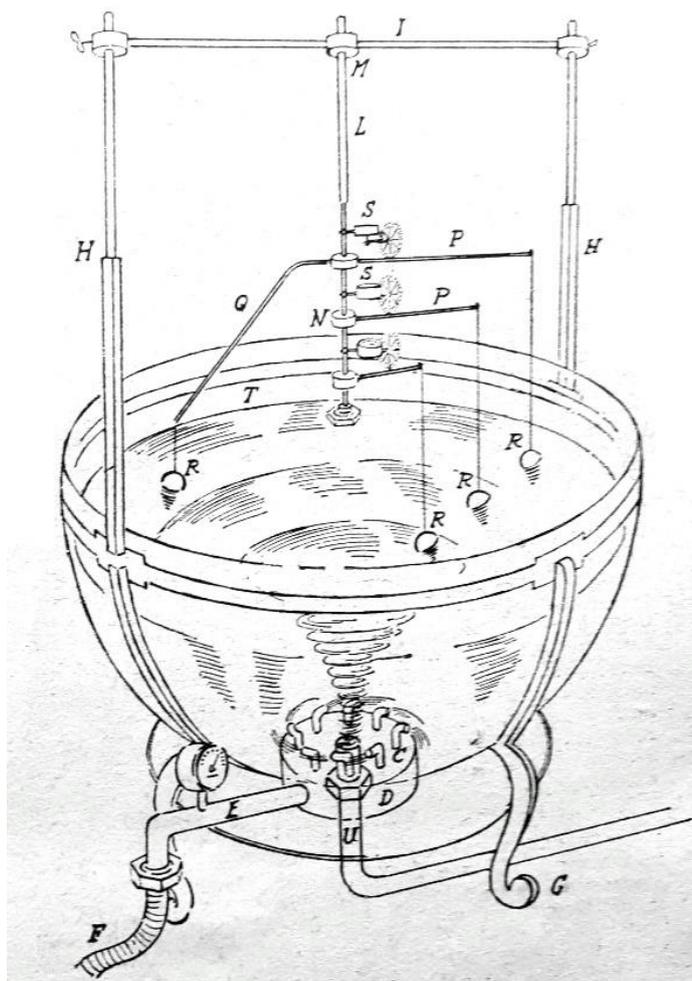


Fig. 12 - Idroplanetario

— Il suo modello dei sistemi atomici ed astronomici è quindi simile a quello che talvolta si vede nel corso di un fiume in cui un vortice di acqua trascina in rivoluzione intorno al suo centro dei sugheri galleggianti o che li spinge a cadere

verso il centro, descrivendo rapidamente una spirale. Ma lei ha potuto verificare se anche nei vortici idrici vigono le leggi di quei sistemi?

— Con una serie di esperimenti effettuati siri dal 1936 al Centro di Studi ed Esperienze del Genio Militare, ho potuto dimostrare quanto lei dice. Infatti, immersa al centro di una vasca piena d'acqua una sfera ruotante su se stessa, ho potuto produrre nel liquido ad essa circostante un campo rotante centro-mosso, ed immerse in questo delle sferette planetarie pure ruotanti su se stesse, ho potuto constatare che queste trascinate dal liquido a rivoluire intorno al centro del vortice, seguivano le leggi del moto dei pianeti intorno al Sole e degli elettroni intorno al nucleo atomico. (Fig. 12)

In particolare, ho potuto constatare che una qualsiasi delle sferette planetarie era spinta dal vortice liquido che premeva su di essa verso la sfera solare con una forza inversamente proporzionale al quadro della loro reciproca distanza, in perfetta armonia con la legge di gravitazione universale del Newton, secondo la quale si attraggono due frammenti qualsiasi di materia, ed in perfetto accordo con la legge di Coulomb in obbedienza alla quale si attraggono due masse elettriche o magnetiche. (Figg. 13 - 14 - 15)

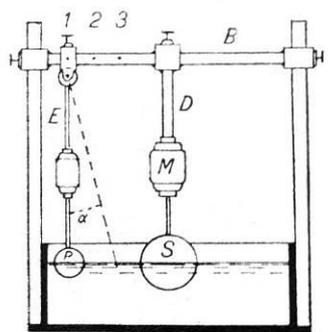


Fig. 13 - Idrogravimetro Todeschini.

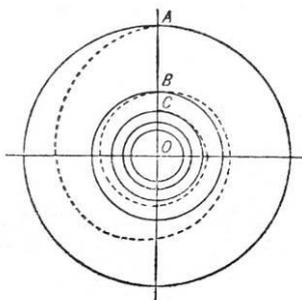


Fig. 14 - Spirale universo Todeschini percorsa dai corpi che cadono a Terra o dai corpi celesti che cadono verso i loro centri d'attrazione.

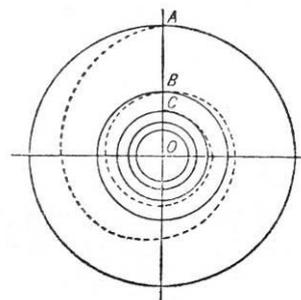


Fig. 14 - Spirale universo Todeschini percorsa dai corpi che cadono a Terra o dai corpi celesti che cadono verso i loro centri d'attrazione.

(Continua)

01/04/1972 CONQUISTE – Catania – 01 aprile 1971

Einstein smentito

Stelle più veloci della luce, scoperte in America da tre gruppi di astronomi, mettono in discussione la teoria della relatività.

Al recente Congresso di Radioastronomia dell'Accademia Americana delle Scienze svoltosi a Boston, è stata annunciata una scoperta di due componenti della stella radiotrasmittente Quasars 3C-279 che si allontanano entrambi da noi ad una velocità dieci volte superiore a quella della luce.

Oggi, sugli "Atti" della predetta Accademia è precisato che tre gruppi di astronomi hanno scoperto il fenomeno all'insaputa l'uno dell'altro e lo hanno potuto confermare con replicate osservazioni effettuate in questi ultimi giorni, basandosi sulla tecnica della radio interferometria nella triangolazione a basi lontane. Agli osservatori è stato concesso il premio Rumford, che è il più antico premio scientifico degli U.S.A.

La scoperta ha destato enorme interesse; sia perché smentisce la teoria di Einstein

fondata tutta sulla insuperabilità della velocità della luce; sia perché conferma la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco Todeschini di Bergamo, basata viceversa sul raggiungimento di velocità ultraluminose da parte dei corpi immersi nei vortici astronomici ed atomici.

Todeschini, infatti, nelle sue pubblicazioni dimostra come e perché le stelle distanti dalla Terra 3 miliardi di anni luce hanno una velocità dieci volte superiore a quella della luce. Dimostra inoltre che anche le particelle costituenti il nucleo atomico rivoluiscono intorno al suo centro con una velocità 1,41 volte superiore a quella della luce e che perciò la loro energia cinetica (E) risulta eguale al prodotto della loro massa (m) per il quadrato della velocità (C) della luce.

Questa famosa equivalenza tra energia e materia è stata così raggiunta da Todeschini partendo dalla formula della forza viva che Leibniz trovò sin dal 1700, senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein, che è in contrasto con quella di Galileo.

Viene così svelato il sinora misterioso significato fisico della famosa equivalenza sopra scritta, e cioè viene chiarito che l'immane potenza che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che tutte le sue particelle rivoluiscono attorno al suo centro all'altissima velocità superluminosa citata ed hanno perciò già dentro il nucleo, l'enorme energia cinetica corrispondente, che si manifesta a noi solo all'atto della loro violenta espulsione dall'atomo.

La Psicobiofisica di Todeschini è quindi considerata oggi l'unica scienza cosmica unitaria che, in perfetta armonia con la relatività di Galileo, svela le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro, non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici corrispondenti, sintetizzando tutte le loro leggi in una sola equazione matematica

01/05/1972 UFO INFORMATION N. 3 – Svezia – 01 maggio 1972

Professeur Todeschinis kosmogoni revolutonierat nytankande

Den 72-årige italienske fysikprofessorn Marco Todeschini är ett känt namn inom den europeiska vetenskapliga världen. Med sina revolutionerande tankar om de lagar, som råder inom materiens värld har han överallt vunnit forskarnas respekt och aktning och för sina insatser belönats med flera hedersdoktorat och vetenskapliga utmärkelser, blans annat i Frankrike. Hans teori om psykobiofysiken - den vetenskap som har Todeschini till upphovsman - har anammats av flera vetenskapsmän inom skilda forskningsgrenar.

I huvudsak innebär Todeschinis vetenskapliga uppfattning en syntes av de lagar som styr materiens värld - från atomen till stjärnevärlden - och de lagar som råder över de skilda formerna av vibratorisk energi. Hans vetenskapliga arbete omfattar bl.a. relationerna mellan fysiska, biologiska och psykiska fenomen, som han med ett gemensamt namn benämner psykobiofysik.

Tyngdlagens orsaker och verkningar är ännu ej helt klarlagda, men Todeschini har uppfunnit en maskin, som drivs med centrifugalkraften och vars funktioner klagör, att universum inte är ett gapande tomrum utan snarare beter sig som en flytande substans. Det är rörligt, dynamiskt aktivt och har en täthet som är miljoner gånger mindre än vattnets.

UNIVERSUMS DYNAMIK FÖRKLARAR
PSYKISKA FÖRNIMMELSER

Bl.a. har den italienske forskaren lyckats påvisa, att detta universella fluidum beskriver en virvelrörelse runt jorden liksom en motsvarande rotation runt solen. Dessa rörelser klarlägger, fysiskt och kvantitativt, den vinkelformade avvikelse som stjärnstrålningen undergår, d.v.s. den avvikelse Bradley redan 1727 upptäckte (efter en 3erie observationer i Kew, nära London) samt även resultatet av Michelsons experiment vilka fullföljdes av Miller under åren 1921-25.

Todeschini menar på grundval av dessa experimentellt uppnåda resultat, att uppfattningen om universum sorr. en utsträckning i tre dimensioner fylld av tunn, flytance materia kan förklara det hittills oförklarliga t.ex. fysiska fenomen och deras lagar liksom motsvarande subjektiva, psykiska fenomen. Känslan av styrka, förnimmelsen av elektricitet, ljus, värme, sömn, lukt, smak som stiger upp inom oss i det ögonblick dessa universella, dynamiska rörelser kommer i kontakt med våra känselorgan får sin förklaring.

Han påvisar, att materia, tyngdlag, tröghet, centrifugalkraft, siektricitet, magnetism, sömri, lukt, smak, atomära företeelser, kemiska, astronomiska reaktioner liksom andra liknande fenomen alla är skilda uttryck för en oci~ samma sak: det "flytande" universums rörelser, Härigenom har han lyckats ftrena de olika vetenskapsgrenarna under en hatt - rymd- dynamiken, som han ger samma vikt och betydelse som den universella mekaniken.

MÄNNISKAN, LEVER I TOTALT FYSISKT MÖRKER!

Den italienske forskarens beräkningar innebär en enorm förenkling rent matematiskt, eftersom han lyckas reducera och sammanfatta de olika vetenskapsgrenarna i några få, klart avgränsade rymddynamiska rörelser. Populärt uttryckt skulle man kunna säga, att Todeschinis rymdlära innebär, att de sfäriska virvelrörelserna ger upphov till kärnsystem, atomära, molekylära och astronomiska system meo sina gravitationsfält. När dessa uibratoriska rörelser når våra sinnesorgan uppväcker de i vårt psyke - och uteslutande i detta - känslan av kraft, elektricitet, ljus, värme, sömn, lukt, smak o.s.v.

Dessa sensationer eller förnimmelser existerar i själva verket inte i don objektiva, fysiska världen utan är aspekter au uenna ocn uppträder i vårt psyke.

Konsekvensen av detta resonemang måste bli, att vi i själva verket lever i en totalt mörk värld: färglös, tyst, värmelös, luktfri, smaklös och berövad styrka och kraft, magnetism och elektricitet. Denna värld sättes i funktion och "livas" endast genom de stötvis och ständigt pågående rörelserna i universums "flytande" massa. Oe universella rörelserna stämmer våra sinnesorgan i resonans, elektriska impulser uppstår och fortplantas via nervbanorna till hjärnan, där vårt psyke erfar skilda sensationer.

Mot varje fysiskt fenomen, menar Todeschini, svarar sålunda ett speciellt psykiskt. Ljudet t.ex. är ett objektvt, fysiskt fenomen, om man endast tar hänsyn till d'jn ljudlösa, lågfrekventa atmosfäriska våg, som sprider sig från vibrationskällan fram till våra öron. Plen det är ett subjektivt-biologiskt fonomen, om man endast tar i betraktande motsvarande elektriska ström, som uppstår längs hörselnerven i det ögonblick, då denna atmosfäriska vibration träffar trunhinnan i vårt öra.

VÅRA SINNESORGAN FUNGERAR SOM TRANSMITTORER

Slutligen är ljudet också ett psykiskt (själsligt) fenomen, om man endast tar hänsyn

till motsvarande akustiska fenomen, som uppstår i vårt sinne, när denna ström når fram till "detektorerna i vår telehjärna", som är säte för vårt psyke.

Med hjälp av Kundts apparatur kan vi registrera atmosfärens tysta ljudvågor och tack vare oscillografen kan vi mäta de elektroniska strömmar som genomlöper hörselnerven. Vi kan också direkt uppfatta ljudsensationer med vårt psyke. Genom dessa tre "kontrollmöjligheter" är vi på experimentell väg säkra på koordinationen av de biopsykofysiska fenomenen.

Todeschini har förstått den elektroniskt betingade teknik, som råder i vart och ett av våra sinnesorgan och han har lyckats rekonstruera de elektriska kretsarna för dem och deras förbihdelsenät. Vad han vill påvisa är bland annat att sinnesorganen, känsla, rörelse o.s.v. är konstruerade som transmittorer, drivna av elektriska kroppsströmmar.

Synsinnet, menar Todeschini, fungerar som ett komplex av upptagningstransmission, ungefär som en televisionsapparat. Hörselsinnet är kroppens telefonanläggning och organen för känsel, lukt, smak är alla transformatorer av mekaniska impulser till de elektriska strömmar, som när de skickats till hjärnan "telegraferar" till vårt psyke förnimmelser av värme och lukt, smak och kraft, elektricitet m.m.

Todeschini påvisar också att alla våra nervbanor är elektriska ledare och att neuronerna fungerar som batterier för att förstärka svagare elektriska strömmar. Den grå substansen i ryggraden - ryggmärgssubstansen - består av miljarder neuroner och fungerar som en allmän elektrisk central genom att producera kraft till samtliga organ och strömkretsar i nervsystemet.

Hjärtat är en sug/tryckpump som håller cirkulationen i gång i hela organismen, en pump som hålles i gång av drivkroppar, vilka i sin tur sättes i rörelse av de elektriska impulser, som utgår från ryggmärgens grå substans. Stora hjärnan är här centralen eller högkvarteret, i vilket finns lokaliserade alla de mottagningsställen för elektriska impulser från kroppens periferiskt belägna sinnesorgan. Samtliga de transmittorer som skall fjärrstyra de avlägsna belägna rörelseorganen, hypofysens arbete bl.a. att fördela mängderna av kemisk substans i blodet, har sin plats i detta "högkvarter".

FÖRNIMMELSERNA ÄR IMMATERIELLA OCH UPPSTIGER I VÅRT PSYKE

Den italienske forskaren har emellertid hävdade att våra förnimmelser i själva verket ickan upptäckas i den objektiva världens materia eller i människokroppens materia. Förnimmelserna är av immateriell natur och uppstiger uteslutande i vårt psyke. Därav följer att vad vi kallar psyke också bör vara immateriellt - d.v.s. det upptar ingen volym som materien i övrigt utan bör vara "okroppsligt", i avsaknad av längd och bredd och höjd - kort sagt av andlig natur! Psyket kan följaktligen identifieras med begreppet, själen. Det karakteristiska för Todeschinis teori i jämförelse med andra forskares är att man har funnit - av fysiska, matematiska, neurologiska faktorer - att förnimmelserna uteslutande dyker upp i vårt psyke och att dessa förnimmelser liksom själen är av andlig beskaffenhet.

KÄLLA: Clypeus nr 5-6, 1970. Övers. från italienskan: Olle Öhman.

Månens bana kring solen ändrades definitivt då dess kretshastighet minskades på grund av jordens bromsande inverkan. Banan blev alltmer cirkelrund och slutligen infångades Jupiters förra måne av jordens gravitationsfält. Även banan runt jorden ändrades under de många hundra miljoner år som gått. Än i dag sker små ändringar

i månens omloppsbanan runt jorden.

Det är möjligt att månen förde med sig en hel del asteroider, som den själv hade fångat in i sitt gravitationsfält. Deras banor blev våldsamt störda då månen blev en jordsatellit. En del av de stora stenblocken störtade ner på jorden, andra på månen. Man har räknat ut att Mare Imbrium skapades på så sätt. En asteroid med en diameter på 60 kilometer störtade ner på månen och efterlämnade en ringformad krater, som sedan fylldes med nedsmält material. Vid bemannade och obemannade färder runt månen har man upptäckt masskoncentrationer, de s.k. Mascons. Det är stora massor av

mascons finns under mänsklighetens, Farornas, Fruktbarhetens och Vätskornas Hav samt Nektar-havet har sannolikt uppstått vid kollisioner mellan månen och kringflygande jättstenblock. Stenblock som månen kanske för miljontals år hade med sig i bagaget, då den förenade sig med jorden!

med problemet. Mysteriet med skivorna föreföll på sitt sätt vara löst men likväl bar det ju helt det otroligas prägel. Man gissar, att det här kan röra sig om inspelningar av

berättelser om hur rymdfarare kommit till jorden i en tid, då det enligt vår uppfattning ännu inte fanns några rymdfarkoster. Professor Tsum-um-Nui drar den djärva slutsatsen, att Dropas kom svävande ned från himlen i sina "glidfarkoster". Tio gånger, tills dagen grydde, flydde män, kvinnor och barn in i grottornas skydd. Till slut förstod de genom tecken, att besökarna som kommit ned till dem inte var farliga, och då kunde Dropas-folket närma sig dem.

SKIVORNA BÄR ÄNNU PÅ SIN HEMLIGHET

Andra texter som man lyckats dechiffrera från "inspelningarna" tillskrivs rasen Kham. Här rör det sig om sånger, som syftar på farkoster, från rymden, vilka krossats vid en landningsmanöver i de fientliga joidiska bergen.

Astronauterna från de förstörda rymdskeppen kunde inte tillverka nya farkoster utan tvangs resignera och stanna kvar på jorden.

De kinesiska vetenskapsmännen skall nu underkasta skivorna närmare undersökning och analys. På skivornas yta ligger ett lager av partiklar, som innehåller ett betydande inslag av kobolt och olika slag av metaller. Då skivorna fördes i kontakt med en oscillograf, utlöste de en överraskande rytmisk vibration, ungefär som om de hade varit laddade med elektrisk kraft. Man antar, att ännu okända vibrationer bär nyckeln till ett budskap av större betydelse än den ingraverade skriften. Väggarna i grottornas inre bär bland annat inhuggna linjer och teckningar som visar den uppgående solen, månarna och stjärnorna förbundna med jorden genom ett antal punkter, som anger den rutt astronauterna tog för 12.000 år sedan.

De gåtfulla fynden i grottorna är sålunda ännu ej klarlagda. Med säkerhet kommer knappast hela problemet att någonsin kunna lösas. Mycket av resonemangen måste därför få spekuleringens karaktär.

Tidskriften "Lumieres dans la Nuit", nr 114/okt.-71. Övers. från franskan av Olle Öhman.

Traduzione

La cosmogonia del professor Todeschini ha rivoluzionato il nuovo modo di pensare

Il 72enne professore di fisica italiano Marco Todeschini è un nome familiare nel mondo scientifico europeo. Con i suoi pensieri ripugnanti sulle leggi del mondo della materia, ha conquistato ovunque il rispetto e la stima degli scienziati e per i suoi sforzi è stato premiato con diversi dottorati onorari e premi scientifici, anche in Francia. La sua teoria della psicobiofisica - la scienza che ha Todeschini come autore - è stata adottata da diversi scienziati in diverse discipline.

In sostanza, la concezione scientifica di Todeschini implica una sintesi delle leggi che governano il mondo della materia - dall'atomo al mondo stellare - e delle leggi che prevalgono sulle varie forme di energia vibratoria. Il suo lavoro scientifico include, tra le altre cose, le relazioni tra fenomeni fisici, biologici e psicologici, che con un nome comune chiama psicobiofisica.

Le cause e gli effetti della gravità non sono ancora del tutto compresi, ma Todeschini ha inventato una macchina alimentata dalla forza centrifuga e le cui funzioni rendono chiaro che l'universo non è un vuoto spalancato, ma piuttosto si comporta come una sostanza liquida. È mobile, dinamicamente attivo e ha una densità che è milioni di volte meno dell'acqua.

LE DINAMICHE DELL'UNIVERSO SPIEGANO I DISTURBI MENTALI

Tra le altre cose, il ricercatore italiano è riuscito a dimostrare che questa fluidità universale descrive un movimento vorticoso intorno alla Terra e una corrispondente rotazione attorno al sole. Questi movimenti chiariscono, fisicamente e quantitativamente, l'anomalia angolare che subisce la radiazione stellare, cioè la deviazione scoperta da Bradley già nel 1727 (dopo un'osservazione a Kew, vicino a Londra) e i risultati dell'esperimento di Michelson, che fu completato da Miller negli anni 1921-25.

Todeschini sostiene, sulla base di questi risultati ottenuti sperimentalmente, che la percezione dell'universo vacilla. Un'estensione in tre dimensioni piena di materia sottile e volante può spiegare i fenomeni fisici finora inspiegabili, ad esempio i fenomeni fisici e le loro leggi, nonché i corrispondenti fenomeni soggettivi e psichici. Viene spiegata la sensazione di forza, la sensazione di elettricità, luce, calore, sonno, olfatto, gusto che sale dentro di noi nel momento in cui questi movimenti universali e dinamici entrano in contatto con i nostri organi sensoriali.

Dimostra che la materia, la gravità, l'inerzia, la forza centrifuga, la elettricità, il magnetismo, il calore, l'odore, il gusto, i fenomeni atomici, le reazioni chimiche, astronomiche, così come altri fenomeni simili sono tutte espressioni diverse della stessa cosa: i movimenti dell'universo "fluidi", così è riuscito a mettere assieme i vari rami della scienza - la dinamica spaziale, a cui dà lo stesso peso e importanza della meccanica universale.

L'UOMO, VIVE IN TOTALE OSCURITÀ FISICA!

I calcoli dello scienziato italiano rappresentano un'enorme semplificazione matematica, in quanto riesce a ridurre e riassumere i diversi rami della scienza in pochi movimenti dinamici spaziali chiaramente definiti. Popolarmente espresso, si potrebbe dire che la dottrina di Todeschini implica che i movimenti sferici del vortice danno origine a sistemi nucleari, sistemi atomici, molecolari e astronomici e i loro campi gravitazionali. Quando questi movimenti vibratorii raggiungono i nostri organi sensoriali, risvegliano nella nostra psiche - ed esclusivamente in questo - la sensazione di potere, elettricità, luce, calore, sonno, olfatto, gusto, ecc.

Queste sensazioni o sensazioni non esistono infatti nel mondo oggettivo, fisico, ma sono aspetti l'uno dell'altro e compaiono nella nostra psiche.

La conseguenza di questo ragionamento deve essere che viviamo effettivamente in un mondo totalmente oscuro: incolore, silenzioso, senza calore, inodore, insapore e privato di forza e potenza, magnetismo ed elettricità. Questo mondo è messo in funzione e "animato" solo dai movimenti accidentati e costantemente in corso della massa "liquida" dell'universo. I movimenti universali correggono i nostri organi sensoriali in risonanza, gli impulsi elettrici sorgono e si propagano attraverso le vie nervose al cervello, dove la nostra psiche sperimenta sensazioni diverse.

Così, ad ogni fenomeno fisico, sostiene Todeschini, risponde una speciale risposta psicologica.

Il suono, ad esempio, è un fenomeno oggettivo e fisico, se si tiene conto solo dell'onda atmosferica silenziosa e a bassa frequenza che si diffonde dalla fonte di vibrazione alle nostre orecchie. Il suono è un fenomeno soggettivo-biologico, se si prende in considerazione solo la corrente elettrica corrispondente, che si verifica lungo il nervo uditivo nel momento in cui questa vibrazione atmosferica colpisce il timpano del nostro orecchio.

I NOSTRI ORGANI SENSORIALI FUNGONO DA TRASMETTITORI

Infine, il suono è anche un fenomeno psichico (spirituale), se si prendono in considerazione solo i corrispondenti fenomeni acustici, che si verificano nella nostra mente, quando questa corrente raggiunge i "rivelatori del nostro tele cervello", che è la sede della nostra psiche.

Con l'aiuto dell'apparato di Kundt, possiamo registrare le onde sonore silenziose dell'atmosfera e grazie all'oscillografo possiamo misurare le correnti elettroniche che attraversano il nervo uditivo. Possiamo anche percepire direttamente le sensazioni sonore con la nostra psiche. Attraverso queste tre "possibilità di controllo", siamo sperimentalmente fiduciosi nel coordinamento dei fenomeni biopsicofisici.

Todeschini ha capito la tecnologia elettronica che prevale in ciascuno dei nostri organi sensoriali ed è riuscito a ricostruire i circuiti elettrici per loro e le loro reti di bypass. Ciò che vuole dimostrare è, tra le altre cose, che gli organi sensoriali, il sentimento, il movimento, ecc. sono costruiti come trasmettitori, guidati da correnti elettriche del corpo.

Il senso del tatto, dice Todeschini, agisce come un complesso di trasmissione di assorbimento, proprio come un dispositivo televisivo. Il senso dell'udito è il telefono del corpo e gli organi della sensazione, dell'olfatto, del gusto sono tutti trasformatori di impulsi meccanici alle correnti elettriche, che quando inviati al cervello "telegrafano" alla nostra psiche sensazioni di calore e olfatto, gusto e potenza, elettricità, ecc.

Todeschini dimostra anche che tutti i nostri percorsi neurali sono conduttori elettrici e che i neuroni agiscono come batterie per amplificare le correnti elettriche più deboli. La materia grigia nella colonna vertebrale - la sostanza del midollo spinale - è costituita da miliardi di neuroni e agisce come un centrale elettrico generale producendo energia a tutti gli organi e circuiti del sistema nervoso.

Il cuore è una pompa di aspirazione/pressione che riversa la circolazione in tutto l'organismo, una pompa che è trattenuta da corpi di azionamento, che a loro volta sono messi in moto dagli impulsi elettrici, che si basano sulla materia grigia del midollo spinale. Il grande cervello è qui centrale o quartier generale, nel riposo ci sono localizzati tutti i punti di ricezione degli impulsi elettrici dagli organi

sensoriali periferici del corpo. Tutti i trasmettitori che devono controllare il sistema muscolo-scheletrico distante a distanza, il lavoro della ghiandola pituitaria, tra le altre cose, di distribuire le quantità di sostanza chimica nel sangue, hanno il loro posto in questo "quartier generale".

LE SENSAZIONI SONO INTANGIBILI E ASCENDONO NELLA NOSTRA PSICHE

Tuttavia, lo scienziato italiano ha sostenuto che le nostre sensazioni possono in realtà essere rilevate nella materia del mondo oggettivo o nella materia del corpo umano. Le sensazioni sono di natura intangibile e sorgono esclusivamente nella nostra psiche. Ne consegue che ciò che chiamiamo psiche dovrebbe anche essere intangibile - cioè, non occupa volume come materia in generale, ma dovrebbe essere "disincarnato", in assenza di lunghezza, larghezza e altezza - in breve, di natura spirituale! La psiche può quindi essere identificata dal concetto, l'anima. La caratteristica della teoria di Todeschini rispetto a quella di altri studiosi è che qualcuno ha scoperto - per fattori fisici, matematici, neurologici - che le sensazioni appaiono esclusivamente nella nostra psiche e che queste sensazioni così come l'anima sono di natura spirituale.

FONTE Clypeus n. 5-6, 1970. Overs. Dall'italiano: Olle Öhman.

L'orbita della luna attorno al sole è stata decisamente cambiata poiché la sua velocità del circuito è stata ridotta a causa dell'impatto della frenata della terra. L'orbita divenne sempre più circolare e infine la precedente luna di Giove fu catturata dal campo gravitazionale terrestre. Anche l'orbita intorno al mondo è cambiata nel corso delle molte centinaia di milioni di anni. Fino ad oggi, piccoli cambiamenti stanno ancora avvenendo nell'orbita della luna intorno alla Terra.

È possibile che la luna abbia portato con sé molti asteroidi, che essa stessa aveva catturato nel suo campo gravitazionale. Le loro orbite furono violentemente disturbate quando la luna divenne un satellite terrestre. Alcuni dei grandi massi sono precipitati sulla terra, altri sulla luna. È stato calcolato che Mare Imbrium è stato creato in questo modo. Un asteroide con un diametro di 60 chilometri è precipitato sulla luna, lasciando dietro di sé un cratere a forma di anello, che è stato poi riempito con materiale fuso. Nei viaggi con e senza equipaggio intorno alla luna, sono state rilevate concentrazioni di massa, i cosiddetti Mascons. Ci sono grandi quantità di Mascon si trovano sotto le risate umane. È probabile che il Mare di Chiarezza, Pericolo, Fertilità e Liquidi e il Mare di Nettare siano sorti in collisioni tra la luna e massi giganti volanti. Massi che la luna aveva forse per milioni di anni portato con sé nel suo bagaglio, quando si unì alla Terra!

Con il problema. Il mistero dei dischi sembrava essere stato risolto a modo suo, ma tuttavia portava il tocco dell'incredibile. Si ritiene che queste possano essere registrazioni di storie di come i viaggiatori spaziali sono arrivati sulla Terra in un momento in cui, a nostro parere, non c'erano ancora veicoli spaziali. Il professor Tsum-um-Nui trae l'audace conclusione che Dropas è venuto volando dal cielo nei suoi "alianti". Dieci volte, fino all'alba del giorno, uomini, donne e bambini fuggirono nel riparo delle grotte. Alla fine, capirono con i segni che i visitatori che erano scesi da loro non erano pericolosi, e quindi il popolo Dropas poteva avvicinarsi a loro.

GLI ALBUM PORTANO ANCORA IL LORO SEGRETO.

Altri testi che sono stati decifrati dalle "registrazioni" sono attribuiti alla razza Kham. Queste sono canzoni, che si riferiscono a veicoli, dallo spazio, che sono stati schiacciati durante una manovra di atterraggio nelle montagne nelle ostili montagne Joi-Dian.

Gli astronauti delle astronavi distrutte non sono stati in grado di costruire nuovi veicoli senza doversi dimettere e rimanere sulla Terra.

Gli scienziati cinesi si sottoporrono ora ai registri in modo più dettagliato. Sulla superficie dei dischi si trova uno strato di particelle, contenente un elemento significativo di cobalto e vari tipi di metalli. Quando i dischi sono stati portati a contatto con un oscillografo, hanno innescato una sorprendente vibrazione ritmica, proprio come se fossero stati caricati con forza elettrica. Si presume che le vibrazioni ancora sconosciute detengano la chiave di un messaggio di maggiore importanza per le Scritture incise. Le pareti interne delle grotte recano, tra le altre cose, linee scolpite e disegni mostrano il sole nascente, lune e stelle collegate alla Terra da un certo numero di punti, indicando il percorso che gli astronauti hanno preso 12.000 anni fa.

I reperti enigmatici nelle grotte non sono quindi ancora chiari. Con certezza, l'intero problema difficilmente sarà mai risolto. Gran parte del ragionamento deve quindi avere la natura di speculazione.

La rivista "Lumieres dans la Nuit", n. 114/Oct.-71. Dal francese di Olle Öhman.

01/05/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI – Firenze - 01 maggio 1972

Einstein e Todeschini

Il signor Franco Ripa di Divieto (Messina), via San Gregorio 7, ci scrive:

«Le ho scritto perché non sono d'accordo con quanto pubblicato dallo stesso giornale a pag. 53 del n. 7 e poi nei numeri seguenti, nelle corrispondenze dei lettori, da Angelo Moretti.

Il giornale dice: L'osservata esistenza di stelle che si muovono dieci volte più veloci della luce smentisce la teoria di Einstein; infatti, alcuni scienziati hanno scoperto che la quasar 3C-279 si allontanerà da noi ad una velocità 10 volte superiore a quella della luce e questo farebbe cadere la teoria di Einstein.

Mi permetto di dubitare di questa affermazione e le do le prove che i miei sono fondati. La velocità delle quasar si determina misurando lo spostamento verso il rosso della loro radiazione e cioè individuando le linee spettrali di emissione di determinati atomi e misurando di quanto queste risultano spostate rispetto alla lunghezza d'onda misurata in laboratorio. Lo spostamento verso il rosso si ottiene dividendo la variazione di lunghezza d'onda per la lunghezza d'onda della riga a riposo (cioè nel sistema del laboratorio). La relazione tra spostamento verso il rosso e velocità di allontanamento è praticamente lineare per piccoli valori dello spostamento verso il rosso. Tuttavia, per valori grandi, la relazione è complicata da effetti relativistici: infatti anche con uno spostamento verso il rosso infinito, la velocità di allontanamento non potrebbe superare la velocità della luce!

Quindi è impossibile che i suddetti scienziati abbiano scoperto che la quasar 3C-279 si allontana da noi con una velocità più grande della luce»

Caro Franco, non c'è nulla di strano nel fatto che lei non condivida le mie idee sulle quasar. Come ho già detto prima, il G.d.M. è oggi la più bella palestra europea di

opinioni scientifiche non inquinate dalla politica, né dai cosiddetti centri di potere (che esistono anche nella scienza cosiddetta ufficiale non lo dimentichi). Dunque analizziamo la sua lettera. Innanzitutto, a pag. 53 del N° 7 esiste la riproduzione di un articolo della Gazzetta di Ferrara che convalida la teoria di Todeschini in antitesi con quella di Einstein e quindi non si tratta di un articolo del sottoscritto. In secondo luogo, le due equipe una Inglese e una Americana che hanno determinato la velocità superiore alla luce della Quasar 3 C 279 lo hanno fatto proprio con il sistema da lei indicato cioè seguendo il cosiddetto effetto Doppler (relazione tra il red shift e velocità di allontanamento dell'oggetto). Quindi se Lei non ci crede è padronissimo ma deve prendersela con le due equipe menzionate. Ciò mi fa ricordare un curioso episodio personale. Nel settembre 1968 ho presentato al VII Congresso Internazionale dell'Accademia Internazionale di Patologia a Milano una mia relazione sui tumori maligni. Sostenevo il concetto in base a 16 prove clinico-sperimentali e diverse fotografie che la cellula tumorale si diversifica dalle altre perché in essa avviene una reazione di bio-chemiluminescenza. A parte il fatto che la mia teoria è stata in seguito confermata da ricercatori del laboratorio Lacassagne a Parigi e ultimamente anche dallo scienziato russo Danilov in Biofizika N° 16 pag. 346 del marzo-aprile 1971 il punto interessante è questo. Come appoggio alla mia teoria menzionavo le esperienze compiute all'Istituto di Fisica di Trieste dal Dr. Carlo Bortolotti il quale appoggiando tessuti maligni (e soltanto quelli maligni davano luogo a reazione) su una camera di ionizzazione, trovava che particolari elettroni che addirittura uscivano dalle cellule tumorali (e che sono poi quelli che secondo le mie ricerche davano luogo anche alla bio-chemiluminescenza) provocavano una particolare reazione. Orbene un esperto internazionale, in cancerologia che però in biofisica doveva essere un emerito inesperto, asseriva che ciò non poteva essere.

Proprio quello che lei sostiene qui nel campo delle quasar. Per smentire una data esperienza bisogna avere in mano un qualche cosa che smentisca l'esperienza. Non degli a priori. Io invece non a pag. 53 del N° 7 ma in altro numero del G.d.M. sostenevo che proprio l'effetto Doppler nel caso delle quasar portava a calcoli astronomici, anche perché nelle quasar e questo lei non l'ha menzionato, non esiste un solo red shift ma molti red shift. Come giustificerebbe lei questi molti red shift? con allontanamenti a pezzettini? D'altra parte (e lei come Einsteiniano lo sa bene) Einstein ha sempre sostenuto il concetto dell'invarianza della velocità della luce rispetto a qualsiasi sistema di riferimento. Ora questo effetto dimostrerebbe proprio il contrario. Allora Einstein che in effetti era anche furbo, ha tirato in ballo lo spostamento verso il rosso determinato da stanchezza dei fotoni in campi gravitazionali. Qui Einstein mi trova molto più consenziente perché io in effetti dicevo che era lo spazio fluido mosso dalle onde gravitazionali a dare luogo ai vari red shift dei fotoni. Solo che Einstein nega lo spazio fluido e io non riesco assolutamente a concepire una onda in uno spazio vuoto. In più per confermare Einstein l'effetto Doppler dovrebbe accertare un aumento della lunghezza d'onda al decrescere della frequenza in modo che risulti verificata la equazione base della relatività di Einstein:

$$\lambda_2 \nu_2 = c$$

Ma questo aumento non si verifica affatto come risulta da esperimenti decisivi di Todeschini di Bergamo.

Sulla costituzione dell'Universo

Il signor Antonio Bartoccini di Canino (Viterbo), via Caratelli 58, ci scrive:

«Sono d'accordo che il vuoto cosmico non è vuoto nel vero senso della parola, però non credo che le particelle di vario genere, compresa l'energia-luce, abbiano a che fare con la gravità, in quanto questa è data dal peso di una densità pressoché impalpabile. Per esempio: se volessimo costruire una cosmonave che nel vuoto relativo ci desse la gravità di un Kilogrammo, uguale alla gravità del nostro Pianeta, dovremmo costruirla dello stesso peso complessivo, e ciò, evidentemente, non sarà mai possibile. Ritornando poi al vuoto R relativo, noi siamo abituati a chiamare «vuoto» tutti gli spazi in cui può cadere un solido. Se invece lo stesso solido, viene gettato in un liquido come l'acqua, a seconda della sua forma, esso può fermarsi o continuare a cadere, ma più lentamente che nell'aria, e così via.

Ammetto che nella scienza ufficiale vi siano alcuni errori, nei quali si continua a credere, fatti da grandi scienziati che fecero scoperte di inequivocabile valore, ma, purtroppo, sia Lei che io, abbiamo bisogno di questa scienza; gli errori, prima o poi, verranno a galla!

E adesso mi permetto di farle qualche domanda circa alcune mie teorie ed ipotesi: Com'era, secondo lei, l'Universo, prima della formazione delle Galassie? Cosa pensa che avverrà quando le stelle, per forza di cose, cesseranno di irradiare energia? A cosa è dovuta la diversa velocità delle galassie? Quale meccanica gravitazionale fa sì che non avvengano collisioni fra stelle appartenenti ad una stessa galassia, pur avendo velocità diverse?».

Caro Antonio, la ringrazio del continuo interessamento e delle espressioni così lusinghiere sul G.d.M.

In quanto allo spazio che circonda la materia e che è diversamente mobile come dice Todeschini e come dicevano pure Cartesio e Stokes risulterebbe un **continuum** a densità costante anche se esilissima (secondo Todeschini sarebbe 10^{20} minore di quella dell'acqua).

Secondo calcoli abbastanza recenti del premio Nobel de Broglie che recentemente si è convertito allo spazio pieno, esisterebbe una energia in questo spazio di 10^{27} Joule per centimetro cubo. -

Secondo Moretti (vedi G.d.M. N° 6) questo continuum è chiaramente rilevato oltre che negli esperimenti decisivi di Todeschini anche nelle radiazioni di sincrotrone (che sono onde continue) e nelle radiazioni emesse bombardando protoni con elettroni a mezzo del famoso acceleratore (uno dei più potenti) di Stanford nonché con l'acceleratore Adone di Frascati. I Fisici si ostinano a non voler riconoscere la grande opera di Todeschini il quale secondo alcuni meriterebbe più di 800 premi Nobel tutti in un colpo. Purtroppo questi Fisici occupano posti chiave in Accademie scientifiche e nei centri di potere scientifico (cioè quegli stessi poi che in definitiva negano i dischi volanti ma che secondo Moretti stanno per essere ridicolizzati) e continuano a gingillarsi negli «stati virtuali di massa» dimenticando che gli strumenti rivelano «stati concreti e continui» di spazio fluido. Altri si gingillano con i cosiddetti partoni.

Secondo Todeschini le particelle non sarebbero altro che aggregazioni ruotanti su sé stesse di questo spazio fluido. Quindi tutte le particelle sarebbero formate dalla stessa materia cioè da spazio fluido (come è pure dimostrato dalla stessa forza di gravità che nel vuoto è uguale per tutti i corpi).

In quanto alla sua domanda su ciò che era l'Universo prima di formare la Galassia posso solo dire che era spazio fluido e che in base ai suoi moti amorosi come

direbbe W. Reich dà luogo alla formazione dei microcosmi e poi dei macrocosmi. Io poi sono un sostenitore dello stato stazionario dell'Universo cioè di ritmi di formazioni di galassie e di scioglimenti delle stesse. Certo il nostro cervello fatica a concepire qualcosa che è sempre stato e sempre sarà appunto perché noi abbiamo un cervello che temporalizza. Ma il concetto di Dio stesso come energia creatrice continua che «è sempre stato e sempre sarà» si identifica con questo Universo infinito ed eterno. Quindi non sono affatto per la teoria del Bang iniziale tanto cara ai cosiddetti fisici-dinamitardi che hanno una spiccata simpatia per le esplosioni. Io sono invece per i congiungimenti cosmici di correnti fluide di spazio provenienti da direzioni differenti e che danno luogo proprio a vortici galattici. Persino i cosiddetti ponti filiformi tra le galassie e che costituiscono collegamenti tra le stesse sono il frutto secondo Moretti di onde-gravitazionali determinate dai vortici stessi. E' ridicolo interpretarli come dovuti a scontri tra galassie come vorrebbero i soliti fisici-dinamitardi tanto più che l'analisi spettrografica dimostra che questi ponti sono formati da vere stelle e non da polvere interstellare.

Angelo Moretti

01/06/1972 INFORMAZIONI DI PARAPSICOLOGIA – Napoli – 01 giugno 1972

BOSTON

Al Congresso di Radioastronomia dell'Accademia delle Scienze Americana, è stata annunciata la scoperta di due componenti della stella radiotrasmettente Quasar 3C-279 che si allontanano da noi ad una velocità dieci volte superiore a quella della luce. Oggi, sugli atti della predetta Accademia, è precisato che tre gruppi di astronomi hanno scoperto il fenomeno, l'uno all'insaputa dell'altro e lo hanno potuto confermare con replicate osservazioni, basandosi sulla tecnica della radio interferometria nella triangolazione a basi lontane. Agli osservatori è stato concesso il premio Rumford, che è il più antico premio scientifico degli USA.

La scoperta ha destato enorme interesse; sia perché smentisce la teoria di Einstein fondata sull'ipotesi della insuperabilità della velocità della luce; sia perché conferma la fluidodinamica dell'universo dello scienziato Marco Todeschini di Bergamo, basata viceversa sul raggiungimento di velocità ultraluminose da parte di corpi immersi nei vortici astronomici ed atomici.... Abbiamo stralciato questa notizia da un articolo di Stefano Lo Monaco, scritto per la rubrica «Scienza e Tecnica» della Rivista «Ieri, Oggi, Domani». Mentre rimaniamo in attesa degli ulteriori sviluppi della scoperta nel mondo scientifico, ricordiamo ai lettori che articoli del Prof. Todeschini teorizzatore della Psicobiofisica, sono apparsi su questa Rivista nei nn. 2/1968 e 1/1969.

01/06/1972 L'INFORMATION UNIVERSITAIRE ET CULTURELLE – Parigi – Francia – 01 giugno 1972

La Fluidodynamique Universelle de Marco TODESCHINI, et ses applications

A la suite de l'importante interview que le Professeur Marco Todeschini accorda à noire correspondant M. Roland, à Bergame, et que nous avons publiée dans un autre numéro, nous avons reçu un important courrier d'hommes de sciences, entre autres, qui nous ont demandé quelles avaient été les résultats pratiques des découvertes du disciple de Marconi et de Levi- Civita.

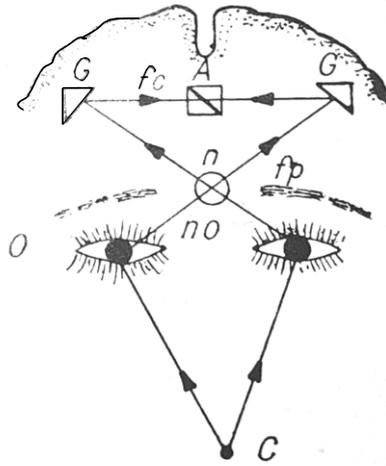
Nous avons interrogé une nouvelle fois l'illustre savant qui a bien voulu répondre par écrit. Nous avons détaché de sa longue lettre, ce qui va suivre. Ajoutons que Marco Todeschini est à l'origine des travaux réalisés par le physicien Nightingale et par le Prof. Walker, de l'Université de Washington, sur les possibilités de capter les impulsions électriques transmises par le cerveau aux terminaisons nerveuses périphériques pour actionner les articulations. Ces travaux ont permis la construction des appareils destinés en particulier aux mutilés. On doit aussi à Marco Todeschini les premières recherches sur la centrale électrique du corps humain que les biologistes américains ont reprises et annoncées en 1969.

Marco Todeschini est aussi à l'origine de l'Odeurimètre, appareil qui permet de reconnaître les odeurs et d'en mesurer l'intensité. Le Prof. Oldano, de l'Université de Turin, s'est basé sur la physiologie électronique du système nerveux, découverte par Todeschini, pour construire l'appareil pour la magnétothérapie, qui permet, par l'excitation des glandes, un accroissement de la sécrétion des substances chimiques qu'elles versent dans le sang, le rétablissement de l'équilibre chimique du patient. La construction de l'appareil pour la lecture des aveugles procède de la même origine et, dans le domaine de la vue, les travaux du Prof. Wendel Krieg, qui ont permis aux aveugles de percevoir des éclats lumineux, ont pour point de départ la physiologie électronique des organes de la vue et de l'ouïe du Prof. M. Todeschini. Marco Todeschini est aussi le précurseur de l'électrophonie, de l'électro-télé régulateur automatique des glandes sécrétaires et du cœur électrique.

C'est en 1933 que travaillant sur le moteur à force propulsive centrifuge j'ai eu la révélation que la mystérieuse force de gravité est de même nature que la force centrifuge et la force d'inertie, toutes trois étant des réactions dues à l'accélération d'un corps par rapport, au milieu fluide qui l'entoure et qui remplit l'espace universel.

Le fonctionnement de ce moteur démontrait en effet que l'espace n'est pas vide, mais qu'il est bien un fluide de très faible densité. J'ai pu mettre en évidence que les tourbillons sphériques de cette substance fluide forment les systèmes atomiques et astronomiques de la matière avec leurs champs de gravitation et que les mouvements ondulatoires de ce milieu, en frappant nos organes des sens y produisent des courants électriques, lesquels transmis au cerveau par les conduits nerveux suscitent dans notre psyché, et exclusivement en elle, les sensations de lumière, chaleur, électricité, son, odeur, saveur, force, etc.

Dès lors apparaissait la merveilleuse technologie électronique de tous les organes des sens, le mouvement et la régulation de notre système nerveux, et du cerveau lui-même, ce qui allait permettre de déterminer les actions et réactions du monde physique et objectif avec le corps humain et la psyché. Une science cosmique unitaire naissait ainsi que nous avons dénommée

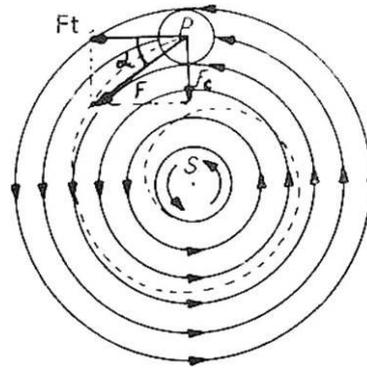


Dispositif télémétrique de la vue, découvert par Todeschini. (C) Objet observé - (O) Oeille - (no) Noyau de la base - (fp) Fibres qui montent à l'écorce du cerveau - (G) Aires latérales de projection - (fc) Fibres de projection au centre - (A) Aire centrale de superposition des images, siège de la psyché - Dans le cerveau, il y a 8 télémètres, un pour chaque couple des organes des sens.

Psychobiophysique, parce qu'elle explique et inclut en elle, non seulement les phénomènes physiques objectifs, mais aussi les phénomènes biologiques et psychiques subjectifs correspondants. Les lois de ces phénomènes ont été synthétisées en une seule équation mathématique de la fluidodynamique de l'espace à partir de laquelle on en a tiré de multiples applications pratiques...

1. - STRUCTURE DE L'ATOME. — En 1952 à l'Université de Princeton, on a obtenu l'équivalent mathématique d'une reprise avec ralentissement (comme dans le cinéma) de la désintégration de l'atome. Avec un ordinateur électronique qui a effectué 12 millions d'opérations, on a obtenu la description, instant par instant, de la désintégration de l'atome de plutonium et on a ainsi pu vérifier qu'elle s'effectue comme celle d'une goutte d'eau, comme nous l'avions prévu dans la «Théorie des Apparences», dans laquelle il est démontré que l'atome est une sphère d'espace fluide tournant sur elle-même qui se meut, subdivisée comme un oignon, en couches sphériques concentriques, ayant une épaisseur constante et des vitesses de rotation décroissant inversement à la racine carrée de leurs rayons. L'atome donc, a la même caractéristique que les fluides.

2. - STRUCTURE DU NOYAU ATOMIQUE. — La désintégration du noyau atomique a démontré que lui aussi est constitué par une sphère d'espace fluide, subdivisée comme un oignon, en couches sphériques concentriques, ayant épaisseur constante et vitesses de rotation 1,41 fois plus grandes que celle de la lumière, comme nous l'avons décrit dans notre fluidodynamique universelle. Le savant Aage Bohr a démontré que cette structure est la seule qui explique bien les caractéristiques de toutes les parcelles qui constituent le noyau atomique.



Tourbillon sphérique d'espace fluide subdivisé en couches concentriques, ayant des vitesses de rotation décroissantes inversement proportionnelles à la racine carrée de leur rayon; image des systèmes atomiques et astronomiques et de leurs champs, de poussée centripète (Champs de gravitation). (S) Soleil ou noyau atomique - (P) Planète ou électron - (Ft) force tangentielle de révolution - (Fc) Force centripète de gravitation ou électromagnétique - (F) Force résultante due à l'effet Magnus.

1. - HOMOGENEITE DE TOUTES LES PARCELLES DE LA MATIERE. — Au Congrès des Prix Nobel de Lindau, qui s'est déroulé en 1956, le célèbre physicien Heisenberg, annonçait que le comportement des corpuscules subatomiques ne peut pas être expliqué, si l'on n'admet pas qu'ils sont constitués d'une substance unique homogène, c'est-à-dire qu'ils soient des sphères d'espace fluide qui tournent sur elles-mêmes à grande vitesse, comme nous l'avons mis en évidence il y a longtemps. Le Prix Nobel Yukawa au Congrès de l'atome de Genève en 1959, assurait que sur la base des expériences de Hofstandler, cette thèse recevait une confirmation inattaquable.

2. - NATURE DES FORCES SUBATOMIQUES. — En 1958 le Prix Nobel Fermi, en produisant artificiellement les mesons, bombardant avec des parcelles l'atome de béryl, a confirmé que le noyau de cet élément révélait des forces d'attraction inconnues, beaucoup plus grandes et de nature différente que celles attribuables à un champ de gravitation ou électrique ce qui venait confirmer que la force centrifuge des parcelles qui accomplissent des révolutions autour du centre du noyau est contre-balançée par la poussée centripète du champ sphérique tournant d'espace fluide dans lequel elles sont plongées. Puisque les couches sphériques d'espace fluide tournantes de ce champ, ont des vitesses ultra-lumineuses, les forces centripètes qu'elles appliquent sur les corpuscules plongés dans ces couches sont beaucoup plus grandes et différentes que celles d'un champ gravitique ou électrique. Il est ainsi confirmé que la nature des forces nucléaires est fluidodynamique, comme nous l'avons écrit dès 1923.

3. - HORLOGES ATOMIQUES. — Dans mes publications ultérieures, il est démontré que chaque atome a une fréquence particulière d'oscillation, parce que les forces centrifuges développées par les électrons qui accomplissent des révolutions autour de son centre, donnent lieu, pour le théorème de Galileo Ferraris, à une force résultante alternative, laquelle déplace périodiquement le centre de gravité de l'atome même. En 1953 le Prof. Lyons (U.S.A.) en se basant sur ce concept transforma les oscillations de l'atome en vibrations électriques, et en les amplifiant, construisit l'horloge atomique, laquelle peut mesurer au milliardième de seconde.

4. - DISPARITE DANS LES INTERACTIONS ATOMIQUES. — La fluidodynamique universelle qui a fait l'objet de nos travaux, nous dit qu'un atome tournant sur lui-même, plongé dans le courant fluide qui constitue le champ magnétique, pour effet Magnus, est assujéti à une poussée, décomposable en trois forces orthogonales entre elles: magnétique, électrique et gravitique.

En renversant le sens d'action du champ magnétique, on renverse aussi celui de la force électromotrice qui presse les électrons périphériques à sortir de l'atome, produisant ainsi un courant direct dans un sens ou dans l'autre opposé. Si le champ magnétique n'est pas bouleversé, le courant électrique conserve toujours même direction et même sens. En se basant sur cette découverte, deux jeunes savants chinois, Yang et Lee, plongeaient dans un champ magnétique l'atome de cobalt 60, et constataient en effet qu'il, émettait des électrons dans une seule direction et dans un même sens, ce qui est contraire au principe de parité, selon lequel les électrons auraient dû sortir dans toutes les directions. Les deux jeunes expérimentateurs en 1957 ont reçu pour cela le Prix Nobel.

1. - POTENTIATEUR RADIO. — Le Colonel E. Borgognone, Prof. d'électrotechnique à l'Ecole d'Application du Génie Militaire de Turin, se basant sur les principes de la fluidodynamique universelle, a inventé une antenne à spirale laquelle appliquée sur une auto-radio militaire transmet 20 fois plus loin qu'une antenne rectiligne d'égale puissance. Cette antenne en 1960 a été adoptée par l'Armée Italienne, et par l'Armée Navale des U.S.A.

2. - MOUVEMENTS DE LA VOIE LACTEE. — En 1953 l'Observatoire Astronomique du Mont Palomar a communiqué qu'au moyen du télescope de 200 pouces, on a pu constater que l'immense disque de notre Galaxie est constitué par des couches annulaires concentriques qui tournent autour du centre de la Voie Lactée avec des vitesses décroissantes vers la périphérie, suivant le mécanisme et les lois cosmogoniques qui furent en leur temps prévues dans notre théorie des Apparences.

3. - RESPIRATION DE L'UNIVERS. — L'astronome Humason a pu observer du Mont Wilson, que la vitesse d'éloignement des nébuleuses va croissant en fonction de la distance qui nous en sépare. Cela a porté à croire que l'espace cosmique s'élargit; mais la Théorie des Apparences nous explique au contraire que ce phénomène est dû au fait que les amas astraux observés sont en train de parcourir les immenses demi-orbités qui vont du périhélie à l'aphélie. Lorsqu'ils auront rejoint ce point de distance maxima du centre autour duquel ils retourneront à parcourir la demi-orbite qui les rapprochera de nous, il semblera alors que l'Univers se contracte. La pulsation de l'espace cosmique est donc seulement une apparence, parce qu'il ne s'élargit, ni ne se rétracte, comme le croyait erronément Einstein. Ce sont les amas astraux contenus dans l'espace qui, s'éloignant ou s'approchant de nous, donnent cette illusion.

4. - COSMOGONIE. — Les Professeurs Hoyle et Lyttleton de l'Université de Cambridge ont découvert avec l'observation astronomique que la plus grande partie de l'Univers ne se trouve pas concentrée dans les corps célestes, mais dans la substance ténue interstellaire dans laquelle ils sont plongés. Celle-ci est composée d'atomes d'hydrogène tellement éloignés les uns des autres, que même dans le vide pneumatique le plus poussé, il n'est possible

de l'obtenir artificiellement. Les deux savants ont pu constater que les Galaxies sont constituées par des immenses tourbillons de ce gaz, tourbillons qui forment les étoiles et les planètes en les entraînant dans leur mouvement. Le résultat de cette observation astronomique est une autre confirmation expérimentale clé la cosmogonie de la Théorie des Apparences et de ses lois. En effet celle-ci démontre que les systèmes astronomiques sont constitués par d'immenses CHAMPS tournants d'espace fluide, entre les couches desquels, se forment, les ultramicroscopiques champs tournants des atomes d'hydrogène, lesquels à effet Magnus, sont forcés de suivre les immenses trajectoires à spirales qui ont été observées. La théorie explique soit la manière dont sont engendrés les atomes d'hydrogène, soit pourquoi ils suivent les trajectoires à spirales ainsi décrites.

Dans un ouvrage sommaire de 120 pages, intitulé « Expériences décisives pour la physique Moderne. (Académie Théatine pour les sciences) j'ai exposé — en français — les méthodes expérimentales et le résultat des essais optiques que j'ai pu faire au cours desquels j'ai pu mesurer un courant fluide ayant une vitesse de 9,335 km-sec qui tourne autour de notre planète dans le sens de sa rotation et provoque la chute des corps sur la terre, laquelle est mue par courant fluide de 60 km/sec qui l'entraîne dans son mouvement de révolution et provoque la gravitation qui la lie au soleil. Vous y trouverez aussi l'explication des résultats de l'expérience de Michelson, et de l'aberration astronomique ainsi que les principes fondamentaux de la transmission de la lumière, la structure de la matière, de ses champs de forces attractives et alternées, aptes à solutionner les antithèses introduites par des hypothèses insoutenables dans la physique théorique moderne. ».

M. TODESCHINI

Traduzione

Fluidodinamica universale

di Marco TODESCHINI, e le sue applicazioni

A seguito dell'importante intervista che il professor Marco Todeschini ha rilasciato al corrispondente nero Roland, a Bergamo, e che abbiamo pubblicato in un altro numero, abbiamo ricevuto un'importante lettera da scienziati, tra gli altri, che ci chiedevano quali fossero stati i risultati pratici delle scoperte del discepolo di Marconi e Levi-Civita.

Abbiamo interrogato ancora una volta l'illustre scienziato che è stato così gentile da rispondere per iscritto. Ci siamo staccati dalla sua lunga lettera, che seguirà. Marco Todeschini è all'origine del lavoro svolto dal fisico Nightingale e dal Prof. Walker, dell'Università di Washington, sulle possibilità di catturare gli impulsi elettrici trasmessi dal cervello alle terminazioni nervose periferiche per attivare le articolazioni. Questo lavoro ha permesso la costruzione di dispositivi destinati in particolare ai mutilati. Dobbiamo anche a Marco Todeschini la prima ricerca sulla centrale elettrica del corpo umano che i biologi americani ripresero e annunciarono nel 1969.

Marco Todeschini è anche all'origine dell'Odeurimètre, un dispositivo che permette di riconoscere gli odori e misurarne l'intensità. Il Prof. Oldano, dell'Università di Torino, si è basato sulla fisiologia elettronica del sistema nervoso, scoperta da Todeschini, per costruire l'apparato per la magnetoterapia, che permette, attraverso l'eccitazione delle ghiandole, un aumento della secrezione delle sostanze chimiche che versano nel sangue, il ripristino dell'equilibrio chimico del paziente.

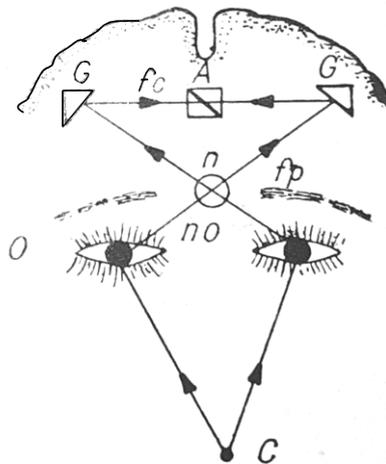
La costruzione del dispositivo per la lettura del cieco procede dalla stessa origine e, nel campo della vista, il lavoro del Prof. Wendel Krieg, che ha permesso ai ciechi di percepire esplosioni luminose, ha come punto di partenza la fisiologia elettronica degli organi della vista e dell'udito del Prof. M. Todeschini.

Marco Todeschini è anche il precursore dell'elettrofonia, regolatore elettro-tele automatico delle ghiandole di segreteria e del cuore elettrico.

Fu nel 1933 che lavorando sul motore centrifugo a propellente ebbi la rivelazione che la misteriosa forza di gravità è della stessa natura della forza centrifuga e della forza di inerzia, essendo tutte e tre reazioni dovute a l'accelerazione di un corpo in relazione al mezzo fluido che lo circonda e riempie lo spazio universale.

Il funzionamento di questo motore ha dimostrato che lo spazio non è vuoto, ma che è davvero un fluido di densità molto bassa. Sono stato in grado di evidenziare che i vortici sferici di questa sostanza fluida formano i sistemi atomici e astronomici della materia con i loro campi gravitazionali e che i movimenti ondulati di questo mezzo, colpendo i nostri organi di senso producono correnti elettriche, che trasmesse al cervello attraverso i dotti nervosi suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in esso, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc.

Da allora in poi apparve la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, il movimento e la regolazione del nostro sistema nervoso e del cervello stesso, che avrebbe permesso di determinare le azioni e le reazioni del mondo fisico e oggettivo con il corpo umano e la psiche. È nata una scienza cosmica unitaria come l'abbiamo chiamata noi



Dispositivo di telemetria della vista, scoperto da Todeschini. (C) Oggetto osservato - (O) Sì - (no) Nucleo della base - (fp) Fibre che salgono alla corteccia del cervello - (G) Aree laterali di proiezione - (fc) Fibre di proiezione al centro - (A) Area centrale di sovrapposizione delle immagini, sede della psiche - Nel mio cervello, ci sono 8 telemetri, uno per ogni coppia di organi di senso.

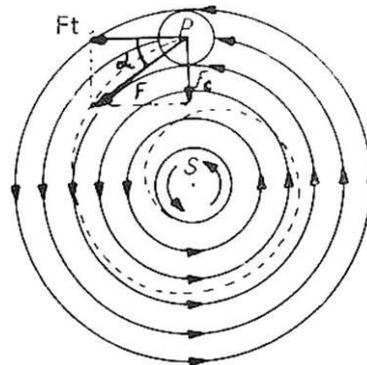
Psicobiofisica, perché spiega e include in esso, non solo fenomeni fisici oggettivi, ma anche i corrispondenti fenomeni biologici e psichici soggettivi. Le leggi di questi fenomeni sono state sintetizzate in un'unica equazione matematica della fluidodinamica dello spazio da

cui sono state derivate molteplici applicazioni pratiche...

3. - STRUTTURA DELL'ATOMO. Nel 1952 all'Università di Princeton si ottenne l'equivalente matematico di un rallentamento del recupero (come nel cinema) del decadimento dell'atomo. Con un computer elettronico che ha effettuato 12 milioni di operazioni, abbiamo ottenuto la descrizione, momento per momento, del decadimento dell'atomo di plutonio e siamo stati così in grado di verificare che si compie come quella di una goccia d'acqua, come avevamo previsto nella "Teoria delle Apparenze", in cui si dimostra che l'atomo è una sfera di spazio fluido che ruota su se stessa che si muove, suddivisi come una cipolla, in strati sferici concentrici, aventi uno spessore costante e velocità di rotazione che aumentano inversamente alla radice quadrata dei loro raggi. L'atomo, quindi, ha le stesse caratteristiche dei fluidi.

4. - STRUTTURA DEL NUCLEO ATOMICO. Il decadimento del nucleo atomico ha dimostrato che anch'esso è costituito da una sfera di spazio fluido, suddivisa come una cipolla, in strati sferici concentrici, aventi spessore costante e velocità di rotazione 1,41 volte superiori a quella della luce, come abbiamo descritto nella nostra fluidodinamica universale.

Lo scienziato Aage Bohr ha dimostrato che questa struttura è l'unica che spiega bene le caratteristiche di tutte le trame che compongono il nucleo atomico.



Vortice sferico di spazio fluido suddiviso in strati concentrici, aventi velocità di rotazione decrescenti inversamente proporzionali alla radice quadrata del loro raggio; immagini di sistemi atomici e astronomici e dei loro campi, spinta centripeta (campi gravitazionali). (S) Sole o nucleo atomico - (P) Pianeta o elettrone - (Ft) forza tangenziale di rivoluzione - (Fc) Forza centripeta di gravitazione o elettromagnetica - (F) Forza risultante dovuta all'effetto Magnus.

5. - OMOGENEITÀ DI TUTTE LE TRAME DEL MATERIALE. Al Congresso dei premi nobel di Lindau, che si svolse nel 1956, il famoso fisico Heisenberg annunciò che il comportamento dei corpuscoli subatomici non può essere spiegato, se non ammettiamo che sono costituiti da un'unica sostanza omogenea, cioè che sono sfere di spazio fluido che ruotano su sé stesse ad alta velocità, come abbiamo evidenziato molto tempo fa. Il premio Nobel Yukawa al Congresso atomico di Ginevra nel 1959 assicurò che sulla base delle esperienze di Hofstandler, questa tesi ricevette una conferma inattaccabile.

6. - NATURA DELLE FORZE SUBATOMICHE. — Nel 1958 il premio Nobel Fermi, producendo artificialmente i mesoni, bombardando con trame l'atomo di

beril, confermò che il nucleo di questo elemento rivelava forze di attrazione sconosciute, molto più grandi e di diversa natura di quelle attribuibili ad un campo gravitazionale o elettrico che confermava che la forza centrifuga delle trame che compiono rivoluzioni attorno al centro del nucleo è controbilanciata dalla spinta centripeta del campo spazio fluido rotante sferico in cui sono immersi. Poiché gli strati sferici dello spazio fluido rotante di questo campo, hanno velocità ultraluminose, le forze centripete che applicano ai corpuscoli immersi in questi strati sono molto più grandi e diverse da quelle di un campo gravitico o elettrico. È quindi confermato che la natura delle forze nucleari è fluidodinamica, come abbiamo scritto già nel 1923.

7. - OROLOGI ATOMICI. — Nelle mie successive pubblicazioni, viene mostrato che ogni atomo ha una particolare frequenza di oscillazione, perché le forze centrifughe sviluppate dagli elettroni che compiono rivoluzioni attorno al suo centro, danno origine, per il teorema di Galileo Ferraris, ad una forza risultante alternativa, che periodicamente muove il baricentro dell'atomo stesso. Nel 1953 il Prof. Lyons (U.S.A.) sulla base di questo concetto trasformò le oscillazioni dell'atomo in vibrazioni elettriche e, amplificandole, costruì l'orologio atomico, che può misurare fino al milionesimo di secondo.

8. - DISPARITÀ NELLE INTERAZIONI ATOMICHE. — La fluidodinamica universale che è stata oggetto del nostro lavoro, ci dice che un atomo che ruota su se stesso, immerso nella corrente fluida che costituisce il campo magnetico, per effetto Magnus, è soggetto ad una spinta, scomponibile in tre forze ortogonali tra di loro: magnetiche, elettriche e gravitiche.

Invertendo la direzione d'azione del campo magnetico, invertiamo anche quella della forza elettromotrice che preme gli elettroni periferici per uscire.

dell'atomo, producendo così una corrente continua in una direzione o nell'altra opposta. Se il campo magnetico non viene sconvolto, la corrente elettrica mantiene sempre la stessa direzione e direzione. Sulla base di questa scoperta, due giovani scienziati cinesi, Yang e Lee, hanno immerso l'atomo di cobalto-60 in un campo magnetico e hanno scoperto che emetteva elettroni in una sola direzione e nella stessa direzione, il che è contrario al principio di parità, secondo il quale gli elettroni avrebbero dovuto uscire in tutte le direzioni. I due giovani sperimentatori nel 1957 ricevettero il Premio Nobel per questo.

5. - RADIO POTENTIATOR. — Il colonnello E. Borgognone, professore di Ingegneria Elettrica presso la Scuola di Applicazione dell'Ingegneria Militare di Torino, basandosi sui principi della fluidodinamica universale, inventò un'antenna a spirale alla quale applicata ad un'autoradio militare trasmette 20 volte più lontano di un'antenna diritta di pari potenza. Questa antenna nel 1960 è stata adottata dall'Esercito Italiano e dall'Esercito Navale degli Stati Uniti.

6. - MOVIMENTI DELLA VIA LACTE. — Nel 1953 l'Osservatorio Astronomico del Monte Palomar comunicò che per mezzo del telescopio da 200 pollici, era possibile vedere che l'immenso disco della nostra Galassia è costituito da strati anulari concentrici che ruotano attorno al centro della Via Lattea con velocità decrescenti verso la periferia, secondo il meccanismo cosmogonico e le leggi che erano a loro tempo previste nella nostra teoria delle Apparenze.

7. - RESPIRAZIONE DELL'UNIVERSO. L'astronomo Humason è stato in

grado di osservare dal Monte Wilson, che la velocità di distanza delle nebulose aumenta in base alla distanza che ci separa da loro. Questo ha suggerito che lo spazio cosmico si sta espandendo; ma la Teoria delle Apparenze spiega al contrario che questo fenomeno è dovuto al fatto che gli ammassi astrali osservati stanno attraversando le immense semi-orbite che vanno dal perielio all'afelio. Quando avranno raggiunto questo punto massimo di distanza dal centro attorno al quale torneranno a percorrere la mezza orbita che li avvicinerà a noi, sembrerà allora che l'Universo si stia contraendo. La pulsazione dello spazio cosmico è quindi solo un'apparenza, perché non si allarga o si ritrae, come erroneamente credeva Einstein. Sono gli ammassi astrali contenuti nello spazio che, allontanandosi o avvicinandosi a noi, danno questa illusione.

8. - COSMOGONIA. I professori Hoyle e Lyttleton dell'Università di Cambridge hanno scoperto con l'osservazione astronomica che la maggior parte dell'Universo non è concentrata nei corpi celesti, ma nella tenue sostanza interstellare in cui sono immersi. Questo è composto da atomi di idrogeno così lontani dal l'uno dall'altro, che anche nel vuoto pneumatico più avanzato, non è possibile ottenerlo artificialmente. I due scienziati sono stati in grado di vedere che le galassie sono costituite da enormi vortici di questo gas, vortici che formano le stelle e i pianeti in lés che guidano nel loro movimento. Il risultato di questa osservazione astronomica è un'altra chiave di conferma sperimentale della cosmogonia della Teoria delle Apparenze e delle sue leggi. Infatti, dimostra che i sistemi astronomici sono costituiti da enormi CAMPI rotanti di spazio fluido, tra i cui strati, si formano, i campi rotanti ultramicroscopici degli atomi di idrogeno, che hanno l'effetto Magnus, sono costretti a seguire le immense traiettorie a spirale che sono state osservate. La teoria spiega come vengono generati gli atomi di idrogeno o perché seguono le traiettorie a spirale così descritte.

In un libro riassuntivo di 120 pagine, intitolato "Esperimenti decisivi per la fisica moderna. (Academy Theatine for Science) ho esposto — in francese — i metodi sperimentali e il risultato dei test ottici che ho potuto effettuare durante i quali ho potuto misurare una corrente fluida con una velocità di 9,335 km-sec che ruota attorno al nostro pianeta nella direzione della sua rotazione e provoca la caduta dei corpi sulla terra, che viene mosso da una corrente fluida di 60 km/sec che lo trascina nel suo movimento di rivoluzione e provoca la gravitazione che lo rende si lega al sole. Troverete anche la spiegazione dei risultati dell'esperimento di Michelson, e l'aberrazione astronomica nonché i principi fondamentali della trasmissione della luce, la struttura della materia, i suoi campi di forze attrattive e alternate, in grado di risolvere le antitesi introdotte da ipotesi insostenibili nella fisica teorica moderna».

M. TODESCHINI

01/08/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI – Firenze - 01 agosto 1972

PER UNA FISICA ATTUALE

Ill.mo Prof. Giuseppe Arcidiacono, Roma.

Ho ricevuto con piacere e ho letto con il massimo interesse le due pubblicazioni che gentilmente mi ha inviate su relatività ed astrofisica e modelli di universo e uguaglianza (estratti dalla rivista «Il fuoco» del Sett. Ott. '71 e Genn. Febb. '72). Si

nota immediatamente la vastità delle Sue conoscenze scientifiche e la profondità degli studi nella materia, ma riaffiora spesso anche il disagio dello studioso intelligente che ha chiara la visione di una fisica attuale inadeguata a spiegare fenomeni straordinari che si stanno accavallando. Lei pensa che una possibile soluzione a questi nuovi enigmi possa avvenire con perfezionamenti della teoria della relatività mediante l'aiuto di altre teorie come quella di Fantappiè e di De Sitter (relatività proiettiva) e anche con la magnetoidrodinamica.

Personalmente ho l'impressione che questi apporti, per quanto geniali, non possano dare un quadro generale soddisfacente o un modello totale. Per questo io ho fatto tabula rasa della teoria della relatività di Einstein e ho concesso credito alla teoria della spazio-dinamica del Prof. Todeschini di Bergamo. Mentre le «prove» di Einstein stanno gradualmente «evaporando» anche per merito di Dicke, le prove di Todeschini stanno gradualmente aumentando. Io nel mio piccolo cerco di attirare l'attenzione oltre che sul Todeschini anche su nuove prove che comprovano la teoria delle cosiddette radiazioni a spettro continuo di sincrotrone e degli «stati virtuali di massa» verificabili con tutti gli acceleratori attuali che dimostrano la presenza dello spazio fluido, (ammesso ora anche da De Broglie) come un continuum.

Personalmente aggiungerei alla teoria di Todeschini una mia legge di conservazione del momento roto-traslante come un tutto unico (che spiegherebbe forse l'eternità dell'Universo) come conservazione di pulsazioni anche cosmiche (contrazioni seguite da disintegrazioni di galassie).

La legge di conservazione del momento roto-traslante in senso stretto e come un tutto unico, mi sembra che possa dare una idea della caratteristica saliente dello spazio fluido continuo. Ciò spiegherebbe pure come questa matrice generale (cioè lo spazio continuo) possa dare origine, secondo i movimenti ruotanti di Todeschini, alla materia e con i moti ondosi alle varie forme di radiazioni elettromagnetiche; ma il tutto potrebbe poi ricomporsi nel fondamentale comportamento roto-traslante che caratterizza, secondo il mio concetto, anche il cosiddetto campo gravitazionale. Anche l'interazione tra momento lineare e angolare a mezzo del gruppo Fantappiè e sul quale lei ha richiamato l'attenzione, penso possa essere di valido aiuto nel caratterizzare questo comportamento dello spazio fluido.

E' quindi necessario lo sforzo coordinato di tutti e lei, professore, che è un conoscitore profondo della materia potrà dare il suo contributo notevole. Occorre soltanto che si avvicini un po' anche alla spazio-dinamica di Todeschini visto che ha già una spiccata simpatia per la magneto-idro-dinamica.

Cordiali saluti e mi mandi sempre i suoi scritti.

Angelo Moretti

01/08/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI – Firenze - 01 agosto 1972

RISPONDE ANGELO MORETTI

Problemi di fisica

Il signor Giuseppe Baldini di Mazara (Trapani), via Catania 27, scrive:

«Signor Moretti, voglia rispondere a tutte queste domande: 1) Se lo spazio vuoto è pieno di particelle materiali, perché esse non producono attrito sui corpi che si muovono nel vuoto per inerzia? 2) Per Lei sono ancora valide le formule di Lorentz-Einstein sulla relatività della massa, lunghezza e tempo? 3) Se la massa è davvero relativa e se le particelle nucleari si muovono a velocità ultraluminosa,

queste hanno massa immaginaria, e così tutto il nucleo: com'è possibile ciò se nel nucleo degli atomi è concentrata quasi tutta la massa della materia? 4) Secondo l'effetto Doppler, un corpo con velocità 10 volte quella della luce non si può vedere in alcun modo perché qualunque onda da esso emessa ci appare di lunghezza d'onda negativa: quindi com'è possibile che quegli astronomi attraverso l'effetto Doppler abbiano scoperto che certe quasar siano 10 volte più veloci della luce? 5) Se Lei non ammette il bang primordiale, come spiega l'evidente fuga delle galassie e delle quasar? 6) Che cosa pensa delle ragioni per cui certi scienziati sostenevano che nessuna teoria fisica avesse meno probabilità di risultare falsa di quella dell'insuperabilità della velocità della luce, tanto che perfino il pensiero, se potesse spostarsi davvero non potrebbe superare questa velocità? 7) Perché la Sua teoria gravitazionale non è condivisa dai grandi fisici? 8) Già nel '68 la teoria gravitazionale di Einstein era stata migliorata dal Prof. Robert H. Dicke, dell'Università di Princeton, secondo il quale il campo tensoriale di Einstein dev'essere abbinato ad un campo scalare simile a quello newtoniano, e in tal modo si rende conto del fatto che lo spostamento secolare dell'asse dell'orbita di Mercurio è minore dei 43 secondi d'arco previsti da Einstein. Egli nel '60 verificò il previsto schiacciamento polare del Sole. Io ho letto questo su «Sapere» n. 698 del marzo '68. Le consiglio di informarsi bene sulla teoria di Dicke in modo da combinarla con la Sua al fine di rivoluzionare veramente la teoria gravitazionale di Einstein e quella di Newton. Che pensa di questa mia proposta? 9) Mi sembra che la Fisica non possa ammettere il movimento degli spiriti, che non possono camminare non potendo sfruttare l'attrito del suolo come facciamo noi, e non possono volare perché non c'è una forza esterna che li spinge: così come non può stare in aria un disco volante antigravitazionale: mi spieghi come sta in aria questo senza una forza esterna. Grazie».

Caro Baldini, Lei mi chiede non una risposta ma un trattato di Fisica... comunque cercherò di effettuare una breve sintesi di come «interpreto» l'Universo fisico (e potrei anche aver torto non illudiamoci).

1) Lo spazio è un continuum di onde tridimensionali il cui punto di incontro dà luogo ad una specie di particella e che si comporta come un fluido. L'attrito cui lei accenna esiste ed è dimostrabile e si manifesta in particolari condizioni con l'aumento della forza centrifuga... Come lei sa bene un corpo ruotante nell'acqua ha più forza centrifuga di un corpo ruotante nell'aria o nel vuoto. Ora è possibile dimostrare (esperimenti concreti del Prof. Todeschini di Bergamo) che nel «cosiddetto» vuoto assoluto esiste la forza centrifuga. Quindi esiste il «fluidum» ed esiste l'attrito.

2) Per me non sono valide le formule di Lorentz-Einstein sulla relatività di massa, lunghezza e tempo. Queste formule confondono soltanto le idee. Anche qui con strumenti della fisica attuale è possibile dimostrare che a velocità relativistiche (i moderni sincrotroni) quando l'elettrone rototraslante raggiunge la velocità della luce non è che aumenti di massa ma emette una particolare radiazione a spettro «continuo» e cioè non a salti quantici, radiazione e spettro continuo che vengono eufemisticamente chiamati stati virtuali di massa ma che dimostrano la presenza di materia simile nello spazio continuo, cioè il famoso fluidino di Todeschini. Di qui non si scappa. Sono gli strumenti della fisica attuale che lo dimostrano. Incidentalmente è proprio questo spazio fluido la matrice di tutta la materia e non viceversa (come diceva W. Reich con il suo orgone spaziale continuo e come dicevano gli antichi santoni indiani). A questo punto santoni indiani e sincrotroni dicono la stessa cosa.

3) Questa domanda è molto importante e cercherò di dare una risposta adeguata. Il

fatto che il nucleo sia composto di particelle a velocità ultraluminosa non lo dico io ma lo dicono Todeschini e anche il premio Nobel Alvarez il quale ha postulato l'esistenza dei famosi tachioni. Naturalmente se questi tachioni esistessero la teoria di Einstein cadrebbe ma, fatto strano, non cadrebbe la sua famosa formula $E = m C^2$.

Perché questo strano paradosso? Perché il significato fisico della famosa equivalenza è sempre stato oscuro per tutti come ha pure sottolineato il fisico Oppenheimer che pure ha contribuito alla creazione della bomba atomica.

Anche Einstein stesso non ha saputo fornire il significato fisico della equazione, cioè non ha saputo spiegare come dalla materia immobile possa uscire tanta energia, perché questa energia non abbia massa materiale e perché c'entri la velocità C della luce con la materia.

Sorge quindi legittimo il dubbio che la famosa equazione debba trovare il suo significato fisico in concetti ben differenti da quelli della relatività di Einstein. E' ciò che ha fatto Todeschini. Egli è partito dal concetto che se la materia, avente massa (m) fosse immobile la sua velocità risulterebbe nulla cioè $C = 0$ e sostituendo tale valore nella famosa equazione $E = m C^2$ (equazione n° 3) avremmo ancora $E = 0$.

Quindi perché vi sia energia occorre che essa abbia una massa materiale e questa sia in movimento e ciò in netto contrasto con l'asserzione che la materia sia immobile (e di qui la sua intelligente domanda Sig. Baldini) e che tale energia sia priva di massa materiale. (Ciò per inciso vale anche per lo spazio pieno).

Se il premio Nobel De Broglie ha recentemente trovato che lo spazio è pieno di energia pari a 10^{27} Joule, ciò significa che deve esservi una specie di piccolissima massa in movimento.

D'altra parte qualsiasi qualità di energia ha per corrispondente nel mondo fisico oggettivo solamente energia cinetica « E » la quale è equivalente al prodotto di una massa (m) per il semiquadrato della sua velocità V cioè:

$$E = \frac{1}{2} m V^2 \text{ (Equazione n° 4)}$$

che è l'equazione della forza viva trovata da Leibniz sin dal 1700. Da quanto sopra risulta che il significato fisico della famosa equazione di Einstein lo si ottiene paradossalmente con la teoria di Todeschini. Infatti, secondo la teoria di Todeschini il nucleo atomico è un vortice di spazio fluido che trascina in rivoluzione attorno al suo centro le sue particelle costituenti (nucleoni) ad una velocità V che è 2 volte superiore a quella della luce C cioè:

$$V = 2 C \text{ (Equazione n° 5)}$$

L'energia cinetica E di tali particelle di massa m si ha quindi immediatamente sostituendo nell'equazione N°4 sopra riportata il valore della velocità V espresso dal secondo membro della (5) cioè:

$$E = \frac{1}{2} m (2 C)^2 = m C^2$$

Per la domanda N° 4 legga la risposta al Sig. Franco Dal Monte di Trieste nel N° 16 del G.d.M.

5) Io non ammetto il Bang iniziale e l'evidente fuga di Galassie non è che l'illusione data da movimento rototraslante delle galassie; io ammetto che esista tra

le altre anche una legge di conservazione del movimento rototraslante come un tutto unico che spiega la conservazione di contrazioni e dilatazioni in un universo pulsante, stazionario, eterno, alla Moretti e con lo spazio fluido come matrice prima.

6) La velocità della luce è ancora sub judice. Einstein non ha saputo spiegare perché dovrebbe essere una velocità limite. Todeschini ha detto che può invece essere superata. Il Prof. Dror Sadeh, direttore del radiotelescopio di Washington, ha già dimostrato che la luce si stanca. Personalmente farei notare che il rapporto tra unità elettromagnetica e unità elettrostatica di elettricità è proprio 3,10 Km. sec. cioè proprio la velocità della luce e del calore radiante in linea retta.

7) La mia teoria gravitazionale non è condivisa dai grandi fisici perché o non la conoscono ancora oppure non si sono ancora riavuti dallo stupore. Il fatto di averli inchiodati davanti ai loro stessi acceleratori e davanti ai loro spettrogrammi dicendo che il continuum che esisteva in più e a spettro continuo dimostrava la presenza di spazio fluido alla Todeschini e che quindi la gravità doveva interpretarsi come pressione dello stesso spazio fluido sulla materia che esso stesso genera, non è stato ancora pienamente assimilato.

8) Non penso che la soluzione per la fisica attuale venga da rappezzi o aggiunte alla teoria di Einstein. E' il punto di partenza che è differente. Todeschini ed io diciamo che esiste uno spazio generatore di tutto, con i suoi movimenti e con le sue leggi di conservazione dei movimenti. Invece Einstein e Dicke dicono che è la materia che attrae. Qui è necessario chiarire i concetti. Poiché la gravità si manifesta in tutti i punti del nostro globo, questo dovrebbe dilatarsi con l'accelerazione in tutte le direzioni radiali; il che non risulta. Bisogna quindi convenire che sono i corpi che accelerano verso terra e non viceversa, spinta da uno spazio fluido che è dimostrabile con strumenti ed esperimenti.

9) Anche gli spiriti sono movimenti di spazio fluido reso visibile da altissime frequenze di oscillazione (presenza di medium o di particolari persone con caratteristiche di medium, cioè di individui tipo Dipoli Oscillatori) o presenza comunque di queste altissime frequenze (non di voltaggio). Lo spazio fluido (continuum) essendo la matrice di tutto, ha memoria di ciò che è stato e forse di ciò che sarà. Essendo formati di spazio fluido più o meno condensato possono benissimo muoversi. Le fotografie dei cosiddetti fantasmi dimostrano quella particolare granulosità che sempre si verifica quando esiste interazione con lo spazio fluido. Anche i dischi volanti agendo sullo spazio fluido con onde gravitazionali o con onde di sincrotrone nelle fotografie fatte non da macchine Polaroid, dimostrano questa strana granulosità (così pure le quasar).

Angelo Moretti

01/08/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI – Firenze - 01 agosto 1972

RISPONDE ANGELO MORETTI

L'immagine riflessa

I sigg. Vincenzo Chiarelli di Agrigento, Paolo Franci di Supinò (Frosinone), Carlo Bosco di Villanova Canavese (Torino), Alessandro Gabrielli, di Milano, Gerardo Imbè di Napoli, Antonio Nassi di Siena, Gianaldo Pantanella di Collesalvo (Roma), Luigi Spadafora di San Giovanni in Fiore (Cosenza), Gianfranco Costelli di Torino, Antonino Capodicasa di Pescara e Giovanni Ferraris di Rapallo (Genova) scrivono

rimproverando di non aver specificato meglio al signor Traviglia (G.d.M. n° 15, pag. 73) che l'immagine riflessa ha la stessa velocità della luce.

Questa risposta avrebbe lasciato insoddisfatto il Traviglia il quale esponendo per es. uno specchio al sole, riceveva immediatamente l'immagine riflessa del medesimo. Preferii a questa risposta (indubbiamente esatta) un'altra in cui spiegavo che in realtà egli riceveva qualcosa che sembrava ma non era. In parole povere che si trattava di una illusione. Bisognava in effetti aggiungere che Traviglia riceveva qualcosa che era già arrivato prima, (e portato dalla luce) in base alla equazione:

$$\text{TEMPO} = \frac{\text{SPAZIO}}{V \text{ (velocità luce)}}$$

Ma si consoli il sig. Traviglià. Anche Einstein è caduto sulla buccia di banana dell'ottica riflessa (che tra l'altro è una materia assai interessante come scrissi). Infatti interpretò alla rovescia l'esperimento Michelson dimenticando che l'esito di questo esperimento è interpretabile con la relatività di Galileo ammettendo che esista una corrente di spazio fluido che investe la terra con una velocità relativa al nostro pianeta di 30 km. al secondo e velocità assoluta di 60 km. al secondo, come risulta dagli esperimenti di Todeschini di Bergamo.

Angelo Moretti

01/10/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI – Firenze - 01 ottobre 1972

Contro corrente

Il sig. Alvaro Gasparini di Bologna è piuttosto soddisfatto perché nel N° 17 del G.d.M. ha trovato una mia equazione (la 4) che darebbe $E=m c^2$ e non $m C^3$ (il che verrebbe ad inficiare tutto il mio ragionamento sul significato fisico dato da Todeschini alla famosa formula di Einstein) espone inoltre qualche dubbio su:

- I) l'effetto MAGNUS nel caso di oggetti composti di innumerevoli atomi;
 - II) sulla spiegazione data dal sottoscritto degli aloni che contornano i dischi volanti;
 - III) sulla spiegazione data dal sottoscritto sui mostri di « plastica » e su Yeti.
- Chiede inoltre:
- IV) cosa significa momento rototrastante;
 - V) cosa significa unità elettromagnetica e unità elettrostatica;
 - VI) dato che la forza centrifuga dipende dal raggio e dalla velocità angolare o lineare al quadrato che c'entra il mezzo (acqua o aria) nello sviluppo del fenomeno;
 - VII) quando l'elettrone rototraslante si avvicina alla velocità nella luce emette radiazione perché « butta via » la parte di massa aumentata per motivi relativistici, ciò non ha niente a che vedere con lo spazio vuoto o fluidico che sia.

Caro Alvaro, ho notato nella lettera un certo tono di acrimonia perché il sottoscritto va contro corrente e non appoggia Einstein e una certa aria ironica perché a volte assume tendenze filosofeggianti più che matematiche.

Debbo premettere che non soffro di nessuna angoscia di solitudine per andare contro corrente, e che sento una certa pietà per coloro che intendono spiegare tutto

con formule matematiche e che poi costruiscono un universo da manicomio. Il fatto che esistano già una decina di prove contro Einstein, non turba minimamente gli Einsteniani i quali sperano sempre in un completamento della teoria invece di fare tabula rasa. Comunque, chi vivrà vedrà.

Venendo specificatamente ai problemi postumi ecco le risposte: per l'equazione non posso lasciarle oltre la soddisfazione perché nelle equazioni N° 5 e N° 6 mancava una banale radice rimasta nella macchina tipografica e che andava posta davanti a 2 C.

Per l'effetto Magnus ecco quanto dice il Todeschini: « Il peso dei corpi e la loro inerzia risultano effetti Magnus, cioè sono reazioni dovute alla velocità relativa tra lo spazio fluido ambiente ed i corpi in esso immersi ». Quindi quando lei mi dice che una sedia non dovrebbe essere soggetta ad effetto Magnus, probabilmente ha ragione ma soltanto nelle sedute spiritiche, quando la sedia o i tavolini si sollevano. Gli aloni attorno ai dischi per me sono aloni da onde-di sincrotrone. Lei invece dice di no. Con questa differenza: che io ho spiegato i motivi per cui li ritengo determinati da questa causa. E lei invece non ha spiegato nulla. E' più facile demolire che costruire.

Per i mostri di plastica non vedo perché la faccenda debba essere sottolineata con ironia. I polimeri siliconici che rivestono anche le Capsule di rientro dei vari Apollo e che sono così efficaci contro gli attriti e le alte temperature — e in genere tutti gli sbalzi atmosferici — non vedo perché non dovrebbero rivestire anche le macchine extraterrestri. Per lo Yeti veda altri miei scritti. Oppure se la faccenda non la interessa può passare oltre. Non c'è nessun obbligo a credere a quanto scrivo. C'è soltanto il tentativo di analizzare fenomeni strani senza paura da donnuciuole o inibizioni pregiudiziali.

Risposta N° 4. Che significa momento rototraslante? E' molto semplice. Dato che « secondo il suo Einstein » esiste un momento lineare, e cioè il prodotto della sua velocità per la massa che segue una legge di conservazione e cioè quando c'è aumento di momento lineare in un corpo esiste la diminuzione nell'altro; e dato che esiste un momento angolare che a quanto pare è l'unico che lei conosca, allora io ho applicato la legge di conservazione ai due momenti e ne ho fatto il momento rototraslante in base ad una interazione tra i due momenti.

Unità elettromagnetica e unità elettrostatiche fanno parte del sistema pratico di misure elettriche cioè nel sistema di misure formate da convenienti multipli o sottomultipli di queste unità assolute. Questo sistema fissa come unità di forza elettromotrice il Volt; di corrente l'Ampere, di resistenza l' Ohm, di conduttanza il Mho, della quantità di elettricità il Coulomb, della capacità elettrica il Faraday; della potenza il Watt; del lavoro elettrico il Joule ecc.

Per la forza centrifuga lei parla di velocità angolari; ma le velocità non variano forse con il mezzo? D'altra parte è l'esperimento che dimostra come la forza centrifuga sia maggiore nell'acqua in confronto all'aria; quindi lei vuol cambiare i fatti?

E veniamo finalmente alla cosiddetta radiazione di sincrotrone sulla quale dimostra di non essere molto ferrato. Cominciamo col precisare che questa radiazione viene emessa quando un elettrone discreto a velocità luce viene deviato in circolo da un campo magnetico. Quindi si tratta: I) di una accelerazione; II) di una accelerazione complessa perché l'elettrone è dotato di Spin, cioè di rotazione su se stesso. L'elettrone in movimento mantiene invariata la sua massa checché ne dica l'Einstein, mentre varia la sua accelerazione trasversale e longitudinale. E infatti la deviazione dell'elettrone varia col variare dell'accelerazione e così l'emissione di radiazione.

DATA**ARTICOLO**

Occorre inoltre tener presenti che massa ed energia sono quantità scalari mentre forza ed accelerazione sono quantità vettoriali.

Allora cosa otteniamo? Trattandosi di rototraslazione dell'elettrone otterremo oscillazioni radiali e longitudinali in base alla interazione con lo spazio fluido (cioè quello spazio che secondo il premio Nobel De Broglie possiede 10^{37} Joule per centimetro cubo) e in più un bello spettro continuo che, doppiamente polarizzato, viene emesso nella tangente del percorso elettronico e che può andare da raggi X alle onde radio. Occorre tener presente che l'intensità di questa radiazione è fantastica perché aumenta di 16 volte al quadrato dell'energia. Quindi l'elettrone che riceve energia dalle microonde non fa che illuminare lo spazio fluido rivelandone lo spettro «continuum» e la notevole intensità.

Per inciso, la dimenticanza di questo spazio fluido da parte degli Einsteiniani e altri accademici non permette di spiegare la tremenda energia di quasar e pulsar e centri galattici cioè le accelerazioni complesse su scala macroscopica e le interazioni con lo spazio fluido.

Siccome questi astrofisici dimenticano la densità e l'energia dello spazio fluido, essi dopo sono costretti a racchiudere (per far tornare i conti) tutta la densità nel corpo ruotante e allora saltano fuori densità da manicomio tipo stelle a neutroni e buchi (nonché cervelli) neri. E nessuno trova niente da ridire su queste densità tipo asteroide da 200 chilometri di diametro in una pallina da ping-pong mentre trovano molto da ridire su dischi volanti e su spazi fluidi alla Todeschini.

Angelo Moretti

01/10/1972 RADIONICA – Napoli – 01 ottobre 1972

NOTIZIARIO

Il C.I.P. – Centro Internazionale di Psicobiofisica – fondato in Bergamo nel 1949 (per l'integrazione di tutte le scienze) dallo scienziato Prof. Dr. Marco Todeschini, emerito autore della «Teoria delle Apparenze», candidato al Nobel – ha dato vita all'Accademia Internazionale di Psicobiofisica per premiare i Membri del CIP distintisi individualmente.

Sede del C.I.P. e della A.I.P.: via Frà Damiano, 20 – tel. 236240 – Bergamo (24100).

Tra i meriti del C.I.P. – nato come «Movimento Psicobiofisico S. Marco» - va ricordata la edizione delle seguenti opere del Todeschini:

- La Teoria delle Apparenze (Fluidodinamica) – L. 8000;
- La Psicobiofisica (Scienza unitaria del Creato) – L. 2500;
- Qual è la chiave dell'Universo – L. 1.800;
- Esperimenti decisivi per la Fisica Moderna – L. 2.000;
- L'unificazione della materia e dei suoi campi di Forze – L. 1.000.

01/11/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI - Firenze - 01 novembre 1972

Affermazione mondiale della Psicobiofisica

La più grande rivoluzione scientifica del secolo

ULTERIORI DECISIVE SCOPERTE DI MASSE ASTRALI PIU' VELOCI
DELLA LUCE, ANNIENTANO LA RELATIVITA' DI EINSTEIN,
CONFERMANO LA VALIDITA' DI QUELLA DI GALILEO E LA

Pubblicazioni specializzate universitarie ci danno ora notizia che negli Stati Uniti d'America, un gruppo di astronomi dell'Istituto di Tecnologia della California di Pasadena della Cornell University, ed un altro gruppo dell'Osservatorio Nazionale Radioastronomico di Green Bank nella Virginia, hanno rivelato e misurato con certezza che negli spazi sconfinati dell'Universo vi sono masse astrali che si allontanano ad una velocità molto superiore a quella della luce.

Le molteplici scrupolose osservazioni effettuate in questi ultimi 16 mesi dai due gruppi di osservatori predetti vengono a confermare in pieno ciò che l'Accademia delle Scienze Americana aveva già annunciato sin dall'aprile dello scorso anno e cioè che due componenti della radio stella Quasars 3C-279 si allontanano ad una velocità 10 volte superiore a quella C della luce.

Come è stato riferito da questo Giornale dei Misteri dell'ottobre 1971, tre gruppi di astronomi avevano infatti scoperto allora per primi il fenomeno di cui sopra all'insaputa l'uno dell'altro, sì che le migliaia di osservazioni effettuate da tutti i 5 gruppi di scienza predetti, basate sulla tecnica della radio interferometria nella triangolazione a basi lontane, non lasciano ormai alcun dubbio che vi siano corpi che oltrepassano la velocità della luce.

Tanto è vero che agli osservatori predetti è stato perciò concesso l'ambito premio Rumford che è il più antico riconoscimento scientifico istituito negli Stati Uniti d'America.

La scoperta e le sue definitive conferme, hanno posto in subbuglio tutto il campo scientifico, sia perché smentiscono in pieno sperimentalmente la relatività di Einstein fondata tutta ed esclusivamente sulla insuperabilità della velocità della luce, sia perché confermano viceversa la relatività di Galileo basata sul sommarsi della velocità della luce con quella dell'osservatore e sia infine perché confermano la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco Todeschini di Bergamo, basta sul verificarsi di velocità ultraluminose da parte dei corpi immersi nei vortici astronomici ed atomici.

Todeschini infatti nelle sue pubblicazioni dimostra come e perché le stelle che secondo la legge di Humson sono distanti dalla Terra 3 miliardi di anni luce si allontanano ad una velocità di 10 volte superiore a quella della luce. Egli inoltre ha anche dimostrato che le particelle di massa (m) costituenti il nucleo atomico (nucleoni) compiendo delle rivoluzioni intorno al suo centro con velocità (V), hanno una forza viva (E) che si esprime con la seguente equazione di Leibniz:

$$E = 1 / 2 m V^2 \quad (1)$$

Tenendo presente che nella disintegrazione del nucleo (bomba atomica), tali particelle sviluppano una energia cinetica pari a:

$$E = m C^2 \quad (2)$$

Ne segue che per l'equivalenza delle due energie predette risulta:

$$1 / 2 m V^2 = m C^2 \quad (3)$$

Da cui si ha immediatamente:

$$V = 1,41 C$$

(4)

Todeschini ha così scoperto e dimostrato che la velocità V con la quale le particelle compiono rivoluzioni intorno al nucleo atomico è 1,41 volte superiore a quella della luce, ma ciò smentisce in pieno la teoria di Einstein la quale è basata tutta sul principio che nulla al mondo può superare la velocità della luce.

La famosa equivalenza (2) tra energia e materia è stata così raggiunta da Todeschini partendo dalla formula della forza viva che Leibniz trovò sin dal 1700 senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein che com'è noto è in netto contrasto con quella di Galileo.

Che i nucleoni abbiano veramente la velocità di rivoluzione espressa dalla (4) è comprovato sperimentalmente sia dal fatto che la bomba atomica esce proprio l'energia espressa dalla (2); sia dal fatto che conoscendo il raggio di un nucleo radioattivo ed il numero di giri che i nucleoni compiono intorno ad esso, che è pari alla frequenza dei raggi gamma emessi, Todeschini ha potuto calcolare che la velocità periferica dei nucleoni stessi risulta proprio quella espressa dalla (4).

L'esistenza nel nucleo atomico di tali particelle che hanno una velocità superiore a quella della luce e perciò chiamate "tachioni" è quindi incontestabile. Infatti i fisici Alvarez e Kreiber dell'università di Princeton cercano ora di produrli artificialmente materializzando raggi gamma su uno schermo di piombo.

Todeschini ha così scoperto il sinora misterioso significato fisico della famosa equazione (2) sopra scritta e cioè ha svelato, per la prima volta al mondo, che l'immane potenza che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che tutte le sue particelle compiono delle rivoluzioni attorno al suo centro all'altissima velocità superluminosa citata, ed esse hanno perciò, già anche quando sono dentro il nucleo, la enorme energia cinetica corrispondente a tale fulminea velocità, energia che si manifesta a noi solo all'atto della loro violenta espulsione dall'atomo, nell'urto formidabile che esse hanno contro gli atomi che costituiscono la materia a loro circostante, che disintegrano istantaneamente con gli effetti della bomba atomica.

Insomma qui il nucleo ruotante su se stesso, si comporta come una ruota a smeriglio per affilare coltelli in rapidissima rotazione su se stessa. Se essa viene colpita da un sasso e si spezza, i frantumi della ruota sfuggono con la velocità altissima che avevano quando costituivano un sol blocco, e quindi la loro energia cinetica è quella che avevano prima di scindersi.

Non vi è quindi trasformazione di massa in energia, ma vi è solo suddivisione di una massa avente determinata energia, in tante masse più piccole (frantumi) aventi energie minori, la cui somma però è uguale a quella iniziale.

Todeschini ha dimostrato con ciò come sia del tutto errata la concezione di Einstein e dei suoi epigoni, che si possa trasformare la massa in energia e viceversa, poiché egli ha fatto osservare che l'energia è il prodotto di una massa (m) per il semiquadrato della sua velocità V ; mentre una massa è un'energia divisa per il semiquadrato della sua velocità. Massa ed energia quindi non sono grandezze uguali, né quantitativamente, né qualitativamente, infatti esse si esprimono con le seguenti equazioni assolutamente diverse tra di loro:

$$E = 1 / 2 m V^2$$

$$m = 2 E / V^2$$

La bomba atomica, che sembrava la sola dimostrazione sperimentale quantitativamente ben rilevabile della teoria di Einstein, diviene viceversa, per la

ragione suddetta, la smentita più incontestabile di essa. Infatti tutte le altre cosiddette "prove cruciali" di tale teoria, implicano la misura di quantità talmente piccole che rientrano negli errori di lettura, non sono risultate mai decisive a convalidarla ufficialmente, tanto è vero che da mezzo secolo tutti gli anni si ritiene indispensabile di ripetere l'una o l'altra di esse, il che denuncia che sinora nessuna di esse è risultata attendibile.

Ma anche a prescindere da ciò, Todeschini nelle sue pubblicazioni ha dimostrato analiticamente e sperimentalmente che tali prove cruciali, cioè: la aberrazione astronomica della luce, il risultato dell'esperimento Michelson, lo spostamento dei raggi astrali passanti vicino al Sole, gli effetti Doppler, Fizeau, Kaufmann, Mossbauer, lo spostamento del perielio di Mercurio, come tutti gli altri fenomeni naturali oggettivi, si spiegano qualitativamente e fisicamente con la fluidodinamica classica dello spazio, in perfetta armonia con la geometria euclidea.

Nell'universo quindi si verifica esclusivamente la relatività di Galileo e non quella di Einstein. Ma questa travolgente constatazione capovolge addirittura la direzione di marcia di tutti i rami della fisica teoretica moderna, perché i fenomeni contemplati da questa scienza si possono spiegare tutti come particolari movimenti di uno spazio fluido universale che oltre ad avere un'estensione tridimensionale sia sostanziato di una densità 10^{20} volte minore di quella dell'acqua.

Sulle sicure basi di tali risultati sperimentali ed analitici, Todeschini ha potuto infatti svelare che le misteriose tre forze di gravità, centrifuga e d'inerzia, sono della stessa natura, essendo tutte e tre reazioni dovute all'accelerazione di un corpo relativamente al mezzo fluido che lo circonda e che riempie tutto l'Universo. anzi su questo principio Egli ha inventato e realizzato il motore a forza propulsiva centrifuga (Brevetto n. 312496 del 1933) il cui funzionamento conferma sperimentalmente le concezioni ed i risultati analitici sopra esposti.

In sostanza la teoria di Todeschini dimostra che l'universo è costituito solamente di spazio fluido i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i loro campi di gravità, e le cui onde, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono delle correnti elettriche, le quali, trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, ecc.

In conseguenza Egli ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del nostro sistema nervoso, cervello compreso. Ha fondato cos' una scienza cosmica unitaria denominata "Psicobiofisica" appunto perché spiega ed include in se stessa non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi corrispondenti, sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e dell'"ens" creativo.

Perciò su iniziativa di S.S. il Papa Giovanni XXIII ed invito del Presidente del Consiglio dei Ministri francese Bideault e del Ministro della Pubblica Istruzione Petir, Todeschini ha svolto conferenze sulla sua teoria in Francia e venne nominato Membro delle Accademie Scientifiche di Parigi, S.Etienne, Valence e cittadino onorario di La Talaudiere.

La sua teoria è confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica, su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze e perché dai suoi principi sono state tratte centinaia di applicazioni pratiche, sia nel campo fisico che sanitario.

In vari Congressi è stato riconosciuto che la Psicobiofisica spiega bene anche i fenomeni paranormali: telepatia, radioestesia, pranoterapia, telecinesi, spiritismo, ecc., che interessano particolarmente i lettori di questo giornale.

DATA**ARTICOLO**

Todeschini è membro di 25 Accademie Scientifiche, italiane ed estere ed è stato proposto per il premio Nobel. Pertanto la sua vita e le sue opere sono citate in molte enciclopedie internazionali. Le sue pubblicazioni vanno richieste al Centro INT. Psicobiofisica . via Frà Damiano, 20 – 2410 Bergamo.

Angelo Moretti

09/11/1972 GIORNALE DI BERGAMO – Bergamo – 09 novembre 1972

CONFERENZE**«Todeschini o Einstein?» Al Cenacolo culturale bergomense**

«Todeschini o Einstein?» è il tema della conversazione mensile che si terrà domani sera, venerdì 10 novembre, presso la sede della libreria scientifica Rasmussen in via Scuri 4.

L'argomento verrà introdotto, alle 21, dal dottor Ugo Gavazzeni per iniziativa del Cenacolo culturale bergomense.

10/11/1972 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo – 10 novembre 1972

«Einstein o Todeschini?» Stasera al Cenacolo bergomense

Questa sera, nella sede del Circolo Culturale bergomense in via E. Scuri 4 (Libreria scientifica Rasmussen) avrà luogo, alle ore 21, una conferenza, con libera discussione, sull'interessante tema: «Einstein o Todeschini?». Relatore e coordinatore del dibattito il dott. Ugo Gavazzeni.

La partecipazione è libera ai soci ed a quanti l'argomento può interessare.

12/11/1972 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo – 12 novembre 1972

LA CONFERENZA AL CIRCOLO BERGOMENSE

Su iniziativa del Circolo Culturale Bergomense, un'Associazione che va prendendo piede grazie anche alla serietà degli argomenti che propone all'attenzione dei soci e in genere della gente di cultura, sotto la guida della dinamica signora Rasmussen, si è svolto l'altra sera l'annunciato convegno sul tema, sempre appassionante: «Einstein o Todeschini?».

Il locale della libreria scientifica in via Longo ha contenuto a malapena tutte le persone che hanno risposto all'invito cortese del Circolo Culturale.

L'argomento è stato introdotto dal prof. Ugo Gavazzeni che ha premesso notizie bibliografiche su Todeschini, nato com'è noto nel 1899 a Valsecca in Valle Imagna, anche se poi ha vissuto per diverso tempo lontano dalla Bergamasca per ritornare definitivamente nella nostra città ed ivi stabilirsi con la famiglia alcuni anni or sono.

Il relatore ha poi confrontato la teoria einsteiniana con quella del Todeschini, mettendo l'accento sui punti di contrasto. Il prof. Gavazzeni si è diffuso lungamente su questo appassionante argomento, con dovizia di citazioni pro e contro l'una e l'altra teoria. Si è fatto tardi e gli interventi hanno dovuto per forza di cose risultare limitati nel numero. A questo punto, essendo già trascorsa da tempo la mezzanotte, la signorina Antonella Todeschini, figlia dello scienziato, ha detto che suo padre, assente alla riunione perché l'età non gli consente strapazzi, sarebbe stato comunque

lietissimo di ricevere a casa sua, in via San Damiano, quanti fra i presenti avessero voluto ottenere spiegazioni suppletive e chiarire eventuali dubbi. La proposta è stata accettata con entusiasmo e giovedì prossimo alcuni fra coloro che erano presenti alla riunione dell'altra sera faranno visita allo scienziato per continuare con lui la conversazione così animatamente avviata e risultata d'indubbio interesse.

01/12/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI – Firenze - 01 dicembre 1972

Relatività della velocità della luce

Commento di Angelo Moretti all'opera del prof. Napoleone Cerbini di Perugia

Mentre anche gli einsteniani, vista l'aria che tira, con le Galassie e Quasar più veloci della luce stanno, anche se in ritardo, prendendo posizione contro Einstein (vedi Roger Penrose in *Le Scienze* n. 48 dell'agosto 1972 che scrive chiaramente a pag. 30 « Bisogna prendere seriamente in considerazione la possibilità che la teoria della relatività sia sbagliata », e vedi pure la posizione dello scienziato americano Mendel Sachs in un articolo di Angioletta Corradini su *Sapere* n. 750 del luglio 1972 in merito al cosiddetto paradosso degli orologi ove si riconosce che « tanto l'accorciamento spaziale che la dilatazione temporale devono considerarsi illusioni ottiche senza alcuna vera alterazione della realtà ») sarà bene porre in risalto coloro che già da tempo hanno affermato che le teorie di Einstein erano quasi tutte da rivedere.

Nei numeri scorsi abbiamo posto in risalto l'opera del Prof. Marco Todeschini di Bergamo che con il suo volume "La teoria delle apparenze" (Edizioni Arti Grafiche, Bergamo) e altre pubblicazioni ha dimostrato che Galileo non poteva essere buttato a mare e che l'etere mobile esisteva. Oggi vogliamo porre in risalto l'opera di un altro ricercatore: il Prof. Napoleone Cerbini di Perugia, che già da tempo si occupa degli studi sulla relatività della luce in contrapposizione alla costanza della luce di Einstein. Nel 1968 questo studioso ha dato alle stampe una pubblicazione molto importante intitolata appunto: "Relatività della velocità della luce" (Libreria Carlo Betti Editrice – Perugia) ed è con piacere che la segnaliamo agli studiosi di fisica, liberi pensatori, non schiavi di pregiudizi o di mode « fisiche ».

Alcuni cenni basteranno a dare una idea del contenuto come conclusione finale.

Mediante elementari e fondamentali realtà sperimentali e mediante argomentazioni logiche e metafisiche, svolte sulla base della realtà, si sono sperimentalmente e razionalmente dimostrate e accertate, in quattro modi diversi e diretti, più o meno indipendenti tra loro, le seguenti realtà metafisiche più o meno concatenate tra loro:

I Spazio e moto assoluti

II Simultaneità e spazio assoluti

III Etere cosmico

IV Relatività della velocità della luce, rispetto alla sorgente e al ricevitore, nell'etere cosmico e nello spazio infinito dove per semplicità si è ammesso fisso l'etere cosmico stesso.

Tutte realtà fondamentali già previste in modo più o meno accertate dalla fisica classica.

A pag. 37 voglio anche ricordare il « Paradosso dei fulmini » determinato dagli errori di Einstein.

Nel sistema del cosiddetto « Treno di Einstein », si ha relativisticamente quanto segue: poiché la velocità della luce è, secondo Einstein, costante sia sulla banchina che sul treno, e poiché l'osservatore in M e l'osservatore in M₁ sono ciascuno sia in

quiete relativa che in moto relativo, avviene che: i due osservatori per il fatto di essere in quiete, vedono ciascuno due fulmini simultanei, e per il fatto di essere in moto vedono ciascuno « anche » due fulmini simultanei.

Cioè i due osservatori vedono ciascuno, quattro fulmini, invece dei due soli esistenti. E poiché il vedere quattro fulmini, invece di due evidentemente non va bene, ma anzi va troppo male, solo per questo, trascurando tutto il resto, la teoria della relatività è tutta falsa e terribilmente falsa.

Angelo Moretti

15/12/1972 GIORNALE DI BERGAMO – Bergamo – 15 dicembre 1972

Il prof. Borgognone al Cenacolo Culturale Bergomense

Il ciclo di conferenze su Todeschini indetto dal Cenacolo Culturale Bergomense, si chiude questa sera alla 21 con una conferenza del prof. Emmanuele Borgognone che parlerà su « La teoria delle apparenze vista da un fisico ».

La sede del Cenacolo si trova in via Scuri 4, presso la libreria scientifica Rasmussen.

15/12/1972 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo – 15 dicembre 1972

Al Cenacolo Bergomense ultima serata sulla teoria del prof. Todeschini

Questa sera, per iniziativa del Cenacolo Culturale Bergomense, si concluderà il ciclo delle conferenze sulla nota teoria del prof. Todeschini. Ne parlerà il prof. E. Borgognone che ha dato all'argomento il seguente titolo: « La teoria delle apparenze vista da un fisico ». Seguirà naturalmente un'ampia discussione.

La serata avrà inizio alle ore 21 nella sede del Circolo presso la Libreria Scientifica in via E. Scuri, 4.

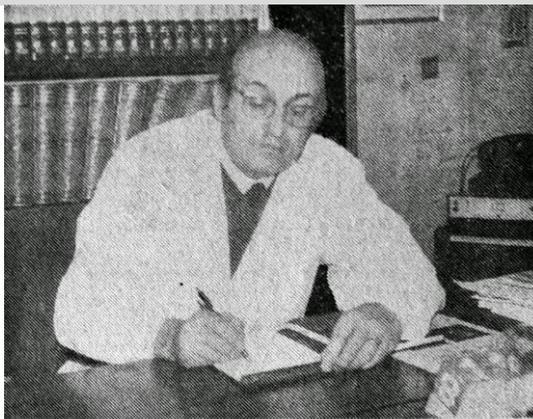
16/12/1972 LIBERTA' – Piacenza – 16 dicembre 1972

Importanti studi di psicobiofisica effettuati da un medico di Fiorenzuola

Il dott. Pietro Torricella è stato insignito del titolo di accademico al merito del centro internazionale che si occupa di questo settore della scienza

Un medico di Fiorenzuola, il dott. Pietro Torricella, è stato insignito del titolo di Accademico al merito del Centro internazionale di psicobiofisica.

L'ambito riconoscimento, che premia la dedizione con cui il giovane sanitario fiorenzuolano si occupa ormai da oltre venti anni a questa particolare branca delle scienze, è pervenuto al dott. Torricella anche in relazione a recenti studi che egli ha compiuto sulla generazione e degradazione strutturale della materia, studi che hanno aperto nuove prospettive per la interpretazione della vita e di un terribile morbo che ancora affligge l'umanità: il cancro.



FIORENZUOLA — Il dott. Pietro Torricella

Tralasciando considerazioni di carattere eminentemente specialistico, ci limitiamo a riferire alcune note per far meglio comprendere l'importanza delle ricerche condotte dal dott. Torricella, il quale nella sua opera di studioso si è avvalso della collaborazione di un eminente scienziato, italiano, il prof. Marco Todeschini, presidente del Centro internazionale di psicobiofisica.

Il prof. Todeschini, fin dal 1933, aveva brevettato un motore a forza propulsiva centrifuga che riesce a vincere la gravità. Con tale strumento lo scienziato, che fu amico e collega di Enrico Fermi, di Segre e di altri valenti studiosi, ha dimostrato che lo spazio è un fluido avente densità esilissima, i cui vortici fisici formano sistemi atomici e astronomici della materia e le cui onde, quando colpiscono i nostri organi di senso, vi producono correnti elettriche. Queste correnti, trasmesse al cervello, suscitano nella nostra psiche le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc. In conseguenza, il Todeschini ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del nostro sistema nervoso, compreso il cervello.

È così che è nata una scienza cosmica unitaria, denominata psicobiofisica, perché spiega ed include in sé tutti i fenomeni fisici, biologici e psichici.

Il prof. Todeschini è stato inoltre proposto per il premio Nobel per la conferma astronomica della sua teoria in merito alle recentissime esperienze americane sui «quasar».

Ma veniamo al nostro concittadino, il dott. Torricella, il quale, come abbiamo accennato, partendo dalle ricerche del Todeschini e di Mario Crenna (un altro insigne studioso fiorenzuolano spentosi nel 1950) ha proposto una teoria sulla generazione e degradazione strutturale della materia. Questo studio del medico fiorenzuolano è già stato pubblicato sulla «Tribuna delle scienze» ed ha suscitato un profondo interesse in tutto il mondo della scienza.

In sostanza, citando fisici greci e conducendo le sue ricerche e considerazioni fino al grande Einstein e a Planck, il Torricella giunge ad affermare che la famosa equazione d'equivalenza fra massa ed energia (formula che è all'origine della scoperta dell'energia atomica) non sia vera sempre, sia in fisica che in biologia.

Di qui, e senza scendere in dettagli per la verità poco comprensibili anche per noi, il Torricella è pervenuto ad una nuova interpretazione del tempo (ovviamente inteso come misura cronologica) in biologia.

Il dott. Pietro Torricella, nato a Fiorenzuola nel 1924, è laureato in medicina e chirurgia, ha acquisito la specializzazione in pediatria e puericultura ed attualmente è ufficiale sanitario del Comune e medico scolastico.

F. V.

DOTT. PROF. ING.

MARCO TODESCHINI

LA TEORIA DELLE APPARENZE - PSICOBIOFISICA

RACCOLTA DI ARTICOLI **Anno 1973**

**tratti da quotidiani, riviste, testi vari,
inerenti la sua vita, i suoi studi, le sue opere,
rigorosamente trascritti in ordine cronologico**

RISPONDE ANGELO MORETTI

Il sig. Antonio Pagani, via delle Fragole, 43, Bologna, formula domande su Todeschini. Inoltre, chiede un parere sui contatti ESP con extraterrestri e gli indirizzi dell'APRO e del NICAP:

Innanzitutto debbo ringraziarla delle belle parole usate nei miei confronti. Nel n. 20 avrò trovato quanto desiderava sapere su Todeschini ed anche in queste risposte troverà qualcosa che riguarda questo grandissimo scienziato. L'indirizzo APRO è il seguente: 3910 East Kleindale Road – Tucson – Arizona 81716 USA, mentre quello del NICAP è: 5108 South Findlay Street – Seattle Washington – 98118 USA.

In quanto al sig. Ighina di Imola non posso esprimere un parere definitivo non conoscendolo personalmente. Ho ricevuto un foglietto del Centro Int. Studi Magnetici e l'aver egli focalizzato l'attenzione su una radiazione che è a spirale (rototraslante) ritmica, luminescente con pressione, mi dà l'impressione che abbia posto l'accento nel punto esatto perché è questa radiazione, determinata da elettroni in campo magnetico, che è alla base di moltissimi fenomeni cosmologici (e più sul piano galattico che solare io aggiungerei).

Tutta l'opera, ad esempio, di Todeschini è nata dall'aver egli osservato i vortici del PO a Casalmaggiore quando era giovinetto, e i vortici sono alla base degli studi di W. Reich con il suo orgone cosmico. Quindi sono i vortici che vanno studiati e approfonditi e non le esplosioni come sembrano preferire i fisici moderni.

Quanto agli extraterrestri di Ighina non è che io ponga delle riserve ai contatti telepatici che alcuni individui terrestri avrebbero con Extraterrestri in quanto la telepatia sembra un mezzo di comunicazione normale (mentre è eccezionale da noi) per questi individui. Ma è la verità nelle dichiarazioni di Extraterrestri a mezzo di terrestri che a volte non mi convince. Insomma, per motivi utili a loro gli Extraterrestri potrebbero a volte (non sempre), anche mentire, mentre il sig. Ighina, onestamente, è in buona fede.

Sistema propulsione UFO

Il sig. Sebastiano Blondino, via Medaglie D'Oro, 172, Roma, è interessato al sistema di propulsione UFO da me esposto nel n. di settembre 1972 del G-D.M. e per quanto riguarda l'apparizione di extraterrestri in fotografia e visibili solo ad alcune persone (esempio bambini al di sotto dei 10 anni), propone una soluzione nel senso che si tratti del cosiddetto «doppio» fenomeno che avviene anche ad alcuni terrestri.

Lei ha centrato due argomenti interessantissimi e che da tempo focalizzano l'attenzione degli Ufologi.

Per quanto riguarda il sistema di propulsione io ho scritto nel n. 8 del settembre 1971, che bisogna partire da dati di fatto. Cioè è necessario tener conto e del campo magnetico potentissimo che esiste quando appare un UFO, sia della radiazione elettromagnetica che emette (visibile specie di notte) e che secondo il chimico Webb è luce polarizzata sia delle oscillazioni radiali che longitudinali.

Ora, mentre la Commissione Condon e l'Accademia delle Scienze USA con il famoso rapporto di 1500 pagine inutili cercava di far pendere il piatto della bilancia nel senso che l'UFO non rappresenta nulla di interessante per la scienza, io ho buttato sull'altro piatto, invece di 1500 pagine, pochissime righe, ma dal tremendo

effetto.

Perché se uno considera che il campo magnetico, le luci polarizzate e le oscillazioni radiali e longitudinali sono il mazzetto di caratteristiche della radiazione di sincrotrone, allora il problema UFO è ancora tutto da discutere. Come cacio sui maccheroni poi si deve considerare che esiste l'anello toroidale esterno ove circolano gli elettroni e che è stata trovata un'apparecchiatura staccata da un UFO, che serve per aspirare aria (e quindi per fare il vuoto nel toro affinché gli elettroni circolino senza difficoltà).

In base alla teoria di Moretti sull'equivalenza delle onde gravitazionali con le onde di sincrotrone, queste ultime sono perfettamente utilizzabili come mezzo di sostentazione degli UFO. Le componenti più interessanti sono l'oscillazione radiale, la polarizzazione e l'intensità. Nella radiazione di sincrotrone noi sappiamo che l'intensità aumenta 16 volte al raddoppio dell'energia elettronica. In alcuni UFO sono stati posti in risalto delle specie di tentacoli che ad uno studio più attento sembrano concentratori di oscillazioni (specie di conetti acustici simili).

Come fonte di energia primaria io penso che esista un nocciolo di materiale radioattivo. (nel famoso disco in avaria, disco Spilzberg che poi sparì, un ingegnere riuscì ad individuare questo nocciolo di plutonio).

Secondo la teoria di Todeschini la gravità sulla Terra è dovuta ad una pressione dello spazio fluido che la circonda e che si muove compatto con essa.

La pressione centripeta può perciò essere neutralizzata da questi elettroni rototraslanti, che si muovono in circolo nel toro del disco volante e che emettono una radiazione che ha tutte le caratteristiche dell'onda gravitazionale (cioè estroversioni di una oscillazione del campo gravitazionale) buttata « verso l'esterno », cioè in opposizione a quella verso l'interno (introversioni) della gravità terrestre. Anche le onde gravitazionali hanno infatti una componente elettromagnetica e una componente «meccanica» (oscillazioni radiali e longitudinali).

Per quanto riguarda il campo magnetico potentissimo che esiste con l'UFO, questo potrebbe essere determinato da superconduttori immersi nell'elio liquido o da qualche altro sistema.

Quanto al problema dell'invisibilità e dei dischi e dei piloti, la spiegazione può essere multipla.

Per i dischi occorre distinguere il vero disco volante dal fulmine globulare che a volte ne è una manifestazione o conseguenza. Quest'ultimo può sparire di colpo. Per i piloti vale sia la spiegazione del «doppio», che lei intelligentemente ha sostenuto (fenomeno che si è verificato anche fra terrestri come Padre PIO), sia come spiegazione alternativa ad una specie di vibrazione e nel disco volante e nella tuta del pilota che lo circonda di nebulosità. In questi casi il disco è come vaporizzato, ma ciò non toglie che esista bene nell'interno della «nuvola».

Altra spiegazione, una tuta cilindroide di fibre ottiche associata ad un campo di radiazione «curvante», come può essere la stessa radiazione di sincrotrone polarizzata potrebbe curvare la luce (sono stati descritti dischi con luce curvata) e quindi produrre l'invisibilità o la visibilità solo da certi punti.

Il sig. Mario Grossi, via Novara 825, Robbio (Pavia), ci chiede notizie del prof. Todeschini di Bergamo e delle sue teorie.

Lei troverà parte delle sue richieste esaudite a pag. 31 del n. 20. Comunque, può sempre rivolgersi al Prof. Ing. Marco Todeschini di Bergamo, via Frà Damiano 20, il quale oltre ad essere la personalità più interessante che abbia il mondo scientifico

è anche la più affabile e cortese.

Angelo Moretti

03/01/1973 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo - 03 gennaio 1973

UGO GAVAZZENI

Ugo Gavazzeni, nonostante le tentazioni della poesia, è rimasto fedele alla scienza prediletta: la filosofia. L'ultima sua fatica è andata a cercare verifiche e conferme nella teoria dell'ing. Marco Todeschini, lo scienziato bergamasco che, con la sua «Psicobiofisica», si è messo contro il celebre inventore della teoria della Relatività, Albert Einstein, il quale, nel 1905, tentò di spiegare il risultato negativo di una celebre esperienza di Michelson (1881), tendente a mettere in evidenza il movimento assoluto della Terra rispetto all'etere.

Non è di nostra competenza entrare nell'enclave di questi alti studi filosofico-scientifici, ma non possiamo, ancora una volta, non sottolineare l'importanza della teoria di Marco Todeschini, la quale coinvolge scienza e filosofia, materia e spirito, solcando in pieno regime scientifico, nell'area della interpretazione cattolica, le vicende, transeunti e metafisiche del reale. Ugo Gavazzeni, con perizia, evidenzia gli aspetti filosofici nella teoria della «Psicobiofisica» di Todeschini. Il suo libro è composto di tre capitoli: «Rapporto tra filosofia e scienza»; «Unitarietà della scienza»; «Le prove sperimentali dell'esistenza dello spirito». Ugo Gavazzeni si dimostra un appassionato sostenitore del Todeschini.

Angelo Ubiali

01/03/1973 IL GIORNALE DEI MISTERI – Firenze - 01 marzo 1973

Reich e Todeschini

Il sig. Simone Gasparini, via Col. Moschin 1, Milano – preferisce W. Reich a Todeschini, perché la visione dei fenomeni vitali legati all'etere è mancata, dice, in Todeschini e così l'unione dell'etere ai fenomeni biologici dell'amore.

Per quanto riguarda la mia teoria del cancro (da circolazione elettroni-buche con emissione di radiazioni o bichemioluminescenza nel cosiddetto reticulum endoplasmic complex) dice di andarci piano, perché invece secondo Reich il tessuto tumorale è un tessuto degenerato per mancanza di respirazione o di pulsazione causata da atteggiamento psicofisico dell'individuo.

Caro Simone, a me piacciono come scienziati sia il Reich che il Todeschini, e credo di averlo scritto parecchie volte anche perché non si escludono, ma anzi si integrano a vicenda. Uno (il Todeschini) è più fisico che biologo e quindi necessariamente pone l'accento su questi fenomeni, anche se genialmente li accomuna a quelli biologici-elettronici e addirittura spirituali. L'altro è più biologo-psicologo che fisico, anche se genialmente li accomuna all'orgone cosmico. Ma guardi che l'orgone cosmico non è altro che lo spazio fluido del Todeschini e le pulsazioni vitali dell'orgone di Reich non sono altro che le pulsazioni dello spazio fluido del Todeschini. Quindi anche la vita e l'amore hanno a che fare con queste pulsazioni da spazio fluido e poste le condizioni adatte a queste manifestazioni la vita deve obbligatoriamente manifestarsi. Io sarei propenso a considerare la vita come una conseguenza della legge di conservazione del momento cinetico (anche, nella

fecondazione ovulo-spermatozoo) e nella polarizzazione vedrei la distinzione sessuale.

Gli scienziati meccanicistici che si riferiscono alle relazioni causa-effetto non hanno capito nulla della vita è quindi l'attribuiscono al caso. Altri che hanno l'occhio soltanto al finalismo (es. Fantappiè) sono già considerevolmente più avanti degli altri, ma per capire la vita bisogna riferirsi ai fenomeni di «retroazione» cioè a quei fenomeni cibernetici dove l'effetto genera la causa nel senso che esiste un legame continuo o topologico tra il passato, il presente e l'avvenire. Insomma, in base ad un legame oscillante e boomerang donor acceptor e viceversa o bonding-artibonding il «futuro mangia la coda al passato e viceversa» nei fenomeni della vita. Quindi nel fenomeno vitale non il caso è dominante, ma una precisa intenzionalità, che deriva da una legge di conservazione universale.

Passando ora all'altro punto della Sua lettera e cioè al fenomeno tumorale, è necessario osservare che il deficit della respirazione nel cancro corrisponde alla cosiddetta «Teoria di Warburg» che faceva comodo al Reich perché il cosiddetto carattere corazzato determinerebbe in certi tessuti un deficit di respirazione. Ma a me risulta che il cancro colpisce individui di differente carattere e persino neonati che non hanno ancora carattere.

Esistono cancri con deficit di respirazione e cancri con altissimo consumo di ossigeno (come alcuni tumori della pelle). Secondo ricerche effettuate da Caputo dell'Istituto dei tumori Regina Elena di Roma, i mitocondri nella cellula tumorale non sarebbero poi molto alterati nella loro capacità respiratoria. Invece secondo Moretti è il complex di enzimi del reticulum endoplasmic, che viene alterato nella struttura da tutte le varie cause cancerogene e specificatamente nella parte microsomiale (cosicché delle cuproproteine che sarebbero delle fénoasi adattate a aromatic idrossilasi e delle azo e nitro e piranzin reductasi danno luogo a cancer-luciferasi, algni in microvescicole e in granuli citoplasmatici), agente su un substrato a basso peso molecolare la cancer-luciferina.

Angelo Moretti

05/04/1973 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo – 05 aprile 1973

Conversazione sul diritto processuale penale

Il Cenacolo Culturale Bergomense promuove un ciclo di lezioni sulla dottrina della psico-bio-fisica connessa alla «Teoria delle Apparenze» dello scienziato Marco Todeschini. Il corso si svolgerà nel periodo da metà aprile a fine giugno e sarà articolato in 2-3 ore settimanali da tenersi in una sera feriale o nella mattinata festiva, secondo un calendario da concordarsi preventivamente con gli interessati.

Le iscrizioni si ricevono fino alla data del 7 aprile presso la sede Libreria Rasmussen, via Scuri 4, Bergamo.

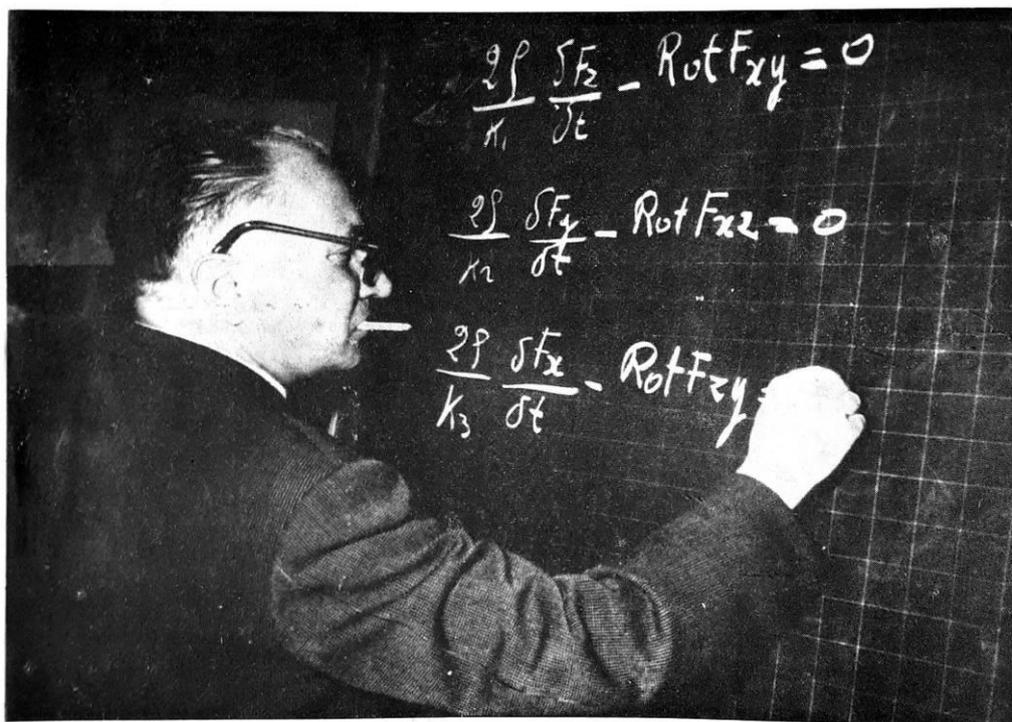
01/06/1973 LA NOSTRA FAMIGLIA – Bergamo – 01 giugno – luglio 1973

Gloria bergamasca: TODESCHINI ideatore della Psicobiofisica conferma sensazionale dagli U.S.A.

Siamo ben lieti di poter qui riassumere la scienza cosmica unitaria del Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini e la recente grande conferma sperimentale che essa ha avuto in America nel campo astronomico, sia perché egli ha dimostrato che a Dio si va per

le vie della Fede ed anche quelle della vera Scienza; sia perché è un fisico di fama internazionale che onora Bergamo ed è bene che la sua opera venga conosciuta più a fondo dalla gente della sua terra; sia infine perché egli ricoverato nel 1970 nel nostro Ospedale alla IV Divisione Medica, nella stessa stanza del nostro confratello Padre Emiliano, ci espresse allora la sua grande riconoscenza per il Primario Prof. Dott. Saita Giulio, per i medici e gli infermieri suoi assistenti che gli avevano salvata la vita, e ci esternò la sua ammirazione per l'efficienza delle attrezzature sanitarie e di tutto il personale di questo Ospedale, tra cui conta numerosi amici.

Le notizie qui sotto riportate, sono state riprese da giornali e riviste apparse in diverse Nazioni. Ci riserviamo in seguito di pubblicare una serie di articoli che il Prof. Todeschini stesso a nostra richiesta ci ha promesso di redarre per una più vasta, chiara ed esauriente esposizione della sua magistrale teoria.



Lo scienziato MARCO TODESCHINI, proposto per il premio Nobel, espone all'Università di Parigi (La Sorbona), l'equazione della fluidodinamica universale che sintetizza tutte le leggi delle varie scienze esatte.

Le più importanti Agenzie di Stampa Internazionale: ANSA (Italia), France Presse (Parigi), Reuter (Inghilterra), Deutsche Press (Germania) NYT (Stati Uniti d'America), ecc. hanno comunicato che al Congresso dell'Accademia delle Scienze Americana svoltosi a Boston nell'aprile dello scorso anno è stata annunciata la più grande scoperta astronomica del secolo e cioè che due componenti della stella radioattiva Quasars AC-279 si allontanano tra di loro ad una velocità 10 volte superiore a quella C della luce.

Ora da pubblicazioni universitarie specializzate viene specificato che tre gruppi di astronomi hanno scoperto il fenomeno di cui sopra all'insaputa l'uno dall'altro e lo hanno potuto confermare con replicate osservazioni effettuate in questi ultimi mesi, basandosi sulla tecnica della radio interferometria nella triangolazione a basi lontane. Agli osservatori predetti è stato perciò concesso l'ambito premio Rumford che è il più antico e prestigioso riconoscimento scientifico istituito negli U.S.A.

La scoperta ha destato enorme interesse nel campo scientifico, sia perché smentisce la teoria di Einstein fondata tutta sull'ipotesi dell'insuperabilità della velocità della luce, sia perché conferma la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco

Todeschini di Bergamo, basata viceversa sul verificarsi di velocità ultraluminose da parte di corpi immersi nei vortici astronomici ed atomici.

Todeschini, infatti, nelle sue pubblicazioni dimostra come e perché le stelle che in base all'effetto Doppler ed alla legge Hubble sono distanti 3 miliardi di anni luce dalla Terra, hanno velocità 10 volte superiore a quella della luce.

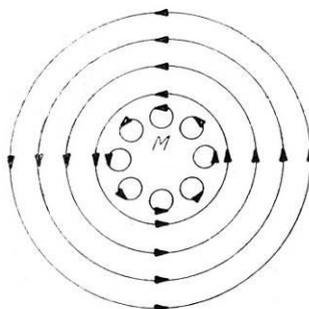


Fig. 1 - L'atomo è costituito di un campo sferico di spazio fluido che si muove, suddiviso come una cipolla, in sfere concentriche aventi spessore costante e velocità di rotazione decrescenti inversamente alla radice quadrata del loro raggio. Il cerchio M indica il nucleo e gli 8 cerchietti in esso contenuti sono i nucleoni che rivoluiscono intorno al suo centro, ad una velocità 1,41 volte superiore a quella della luce C.

Egli inoltre ha dimostrato anche che le particelle di massa (m) costituenti il nucleo atomico (nucleoni), compiono rivoluzioni intorno al suo centro con velocità V , e perciò sono animate da una forza viva (E) che si esprime con la seguente equazione di Leibniz:

$$E = \frac{1}{2}mV^2 \quad (1)$$

Ma poiché nella disintegrazione atomica tali particelle sviluppano un'energia (E) pari a:

$$E = mC^2 \quad (2)$$

Per l'equivalenza tra le due equazioni ora scritte, risulta:

$$\frac{1}{2}mV^2 = mC^2 \quad (3)$$

Dalla quale si ricava immediatamente:

$$V = 1,41 C \quad (4)$$

Todeschini ha così scoperto e dimostrato che anche la velocità V con la quale i nucleoni compiono rivoluzioni attorno al nucleo atomico è 1,41 volte superiore a quella C della luce.

Che sia veramente così è comprovato sia dal fatto che dalla bomba atomica esce proprio l'energia espressa dalla (2), sia dal fatto che conoscendo il raggio di un nucleo radioattivo ed il numero di giri che i nucleoni compiono intorno ad esso, che è pari alla frequenza conosciuta dei raggi gamma emessi, Todeschini ha potuto

calcolare che la velocità periferica dei nucleoni stessi risulta quella espressa dalla (4).

L'esistenza dentro il nucleo atomico di tali particelle che hanno velocità superiore a quella della luce e perciò denominati «tachioni» è quindi incontestabile. Su tale certezza, infatti, i fisici Alvarez e Kreiber dell'Università di Princeton cercano ora di riprodurli artificialmente materializzando raggi gamma su uno schermo di piombo. Ma l'esistenza dei tachioni smentisce anch'essa in pieno la teoria di Einstein basata tutta sul principio che nulla al mondo può superare la velocità della luce.

La famosa equivalenza (2) tra energia e materia è stata così raggiunta da Todeschini partendo dalla formula della forza viva (1) che Leibniz trovò sin dal 1700, senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein che com'è noto è in stridente contrasto con quella di Galileo.

Todeschini ha così scoperto il sinora misterioso significato fisico della famosa equivalenza (2) e cioè ha svelato per la prima volta al mondo, che l'immane potenza che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che tutte le sue particelle costituenti compiono delle rivoluzioni intorno al suo centro con l'altissima velocità superluminosa citata ed esse hanno perciò, già anche quando sono dentro al nucleo, l'enorme energia cinetica corrispondente a tale fulminea velocità; energia che si manifesta a noi solo all'atto della loro violenta espulsione dell'atomo e nell'urto formidabile che esse hanno contro gli atomi che costituiscono la materia a loro circostante che disintegrano istantaneamente con gli effetti terribili della bomba atomica.

(segue)

01/07/1973

RIVISTA DI METAPSICHICA – Genova – 01 luglio-dicembre 1973

BERGAMO – ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI PSICOBIOFISICA

Fondata e presieduta dall'ing. Marco Todeschini di bergamo nel 1949, nell'intento di coordinare i fenomeni fisici, biologici e psichici, in una visione sintetica dell'universo. (via Frà Damiano, 20 – Bergamo).

BOLOGNA – CENTRO STUDI PARAPSIKOLOGICI

Il C.S.P. ha informato i soci che hanno dato inizio alla costituzione di una biblioteca specializzata in Pp. (via Tagliapietre 12) e che il dottor Angelo Savelli (via Barbera 11) terrà contatto con gli interessati. La stagione invernale 1973-74 avrà inizio con la conferenza del Prof. Marco Todeschini sul tema: «La Psicobiofisica. Scienza cosmica unitaria, base dei fenomeni paranormali», come sempre al Circolo della stampa.

01/08/1973

LA NOSTRA FAMIGLIA – Bergamo – 01 agosto – settembre 1973

Gloria bergamasca: TODESCHINI ideatore della Psicobiofisica conferma sensazionale dagli U.S.A.

Questa che sembrava la sola dimostrazione sperimentale quantitativamente rilevabile della teoria di Einstein, diviene viceversa per la ragione suddetta la sua smentita sperimentale più incontestabile e sicura; infatti tutte le altre cosiddette «prove cruciali» di tale teoria, implicando la misura di quantità talmente piccole da rientrare negli scarti di errore di lettura, non sono risultate mai decisive a convalidarla definitivamente, tanto è vero che da mezzo secolo tutti gli anni si annuncia di compiere una o l'altra di tali prove e poi non si riesce mai a sapere che risultato hanno ottenuto. Ma anche a prescindere da ciò, Todeschini, con una serie di

classiche ricerche teoriche e sperimentali esposte nelle sue pubblicazioni, ha dimostrato che tali prove cruciali, cioè la aberrazione astronomica della luce, il risultato dell'esperimento Michelson, lo spostamento dei raggi astrali passanti vicino al Sole, gli effetti Doppler, Fizeau, Kaufmann, Mossbauer, lo spostamento del perielio di Mercurio, la conciliazione tra le leggi della dinamica e quelle dell'elettromagnetismo, come tutti gli altri fenomeni fisici oggettivi, si spiegano bene qualitativamente e quantitativamente, con la fluidodinamica dello spazio, in perfetta armonia con la matematica, l'algebra e la geometria euclidea e con la validità generale della relatività classica.

Nell'Universo quindi si verifica esclusivamente la relatività di Galileo e non quella di Einstein. Ma questa travolgente constatazione capovolge del tutto la direzione di marcia della fisica moderna perché i fenomeni contemplati da questa scienza **si** possono spiegare tutti come particolari movimenti di uno spazio fluido universale che oltre ad avere un'estensione tridimensionale sia sostanziato anche da una densità 10^{20} volte minore di quella dell'acqua.

Sulle sicure basi di tali risultati sperimentali ed analitici, Todeschini ha potuto infatti svelare che le misteriose forze di gravità, quella centrifuga e quella d'inerzia, sono della stessa natura essendo tutte tre reazioni dovute all'accelerazione di un corpo relativamente al mezzo fluido che lo circonda e che riempie tutto l'Universo. In effetti su questo principio Todeschini ha inventato e realizzato il motore a forza propulsiva centrifuga (Brevetto N. 512496 del 1933), il cui funzionamento conferma sperimentalmente le concezioni ed i risultati analitici sopra esposti.

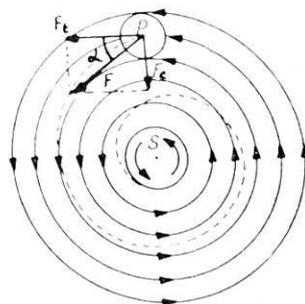


Fig. 2 - Campo rotante centro-mosso di spazio fluido - S) sole o nucleo atomico - P) Pianeta od elettrone - Ft) Forza tangenziale di rivoluzione - Fc) Forza centripeta (di gravità od elettromagnetica) - Tratteggiata la spirale universo.

In sostanza la teoria di Todeschini dimostra che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido avente la densità; esilissima sopra citata, i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i loro campi centripeti di gravità e le cui onde, a secondo della loro ampiezza ed energia, quando vengono a colpire il nostro corpo, fanno entrare in vibrazione gli oscillatori dell'uno e dell'altro dei nostri organi di senso, modulando in sincronia le correnti elettriche di riposo locali, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, a secondo della loro frequenza di vibrazione, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc. Tali sensazioni non esistono quindi nel mondo fisico oggettivo, sono delle apparenze di esso, pur essendo delle realtà intellettive immateriali soggettive incontestabili perché sorgono veramente nella nostra psiche e da essa sono percepite direttamente.

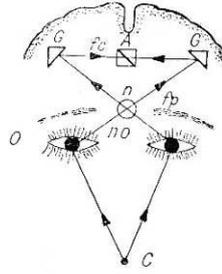


Fig. 3 - Dispositivo telemetrico della vista - C) Oggetto - O) Occhio - No) Nervo ottico - n) Nucleo della base - fp) Fibre di proiezioni - G) Area laterale di proiezione - fc) fibre commensurali - A) Area centrale di sovrapposizione delle immagini sede della Psiche. Vi sono nel cervello 8 telemetri, uno per ciascuna coppia di organi di senso.

La caratteristica che distingue la teoria di Todeschini da tutte le altre è appunto quella di aver trovate le dimostrazioni fisico-matematiche, sperimentali e neurologiche che le sensazioni durano nel tempo, ma non occupano spazio, come la materia; sono cioè inestese, immateriali, sono in definitiva di natura spirituale, come la nostra psiche in cui si formano. La psiche quindi si identifica con l'anima, e poiché le sensazioni, i moti volontari, il raziocinio, il pensiero, sono esclusive sue attività, queste costituiscono le prove sperimentali dirette della di lei esistenza nel nostro cervello.

Solo tenendo conto di queste realtà sperimentali, Todeschini ha potuto scoprire la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di regolazione del nostro sistema nervoso, cervello compreso, dimostrando che essi sono costituiti e funzionano tutti come apparati teletrasmettenti a filo, azionati da correnti elettriche.



Fig. 4 - S. E. l'Arcivescovo di Bergamo Mons. Clemente Gaddi, il prof Marco Todeschini (a sinistra) ed il Gen. di C. d'Ar. Giuliano.

Egli ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata: «PSICOBIOFISICA» perché include in sé e spiega non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi corrispondenti, sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di

Dio.

La teoria di Todeschini è confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica dello spazio su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze e perché dai suoi principi sono state tratte centinaia di applicazioni pratiche sia nel campo fisico che in quello sanitario.

Perciò nel 1950, su iniziativa di S.S. il Papa Giovanni XXIII ed invito del Presidente del Consiglio dei Ministri Bidault e del Ministro della Pubblica Istruzione Petit, Todeschini ha svolto una serie di conferenze sulla sua teoria in Francia e venne nominato Membro del Circolo di Fisica Dufour di Parigi, e delle Accademie di Scienze di S. Etienne e di Valence, nonché cittadino onorario di La Talaudière. Egli ha partecipato anche a vari Congressi Internazionali di Fisica e Medicina. E' Ufficiale e Commendatore dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana». Cavaliere, ufficiale e Grand'Ufficiale della Cr. d'Italia. È Membro d'Onore del Consiglio Nazionale della Ricerca Scientifica di Haiti e di 25 Accademie e Soc. Scientifiche italiane ed estere, ed è stato proposto per il premio Nobel.

Pertanto la sua vita e le sue opere sono state citate in varie enciclopedie, tra le quali: «*Who's Who in Europe*», Dizionario delle personalità europee, Mayer I.a Ed. Feniks 1966, Bruxelles, pag. 2642 e 3.a Ed. 1972, pag. 3016 - «*Grande Dizionario Enciclopedico*», Fedele, Ed. UTET 1961, Torino, Vol. XII, pag. 580 - «*Dizionario Generale di Cultura*», Brunacci, Ed. SEI, 1958, Torino, pag. 999 - «*Storia di Bergamo e dei Bergamaschi*», Belotti, Ed. Bolis 1959, Bergamo, Vol. VI, pag. 494 - «*Miscellanea Francescana*», Ed. Pontificia Facoltà di Teologia F.M., Ed. 1951, Roma, Vol. LI, pag. 592 - «*Lui chi è?*», Ed. ET., Torino 1971, pag. 1253, Vol. 2.o.

Todeschini è uno scienziato italiano, essendo nato a Valsecca di Bergamo il 25-4-1899. Laureato in Ingegneria a Torino, conseguì poi il diploma di docente in vari rami della fisica e neurologia. È Colonnello pluridecorato del Servizio Studi ed Esperienze del Genio nella riserva. Per molti anni fu Professore Ordinario di meccanica razionale ed elettronica al Biennio di Ingegneria Superiore STGM in Roma e docente di termodinamica all'Istituto Tecnico Industriale di Stato in Bergamo. E" stato proposto per il premio Nobel.

Le pubblicazioni di Marco Todeschini sono:

- 1) LA TEORIA DELLE APPARENZE - Pagg. 1000 L.10.000
- 2) LA PSICOBIOFISICA - Pagg. 333 L. 3.500
- 3) QUAL E' LA CHIAVE DELL'UNIVERSO - Pagg. 208L. 2.500
- 4) L'UNIFICAZIONE DELLA MATERIA E DEI SUOI CAMPI DI FORZA - Pagg. 64. L. 1.000
- 5) ESPERIMENTI DECISIVI PER LA FISICA MODERNA - Pagg. 123 " - L.2.000
- 6) SCIENZA UNIVERSALE - Pagg. 52 L. 500

Pubblicazioni sullo stesso argomento di altri Autori:

- 7) G. Guazzelli - LA TEORIA DELLE APPARENZE DI M. TODESCHINI - Pagg. 107 L. 2.100
- 8) E. Borgognone - LA REALTA' FISICA DEI FENOMENI ELETTRICI, MAGNETICI, LUMINOSI - Pagg. 295 - L. 4.000
- 9) G. Oldano - L'ESSERE, L'UNIVERSO, L'UOMO - (Magnetoterapia) - L. 2.000
- 10) U. Gavazzeni - ELEMENTI DI FILOSOFIA NELLA TEORIA DI MARCO TODESCHINI - Pagg. 54 - L. 900

Tutte le richieste dei libri di cui sopra vanno rivolte al:

CENTRO INTERNAZIONALE DI PSICOBIOFISICA Via Fra Damiano, 20 - 24100 BERGAMO

Un libro che tutti devono conoscere e leggere

Le conoscenze europee sull'Agopuntura risalgono a traduzioni di sinologi — non medici — degli ultimi due secoli, quando la Medicina Energetica Cinese, seguendo la sorte del Potere Centrale da cui era organizzata, fu abbandonata per una più conveniente e imposta medicina occidentale. L'Agopuntura rimase al popolo che continuò a praticarla per la sua reale efficacia, costruendovi sopra, per spiegarla, tutta una concezione animistica, fantastica e magica che agli occhi degli occidentali servì per svalutarla ulteriormente...

Con l'avvento della Repubblica e poi con la riabilitazione operata dal Presidente Mao la Medicina Energetica, di cui l'Agopuntura è una componente, ritorna allo studio serio e scientifico delle sue origini millenarie: vengono ristampati, commentati e aggiornati gli antichi testi, si sgombrano le teorie fantastiche degli ultimi secoli, gli ospedali e le Università sono liberamente aperti allo studio e alla pratica dell'Agopuntura. I risultati imponenti e talora spettacolari nella cura delle malattie trovano una riconferma e nuove meravigliose applicazioni come l'Analgesia-Agopuntura in chirurgia e nel Parto-Indolore... Soprattutto si «scopre» che la Dottrina della Medicina Cinese — l'Agopuntura — poggia le basi su una Teoria e una Concezione quanto mai moderna, attuale e scientifica: l'Energia. «L'Agopuntura non è dunque una somma di conoscenze empiriche raccolte nel corso dei secoli; bensì una scienza completa del fenomeno della vita dell'Universo, e, in particolare, uno studio molto approfondito dell'uomo. È una vera medicina che possiede la sua anatomia, fisiologia, patologia, semeiotica, diagnostica e terapia. La patogenesi è l'elemento più caratteristico, mentre il vero significato dell'Agopuntura è la prevenzione che ne fa una medicina ecologica per eccellenza.

Il «Trattato di Agopuntura cinese» del dott. G. Martinelli è tutto questo, con in più la chiave» per penetrare e capire il non facile mondo Estremo-orientale, il pensiero cinese e la concezione dell'eterna manifestazione della vita data dall'attualizzazione nel tempo e nello spazio della sua Energia valutata nei suoi aspetti Yin e Yang. Tutta questa esposizione completa dell'Agopuntura è stata condotta secondo le più recenti acquisizioni insegnate nelle Università cinesi, nordvietnamite e coreane.

In più sono state sviluppate altre terapie che si accompagnano all'Agopuntura come la Cromoterapia, la Medicina Macrobiotica, l'Auricoloterapia... e altre metodiche comprese nella «Agopuntura Moderna». La grande competenza ed esperienza dell'autore, che gli derivano da anni di studio, di pratica e di continuo insegnamento, hanno reso possibile la lettura del libro in modo facile, avvincente e comprensibile per tutti:

– per i medici, come per gli studiosi di tutti i problemi umani, il testo è fondamentale, basilare, indispensabile;

– per il pubblico che desidera avvalersi di questa terapia unica e meravigliosa per curarsi integralmente nelle malattie del corpo come della mente per raggiungere nella salute la «gioia di vivere», la piacevole lettura del libro gli è utile e indispensabile per avvicinarsi «preparato», alla pari del «malato» cinese, all'Agopuntura, onde trarne tutti i meravigliosi e ineguagliabili benefici, e, una volta conquistati, mantenerli vivendo secondo le eterne leggi del Cosmo e della Natura...

Infine l'autore ha dato prova della sua non comune cultura è versatilità scientifica affrontando i meravigliosi temi delle più recenti scoperte della Fisica, della Matematica e della Biologia, dovute allo Scienziato Marco Todeschini di cui tratta per sommi capi i risultati che hanno permesso di superare le contraddizioni in cui si

era venuta a trovare la Scienza, dopo gli errori di Einstein e della sua relatività... Ciò ha reso possibile di unire scientificamente la millenaria concezione dell'Energia Vitale cinese alla Psicobiofisica... l'Agopuntura all'Ipnoterapia. La sua originale «scoperta» è un reale contributo allo studio e alla pratica della psicologia, ipnosi e psichiatria nella conoscenza dell'uomo e delle sue malattie mentali, come nell'associazione terapeutica «Agopuntura-Ipnosi» di cui porta un primo caso clinico nel parto fisiologico totalmente indolore, applicando la tecnica «Analgesia-Agopuntura-Ipnosi».

Con questo libro l'Agopuntura termina di essere magica e misteriosa e apre in Italia la conoscenza a tutti - medici e non medici — del meraviglioso mondo della Medicina Energetica Cinese svelando la sua millenaria Dottrina sempre attuale e scientifica.

17/08/1973 GIORNALE DI BERGAMO – Bergamo – 17 agosto 1973

Carla e Patrizia Alberti con il prof. Todeschini alla televisione svizzera

Sono stati intervistati ieri sera nel documentario «I guaritori» per la serie «Scienza e tradizione»

La televisione svizzera ha trasmesso ieri sera la terza puntata del documentario « I guaritori » della serie « Scienza e tradizione ». Basandosi su fatti accaduti e documentati scientificamente si è soffermata per quasi trenta minuti sui seguaci di Mesmer che praticano la pranoterapia.

Dopo una breve intervista al prof. Todeschini che ha parlato sul fenomeno del magnetismo e sugli studi che per 50 anni ha compiuto sui movimenti provocati dalla corrente elettrica, il documentario ha trattato le esperienze di Giovanni Andalini considerato il pioniere della pranoterapia, della signora Carla Alberti e della figlia Patrizia le «guaritrici della Maresana», non tralasciando di sentire il parere di numerosi «pazienti».

Il fenomeno della pranoterapia è stato illustrato dal dottor Meani che dopo aver seguito per anni Giovanni Andalini, ora assiste le sedute della signora Alberti e di sua figlia «Ci troviamo di fronte ad un fenomeno ereditario —*ha detto*— che permette di eseguire applicazioni a quattro mani nei casi particolarmente gravi».

Sia Andalini che la signora Alberti hanno confermato di non poter arrecare benefici sostanziali a tutti i loro pazienti, molti dei quali provengono anche dall'estero; dalle loro statistiche, hanno detto, risulta una percentuale di guarigioni intorno al 70 per cento.

Il documentario si è concluso sottolineando come oggi la scienza sia più propensa a tenere in considerazione certi fenomeni rilasciando, indirettamente, quel riconoscimento ufficiale che Mesmer aveva chiesto ai tempi di Luigi XIV.

01/09/1973 IL BERGAMSCO – Bergamo – 01 settembre 1973

Il prof. Ubaldo Meani di Milano, neurologo e psichiatra, è uno dei pochi medici italiani che si è dedicato allo studio dei fenomeni paranormali seguendo numerosi pranoterapisti. «*Ho conosciuto quasi per caso — afferma — un grande guaritore e la curiosità mi ha spinto a studiarne il fenomeno. Al principio ovviamente ero molto scettico, ma dopo circa un anno di continui controlli, esami ed analisi, ho incominciato a capire di trovarmi di fronte a un tema che poteva rivelarsi valido sia per malati sia come studio scientifico. Dopo quindici anni di ricerche, contatti a*

livello internazionale con fisici e studiosi di parapsicologia, sono sicuro e convinto di quanto dico: l'energia bioradiante esiste, è utile, benefica, e deve essere considerata alla stessa stregua delle molte terapie a disposizione di un'era evoluta come è la nostra. Il medico, del resto, non verrà mai scavalcato da questa innovazione: resta una tappa d'obbligo, poiché ogni guaritore serio può e deve lavorare solo sotto il controllo del medico curante».

Il medico è giunto a questa sua precisa convinzione attraverso l'esperienza di ogni giorno. Ma l'esistenza dell'energia bioradiante è già stata scientificamente dimostrata da un grande scienziato bergamasco, il prof. Marco Todeschini che non ha esitato ad apparire alla televisione svizzera e a portare la testimonianza dei suoi studi nella trasmissione dedicata ai guaritori.

L'esistenza di tale energia è, inoltre, conosciuta da secoli in India che le ha dato il nome: «prana» (da qui la definizione).

01/09/1973

L'INFORMATION UNIVERSITAIRE ET CULTURELLE – Parigi – Francia –
01 settembre 1973

La fin d'un mythe :

Une des plus grandes révolutions scientifiques du siècle : Echech à la relativité d'Einstein

La découverte décisive de masses astrales plus rapides que la vitesse de la lumière annéantit la relativité d'Einstein et confirme la valeur des théories de Galilée et de la fluidodynamique universelle de Marco Todeschini, disciple et émule de Marconi et de Levi-Civita, Président de l'Académie Internationale de psycho-bio-physique.

Comme nous l'avions annoncé dans un précédent numéro les savants américains de l'Institut de Technologie californien de Pasadena de la Cornell University et de l'Observatoire National de Radioastronomie de Green Bank, Virginie, ont pu mesurer avec précision que dans les espaces infinis des masses astrales s'éloignent à une vitesse très supérieure à celle de la lumière.

Les multiples observations effectuées ces derniers mois viennent ainsi confirmer ce qu'avait annoncé en avril 1971 l'Académie des Sciences Américaine, à savoir que deux composantes de la radio-étoile Quasars 3C-279, s'éloignent à une vitesse 10 fois supérieure à celle, C, de la lumière.

Les groupes d'astronomes avaient travaillé à l'insu l'un de l'autre, de telle sorte que les milliers d'observations effectuées ne laissent aucun doute sur l'existence des vitesses ultralumineuses.

Le prix Rumford est venu récompenser ces travaux.

Une telle découverte bouleverse le monde scientifique ; elle vient, en effet, contredire la théorie célèbre d'Einstein sur la constance de la vitesse de la lumière ; et, les conséquences qui en découlent, mettent en évidence le bien fondé de la relativité de Galilée, et de la fluidodynamique universelle de Marco TODESCHINI, de Bergame, et éminent disciple de MARCONI et LEVI-CIVITA, Président de l'Académie internationale de Psycho-bio-physique.

Cette Académie regroupe les plus grands spécialistes du monde dans les disciplines physiques biologiques et psychologiques, les sciences du temps et de l'espace.

TODESCHINI dont la théorie est basée sur l'existence de vitesses ultralumineuses a pu démontrer les causes et le processus d'éloignement des étoiles — qui selon les lois de Humason sont à 3 milliards d'années lumière de la terre — à une vitesse 10 fois supérieure à celle de la lumière ; que les particules de masse (m) constituant le

noyau atomique (nucléons) accomplissent des révolutions à une vitesse (V) et avec une force vive (E) selon l'équation de Leibniz $E = 1/2 m V^2$ (1).

En considérant que dans la désintégration du noyau de telles particules développent une énergie cinétique (E) égale à $E = m C^2$ (2), il en résulte $1/2 m V^2 = m C^2$ (3) d'où l'on tire $V = 1,41 C$ (4).

En établissant et démontrant cette dernière équation, TODSCHINI renverse la conception de l'Univers telle qu'elle a été suscitée par Einstein.

Les physiciens ALVAREZ et KREIBER de l'Université de Princeton cherchent actuellement à reproduire artificiellement ces phénomènes en matérialisant des rayons gamma.

La masse et l'énergie ne sont des grandeurs ni quantitativement ni qualitativement semblables avait affirmé TODSCHINI, contrairement à Einstein ; elles s'expriment par des équations différentes l'une de l'autre :

$$E = \frac{1}{2} mV^2 ; m = 2E / V^2$$

Dès lors, la relativité de Galilée s'avèrant exacte, et la direction de la physique moderne se trouvant bouleversée, les différents phénomènes qui constituent l'univers s'expliquent comme les flexions d'un fluide universel à densité 10^{20} plus infime que celle de l'eau.

Après bien des détours, la science revient à sa source.

Traduzione

La fine di un mito:

Una delle più grandi rivoluzioni scientifiche del secolo: il fallimento della relatività di Einstein

La decisiva scoperta di masse astrali più veloci della velocità della luce annéantit einsteiniana la relatività e conferma il valore delle teorie di Galileo e la fluidodinamica universale di Marco Todeschini, discepolo ed emulatore di Marconi e Levi-Civita, Presidente dell'Accademia Internazionale di Psico-Bio-Fisica.

Come abbiamo annunciato in un numero precedente, gli scienziati americani del California Institute of Technology di Pasadena alla Cornell University e del National Observatory of Radio Astronomy di Green Bank, in Virginia, sono stati in grado di misurare con precisione che in spazi infiniti le masse astrali si allontanano a una velocità molto superiore a quella della luce.

Le molteplici osservazioni fatte negli ultimi mesi confermano quanto annunciato dall'American Academy of Sciences nell'aprile del 1971, ovvero che due componenti della stella radio Quasars 3C-279 si stanno allontanando ad una velocità 10 volte superiore a quella della luce.

I gruppi di astronomi avevano lavorato all'insaputa l'uno dell'altro, così che le migliaia di osservazioni fatte non lasciavano dubbi sull'esistenza di velocità ultraluminose.

Il Premio Rumford è stato assegnato per questo lavoro.

Una tale scoperta sconvolge il mondo scientifico; contraddice la famosa teoria di Einstein della costanza della velocità della luce; e, le conseguenze che ne derivano, evidenziano la validità della relatività di Galileo, e della fluidodinamica universale di Marco TODSCHINI, di Bergamo, eminente discepolo di MARCONI e LEVI-CIVITA, Presidente dell'Accademia Internazionale di Psico-Bio-Fisica.

Questa Accademia riunisce i principali specialisti mondiali in discipline biologiche e psicologiche fisiche, scienze del tempo e dello spazio.

TODESCHINI, la cui teoria si basa sull'esistenza di velocità ultraluminose, è stato in grado di dimostrare le cause e il processo di distanza dalle stelle – che secondo le leggi di Humason sono a 3 miliardi di anni luce dalla Terra – ad una velocità 10 volte superiore a quella della luce; che le particelle di massa (m) costituenti il nucleo atomico (nucleoni) eseguono rivoluzioni ad una velocità (V) e con una forza vivente (E) secondo l'equazione di Leibniz $E = 1/2 m V^2$ (1).

Considerando che nel decadimento del nucleo tali particelle sviluppano un'energia cinetica (E) pari a $E = m C^2$ (2), si ottiene $1/2 m V^2 = m C^2$ (3) da cui viene tratto $V = 1.41 C$ (4).

Stabilendo e dimostrando quest'ultima equazione, TODESCHINI inverte la concezione dell'Universo così come è stata suscitata da Einstein.

I fisici ALVAREZ e KREIBER dell'Università di Princeton stanno attualmente cercando di riprodurre artificialmente questi fenomeni materializzando i raggi gamma.

Massa ed energia non sono né quantitativamente né qualitativamente simili, affermava Totodischini, a differenza di Einstein; sono espressi da equazioni diverse tra loro:

$$E = 1/2 mV^2; m = 2E / V^2$$

Da allora in poi, poiché la relatività di Galileo si dimostrò accurata, e la direzione della fisica moderna fu sconvolta, i vari fenomeni che compongono l'universo furono spiegati come le flessioni di un fluido universale con una densità 10^{20} inferiore a quella dell'acqua.

Dopo molte deviazioni, la scienza ritorna alla sua fonte.

01/10/1973

IL GIORNALE DEI MISTERI - Firenze - 01 ottobre 1973

INFORMAZIONI TECNICHE

L'enigma degli UFO svelato con una scoperta fisica?

Questa scoperta sensazionale è il risultato di una serie di esperimenti fisici del Prof. Dr. Erwin J. Saxl dell'Istituto Tensitron di Harvard (Mass. USA). Con ciò si viene ad annullare uno dei principi fondamentali di Newton, che sosteneva che la forza di attrazione di due corpi nel cosmo, si può calcolare per mezzo di una legge costante ed invariabile: la costante di gravità.

La scoperta di Saxl non è solo di una evidenza fondamentale per tutta la fisica moderna, ma conferma anche le teorie del famoso scienziato italiano Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini di Bergamo, il quale ha dato le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che la misteriosa natura della forza di gravità che tiene avvinti i pianeti al Sole, i satelliti ai pianeti e fa cadere i gravi verso il suolo, non è altro che la spinta centripeta che il vortice fluido invisibile circolante intorno a ciascuna delle masse astrali, esercita sui corpi in esso immersi. Essa, quindi, non è una forza traente che emana dalla materia e si propaga nel vuoto, come riteneva Newton, bensì è la forza premente che il vortice di spazio fluido esercita sui corpi in esso immersi.

Gli esperimenti devono interessare anche tutti gli ufologi, perché dimostrano, fra l'altro, un rapporto fra gravità ed elettricità – fino ad ora per tutti sconosciuto - e ci permettono di spiegare, almeno parzialmente il modo di movimento degli Ufo.

Il Prof. Dr. Saxl, invece di studiare la gravità costante di Newton ai sistemi non in movimento, cominciò con tentativi sotto condizioni dinamiche. Si lasciò tentare dall'idea, che anche nel cosmo non esistono, corpi o masse, privi di movimento.

Costruì quindi un sistema formato da un'apparecchio entro il quale era appeso un disco in ceramica, lasciato completamente libero, in modo di permettergli i movimenti pendolari. Fece sì che fosse protetto in modo assoluto dagli influssi che sarebbero potuti arrivare dall'esterno, nonché da oscillazioni e vibrazioni prodotte dal meccanismo stesso. Aggiunse poi un impulso elettronico, tutto collegato con una fotocellula, che permetteva, ad ogni movimento del pendolo, di misurare il movimento del medesimo con una precisione di 1/10.000.000.

Per mezzo di un congegno, il pendolo, oltre ai movimenti oscillatori, poteva pian piano anche cambiare direzione, in modo da descrivere tutta la circonferenza del cerchio sottostante, avente il centro perpendicolare all'attacco del pendolo. Lo scopo dell'esperimento era quello di riuscire a scoprire se il pendolo, per mezzo della spinta continua e precisa, impiegasse sempre il medesimo tempo per circoscrivere il cerchio. Naturalmente i movimenti del pendolo erano, solo ed esclusivamente, sotto la forza di gravità; quindi, secondo la legge di Newton il tempo dei movimenti pendolari avrebbe dovuto rimanere il medesimo, mentre invece l'esperimento dimostrò il contrario. Il tempo impiegato presentava variazioni!

Alla ricerca dell'origine di questo fenomeno, Saxl caricò il pendolo con elettricità. Specialmente con cariche positive si poteva osservare che il pendolo impiegava maggior tempo per compiere i suoi movimenti. Questo dimostra con evidenza che l'elettricità influisce sulla forza di gravità.

Comunque, lo scienziato non è riuscito a trovare una risposta a questo fenomeno, mentre invece per i tedeschiniani le tre forze: gravità, magnetismo ed elettricità, hanno oggettivamente la stessa natura fisica, essendo le tre componenti ortogonali dovute all'effetto Magnus della forza fluidodinamica, la quale è l'unica che domina la materia dalle sue particelle più piccole sino alle Galassie, ed è l'unica che con le onde di fluido trasmette tutte le energie radianti. Questo lo conferma anche il brevetto US n. 3095167 pubblicato sul Marshal-Star (stampa interna della NASA) che descrive uno spray con polvere caricata positivamente, usato per i veicoli spaziali, e applicato sulla loro parte anteriore allo scopo di evitare o almeno diminuire l'effetto delle forze di gravità. Furono fatti degli esperimenti su circa 200 razzi di diverse grandezze, alcuni trattati con lo spray, altri no e risultò che la serie dei razzi sottoposti a trattamento arrivò ad un'altezza da 5 a 6 volte superiore rispetto ai razzi senza spray.

Tuttavia, l'idea di questo brevetto non è completamente nuova, perché già nel 1909 lo scienziato Millikan fece degli esperimenti con gocce di olio caricate elettricamente e poté constatare un cambiamento della forza gravitazionale. Millikan comunque era alla ricerca delle cariche elettriche degli elettroni e così – cieco al fenomeno del cambiamento della forza di gravità – non gli attribuì l'importanza che meritava.

Hellmuth Hoffmann

01/10/1973 SCIENZA E IGNOTO – Faenza – 01 ottobre-novembre 1973

UN CENTRO STUDI SU CALLIGARIS E LE SUE OPERE

Sì è costituito, in seno all'Associazione Radiante (Casella Postale 1, 95026 Acitrezza, Catania) un centro di raccolta di informazioni inerenti al prof. Giuseppe Calligaris e alle sue opere al fine di rivalutare il pensiero e le opere dell'insigne

scienziato italiano. Dato l'interesse suscitato dai nostri articoli sul Calligaris, pensiamo di far cosa gradita ai lettori pubblicando parte di una lettera inviataci dall'Associazione Radiante: "...La nostra associazione è stata fondata circa tre anni fa, è regolarmente registrata presso i competenti uffici di Catania, ne è presidente onorario il prof. Marco Todeschini del Centro Internazionale di Psicobiofisica di Bergamo. Ci interessiamo di ufologia e di parapsicologia (i due settori sono separati) con particolare riferimento agli studi di telepatia sperimentale provocata mediante le tecniche di stimolazione cutanea proposte dal prof. Calligaris. Disponiamo di una biblioteca nella quale figurano una ventina di libri del Calligaris e un centinaio di altri testi eterogenei; di un modesto laboratorio sperimentale per le ricerche sul Calligaris. Siamo abbonati a numerose riviste italiane e straniere, e siamo in contatto epistolare - per quanto concerne i limiti delle nostre conoscenze e competenze - coi principali rappresentanti del mondo parapsicologico (Oscar Gonzales Quevedo S.J., Hernani Guimaraes Andrade, Hans Bender, Giuseppe Crosa, Angelo Cacioppo, Gastone De Boni, Salvatore Guarino, Giuseppe Lazzari, Ettore Mengoli, Luciano Marchesi, Henrique Rodrigues, Marco Todeschini, ecc.). L'impossibilità di seguire tutta la fenomenologia paranormale (tempo addietro abbiamo scritto un libro sulle voci Raudive, libro che entrerà in distribuzione entro l'anno in corso), ci ha costretto a riparare su alcuni settori preferenziali fra i quali, quello relativo al Calligaris, si prospetta denso di risultati e di sorprese. Da tempo raccogliamo notizie biografiche e bibliografiche sull'autore e cerchiamo i suoi testi diventati oltremodo rari e costosi. Siamo noi a congratularci con la redazione di "Scienza e Ignoto" per la serie di articoli che intende pubblicare sui lavori dell'insigne studioso e siamo certi - data la serietà della rivista - che l'argomento sarà trattato con la dovuta ocularità. Per ciò che riguarda la collaborazione reciproca siamo pienamente d'accordo, contrariamente a quanto sostengono alcuni discepoli del Calligaris secondo i quali una divulgazione in materia sarebbe prematura. Sotto questo punto di vista potrebbero anche aver ragione, considerando il fatto che in Italia la parapsicologia è fatta quasi esclusivamente da autodidatti, ma è bene che il "Caso Calligaris" incominci ad essere discusso per accettarlo o infirmarlo. Se in occidente se ne sa poco o niente anche a livello universitario (Duke University, Institut für Grenzgebiete der Psychologie, Parapsychology Foundation, Università di Utrecht, Society for Psychical Research, Centro Latino-americano di Parapsicologia), a noi risulta - anche se da fonte ufficiosa - che in Russia se ne stanno interessando fin dal 1944. Ben venga dunque chi intende far conoscere il Calligaris. Il vostro giornale sarà indubbiamente più organizzato della nostra associazione, la quale ha dovuto sostenere notevoli sforzi per scoprire e strappare notizie sull'autore negli angoli più disparati d'Italia".

19/10/1973

GIORNALE DI BERGAMO – Bergamo - 19 ottobre 1973

La comunicazione dello scienziato bergamasco in un incontro a Milano

RIVELATORI PSICOBIOFISICI REALIZZATI SULLE TEORIE DEL PROFESSOR TODESCHINI

Sono apparecchiature – già avviate alla produzione industriale – che consentono di svelare e misurare i moti dello spazio fluido – Presentato nel corso della stessa riunione il “Trattato d’Agopuntura Cinese” del dott. Martinelli nel quale le basi

scientifiche dell'agopuntura vengono individuate nella psicobiofisica.

“Rivelatori psicobiofisici”, speciali apparecchiature direttamente derivate dalle teorie dello scienziato bergamasco prof. Marco Todeschini, saranno presto posti in commercio. Si tratta di apparecchi che consentono di svelare e misurare i moti continui ed alterni dello spazio fluido che la psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche e le sorgenti delle diverse energie radianti producono nell'ambiente circostante.

Ne ha dato notizia lo stesso prof. Marco Todeschini nel corso di una conferenza scientifica svoltasi alla terrazza Martini di Milano su due temi di grande attualità, “l'Agopuntura” e “la Psicobiofisica” e cioè la scienza cosmica universale elaborata dallo scienziato bergamasco in cinquant'anni di studi, ricerche ed esperimenti.

All'incontro hanno partecipato numerosi e noti docenti universitari degli atenei di Bologna, Padova, Pavia, Torino e Milano oltre a molti neurologi, fisici ed ingegneri.

Ha aperto la seduta il prof. Marco Marchesan, presidente della post-università che con i suoi frequentatissimi corsi poliennali di psicologia, d'ipnosi, di medicina psicosomatica e di agopuntura cinese, ha portato l'Italia all'avanguardia in tali dottrine.

Il prof. Marchesan ha illustrato i motivi che lo hanno spinto ad aprire l'anno accademico della sua istituzione presentando il volume “Trattato d'Agopuntura Cinese” scritto dal dott. Giuseppe Martinelli che è notoriamente uno dei maggiori studiosi europei di agopuntura. Il dott. Martinelli, in particolare, ha scoperto le basi scientifiche dell'agopuntura nella “psicobiofisica” ideata dal prof. Todeschini e ha così gettato un ponte che collega la terapia orientale a quella occidentale.

Il volume è stato quindi illustrato dal chirurgo e gerontologo dott. Luigi Bagni che si è soffermato sui vari capitoli: storia dell'agopuntura; idee informatrici; leggi cosmologiche cinesi; concetti dell'energia del cielo, della terra e dell'uomo; pratica dell'agopuntura.

Una settantina di pagine del volume sono dedicate alle conferme ed alle basi teoriche e sperimentali che l'agopuntura trova nella “psicobiofisica” di Todeschini.

Il presidente della società internazionale d'agopuntura il dottor J.C. Tymowski, appositamente giunto da Parigi, ha quindi consegnato al dott. Martinelli una statuetta d'avorio ricevuta dai medici di una clinica di agopuntura di Pechino. Il dott. Martinelli ha ricambiato il dono e, quindi, ha voluto testimoniare la sua ammirazione e riconoscenza al fondatore della “psicobiofisica” con questa presentazione: “Marco Todeschini è oggi il massimo scienziato del mondo. Nato a Bergamo, dottore, ingegnere, professore specializzato in vari rami della fisica e della neurologia. Colonnello pluridecorato del Centro Studi ed Esperienze del Genio. Già professore ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio superiore d'ingegneria universitaria STGM in Roma, ha partecipato a molti congressi internazionali di medicina e di fisica. E' insignito di alte onorificenze italiane e straniere per meriti scientifici, presidente dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica, membro d'onore del Consiglio nazionale delle ricerche scientifiche di Haiti e di 25 accademie di varie nazioni, già proposto per il premio Nobel”.

Il prof. Marco Todeschini, ha, quindi, esposto i principi fondamentali delle sue teorie scientifiche e per prima cosa ha notificato la serie di prove fisico-matematiche e sperimentali con le quali ha potuto dimostrare che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della

materia con i suoi campi di forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo e che viceversa le onde ditale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono variazioni di correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc..

In conseguenza egli ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso.

Ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata appunto “Psicobiofisica” perché spiega ed include in sé, non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell’esistenza dell’anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

Essa è stata confermata dal fatto che dall’unica equazione della fluidodinamica su cui si basa sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze esatte e perché dai suoi principi sono state dedotte centinaia di applicazioni pratiche, sia nel campo medico, che in quello fisico che la confermano in ogni sua parte e nel suo assieme sintetico unitario.

Molto interesse ha destato, sia la comunicazione dell’oratore di aver realizzato un motore a forza propulsiva centrifuga, brevettato sino dal 1933, il cui funzionamento, anche dove manca l’atmosfera, dimostra la fluidodinamicità dello spazio ed i principi sopra enunciati; sia la comunicazione che da vari anni Todeschini, assieme ad una equipe, di scienziati suoi collaboratori, quali i professori Zorzi Piero e Speri Omero di Verona, ha ideato, costruito e sperimentato con esito positivo i “rivelatori psicobiofisici”.

Tali apparecchi brevettati e riprodotti in scala industriale saranno posti in commercio quanto prima.

Infine con particolare attenzione è stata seguita la descrizione degli elettroregolatori ipofisari delle glandole endocrine che regolano dal cervello automaticamente, mediante correnti elettriche, il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue da tali glandole, tecnologia che spiega molto chiaramente la terapia omeopatica e quella dell’agopuntura. La scoperta di tali regolatori fatta da Todeschini venne comunicata ed approvata al Congresso di Medicina svoltosi all’Università di Roma nel settembre del 1966.

01/11/1973 IL GIORNALE DEI MISTERI - Firenze - 01 novembre 1973

Le onde gravitazionali e il sistema propulsione UFO

Le molte lettere che ho ricevuto in questi mesi di prolungato mio silenzio (quando un argomento mi interessa mi ritiro in una specie di isola spirituale) mi obbligano a rientrare nel vivo delle discussioni e a riprendere gli argomenti che alcuni lettori desidererebbero vedere ulteriormente analizzati, precisati e chiariti. Gli argomenti sono i miei soliti: Onde gravitazionali, Cancro, Ufologia, Cosmo-fisica, Velocità della Luce ecc. Desidero comunque ringraziare tutti coloro che mi hanno scritto su questi temi, offrendomi spunti di approfondimento; ad alcuni ho già risposto privatamente, ma non sono certo che la missiva sia giunta a destinazione come già mi fu stato riferito dal Sig. Quintini di Ancona. Un grazie particolare va comunque a:

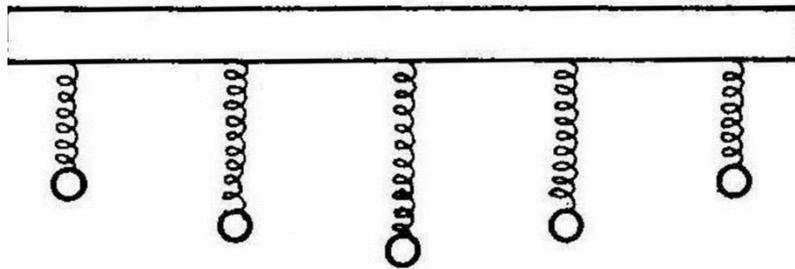
Dr. Ing. Teodoro Cincis, per la graditissima lettera e le relazioni inviatemi — G. Barone, (Messina — Clara Mengarelli, (Cattolica) — Savino Frigeri, (Palazzolo sull’Oglio) — Renzo Boscoli, (Bologna) — Renato Canata, (La Spezia) — Carla

Salvarol, (Milano) — Galliano Ricci, (Rimini) — Luigi Spadafora — Rodolfo Scognamiglio, (Torre dei Greco) — Dr. Paladino Santi, (Roma) — Mauro Peano, (Genova) — Franco Fedeli, (Caltanissetta) — Franco Pastorino, (Genova) — Girolamo Rizzo, (S. Anastasia di Napoli) — Francesco Ribolla, (Napoli) — Marco Pialorsi, (Brescia) — Germano Coletta, (Roma) — Dr. Adolfo Miceli, (Bologna) — Giuseppe Marciano, (Villagraia di Palermo) — Gianaldo Pantanella, (Colleferro) — Giovanni Bucci, (L'Aquila) — Luciano Golinelli, (Rastignano) — Alfredo Sgro, (Catanzaro) — Pino Fondi, (Palermo) — Luigi Introini, (Lacchiarella) — Germano Nicolik, (Genova) — Gruppo ESP, (Sampierdarena) — Gioacchino Robatto, (Savona) — Arduino Albertini, (Torino) — Carlo Finocchi, (Livorno) — Maurizio Bracali, (Ceriale) — Franco De Benedictis, (Genova) — Silvio Fratini, (Roma) — Roberto Farabone, (Cinselfo Balsamo) — Giuliano Benigni, (Bergamo) — Dr. Alberto Nigi, (Genova) — Alberto Lotti, (Oggiono) — Gianluca Casoni, (Rimini) — Alessandro Coppolini, (Messina) — Maurizio Garofalo, (Milano) — Massimo Frisari, (Bologna) — Gianfranco Guidi, (Roma) — Jenner Corradetti (S. Benedetto del Tronto) — Vincenzo Piazza, (Parma) — Guido Vecchi, (Parma) — Patrizio Calabrò, (Messina) — Monica Melis, (Murasera) — Federico M., (Roma) — Narno Poli, (Bergamo) — Giuseppe Baldini, (Mazara) — Nicolas R. Kropacek, (Bologna) — Andrea Martari, (Milano) — Sallustio Cristallo, (Molfetta) — Claudio Perfetti, (Capua) — Enrico Bernieri, (Caserta) — Lauro Parovel, (Trleste) — Di Leonardo, (Roma) — Sergio Lamberti Cimino, (Roma) — Paolo Corelli, (Udine) — Roberto Tacconelli, (Roma).

Oggi tratterò delle «onde gravitazionali», onde che vengono sempre più studiate perchè si è finalmente capito che possono essere la chiave di volta di svariati fenomeni fisici e biofisici. Esse possono fornirci un nuovo sistema di telecomunicazioni, infatti trasportano energia, quantità di moto e informazioni. Secondo Moretti sono alla base del sistema di propulsione degli UFO. In merito a quest'ultimo argomento mi piace pubblicare una lettera ricevuta da Firenze dal Sig. Alessio Abaza, viale Redi 83/1.

«Sono uno studente del 3.o anno d'Ingegneria Aeronautica all'Università di Pisa. Sono abbonato da qualche mese al Giornale dei Misteri, ed effettivamente mi sembra un giornale serio, capace non soltanto di esporre teorie, ma anche di sottoporle a critica, di valutare rigorosamente i dati a favore e contro, di difenderle dagli attacchi dei luoghi comuni. Soprattutto, ed è forse ciò che più conta, un giornale di persone che mostrano passione in ciò che fanno. In linea di massima provo interesse più o meno per tutti gli argomenti trattati dal giornale, ma da uno di essi sono stato attratto in modo particolare. Sia per gli studi che seguo, sia per interesse personale, mi sono sempre occupato di propulsione spaziale, in special modo di quei sistemi di propulsione che potessero consentire viaggi a lunga portata. Capirò quindi l'attenzione con cui ho letto la sua teoria sulla propulsione UFO. Lei sostiene l'equivalenza delle onde gravitazionali e delle onde di sincrotrone, basandosi sul fatto che ambedue sono doppiamente polarizzate, che nascono da accelerazioni centripete, che sono formate da un ampio spettro continuo. Altri fatti che Lei invoca poi a sostegno della sua tesi sono l'intenso campo magnetico che si registra durante le apparizioni UFO, l'odore di ozono e la brina luminosa che circonda il disco volante, che sarebbe una prova dell'emissione da parte del disco della radiazione di sincrotrone. In sostanza un disco volante, secondo la sua teoria, si sostiene perché emette dal suo anello toroidale onde di sincrotrone, ossia: onde gravitazionali, dirette in senso opposto a quello delle onde gravitazionali emesse dalla Terra. Io di onde elettromagnetiche so quel poco che ho letto in qualche libro

non sempre rigoroso, dato che non è un argomento che rientra specificatamente nel mio campo di studio, per cui non posso prendere posizione su questa sua ipotesi. Però converrà che, finché non verrà sperimentalmente provata, rimarrà sempre allo stato di ipotesi, di teoria. Lei dirà che i fattori a suo favore sono tanti, e lo riconosco, Ma allora, perché non cercare di rendere quantitativa e sperimentale la questione? Mi rendo conto che per far ciò ci vogliono attrezzature molto costose, ma ci sarà pure un centro di ricerca disposto a fare un tentativo in tal senso, se a sollecitarlo sarà Lei. Se le onde di sincrotrone equivalgono ad onde gravitazionali, basterà produrre le prime e vedere se hanno gli effetti delle seconde.



Con riferimento alla figura, un'onda gravitazionale proveniente da destra muta periodicamente il peso di ciascuna sferetta, facendola alzare o abbassare. La differenza tra 2 pesi consecutivi aventi la medesima altezza è la lunghezza d'onda. Per rivelare un'onda gravitazionale basta misurare la deformazione periodica di un corpo elastico da essa investito, facendo però in modo che l'onda sia in risonanza col corpo stesso, che i periodi di oscillazione dell'onda e del corpo siano gli stessi. Le deformazioni di quest'ultimo potrebbero essere misurate da un trasduttore piezoelettrico. Questo è il sistema del Prof. I. Weber dell'Università del Maryland, il quale però ha dovuto dare al rivelatore la più alta sensibilità possibile, data l'estrema debolezza delle onde gravitazionali provenienti dallo spazio (la rivelazione di esse era il suo scopo). In questo caso, invece, le onde di sincrotrone possono essere generate con un'intensità molto maggiore, e non dovrebbe essere difficile vedere se esse deformano effettivamente un solido elastico dotato di un opportuno rivelatore, che in questo caso dovrebbe essere appunto molto meno sensibile di quello usato da Weber. È inutile dire l'importanza che avrebbe una scoperta del genere nel campo della propulsione spaziale».

Della propulsione UFO parlerò in seguito, debbo comunque disilludere il sig. Alessio e cioè che basti che io solleciti un centro di ricerca perché la ricerca venga effettuata. Non dispongo ancora di questi poteri magici, tanto più che la mia teoria deve essere compresa non solo dagli studenti (il che è abbastanza agevole avendo questi una mentalità aperta e recettiva dopo un approfondimento dell'argomento), ma anche dai « capataz » della fisica contemporanea, i quali avendo il cervello piuttosto cristallizzato in vecchie idee e anche frastornato dalla valanga di nuove notizie su Quasar, pulsar, centri galattici ecc., non riescono più a raccapezzarsi; tanto più che se io accenno al fatto che il disco volante e la più bella prova sperimentale che il sistema funziona, loro mi guarderanno tristemente in viso, scuoteranno il capo e poi fuggiranno velocissimi sollevando nuvolette di polvere... La teoria delle «onde gravitazionali» fu enunciata per la prima volta da Einstein nel 1918; e in questo senso egli mi è molto più simpatico che per la teoria della

relatività. In effetti questa teoria non è una conseguenza della teoria della relatività potendo rientrare in parecchie altre teorie che ne danno anzi un quadro più esatto. Seguendo Einstein, uno scienziato avrebbe potuto anche scoraggiarsi di poter mai rilevare onde G, perché si partiva dal presupposto che l'interazione gravitazionale fosse molto debole e che lo spazio fosse vuoto.

Un esempio di questa debolezza era dato dalla forza gravitazionale fra un elettrone e un protone che è solamente circa $1/10^{40}$ della corrispondente forza elettrica, dimenticando che l'intensità di un'onda in un campo oscillatorio non-lineare non solo è in rapporto con la massa in interazione ma anche con la frequenza di oscillazione. Quindi, anche con un semplice calcolo teorico, si potrebbe dimostrare che una interazione tra un elettrone e una buca o lacuna positiva (sistema binario) che oscillino attorno ad un comune centro di massa, dovrebbe emettere un'onda G con un'intensità molto maggiore prima della ricombinazione il che avviene normalmente nelle cosiddette «onde eccitoniche» secondo Moretti.

Il pessimismo che aleggia quando si vogliono produrre onde G in laboratorio, non dovrebbe esistere perché è facilmente comprensibile che anche elettroni ruotanti e scintillanti in un campo magnetico a velocità luce (sincrotroni) emettono delle onde che vengono chiamate di sincrotrone, ma che in effetti sono onde G in base alla legge di equivalenza di Moretti (vedi G.d.M. n. 6).

Per fortuna lo scienziato americano J. Weber, dell'Università del Maryland, non si è lasciato scoraggiare dai calcoli teorici e pur abbandonando la ricerca delle onde G in laboratorio o sperimentali, ha costruito un'antenna o rivelatore di alta sensibilità per le «onde cosmiche» (vedi rivista "Le Scienze", n. 36 agosto 1971).

Un rivelatore tipico consiste in una pesante sbarra di alluminio lunga circa un metro, sospesa ad un filo in un ambiente in cui è stato fatto il vuoto ⁽¹⁾.

Quando un'onda G incide sulla sbarra, la fa oscillare e queste oscillazioni sono rilevate mediante cristalli piezoelettrici attaccati alla sua superficie; la sbarra stessa deve essere isolata con grande cura da disturbi non gravitazionali e per di più deve averne una copia a grandissima distanza per verificare poi le coincidenze nelle risposte.

Le osservazioni di Weber indicano che dal centro della nostra Galassia vengono emesse enormi quantità di onde G al ritmo (secondo le ultime ricerche) di un evento al giorno. Questo ritmo, ai fisici moderni, suonerà incredibile ma molte cose appariranno incredibili sino a che non si sostituirà lo spazio vuoto, predominante nella fisica attuale, con lo spazio pieno e fluido del Todeschini (spazio fluido veramente mobile).

Vediamo quindi ora come spiega le onde gravitazionali l'antesignano di Einstein e cioè il Prof. Dr. Marco Todeschini, di Bergamo.

Come una massa sferica ruotando su se stessa sempre nello stesso verso, provoca nello spazio fluido circostante un campo circolare centro-mosso (campo gravitico e magnetico), così se essa ruota ora in un senso e ora nel suo contrario provoca nello spazio in cui è immersa un campo ruotante alternato (oscillante).

Se l'asse della sfera motrice è inclinato rispetto a quello della sfera planetaria, l'onda di spazio che investe quest'ultima avrà tre proiezioni differenti sui tre piani ortogonali di riferimento. Le tre forze alterne che tali onde trasmettono in direzione trasversale alla loro propagazione (anche per Einstein le onde G si trasmettono in direzione trasversale, ed egli le chiama onde cilindriche poiché i fronti di onda hanno in ogni istante la forma di un cilindro) saranno la forza F_X , F_Y e la F_Z , ma in questo caso tali forze varieranno, secondo Todeschini, da un valore nullo ad un valore massimo positivo per decrescere sino ad un massimo negativo e così via. I valori istantanei di tali forze sono rappresentati da alcune equazioni che qui non

riproduco. È importante però notare che tali equazioni, differenziate ulteriormente rispetto al tempo, ci danno le velocità con le quali le perturbazioni ondose si propagano nello spazio e sono importantissime perché reggono la propagazione delle forze trasmesse dalle onde spaziali, cioè l'apparente propagazione di gravità, magnetismo ed elettricità finalmente accomunati, nel mezzo ambiente.

La propagazione è identica alla propagazione del suono (vedi le oscillazioni acustiche, citate da Moretti riguardanti i dischi volanti) e le tre componenti Gravità, Magnetismo ed Elettricità giacciono nei rispettivi piani coordinati. Ora se una sola onda trasmette al minuto secondo una determinata forza di intensità h , un numero v di onde (treno d'onde) trasmetterà nello stesso tempo una forza totale F pari a $F = hv$.

A seconda poi della frequenza si avranno nel «detector» che viene colpito dalle «onde alterne», sia effetti ottici, sia termici ecc. Quindi anche la gravità si può trasmettere per onde (onde gravitazionali) alla velocità della *luce* e può assumere valori *positivi* e *negativi*.

La $F = hv$ vale anche per gli effetti acustici, qualora si consideri che il mezzo trasmittente sia l'atmosfera e si tenga presente che le onde prodotte in essa non sono più trasversali alla direzione di propagazione come le onde G , ma bensì si formano in tale direzione. In sintesi, la propagazione di Gravità, Elettricità, e Magnetismo può avvenire simultaneamente su tre coordinate differenti lungo un conduttore perfetto immerso nello spazio fluido oscillante.

La propagazione è uguale a quella della propagazione del calore nei buoni conduttori e la «forza giroscopica» si propaga in tale caso come la temperatura, perché sono equivalenti.

Altri studiosi delle onde G sono il Prof. W. R. Bonnor del Queen Elisabeth College di Londra, il Prof. Peter G. Bergmann (vedi volume delle Edizioni scientifiche e tecniche Mondadori «L'enigma della Gravitazione») e il Prof. Hermann Bondi del King College di Londra. Quest'ultimo ha confermato che le onde G sono doppiamente polarizzate e che sono formate da una parte che viaggia a velocità luce e da una parte che viaggia a velocità inferiore, e che quindi *ritarda*. Quest'ultima parte è chiamata «coda dell'onda». Questa coda associata a una legge di conservazione in senso stretto, scoperta da Newmann e Penrose fa sì che in questo campo il Passato è legato al Presente e forse all'Avvenire. Ciò, secondo Moretti, è di una importanza vitale perché potrebbe collegare queste onde con i fenomeni vitali (pulsazioni e fenomeni cibernetici, in cui l'effetto genera la causa), con i fenomeni del cosiddetto « orgone cosmico vitale » di W. Reich che, cacciato a mezzo della cosiddetta Scienza Ufficiale dalla porta, rientrerebbe trionfalmente dalla finestra (è questo un invito, ai vari centri W. Reich a prendere in considerazione e a studiare a fondo le onde G come equivalenti all'orgone cosmico di Reich).

Secondo il sottoscritto anche molti fenomeni paranormali e parapsicologici potrebbero benissimo rientrare in queste «Onde trisvettrici» pulsanti e con code (il passato legato topologicamente al presente) .

E' tutto un vasto orizzonte di studi che si apre dinanzi a noi e il G.d.M., anche in questo campo, deve essere all'avanguardia e trascinare gli altri.

Il sistema di propulsione UFO

Veniamo ora, «dulcis in fundo», alle onde G applicate al sistema di propulsione UFO. E' già stato notato che a volte i dischi volanti sembrano pulsare come un essere vivente e che irradiano una strana luce dall'anello che circonda il disco stesso. Dal chimico Webb questa luce è stata trovata polarizzata. Cosa comporta

tutto questo? Secondo quanto sopra menzionato, esiste una legge di equivalenza tra onde G e onde di Sincrotrone. I sostegni scientifici di questa equivalenza sono i seguenti:

- 1) Gli studiosi delle onde G hanno affermato che queste, al momento della emissione, debbono dar luogo ad un rinculo della fonte. Tutto ciò è stato dimostrato anche per i sincrofotoni da Sokoloff e Ternov in Russia (vedi volumetto « Sincrotron Radiation » di Sokoloff e Ternov, Ed. Springer - Verlag).
- 2) Ambedue i tipi di radiazione nascono da accelerazioni in un campo attrattivo e quindi da oscillazioni di galassie, di pulsar, di quasar e da accelerazioni in circolo (oscillazione non lineare) di elettroni a velocità luce attratti dalle linee del campo magnetico.
- 3) Ambedue le onde debbono essere doppiamente polarizzate e ciò è stato fatto da Hermann Bondi per le onde G e da Sokoloff e Ternov per i sincrofotoni.
- 4) Ambedue debbono contenere un momento angolare e lineare associati. (Infatti l'onda porta con sé una parte del movimento roto-traslante al momento dell'emissione).
- 5) Ambedue debbono possedere un ampio spettro di frequenze.
- 6) Ambedue debbono contenere una parte elettromagnetica e una parte meccanico-simile o acustico-simile.
- 7) In ambedue i tipi di onde il grado di emissione deve variare con la quarta potenza di energia delle particelle o masse in azione, inversamente al grado di curvatura (in effetti il campo delle stelle doppie che emettono onde G, secondo la teoria della relatività, per distanze crescenti diminuisce con la quarta potenza di r). In egual modo l'elettrone in un sincrotrone, emette con un grado di variazione che è in relazione con la quarta potenza di energia della particella, inversamente al raggio di curvatura.

In base a tutto ciò la mia teoria potrebbe essere anche esatta e in una Italia più sveglia in campo scientifico, dovrebbe richiamare l'attenzione dei fisici. Tanto più che potrebbe, come in effetti avviene nei dischi volanti, essere applicata come mezzo antigravitazionale.

Il pensiero che le onde di sincrotrone siano troppo deboli ha forse ostacolato la ricerca nel campo dell'antigravità.

Occorre però tenere in considerazione i seguenti parametri: siccome esistono delle oscillazioni trasversali, longitudinali e tangenziali ed esiste un'intensità che aumenta sedici volte al raddoppio dell'energia degli elettroni, possono benissimo esistere degli effetti di risonanza che rendono (e immediatamente perché la radiazione agisce subito sul materiale che ha vicino a sé) questa radiazione particolarmente adatta e regolabile (variando la frequenza si trova quella della risonanza).

Con le caratteristiche menzionate di frequenza adatta (cioè né troppa né troppo poca ma in risonanza col materiale sul quale va ad agire) le molecole che compongono il disco volante vengono ad essere, alternativamente, compresse ed allontanate (e la forma a campana può favorire gli effetti di risonanza).

Queste oscillazioni attorno ad una posizione di riposo sono sottoposte ad una accelerazione (come avviene un po' nei terremoti), accelerazione che ad una data frequenza tipica del materiale supera l'accelerazione di gravità e l'annulla.

Naturalmente occorre anche il materiale adatto, ma si potrebbero intanto effettuare delle prove su solidi particolari a campana a mezzo delle onde generate dal sincrotrone di Frascati.

Mi piace concludere questo articolo con le parole del Premio Nobel Huggens: «Un vero scienziato di talento ha fiuto per i problemi più importanti. Questo sesto senso è congenito. Ma i giovani lo possono acquisire se si affiancano ad un esperto. La

scienza non è fredda e staccata. La fantasia visita un cervello, ma poi bisogna tradurre la fantasia in scoperta. Si comincia e in genere non viene fuori niente. Si cade, ci si rialza e talvolta si ricomincia. Solo pochi animi tenaci insistono e ritentano. E magari questa volta salterà fuori qualcosa, esisterà qualcosa che non era mai stata prima» (almeno sulla Terra... aggiunge il sottoscritto).

Angelo Moretti

(1) Tra l'altro anche il famoso «Candeliere delle Ande», potrebbe essere un detector di onde G, specie del tipo trasversale lasciato da extraterrestri.

07/11/1973

GAZZETTA DI FERRARA – Ferrara - 07 novembre 1973

Rivelatori psicobiofisici realizzati sulle teorie del prof. Todeschini

Sono apparecchiature – già avviate alla produzione industriale – che consentono di svelare e misurare i moti dello spazio fluido – Presentato nel corso della stessa riunione il “Trattato d’Agopuntura Cinese” del dott. Martinelli nel quale le basi scientifiche dell’agopuntura vengono individuate nella psicobiofisica.

“Rivelatori psicobiofisici”, speciali apparecchiature direttamente derivate dalle teorie dello scienziato bergamasco prof. Marco Todeschini, saranno presto posti in commercio. Si tratta di apparecchi che consentono di svelare e misurare i moti continui ed alterni dello spazio fluido che la psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche e le sorgenti delle diverse energie radianti producono nell’ambiente circostante.

Ne ha dato notizia lo stesso prof. Marco Todeschini nel corso di una conferenza scientifica svoltasi alla terrazza Martini di Milano su due temi di grande attualità, “l’Agopuntura” e “la Psicobiofisica” e cioè la scienza cosmica universale elaborata dallo scienziato bergamasco in cinquant’anni di studi, ricerche ed esperimenti.

All’incontro hanno partecipato numerosi e noti docenti universitari degli atenei di Bologna, Padova, Pavia, Torino e Milano oltre a molti neurologi, fisici ed ingegneri. Ha aperto la seduta il prof. Marco Marchesan, presidente della post-università che con i suoi frequentatissimi corsi poliennali di psicologia, d’ipnosi, di medicina psicosomatica e di agopuntura cinese, ha portato l’Italia all’avanguardia in tali dottrine.

Il prof. Marchesan ha illustrato i motivi che lo hanno spinto ad aprire l’anno accademico della sua istituzione presentando il volume “Trattato d’Agopuntura Cinese” scritto dal dott. Giuseppe Martinelli che è notoriamente uno dei maggiori studiosi europei di agopuntura. Il dott. Martinelli, in particolare, ha scoperto le basi scientifiche dell’agopuntura nella “psicobiofisica” ideata dal prof. Todeschini e ha così gettato un ponte che collega la terapia orientale a quella occidentale.

Il volume è stato quindi illustrato dal chirurgo e gerontologo dott. Luigi Bagni che si è soffermato sui vari capitoli: storia dell’agopuntura; idee informatrici; leggi cosmologiche cinesi; concetti dell’energia del cielo, della terra e dell’uomo; pratica dell’agopuntura.

Una settantina di pagine del volume sono dedicate alle conferme ed alle basi teoriche e sperimentali che l’agopuntura trova nella “psicobiofisica” di Todeschini.

Il presidente della società internazionale d’agopuntura il dottor J.C. Tymowski, appositamente giunto da Parigi, ha quindi consegnato al dott. Martinelli una statuetta d’avorio ricevuta dai medici di una clinica di agopuntura di Pechino. Il

dott. Martinelli ha ricambiato il dono e, quindi, ha voluto testimoniare la sua ammirazione e riconoscenza al fondatore della "psicobiofisica" con questa presentazione: "Marco Todeschini è oggi il massimo scienziato del mondo. Nato a Bergamo, dottore, ingegnere, professore specializzato in vari rami della fisica e della neurologia. Colonnello pluridecorato del Centro Studi ed Esperienze del Genio. Già professore ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio superiore d'ingegneria universitaria STGM in Roma, ha partecipato a molti congressi internazionali di medicina e di fisica. E' insignito di alte onorificenze italiane e straniere per meriti scientifici, presidente dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica, membro d'onore del Consiglio nazionale delle ricerche scientifiche di Haiti e di 25 accademie di varie nazioni, già proposto per il premio Nobel".

Il prof. Marco Todeschini, ha, quindi, esposto i principi fondamentali delle sue teorie scientifiche e per prima cosa ha notificato la serie di prove fisico-matematiche e sperimentali con le quali ha potuto dimostrare che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi di forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo e che viceversa le onde ditale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono variazioni di correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc..

In conseguenza egli ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso.

Ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata appunto "Psicobiofisica" perché spiega ed include in sé, non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

Essa è stata confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze esatte e perché dai suoi principi sono state dedotte centinaia di applicazioni pratiche, sia nel campo medico, che in quello fisico che la confermano in ogni sua parte e nel suo assieme sintetico unitario.

Molto interesse ha destato, sia la comunicazione dell'oratore di aver realizzato un motore a forza propulsiva centrifuga, brevettato sino dal 1933, il cui funzionamento, anche dove manca l'atmosfera, dimostra la fluidodinamicità dello spazio ed i principi sopra enunciati; sia la comunicazione che da vari anni Todeschini, assieme ad una equipe, di scienziati suoi collaboratori, quali i professori Zorzi Piero e Speri Omero di Verona, ha ideato, costruito e sperimentato con esito positivo i "rivelatori psicobiofisici". Tali apparecchi brevettati e riprodotti in scala industriale saranno posti in commercio quanto prima.

Infine, con particolare attenzione è stata seguita la descrizione degli elettroregolatori ipofisari delle glandole endocrine che regolano dal cervello automaticamente, mediante correnti elettriche, il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue da tali glandole, tecnologia che spiega molto chiaramente la terapia omeopatica e quella dell'agopuntura. La scoperta di tali regolatori fatta da Todeschini venne comunicata ed approvata al Congresso di Medicina svoltosi all'Università di Roma nel settembre del 1966.

Rivelatori psicobiofisici realizzati sulle teorie del prof. Todeschini

Sono apparecchiature – già avviate alla produzione industriale – che consentono di svelare e misurare i moti dello spazio fluido – Presentato nel corso della stessa riunione il “Trattato d’Agopuntura Cinese” del dott. Martinelli nel quale le basi scientifiche dell’agopuntura vengono individuate nella psicobiofisica.

“Rivelatori psicobiofisici”, speciali apparecchiature direttamente derivate dalle teorie dello scienziato bergamasco prof. Marco Todeschini, saranno presto posti in commercio. Si tratta di apparecchi che consentono di svelare e misurare i moti continui ed alterni dello spazio fluido che la psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche e le sorgenti delle diverse energie radianti producono nell’ambiente circostante.

Ne ha dato notizia lo stesso prof. Marco Todeschini nel corso di una conferenza scientifica svoltasi alla terrazza Martini di Milano su due temi di grande attualità, “l’Agopuntura” e “la Psicobiofisica” e cioè la scienza cosmica universale elaborata dallo scienziato bergamasco in cinquant’anni di studi, ricerche ed esperimenti.

All’incontro hanno partecipato numerosi e noti docenti universitari degli atenei di Bologna, Padova, Pavia, Torino e Milano oltre a molti neurologi, fisici ed ingegneri. Ha aperto la seduta il prof. Marco Marchesan, presidente della post-università che con i suoi frequentatissimi corsi poliennali di psicologia, d’ipnosi, di medicina psicosomatica e di agopuntura cinese, ha portato l’Italia all’avanguardia in tali dottrine.

Il prof. Marchesan ha illustrato i motivi che lo hanno spinto ad aprire l’anno accademico della sua istituzione presentando il volume “Trattato d’Agopuntura Cinese” scritto dal dott. Giuseppe Martinelli che è notoriamente uno dei maggiori studiosi europei di agopuntura. Il dott. Martinelli, in particolare, ha scoperto le basi scientifiche dell’agopuntura nella “psicobiofisica” ideata dal prof. Todeschini e ha così gettato un ponte che collega la terapia orientale a quella occidentale.

Il volume è stato quindi illustrato dal chirurgo e gerontologo dott. Luigi Bagni che si è soffermato sui vari capitoli: storia dell’agopuntura; idee informatrici; leggi cosmologiche cinesi; concetti dell’energia del cielo, della terra e dell’uomo; pratica dell’agopuntura.

Una settantina di pagine del volume sono dedicate alle conferme ed alle basi teoriche e sperimentali che l’agopuntura trova nella “psicobiofisica” di Todeschini.

Il presidente della società internazionale d’agopuntura il dottor J.C. Tymowski, appositamente giunto da Parigi, ha quindi consegnato al dott. Martinelli una statuetta d’avorio ricevuta dai medici di una clinica di agopuntura di Pechino. Il dott. Martinelli ha ricambiato il dono e, quindi, ha voluto testimoniare la sua ammirazione e riconoscenza al fondatore della “psicobiofisica” con questa presentazione: “Marco Todeschini è oggi il massimo scienziato del mondo. Nato a Bergamo, dottore, ingegnere, professore specializzato in vari rami della fisica e della neurologia. Colonnello pluridecorato del Centro Studi ed Esperienze del Genio. Già professore ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio superiore d’ingegneria universitaria STGM in Roma, ha partecipato a molti congressi internazionali di medicina e di fisica. È insignito di alte onorificenze italiane e straniere per meriti scientifici, presidente dell’Accademia Internazionale di Psicobiofisica, membro d’onore del Consiglio nazionale delle ricerche scientifiche di Haiti e di 25 accademie di varie nazioni, già proposto per il premio Nobel”.

Il prof. Marco Todeschini, ha, quindi, esposto i principi fondamentali delle sue teorie scientifiche e per prima cosa ha notificato la serie di prove fisico-matematiche e sperimentali con le quali ha potuto dimostrare che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi di forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo e che viceversa le onde ditale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono variazioni di correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc..

In conseguenza egli ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso.

Ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata appunto "Psicobiofisica" perché spiega ed include in sé, non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

Essa è stata confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze esatte e perché dai suoi principi sono state dedotte centinaia di applicazioni pratiche, sia nel campo medico, che in quello fisico che la confermano in ogni sua parte e nel suo assieme sintetico unitario.

Molto interesse ha destato, sia la comunicazione dell'oratore di aver realizzato un motore a forza propulsiva centrifuga, brevettato sino dal 1933, il cui funzionamento, anche dove manca l'atmosfera, dimostra la fluidodinamicità dello spazio ed i principi sopra enunciati; sia la comunicazione che da vari anni Todeschini, assieme ad una equipe, di scienziati suoi collaboratori, quali i professori Zorzi Piero e Speri Omero di Verona, ha ideato, costruito e sperimentato con esito positivo i "rivelatori psicobiofisici". Tali apparecchi brevettati e riprodotti in scala industriale saranno posti in commercio quanto prima.

Infine, con particolare attenzione è stata seguita la descrizione degli elettroregolatori ipofisari delle glandole endocrine che regolano dal cervello automaticamente, mediante correnti elettriche, il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue da tali glandole, tecnologia che spiega molto chiaramente la terapia omeopatica e quella dell'agopuntura. La scoperta di tali regolatori fatta da Todeschini venne comunicata ed approvata al Congresso di Medicina svoltosi all'Università di Roma nel settembre del 1966.

07/11/1973

GAZZETTA DI MODENA – Modena - 07 novembre 1973

LA COMUNICAZIONE DELLO SCIENZIATO BERGAMASCO IN UN
INCONTRO A MILANO

Rivelatori psicobiofisici realizzati sulle teorie del prof. Todeschini

Sono apparecchiature – già avviate alla produzione industriale – che consentono di svelare e misurare i moti dello spazio fluido – Presentato nel corso della stessa riunione il "Trattato d'Agopuntura Cinese" del dott. Martinelli nel quale le basi scientifiche dell'agopuntura vengono individuate nella psicobiofisica.

"Rivelatori psicobiofisici", speciali apparecchiature direttamente derivate dalle

teorie dello scienziato bergamasco prof. Marco Todeschini, saranno presto posti in commercio. Si tratta di apparecchi che consentono di svelare e misurare i moti continui ed alterni dello spazio fluido che la psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche e le sorgenti delle diverse energie radianti producono nell'ambiente circostante.

Ne ha dato notizia lo stesso prof. Marco Todeschini nel corso di una conferenza scientifica svoltasi alla terrazza Martini di Milano su due temi di grande attualità, "l'Agopuntura" e "la Psicobiofisica" e cioè la scienza cosmica universale elaborata dallo scienziato bergamasco in cinquant'anni di studi, ricerche ed esperimenti.

All'incontro hanno partecipato numerosi e noti docenti universitari degli atenei di Bologna, Padova, Pavia, Torino e Milano oltre a molti neurologi, fisici ed ingegneri. Ha aperto la seduta il prof. Marco Marchesan, presidente della post-università che con i suoi frequentatissimi corsi poliennali di psicologia, d'ipnosi, di medicina psicosomatica e di agopuntura cinese, ha portato l'Italia all'avanguardia in tali dottrine.

Il prof. Marchesan ha illustrato i motivi che lo hanno spinto ad aprire l'anno accademico della sua istituzione presentando il volume "Trattato d'Agopuntura Cinese" scritto dal dott. Giuseppe Martinelli che è notoriamente uno dei maggiori studiosi europei di agopuntura. Il dott. Martinelli, in particolare, ha scoperto le basi scientifiche dell'agopuntura nella "psicobiofisica" ideata dal prof. Todeschini e ha così gettato un ponte che collega la terapia orientale a quella occidentale.

Il volume è stato quindi illustrato dal chirurgo e gerontologo dott. Luigi Bagni che si è soffermato sui vari capitoli: storia dell'agopuntura; idee informatrici; leggi cosmologiche cinesi; concetti dell'energia del cielo, della terra e dell'uomo; pratica dell'agopuntura.

Una settantina di pagine del volume sono dedicate alle conferme ed alle basi teoriche e sperimentali che l'agopuntura trova nella "psicobiofisica" di Todeschini.

Il presidente della società internazionale d'agopuntura il dottor J.C. Tymowski, appositamente giunto da Parigi, ha quindi consegnato al dott. Martinelli una statuetta d'avorio ricevuta dai medici di una clinica di agopuntura di Pechino. Il dott. Martinelli ha ricambiato il dono e, quindi, ha voluto testimoniare la sua ammirazione e riconoscenza al fondatore della "psicobiofisica" con questa presentazione: "Marco Todeschini è oggi il massimo scienziato del mondo. Nato a Bergamo, dottore, ingegnere, professore specializzato in vari rami della della fisica e della neurologia. Colonnello pluridecorato del Centro Studi ed Esperienze del Genio. Già professore ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio superiore d'ingegneria universitaria STGM in Roma, ha partecipato a molti congressi internazionali di medicina e di fisica. E' insignito di alte onorificenze italiane e straniere per meriti scientifici, presidente dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica, membro d'onore del Consiglio nazionale delle ricerche scientifiche di Haiti e di 25 accademie di varie nazioni, già proposto per il premio Nobel".

Il prof. Marco Todeschini, ha, quindi, esposto i principi fondamentali delle sue teorie scientifiche e per prima cosa ha notificato la serie di prove fisico-matematiche e sperimentali con le quali ha potuto dimostrare che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi di forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo e che viceversa le onde ditale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono variazioni di correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in

essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc..

In conseguenza egli ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso.

Ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata appunto "Psicobiofisica" perché spiega ed include in sé, non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

Essa è stata confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze esatte e perché dai suoi principi sono state dedotte centinaia di applicazioni pratiche, sia nel campo medico, che in quello fisico che la confermano in ogni sua parte e nel suo assieme sintetico unitario.

Molto interesse ha destato, sia la comunicazione dell'oratore di aver realizzato un motore a forza propulsiva centrifuga, brevettato sino dal 1933, il cui funzionamento, anche dove manca l'atmosfera, dimostra la fluidodinamicità dello spazio ed i principi sopra enunciati; sia la comunicazione che da vari anni Todeschini, assieme ad una équipe, di scienziati suoi collaboratori, quali i professori Zorzi Piero e Speri Omero di Verona, ha ideato, costruito e sperimentato con esito positivo i "rivelatori psicobiofisici". Tali apparecchi brevettati e riprodotti in scala industriale saranno posti in commercio quanto prima.

Infine, con particolare attenzione è stata seguita la descrizione degli elettroregolatori ipofisari delle glandole endocrine che regolano dal cervello automaticamente, mediante correnti elettriche, il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue da tali glandole, tecnologia che spiega molto chiaramente la terapia omeopatica e quella dell'agopuntura. La scoperta di tali regolatori fatta da Todeschini venne comunicata ed approvata al Congresso di Medicina svoltosi all'Università di Roma nel settembre del 1966.

12/11/1973 IL GIORNALE D'ITALIA – Roma – 12 novembre 1973

Apparecchi psicobiofisici presentati in sala stampa

Al Congresso Internazionale di Medicina, svoltosi recentemente alla terrazza Martini in Milano a cui hanno partecipato noti docenti delle Università dell'Alta Italia, fisici ed ingegneri, il prof. dott. ing. Marco Todeschini di Bergamo, dopo aver esposto i principi della nuova scienza cosmica da lui ideata e denominata « Psicobiofisica » appunto perché spiega ed include in sé non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, ha fatto una comunicazione che ha destato enorme interesse.

L'oratore infatti ha annunciato di aver realizzato un motore a forza propulsiva centrifuga il cui funzionamento, anche dove manca l'atmosfera, dimostra che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto, ma sostanziato di una densità esilissima come un fluido nei cui particolari movimenti si identificano tutti i fenomeni fisici.

Ha poi reso noto che assieme ad una équipe di scienziati, quali i professori Zorzi Pietro e Speri Ornero, da vari anni, ha ideato, costruito e sperimentato con esito positivo i «Rivelatori psicobiofisici», che consentono di svelare e misurare i moti continui ed alterni dello spazio fluido che la nostra psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, e le varie sostanze chimiche, producono nell'ambiente circostante.

Tali apparecchi brevettati e riprodotti in scala industriale, essendo atti anche a svelare e misurare l'energia in gioco dei fenomeni paranormali, saranno presentati e descritti dal prof. Todeschini nella conferenza che egli svolgerà in Bologna, per inaugurare l'anno accademico del Centro Studi di Parapsicologia di cui è presidente il dott. Massimo Inardi. La manifestazione si svolgerà alla Sala della Stampa alle ore 21.30 di oggi.

28/11/1973 LIBERTA' – Piacenza – 28 novembre 1973

Rivelatori psicobiofisici annunciati in una conferenza

In un recente incontro svoltosi alla terrazza martini a Milano, lo scienziato bergamasco prof. Marco Todeschini ha annunciato che saranno presto posti in commercio dei rivelatori psicobiofisici, speciali apparecchiature derivate dalle sue teorie, che consentono di svelare e misurare i moti continui ed alterni dello spazio fluido che la psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche e le sorgenti radianti producono nell'ambiente circostante.

01/12/1973 SCIENZA E IGNOTO – Faenza – 01 dicembre 1973

SUL FRONTE DELLA SCIENZA

IL TRATTATO DI MARTINELLI SULL'AGOPUNTURA CINESE

Le conoscenze europee sull'Agopuntura risalgono a traduzioni di sinologi — non medici — degli ultimi due secoli, quando la Medicina Energetica Cinese, seguendo la sorte del Potere Centrale da cui era organizzata, fu abbandonata per una più conveniente e imposta medicina occidentale. L'Agopuntura rimase al popolo che continuò a praticarla per la sua reale efficacia, costruendovi sopra, per spiegarla, tutta una concezione animistica, fantastica e magica che agli occhi degli occidentali servì per svalutarla ulteriormente...

Con l'avvento della Repubblica e poi con la riabilitazione operata dal Presidente Mao la Medicina Energetica, di cui l'Agopuntura è una componente, ritorna allo studio serio e scientifico delle sue origini millenarie: vengono ristampati, commentati e aggiornati gli antichi testi, si sgombrano le teorie fantastiche degli ultimi secoli, gli ospedali e le Università sono liberamente aperti allo studio e alla pratica dell'Agopuntura. I risultati imponenti e talora spettacolari nella cura delle malattie trovano una riconferma e nuove meravigliose applicazioni come l'Analgesia-Agopuntura in chirurgia e nel Parto-Indolore... Soprattutto si «scopre» che la Dottrina della Medicina Cinese — l'Agopuntura — poggia le basi su una Teoria e una Concezione quanto mai moderna, attuale e scientifica: l'Energia. «L'Agopuntura non è dunque una somma di conoscenze empiriche raccolte nel corso dei secoli; bensì una scienza completa del fenomeno della vita dell'Universo, e, in particolare, uno studio molto approfondito dell'uomo. È una vera medicina che possiede la sua anatomia, fisiologia, patologia, semeiotica, diagnostica e terapia. La patogenesi è l'elemento più caratteristico, mentre il vero significato dell'Agopuntura è la prevenzione che ne fa una medicina ecologica per eccellenza.

Il «Trattato di Agopuntura cinese» del dott. G. Martinelli è tutto questo, con in più «la chiave» per penetrare e capire il non facile mondo Estremo-orientale, il pensiero

cinese e la concezione dell'eterna manifestazione della vita data dall'attualizzazione nel tempo e nello spazio della sua Energia valutata nei suoi aspetti Yin e Yang. Tutta questa esposizione completa dell'Agopuntura è stata condotta secondo le più recenti acquisizioni insegnate nelle Università cinesi, nordvietnamite e coreane.

In più sono state sviluppate altre terapie che si accompagnano all'Agopuntura come la Cromoterapia, la Medicina Macrobiotica, l'Auricoloterapia... e altre metodiche comprese nella «Agopuntura Moderna».

La grande competenza ed esperienza dell'autore, che gli derivano da anni di studio, di pratica e di continuo insegnamento, hanno reso possibile la lettura del libro in modo facile, avvincente e comprensibile per tutti:

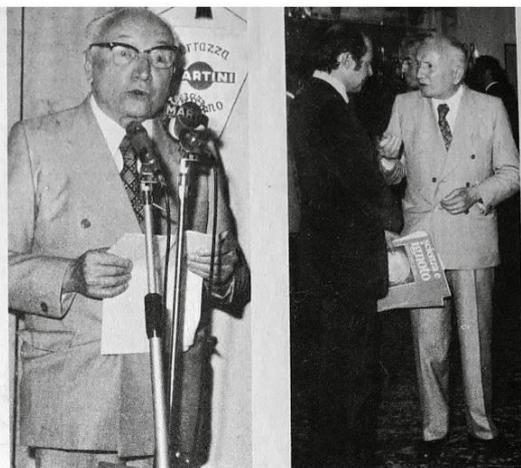
– per i medici, come per gli studiosi di tutti i problemi umani, il testo è fondamentale, basilare, indispensabile;

– per il pubblico che desidera avvalersi di questa terapia unica e meravigliosa per curarsi integralmente nelle malattie del corpo come della mente per raggiungere nella salute la «gioia di vivere», la piacevole lettura del libro gli è utile e indispensabile per avvicinarsi «preparato», alla pari del «malato» cinese, all'Agopuntura, onde trarne tutti i meravigliosi e ineguagliabili benefici, e, una volta conquistati, mantenerli vivendo secondo le eterne leggi del Cosmo e della Natura...

Infine l'autore ha dato prova della sua non comune cultura è versatilità scientifica affrontando i meravigliosi temi delle più recenti scoperte della Fisica, della Matematica e della Biologia, dovute allo Scienziato Marco Todeschini di cui tratta per sommi capi i risultati che hanno permesso di superare le contraddizioni in cui si era venuta a trovare la Scienza, dopo gli errori di Einstein e della sua relatività...

Ciò ha reso possibile di unire scientificamente la millenaria concezione dell'Energia Vitale cinese alla Psicobiofisica... l'Agopuntura all'Ipnoterapia. La sua originale «scoperta» è un reale contributo allo studio e alla pratica della psicologia, ipnosi e psichiatria nella conoscenza dell'uomo e delle sue malattie mentali, come nell'associazione terapeutica «Agopuntura-Ipnosi» di cui porta un primo caso clinico nel parto fisiologico totalmente indolore, applicando la tecnica «Analgesia-Agopuntura-Ipnosi».

Con questo libro l'Agopuntura termina di essere magica e misteriosa e apre in Italia la conoscenza a tutti - medici e non medici — del meraviglioso mondo della Medicina Energetica Cinese svelando la sua millenaria Dottrina sempre attuale e scientifica.



In alto: Il grande studioso di Bergamo, l'ing. Marco Todeschini, fautore della Spazio-Fluido-Dinamica; a lato il prof. Todeschini si intrattiene amabilmente col nostro Direttore Sergio Sangiorgi.

il dott. Jean Claude De Tymowski, presidente della "Società Internazionale di Agopuntura" francese, con il prof. M. Marchesan.



Il trattato reca una prefazione del dott. Nguyen Van Nghi (Presidente dell'Unione Scientifica Mondiale dei Medici Agopuntori) e del dott. O. Lanza (Presidente della Società Italiana di Agopuntura). L'introduzione dell'opera è affidata al dott. L. Bagni, direttore dell'Istituto Geriatrico Intercomunale di Rovigo, Mantova. Recentemente, il libro è stato presentato con successo alla Terrazza Martini di Milano. La serata è stata l'occasione per un incontro ad altissimo livello di Medici agopuntori, di studiosi di psicobiofisica, di bioelettronica, di psicologia, e si può definire "storico" per l'eccezionalità degli scienziati che hanno voluto presenziare e prendere la parola per sottolineare l'importanza del libro nel mondo culturale e medico italiani.

Dopo la rituale presentazione degli illustri ospiti ad opera del Direttore del Centro Internazionale di ipnosi medica e psicologica, Marco Marchesan, hanno successivamente parlato il dott. Luigi Bagni di Mantova, fondatore e Vice Presidente del Centro Italiano per lo Studio e lo Sviluppo dell'Agopuntura moderna; il dott. Jean Claude De Tymowski, Presidente della "Société Internationale d'Acupuncture", giunto espressamente da Parigi; il Prof. Ing. Marco Todeschini di Bergamo, lo scienziato che ha superato tutte le contraddizioni della Fisica attuale con la Spazio-Fluido-Dinamica; ed infine l'autore del libro il Dott. Giuseppe Martinelli. Il Dott. Luigi Bagni, uno dei più anziani agopuntori italiani, ha parlato sui valori umani e scientifici che sono a fondamento della millenaria Dottrina della Medicina Cinese, l'Agopuntura, ed ha sottolineato l'importanza della prima e più completa opera italiana che ora è a disposizione del pubblico, degli studiosi e dei medici italiani.

Per la semplicità, per la completezza e al tempo stesso per la piacevole lettura, gli argomenti trattati possono essere letti e compresi da tutti. Ciò rientra nelle finalità del testo che si propongono la necessità di far conoscere l'agopuntura al pubblico, oltre che ai medici, in quanto finora in Italia c'è stata la più completa confusione sulla sua reale importanza e validità. Dopo aver precisato che l'Agopuntura è una vera scienza e una terapia completa che si integra e armonizza con l'attuale medicina, il Dott. Luigi Bagni ha sottolineato che l'ultima parte del libro affronta i temi scientifici e attuali dell'Energia sia attraverso le acquisizioni della Fisica e della scienza più recente, confermate da poco tempo dalle università americane, sia attraverso la conoscenza della legge dell'Energia sul piano della Logica nello studio delle energie mentali, sia nei loro aspetti fisiologici e psichici che nei loro aspetti patologici e psichiatrici che in quelli parapsicologici. Infine ha terminato mettendo in evidenza i meriti dell'autore che la posto a disposizione di tutti i medici italiani le

sue non comuni conoscenze ed esperienze nell'alleviare il dolore e le malattie dell'uomo come nel far conoscere i reali vantaggi offerti dall' associazione dell'Agopuntura con altre metodiche terapeutiche. Così, per esempio, nel parto fisiologico l'associazione dell'Agopuntura all'ipnosi conduce ad un parto totalmente indolore. Questa realtà interessa tutte le mamme future ma soprattutto i neonati per l'evidente vantaggio di nascere più sani, vitali e di evitare i "traumi" ostetrici. L'intervento del Dott. J.C. de Tymowski è stato breve. Quale presidente della prima Società Internazionale di Agopuntura (infatti è stata fondata a Parigi nel 1943, sei anni prima che il Presidente Mao aprisse le università cinesi all'agopuntura - 1949) si è compiaciuto di un'opera così completa e vasta, unica nel suo genere, ed ha annunciato ai presenti che il Dott. G. Martinelli è stato ufficialmente invitato a Parigi alle "Journées Internationales d'Acupuncture et d'Auriculotherapie" del 20-23 novembre prossimi, per una conferenza su "Agopuntura - Ipnosi e Psicobiofisica" dove avrà modo di far conoscere le sue scoperte mediche e scientifiche. Il prof. Ing. Marco Todeschini ha parlato sull'energia dell'Universo che è stata definita Spazio-Fluido-Dinamica; sul superamento delle contraddizioni introdotte in Fisica con le ipotesi della teoria quantistica ed ha spiegato come è giunto a dimostrare che la velocità della luce può essere superata, smentendo così la teoria di Einstein; che non vi è trasformazione di massa in energia, ma solo suddivisione di una massa avente determinata energia, in tante masse più piccole (frantumi) aventi energie minori, la cui somma è uguale a quella iniziale.

In conclusione Todeschini ha dimostrato che l'Universo è costituito da spazio fluido dinamico i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i loro campi di gravità e le cui onde, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono delle correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza e così via.

La fisioneurologia spazio-dinamica spiega la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del nostro sistema nervoso, cervello compreso. E' nata così la Psicobiofisica che è la scienza unitaria del cosmo perché spiega scientificamente e include in se stessa tutti i fenomeni sia fisici e oggettivi che biologici e psichici soggettivi corrispondenti sintetizzandone in una unica equazione matematica le leggi della vita e del Cosmo. Tutte queste scoperte e conoscenze scientifiche sono state riportate, in sintesi, nel Trattato di Agopuntura del Martinelli e raffrontate con le teorie entro cui si articola la dottrina della medicina energetica cinese, l'Agopuntura.

L'intervento dello scienziato di Bergamo, che ha suscitato viva emozione tra i numerosi e attenti uditori per l'alto contenuto scientifico esposto in modo semplice e comprensibile a tutti, è terminato con l'elogio più aperto all'autore e al libro che fa dell'agopuntura così trattata una scienza e una medicina umana esatte che aprono nuove e infinite prospettive di studio, di ricerca e soprattutto terapeutiche per le malattie e il dolore dell'umanità. Il Dott. Giuseppe Martinelli si è limitato a ringraziare quanti con la loro presenza hanno testimoniato l'importanza della conoscenza dell'agopuntura e rivolto ai numerosi giornalisti presenti li ha ringraziati per l'interesse che la stampa ha dimostrato per cercare di capire il "fenomeno" dell'agopuntura che ora con questo libro è svelato... e alla portata di tutti perché "è di somma importanza che il medico-agopuntore si adoperi a far conoscere la medicina energetica cinese non solo ai colleghi ma soprattutto al pubblico onde possa trarne tutti i reali e grandi benefici".

Per questo è stato scritto il trattato e presentato in anteprima in questa autorevole "cornice" milanese; per questo è stato fondato il Centro Italiano per lo Studio e lo

Sviluppo dell'Agopuntura Moderna (C.I.S.S.A.M.), di cui questo volume è la prima e più concreta manifestazione.

13/12/1973 IL VESPRO – Alcamo – 13 dicembre 1973

Agopuntura e spazio-fluido

L'agopuntura si diffonde sempre più negli stati occidentali; sta per diventare la terapia di moda. In Cina c'è sempre stata, con consensi autorevoli e con successi indiscussi.

Sulle basi scientifiche di questa terapia non si hanno idee chiare e sicure; e senza dubbio ciò ha ritardato il processo di diffusione di tale pratica. La medicina ufficiale la relega ancora nella "non scienza". Ma in proposito un fatto nuovo ci viene segnalato del tutto straordinario e sorprendente: l'agopuntura trova le sue basi scientifiche nella psicobiofisica. E' questa una scienza del tutto nuova, elaborata dallo scienziato italiano Marco Todeschini di Bergamo ed esposta nel suo trattato "Teoria delle Apparenze", pubblicato nell'agosto del 1949. Da allora niente smentite o contestazioni valide, ma ha riscosso sempre più autorevoli consensi e conferme sperimentali con conseguenti applicazioni. Con la teoria e con prove di laboratorio egli mostra che lo spazio non è vuoto perché si comporta come una sostanza fluida (spazio-fluido) esilissima, mobile e dinamicamente attiva. Suoi vertici sferici formano la materia, sue onde formano la materia raggianti. E' stato riconosciuto che questa teoria sorpassa quella della relatività di Einstein e la cibernetica di Wiener. Non è questa la sede di dirne di più, ma consigliamo a chi volesse approfondire di rivolgersi all'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo e di chiedere delle opere di Todeschini. Ecco il fatto nuovo. L'11 ottobre scorso alla terrazza Martini di Milano s'è svolta una conferenza scientifica su due temi di attualità: Agopuntura e Psicobiofisica. L'ha indetta il prof. Marco Marchesan, presidente della Post-università, per inaugurare l'anno accademico del suo Istituto, in cui si svolgono corsi poliennali di psicologia, d'ipnosi, di medicina psicosomatica, di agopuntura cinese, ecc. Nella cerimonia due sono stati i fatti salienti.

Il chirurgo e gerontologo dott. Luigi Bagni ha illustrato e presentato il "Trattato d'Agopuntura Cinese", scritto dal dott. Giuseppe Martinelli. Nel volume una settantina di pagine sono dedicate alle conferme e alle basi teoriche e sperimentali che l'agopuntura trova nella psicobiofisica. Nel suo discorso poi il Martinelli ha avuto espressioni di ammirazione e di riconoscenza per l'autore di questa nuova scienza.

Il prof. Marco Todeschini fra l'altro ha dato una notizia di grande interesse scientifico: la realizzazione di "rivelatori psicobiofisici", che quanto prima saranno messi in commercio. Trattasi di apparecchiature, derivate dalle sue teorie, che saranno in grado di svelare e misurare i moti continui ed alterni dello spazio-fluido, connessi con i corpi e con le sorgenti di energia.

Una scienza nuova dunque per spiegare i misteri di una pratica terapeutica antica.

Rosario Corso

15/12/1973 IL NUOVO PENSIERO MILITARE – Firenze - 15 dicembre 1973

LA COMUNICAZIONE DELLO SCIENZIATO BERGAMASCO IN UN
INCONTRO A MILANO**Rivelatori psicobiofisici realizzati sulle teorie del prof. Todeschini**

“Rivelatori psicobiofisici”, speciali apparecchiature direttamente derivate dalle teorie dello scienziato bergamasco prof. Marco Todeschini, saranno presto posti in commercio. Si tratta di apparecchi che consentono di svelare e misurare i moti continui ed alterni dello spazio fluido che la psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche e le sorgenti delle diverse energie radianti producono nell’ambiente circostante.

Ne ha dato notizia lo stesso prof. Marco Todeschini nel corso di una conferenza scientifica svoltasi alla terrazza Martini di Milano su due temi di grande attualità, “l’Agopuntura” e “la Psicobiofisica” e cioè la scienza cosmica universale elaborata dallo scienziato bergamasco in cinquant’anni di studi, ricerche ed esperimenti.

All’incontro hanno partecipato numerosi e noti docenti universitari degli atenei di Bologna, Padova, Pavia, Torino e Milano oltre a molti neurologi, fisici ed ingegneri. Ha aperto la seduta il prof. Marco Marchesan, presidente della post-università che con i suoi frequentatissimi corsi poliennali di psicologia, d’ipnosi, di medicina psicosomatica e di agopuntura cinese, ha portato l’Italia all’avanguardia in tali dottrine.

Il prof. Marchesan ha illustrato i motivi che lo hanno spinto ad aprire l’anno accademico della sua istituzione presentando il volume “Trattato d’Agopuntura Cinese” scritto dal dott. Giuseppe Martinelli che è notoriamente uno dei maggiori studiosi europei di agopuntura. Il dott. Martinelli, in particolare, ha scoperto le basi scientifiche dell’agopuntura nella “psicobiofisica” ideata dal prof. Todeschini e ha così gettato un ponte che collega la terapia orientale a quella occidentale.

Il volume è stato quindi illustrato dal chirurgo e gerontologo dott. Luigi Bagni che si è soffermato sui vari capitoli: storia dell’agopuntura; idee informatrici; leggi cosmologiche cinesi; concetti dell’energia del cielo, della terra e dell’uomo; pratica dell’agopuntura.

Una settantina di pagine del volume sono dedicate alle conferme ed alle basi teoriche e sperimentali che l’agopuntura trova nella “psicobiofisica” di Todeschini.

Il presidente della società internazionale d’agopuntura il dottor J.C. Tymowski, appositamente giunto da Parigi, ha quindi consegnato al dott. Martinelli una statuetta d’avorio ricevuta dai medici di una clinica di agopuntura di Pechino. Il dott. Martinelli ha ricambiato il dono e, quindi, ha voluto testimoniare la sua ammirazione e riconoscenza al fondatore della “psicobiofisica” con questa presentazione: “Marco Todeschini è oggi il massimo scienziato del mondo. Nato a Bergamo, dottore, ingegnere, professore specializzato in vari rami della fisica e della neurologia. Colonnello pluridecorato del Centro Studi ed Esperienze del Genio. Già professore ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio superiore d’ingegneria universitaria STGM in Roma, ha partecipato a molti congressi internazionali di medicina e di fisica. È insignito di alte onorificenze italiane e straniere per meriti scientifici, presidente dell’Accademia Internazionale di Psicobiofisica, membro d’onore del Consiglio nazionale delle ricerche scientifiche di Haiti e di 25 accademie di varie nazioni, già proposto per il premio Nobel”.

Il prof. Marco Todeschini, ha, quindi, esposto i principi fondamentali delle sue teorie scientifiche e per prima cosa ha notificato la serie di prove fisico-

matematiche e sperimentali con le quali ha potuto dimostrare che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi di forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo e che viceversa le onde ditale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono variazioni di correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc..

In conseguenza egli ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso.

Ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata appunto "Psicobiofisica" perché spiega ed include in sé, non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

Essa è stata confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze esatte e perché dai suoi principi sono state dedotte centinaia di applicazioni pratiche, sia nel campo medico, che in quello fisico che la confermano in ogni sua parte e nel suo assieme sintetico unitario.

Molto interesse ha destato, sia la comunicazione dell'oratore di aver realizzato un motore a forza propulsiva centrifuga, brevettato sino dal 1933, il cui funzionamento, anche dove manca l'atmosfera, dimostra la fluidodinamicità dello spazio ed i principi sopra enunciati; sia la comunicazione che da vari anni Todeschini, assieme ad una equipe, di scienziati suoi collaboratori, quali i professori Zorzi Piero e Speri Omero di Verona, ha ideato, costruito e sperimentato con esito positivo i "rivelatori psicobiofisici". Tali apparecchi brevettati e riprodotti in scala industriale saranno posti in commercio quanto prima.

Infine, con particolare attenzione è stata seguita la descrizione degli elettroregolatori ipofisari delle glandole endocrine che regolano dal cervello automaticamente, mediante correnti elettriche, il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue da tali glandole, tecnologia che spiega molto chiaramente la terapia omeopatica e quella dell'agopuntura. La scoperta di tali regolatori fatta da Todeschini venne comunicata ed approvata al Congresso di Medicina svoltosi all'Università di Roma nel settembre del 1966.

27/12/1973

GAZZETTA DI MANTOVA – mantova – 27 dicembre 1973

IN UN CONVEGNO SCIENTIFICO A MILANO

Agopuntura cinese e psicobiofisica nella relazione di un medico rodighese

Si è svolto recentemente, alla Terrazza Martini di Milano, un importante convegno scientifico, presenti numerosi docenti universitari degli atenei di Bologna, Padova, Pavia, Torino e Milano, assieme a noti fisici e neurologi italiani e stranieri. Nei corso del convegno si è parlato di psicobiofisica e di agopuntura, ed il dott. Luigi Bagni di Rodigo ha illustrato il «Trattato di agopuntura cinese» del dott. Giuseppe Martinelli.

Il dott. Luigi Bagni è da oltre trent'anni medico condotto di Rodigo e direttore

dell'Istituto geriatrico intercomunale di Rodigo. Specializzatosi in reumatologia e gerontologia il suo interesse si rivolse presto ad una antica pratica terapeutica cinese, l'agopuntura. E molto prima dell'ormai storico incontro di pingpong tra Cina e Urss, che segnò un risveglio di interesse verso la cultura cinese e l'agopuntura in particolare, il dott. L. Bagni era già uno dei massimi studiosi occidentali di questa pratica terapeutica, tesa alla ricerca di un aggancio tra empirismo orientale e scienza occidentale.

E' necessario chiarire che l'agopuntura cinese consiste genericamente nell'infiggere aghi nei tessuti superficiali allo scopo di curare organi profondi ammalati.

Gli aghi metallici (di oro o di platino) vengono infissi secondo una tecnica ed uno schema tramandatici dagli antichi cinesi: si tratta quindi di una pratica terapeutica vecchia di millenni (forse) e priva di scientificità nel senso della filosofia della civiltà occidentale, e soprattutto del metodo scientifico contemporaneo. A questo proposito, c'è da annotare, infatti, che l'emergere del concetto di spazio e tempo nel continuo, del concetto di campo (per cui la massa si identifica con l'energia), e infine l'affermazione della teoria della relatività, hanno implicato l'abbandono delle concezioni meccanicistiche e metafisicizzanti, che in altri tempi avrebbero potuto portare ad una accettazione meno critica di una pratica già sperimentale, anche se con metodi logici diversi.

Ma oggi il sapere scientifico viene ad essere un complesso di «definizioni operative» (P.W. Bridgeman), cioè operazioni sperimentali e di produzione di nuovi dati, prove di verifica e processi reali che avvengono contemporaneamente. Il metodo scientifico, attraverso la ricerca del fenomeno e delle sue caratteristiche e l'osservazione di un grande numero di fenomeni, giunge a costruire un modello, un fenomeno astratto tipico, basato su determinate ipotesi o nessi, per cui si possono confrontare i fenomeni reali e quelli ipotetici al fine di trarne leggi tendenziali in senso probabilistico.

Ritornando al «Trattato di agopuntura» di G. Martinelli, questi pone le basi scientifiche dell'agopuntura nella «psicobiofisica», scienza cosmica universale elaborata dallo scienziato bergamasco prof. ing. Marco Todeschini (già proposto per il premio Nobel). Nella sua opera, il Martinelli espone le nozioni pratiche e le idee informatrici dell'agopuntura; le leggi cosmologiche cinesi; i concetti dell'energia dell'Universo, del cielo, della terra e dell'uomo; ed infine sviluppa in modo rigoroso la sua dottrina intorno alle basi teoriche e sperimentali che l'agopuntura, riprendendo la psicobiofisica fornisce all'agopuntura, riprendendo, quindi gli studi del prof. Todeschini.

Secondo lo scienziato bergamasco, infatti, lo spazio, in ogni punto dell'universo, non è vuoto, perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima, i cui vortici, sferici formano i sistemi atomici e astronomici della materia (con i suoi campi di forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo). Viceversa, le onde di tale fluido universale, quando vengono a colpire, i nostri organi di senso, vi producono variazioni di corrente elettriche le quali, trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella psiche (ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc.

La psicobiofisica sarebbe quindi la scienza cosmica universale perché spiega ed include in sé non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica (fluidodinamica). Basandosi su questi principi il prof. Todeschini approntò degli elettroregolatori ipofisari, delle glandole endocrine che regolano dal cervello automaticamente, mediante correnti elettriche, il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue da tali glandole; questa tecnologia spiegherebbe la terapia

omeopatica, e soprattutto quella dell'agopuntura (comunicazione approvata al congresso di medicina svoltosi presso l'Università di Roma nel settembre 1966). Da quanto detto, emerge l'importanza degli studi compiuti dal Todeschini e dal Martinelli, che di fatto tendono a tradurre un conoscere reale pratico, in conoscenza scientifica. Tutto ciò è stato sottolineato dal dott. Bagni nella sua dotta relazione, volta ad illustrare l'opera del dott. Martinelli, ed a sostenerne le tesi con tanto più calore in quanto a queste finalità hanno sempre teso anche gli studi del dott. Bagni, che ha dato il proprio contributo con ricerche personali sull'agopuntura ed anche come membro dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica.

Giovanili Vareschi

DOTT. PROF. ING.

MARCO TODESCHINI

LA TEORIA DELLE APPARENZE - PSICOBIOFISICA

RACCOLTA DI ARTICOLI **Anno 1974**

**tratti da quotidiani, riviste, testi vari,
inerenti la sua vita, i suoi studi, le sue opere,
rigorosamente trascritti in ordine cronologico**

NOTIZIARIO

GIORNALE DI BERGAMO (19-10-73) - «*Rivelatori psicobiofici realizzati sulle teorie del professor Todeschini. Sono apparecchiature – afferma il foglio bergamasco – già avviate alla produzione industriale, che consentono di svelare e misurare i moti dello spazio fluido*».

E' il preciso riferimento alla «Teoria delle Apparenze» dello studioso di Bergamo, un poderoso trattato sulle basi della Psicobiofisica. Si tratta – se non andiamo errati, data la complessità espositiva del Trattato – di una riabilitazione del concetto di «etere», con l'aggiunta di caratteristiche dinamiche (o fluido-dinamiche) tali da dare ragione di tutti i processi fisici, mentali ed anche spirituali(?). dell'universo conosciuto.

Nella riunione di cui parla l'articolo si è anche trattato degli «eletto-regolatori ipofisari» delle glandole endocrine che regolano dal cervello automaticamente, mediante correnti elettriche, il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue da tali glandole. Tale scoperta venne approvata al Congresso di Medicina dell'Università di Roma nel settembre 1966.

17/01/1974 IL RESTO DEL CARLINO – Bologna – 17 gennaio 1974

È uno studioso reggiano il padre della psicobiofisica

Si tratta del prof. Marco Todeschini che recentemente ha aperto a Bologna, con una conferenza di grande interesse, l'anno accademico del Centro studi di parapsicologia

Un reggiano, il prof. Marco Todeschini, si è imposto, ormai da parecchi anni, nel campo degli studi di parapsicologia fondando una nuova branca di questa affascinante scienza, la «psicobiofisica». Il prof. Todeschini ha trascorso gli anni dell'adolescenza e della giovinezza fino alla laurea, a Correggio. Ora abita a Bergamo, ma ha vivo il ricordo della terra ove ha passato tanti anni.

Lo studioso reggiano, dottore, ingegnere, professore specializzato in vari rami della fisica e neurologia, è colonnello pluridecorato del Centro studi ed esperienze del Genio della riserva. Già professore ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio superiore d'ingegneria universitaria STGM in Roma, ha partecipato a molti congressi internazionali di fisica e medicina. È insignito di alte onorificenze italiane ed estere per meriti scientifici, presidente dell'Accademia internazionale di psicobiofisica, membro d'onore del Consiglio nazionale delle ricerche scientifiche di Haiti e di 25 Accademie di varie Nazioni ed è stato recentemente proposto per il premio Nobel.

Recentemente, al Circolo della stampa di Bologna, il prof. Todeschini ha inaugurato, con una conferenza di grande interesse e attualità scientifiche, l'anno accademico del Centro di studi di parapsicologia, presenti numerosi e noti docenti universitari degli Atenei di Bologna, Padova, Milano e Torino, oltre a molti medici, fisici e ingegneri. Il presidente dell'Istituzione, dott. Massimo Inardi, ha voluto testimoniare la sua ammirazione e riconoscenza al fondatore della «psicobiofisica» presentandolo come il «massimo scienziato del mondo».

Il prof. Marco Todeschini ha esposto i principi della sua teoria scientifica

illustrando la serie di prove fisico - matematiche e sperimentali con le quali ha potuto dimostrare che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima i cui vortici sferici formano i sistemi atomici e astronomici della materia, con i suoi campi di forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo e che viceversa le onde di tale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso vi producono variazioni di correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc.

In conseguenza egli ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso. Ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata appunto «psicobiofisica» perché spiega e include in sé, non solo i fenomeni fisici oggettivi; ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone tutte le loro leggi in una sola equazione matematica.

Essa è stata confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze esatte e perché dai suoi principi sono state dedotte centinaia di applicazioni pratiche, sia nel campo medico che in quello fisico che la confermano in ogni sua parte e nel suo assieme sintetico unitario.

Molto interesse hanno destato sia la comunicazione dell'oratore di aver realizzato un motore a forza propulsiva centrifuga, il cui funzionamento, anche dove manca l'atmosfera, dimostra la fluidodinamicità dello spazio e i principi sopra enunciati, sia la comunicazione che da vari anni Todeschini, assieme a un'équipe di scienziati suoi collaboratori, quali i professori Piero Zorzi e Omero Speri, ha ideato, costruito e sperimentato con esito positivo, apparecchi che consentono di svelare e misurare i moti continui e alterni dello spazio fluido che la psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche e le sorgenti diverse di energie radianti producono nell'ambiente loro circostante.

25/02/1974 LE MATIN – Casablanca – Marocco – 25 febbraio 1974

QUELQUES ÉCHOS SUR LE CONGRÈS DE MÉDECINE ET DE PHYSIQUE

Dernièrement au Cercle de la Presse de Bologne, le professeur Marco Todeschini a inauguré l'Année académique du Centre d'étude de Paranormalogie devant une assistance nombreuse composée de physiciens, médecins et ingénieurs de toutes nationalités.

Le Docteur Massimo Inardi Président du Centre d'étude a exprimé son admiration et sa reconnaissance à Marco Todeschini fondateur de la Psychobiophysique. Docteur et ingénieur il s'est spécialisé dans toutes les branches de la Physiques et de la Neurologie, il fut professeur de Mécanique rationnelle et électronique au cours supérieur d'ingénieur du S.T.G.M. de Rome,

Le professeur Todeschini est le Président général de l'Académie de psychobiophysique qui groupe de hautes personnalités du monde scientifique.

Durant cette séance le physicien Angelo Di Caussi a également fait actuellement l'éloge du professeur Todeschini qui doit être considéré comme étant le plus grand savant du monde car il a compris que les réaliés n'appartenaient pas seulement à l'ordre physique, matériel, ou corporel mais qu'elles concernaient également l'ordre

psychique extra-corporel et l'ordre immatériel proprement dit encore appelé spirituel. Le Cosmos ayant une structure trinitaire.

Marco Todeschini est le premier savant qui a compris que la physique en ne s'occupant que des phénomènes matériels était nécessairement incomplète et de ce fait inexacte il a démontré qu'il y a des réalités immatérielles, spirituelles qui gouvernent les phénomènes biologiques, et ceci en s'appuyant sur des données physico-mathématiques et expérimentales.

La science Unitaire du Créé est l'œuvre du Professeur Todeschini qui a montré que cette science devait associer intimement les connaissances du monde matériel proprement dit, du monde psychique, intermédiaire et du monde invisible immatériel et pourtant réel qui se rapporte à l'ordre spirituel.

Todeschini a démontré que l'espace dans chaque point de l'Univers n'était pas vide, ce prétendu vide se comporte comme un fluide substantialisé d'une très faible densité.

Les ondes de ce fluide universel lorsqu'elles viennent frapper nos organes des sens y provoquent des variations de courants électriques lesquelles variations sont transmises au cerveau par le moyen du système nerveux sensitif, suscitant dans notre psyché et exclusivement en elle des sensations concrètes de lumière, de chaleur, d'odeur etc...

Todeschini a fondé une science cosmique unitaire, dénommée précisément « Psychobiophysique », cette science ne considère plus comme strictement séparées les unes des autres les différentes disciplines qui la constituent la psychobiophysique synthétise les lois de la physique de la biologie et du psychisme en une seule équation arrivant aux démonstrations scientifiques de la réalité du monde spirituel et du Principe suprême que nous appelons Dieu.

L'activité scientifique du Professeur Todeschini s'exerce dans de nombreux domaines c'est ainsi qu'il a réalisé un moteur à force propulsive centrifuge dont le fonctionnement en atmosphère raréfiée montre la fluidodynamique de l'espace.

Avec une équipe de savants comme le professeur Zorzi Piero et Speri Omero, Marco Todeschini a construit et expérimenté les « Révélateurs psychobiophysiques » permettant de constater et de mesurer les mouvements continus et alternatifs de l'espace fluide que notamment la psyché de tout être produit dans son ambiance.

Les trois ordres de réalités dont sont constitués les éléments cosmiques, s'enchaînent entre eux d'une façon strictement complémentaire ; les éléments inférieurs, chaque « phase » supérieure déterminant la « phase » inférieure.

C'est en suivant l'enchaînement successif des trois ordres de réalités cosmiques que le professeur Todeschini a pu donner des explications complètes des phénomènes paranormaux, il a construit des appareils susceptibles de mesurer ces phénomènes de telle sorte que la paranormalogie devient une science exacte.

Il a le grand mérite de nous avoir présenté la science cosmique Unitaire que tout le monde attendait puisqu'un Univers strictement matériel n'a aucune réalité, on peut même affirmer qu'un tel univers est une pure irréalité.

Enfin le professeur Marco Todeschini a donné la description des électrorégulateurs hypophysaires des glandes endocrines lesquelles assurent la régulation quantitative et qualitative des substances chimiques émises dans la circulation générale. Ces glandes, ne l'oublions pas sont en dernière analyse gouvernées par l'excitabilité réactionnelle de l'être vivant considéré dans l'ensemble de ses éléments.

Le fonctionnement de cette régulation hypophysaire est le suivant : Le manque de certaines substances chimiques humectant l'hypophyse l'incite à émettre des courants électriques lesquels par l'intermédiaire du système nerveux provoquent l'action sécrétive des glandes périphériques rétablissant ainsi l'équilibre chimique

normal indispensabile au maintien de la santé.

De cette électro-régulation hypophysaire découverte par Marco Todeschini, il résulte que dans un organisme déséquilibré au point de vue glandulaire il est possible de rétablir la santé de plusieurs façons :

La première consiste à introduire dans le sang les substances chimiques faisant défaut, c'est la méthode classique, mais on peut aussi faire varier les courants électriques du système nerveux hypophysaire qui vont alors provoquer l'excitation des glandes périphériques et accélérer leurs sécrétions, sécrétions purement chimiques aussi bien qu'antigènes. On peut opérer en appliquant au patient des champs électro-magnétiques avec un appareil comme celui construit par le professeur Oldano de l'Université de Turin.

Il est aussi possible d'arriver au même résultat en ayant recours à un guérisseur qui peut aussi provoquer avec ses mains des variations du champs électromagnétique.

De même en introduisant des aiguilles métalliques en certains points du corps humain où sont disposés des récepteurs sensitifs on provoque également la sécrétion de médiateurs chimiques lesquels sont en effet normalement produits par l'organisme vivant ou encore par l'industrie pharmaceutique qui livre des produits de synthèse.

Les publications du Professeur Marco Todeschini doivent être demandées au :

Centro internazionale di psicobiofisica, Via Fra Damiano, 20 — 24100 BERGAMO (Italie).

Traduzione

ALCUNI ECHI SUL CONGRESSO DI MEDICINA E FISICA

Recentemente al Circolo della Stampa di Bologna, il professor Marco Todeschini ha inaugurato l'Anno Accademico del Centro studi di paranormalogia di fronte a un folto pubblico di fisici, medici e ingegneri di tutte le nazionalità.

Il Dott. Massimo Inardi Presidente del Centro Studi ha espresso la sua ammirazione e gratitudine a Marco Todeschini fondatore della Psicobiofisica. Dottore e ingegnere specializzato in tutte le branche della Fisica e della Neurologia, è stato professore di Meccanica Razionale ed Elettronica presso il corso superiore di ingegneria della S.T.G.M. di Roma,

Il professor Todeschini è il Presidente Generale dell'Accademia di Psicobiofisica, che riunisce alte personalità del mondo scientifico.

Durante questa sessione il fisico Angelo Di Caussi ha anche elogiato il professor Todeschini che deve essere considerato il più grande studioso del mondo perché ha capito che i realizzati non appartenevano solo all'ordine fisico, materiale o corporeo ma che riguardavano anche l'ordine psichico extracorporeo e l'ordine immateriale propriamente detto ancora spirituale. Il Cosmo ha una struttura trilateralista.

Marco Todeschini è il primo scienziato che ha capito che la fisica occupandosi solo di fenomeni materiali era necessariamente incompleta e quindi imprecisa ha dimostrato che esistono realtà immateriali, spirituali che governano i fenomeni biologici, e questo sulla base di dati fisico-matematici e sperimentali.

La Scienza Unitaria del Creato è opera del professor Todeschini che ha dimostrato che questa scienza deve associare intimamente la conoscenza del mondo materiale stesso, del mondo psichico, intermedio e del mondo immateriale; eppure, reale invisibile che si relaziona con l'ordine spirituale.

Todeschini dimostrò che lo spazio in ogni punto dell'Universo non era vuoto, questo

cosiddetto vuoto si comporta come un fluido sostanzializzato di bassissima densità. Le onde di questo fluido universale quando arrivano a colpire i nostri organi di senso provocano variazioni nelle correnti elettriche le cui variazioni vengono ricondotte al cervello per mezzo del sistema nervoso sensoriale, suscitando nella nostra psiche ed esclusivamente in essa concrete sensazioni di luce, calore, olfatto ecc...

Todeschini fondò una scienza cosmica unitaria, chiamata appunto "Psicobiofisica", questa scienza non considera più come strettamente separate l'una dall'altra le diverse discipline che la costituiscono psicobiofisica sintetizza le leggi della fisica della biologia e della psiche in un'unica equazione arrivando alle dimostrazioni scientifiche della realtà del mondo spirituale e del Principio Supremo che chiamiamo Dio.

L'attività scientifica del professor Todeschini si svolge in molti campi, ed è così che ha creato un motore centrifugo a propellente il cui funzionamento in un'atmosfera rarefatta mostra la fluidodinamica dello spazio.

Con un team di scienziati come il professor Zorzi Piero e Speri Omero, Marco Todeschini ha costruito e sperimentato i "Rivelatori Psicobiofisici" per osservare e misurare i movimenti continui e alternativi dello spazio fluido che in particolare la psiche di qualsiasi essere prodotto nella sua atmosfera.

I tre ordini di realtà di cui sono composti gli elementi cosmici, sono collegati tra loro in modo strettamente complementare; gli elementi inferiori, ogni "fase" superiore determina la "fase" inferiore.

È seguendo la sequenza successiva dei tre ordini delle realtà cosmiche che il professor Todeschini è stato in grado di dare spiegazioni complete dei fenomeni paranormali, ha costruito dispositivi in grado di misurare questi fenomeni in modo tale che la paranormalogia diventi una scienza esatta.

Ha il grande merito di averci presentato la scienza cosmica unitaria che tutti si aspettavano poiché un Universo B strettamente materiale nessuna realtà, possiamo persino dire che un tale universo è una pura irrealtà.

Infine, il professor Marco Todeschini ha fornito la descrizione degli elettroregolatori ipofisari delle ghiandole endocrine che assicurano la regolazione quantitativa e qualitativa delle sostanze chimiche emesse nella circolazione generale. Queste ghiandole, non dimentichiamolo, sono in definitiva governate dall'eccitabilità reattiva dell'essere vivente considerato in tutti i suoi elementi.

Il funzionamento di questa regolazione ipofisaria è il seguente: La mancanza di alcune sostanze chimiche umorizzanti la ghiandola pituitaria la incoraggia ad emettere correnti elettriche che attraverso il sistema nervoso causano l'azione segreta delle ghiandole periferiche ripristinando così il normale equilibrio chimico essenziale per il mantenimento della salute.

Da questa elettroregolazione ipofisaria scoperta da Marco Todeschini, risulta che in un organismo squilibrato dal punto di vista ghiandolare è possibile ripristinare la salute in diversi modi:

Il primo è quello di introdurre nel sangue le sostanze chimiche che mancano, questo è il metodo classico, ma possiamo anche variare le correnti elettriche del sistema nervoso ipofisario che causeranno quindi l'uscita delle ghiandole periferiche e accelereranno le loro secrezioni, secrezioni puramente chimiche e antigeni. Si può operare applicando campi elettromagnetici al paziente con un dispositivo come quello costruito dal professor Oldano dell'Università di Torino.

È anche possibile ottenere lo stesso risultato utilizzando un guaritore che può anche causare variazioni nel campo elettromagnetico con le sue mani.

Allo stesso modo, introducendo aghi metallici in determinati punti del corpo umano

in cui sono disposti i recettori sensoriali, causiamo anche la secrezione di mediatori chimici che sono normalmente prodotti dall'organismo vivente o dall'industria farmaceutica che fornisce prodotti sintetici.

Le pubblicazioni del professor Marco Todeschini devono essere richieste a:

Centro internazionale di psicobiofisica, Via Fra Damiano, 20 — 24100 BERGAMO (Italia).

01/03/1974 GLI ARCANI – Milano - 01 marzo 1974

A PROPOSITO DI TEORIE

Come ricercatore della Verità, mi interessa sapere di più sulla “teoria neutrinica”. Lei forse vede in me un denigratore, perché nella mia lettera precedente osai smentire l’inesistenza della reincarnazione, ma voglia rispondermi senza pregiudizi. Sono anche appassionato di fisica e mi affascina ogni nuova teoria: infatti ho già letto tutto ciò che ho reperito sulle nuove teorie di Todeschini, Moretti e ultimamente di Renato Palmieri che ha riproposto l’esistenza dell’etere, dopo averne dimostrato l’attendibilità. Ora leggo nella sua posta su “Gli Arcani” n. 16 pag. 7 che lei parlava della TEORIA NEUTRINICA. Ella diceva che in tale teoria, se ho ben compreso, fa rientrare tutti i fenomeni parapsicologici in quattro rami: radiestesia, psicomètria, telepatia, psicocinesi, senza tirare in ballo anime di defunti o cose dell’aldilà. Bene: spero che sia proprio così facile spiegarli. Voglia, pertanto, rispondermi a queste domande:

- 1) mi esponga l’enunciato di ciascuno dei principi basilari della teoria neutrinica;
- 2) come può spiegare questa teoria, escludendo gli spiriti, i seguenti fenomeni: a) l’incisione su nastro magnetico di presunte voci di “spiriti”, b) l’ectoplasma da parte di un medium in azione, c) la xenoglossia, d) la materializzazione di spiriti, e) la “voce diretta” apparentemente proveniente dal nulla.
- 3) la teoria neutrinica ammette particelle subatomiche di carica negativa e altre di carica positiva?
- 4) come spiega tale teoria la gravitazione?

(Giuseppe Baldini – Mazara)

Alla sua lettera precedente ho già risposto. Comunque, la sua non era per nulla denigrante. Tuttavia, non è che abbia smentito l’inesistenza della reincarnazione: ha cercato di farlo. Purtroppo, sono questioni che né io, né lei riusciremo a risolvere.

Fa bene a non essere più einsteniano: penso che tutti coloro che vogliono guardare in faccia alla realtà ed essere veri ricercatori della Verità non possano fare a meno di ripudiare le teorie di Einstein, come del resto hanno fatto Todeschini, Moretti, Palmieri e molti altri dei quali conosco molto bene le teorie in ognuna delle quali trovo qualcosa di buono.

La teoria neutrinica che originariamente è dovuta all’ing. Cesare Colangeli, a mio parere, porta alla soluzione di molti problemi e, se studiata a fondo, forse di tutti i problemi dell’universo e di tutti i fenomeni che in esso avvengono: traguardo che però finora non è ancora stato raggiunto.

Circa le sue domande 1^a e 4^a non mi è possibile rispondere in poche righe. Dovrei impiegare tutte le mie giornate per rispondere a quelli che mi fanno questa e simili domande.

Risponderò con un libro di prossima pubblicazione.

Per quanto mi chiede al n. 3 intanto, posso rispondere affermativamente che si tratta di cariche positive e negative.

I cinque fenomeni da lei elencati alla domanda n. 2, che non è detto siano gli unici misteriosi e nemmeno i più importanti, possono trovare la loro spiegazione nella teoria neutrinica, supposto che siano fenomeni reali. Se sono fenomeni naturali, e se la teoria neutrinica è nel vero ed è universale, perché non si dovrebbe trovare la soluzione mediante essa?

Padre Borello

19/03/1974 GAZZETTA DEL SUD – Messina – 19 marzo 1974

SAGGIO FILOSOFICO DI GLISSENTI

Alla ricerca della logica

Intitolare un libro «Perché ai vive» mentre la maggior parte dell'umanità pare poco o punto interessata a un simile problema è un atto di coraggio. Un tale «battesimo» induce i bigotti (che sono ormai pochi) a tracciarsi addosso un frettoloso segno di croce in quanto, loro, il «perché» lo sanno benissimo (o credono di saperlo); gli intellettuali (che sono molti) naturalmente arricceranno il naso eternamente come sono ad occuparsi di questioni più futili. Esiste poi (deve pur esistere da qualche parte) un certo numero di persone che si pongono il quesito e lo fanno senza affliggere gli altri, senza sentire il bisogno di precipitarsi al più vicino inginocchiato, organizzare «crociate» per convincere il prossimo, rinchiuersi, dopo essersi a lungo rotti la testa senza trovar soluzione, in una corazza di pseudocinismo. A tali persone, crediamo, Giuseppe Glissenti, bresciano, ha dedicato il suo libro.

L'introduzione al volume è curata dal professor Marco Todeschini, presidente dell'accademia internazionale di psicobiofisica, di cui il Glissenti è membro. Come il Todeschini (proposto al «Nobel» per la fisica) ha sconvolto le principali formulazioni scientifiche con la sua «Teoria delle apparenze», così il Glissenti, con altrettanto rigore logico, apre alla filosofia una strada rettilinea in mezzo alla farragine di concezioni in contrasto fra loro, che l'umanità ha ereditato dai pensatori di ogni tempo.

Abbiamo accennato all'introduzione di Todeschini anche per un'apparente stranezza dalla quale siamo stati colpiti: lo scienziato, infatti, che è anche profondo conoscitore di filosofia, se si dimostra d'accordo con l'autore per quanto riguarda le sfere della fisica e della biologia, dichiara di divergere totalmente dalla sua concezione metafisica dell'universo. Ne abbiamo chiesto a Glissenti stesso:

«In primo luogo — ci ha detto — occorre non dimenticare che il mio cortese contraddittore è uno scienziato, e come tale si appoggia a quanto è controllabile quantitativamente. Superato il limite del mondo fisico si entra in un mondo dove le certezze scientifiche cedono il posto alle opinioni e alle fedi. In secondo luogo, penso che egli non abbia afferrato chiaramente cosa intendo per «logica», concetto basilare per comprendere la mia tesi. Egli dice infatti che la «Logica» è «l'arte di ben ragionare», mentre per me invece l'arte di ben ragionare è il ragionare secondo i dettami della «Logica», il che è cosa del tutto diversa, dato che si riconosce una logica esistente di per sè al di fuori della ragione.

In altre parole....

«E' logico che due più due dia quattro, ma ciò non è effetto di un ragionamento; si tratta di una delle innumeri cose "che sono" indipendentemente da una ragione che le abbia stabilite o di una mente che le conosca. Per "Logica" intendo appunto il complesso di queste cose che sono, inamovibili, indistruttibili, delle quali non si

può non tener conto. E' tale logica, necessariamente cosciente, che io considero la Causa prima dell'universo spirituale e materiale, dirò meglio, fisico e non fisico».

— Ha trattato a lungo questo argomento con Todeschini?

— «No. Mi resi subito conto che le mie enunciazioni ferivano qualcosa in lui di molto profondo. Scalfire una fede provoca una lacerazione intima perché il credente non vuole che si dimostri l'incoerenza della sua fede. Ebbi l'impressione di rovinare la pupattola di una bambina, di smembrare quella bambola nella quale la piccina aveva risposto un tesoro di sentimenti. Io ho scritto il libro per coloro che non hanno fede e si chiedono perché si vive; chi la fede ce l'ha, qualsiasi fede, non si pone certe domande».

- Se il concetto di base della sua teoria è esatto, lei svela il mistero della Trinità. Non le sembra un'enormità?

«Io svelo niente; è la Trinità che si svela da sé quando sia considerata per quello che è. Perché enormità? Dov'è scritto che questo mistero debba assolutamente restare tale? Io insisto nel dire che Dio non si nasconde: sta in noi l'aprire gli occhi per vederlo».

— Matto è chi spera — scrisse Dante — che nostra ragione — possa trascorrere la infinita via — che tiene una sostanza in tre persone....

«...State contenti, umana gente, al quia! Ai suoi tempi l'Alighieri avrebbe dato del matto anche a chi avesse prospettata la possibilità per l'uomo d'andare sulla luna, o di poter vedere e udire ciò che accade a migliaia di miglia di distanza. Egli non si rese conto, che l'oggetto della ricerca era il soggetto stesso, e cioè appunto, la ragione che la ragione umana disponga di poco spazio per esercitarsi è vero, ma è pur vero, per chi lo vuol capire, ch'essa è sempre la stessa Ragione che muove l'universo».

— Certe concezioni hanno un qualcosa di dissacratorio, non le sembra?

«Una conoscenza nuova che sveli un mistero è sempre dissacrante. L'"humus" del sacro è il mistero. Un Dio che sedesse con noi al bar e ci confidasse i suoi problemi perderebbe tutta la sua sacralità».

— Come fece lei a pervenire a certe conclusioni? «Mi chiesi semplicemente che cosa potesse esistere prima di un Dio. Identificata la Causa prima, tutto si spiegò da sé, fu un dipanarsi logico di cause ed effetti.

— Lei crede che la sua teoria verrà accettata?

«Io non penso ch'essa sia una semplice teoria; però che venga facilmente accettata lo escludo. Chi muove l'universo conosce i modi e i tempi; se quest'ultimi non sono maturi gli uomini continueranno a rifiutarsi di vedere l'evidente».

— E se le cose non stessero così come lei asserisce?

«Per quanto possa sembrare strano, se qualcuno dimostrasse l'infondatezza delle mie supposizioni, la cosa mi farebbe piacere. Un universo illogico sarebbe così stupefacente da riusciremi estremamente attraente, anche se a certe domande non si potrebbe dare una risposta».

Franco Beninato

Giuseppe Glissentì — PERCHE' SI VIVE — Ed. «Gliscit Occultae» — 244 pagine.
Lire 2200

01/04/1974 IL GIORNALE DEI MISTERI — Firenze - 01 aprile 1974

IL MISTERO DEL COSMO

«CAT» L'ANGOSCIOSO NEMICO DELL'AERONAUTICA

Dietro l'ingenua terminologia di «Clair - Air - Turbulance» (CAT) si nasconde in effetti un terribile nemico di tutti gli aeroplani a propulsione i quali, sappiamo, viaggiano a quote altissime.

Come ci dice già il nome stesso, si tratta di turbini impetuosi, che improvvisamente, a cielo sereno, attaccano l'aereo, provocando violente scosse e virate. Talvolta però non si limitano soltanto a questo, ma provocano dei seri danni; pezzi del veicolo che vengono strappati, per non parlare, poi, dell'aereo stesso, che a volte è costretto a perdere quota, fino a precipitare inevitabilmente.

Questi terribili e dannosi turbini si sono riscontrati soprattutto ad altezze di 6.000 metri in poi. Malgrado tutte le indagini tecniche fatte negli ultimi anni, la loro origine è ancora assai oscura, ma è evidente che sarebbe di una importanza fondamentale per tutta l'aeronautica, riuscire a scoprire la causa prima della loro provenienza. Comunque, i minuziosi studi fatti sul fenomeno, ci hanno svelato che probabilmente sono causati da campi elettrici benché non se ne conosca ancora la provenienza.

Possiamo tuttavia dedurre che sono di un'intensità piuttosto forte dal momento che sono stati registrati pure con i Radar. Piloti dell'USAF (aeronautica militare degli USA) li hanno potuti osservare ad altezze di anche 30.000 metri ed oltre. Ciò potrebbe farci pensare che essi abbiano origine nell'universo.

Già Maxwell presumeva la fonte dell'energia cosmica come onde elettromagnetiche. Soltanto da pochi anni la scienza sa che il principio di un'energia gigantesca nel cosmo nasce proprio, da una forma particolare di corpi celesti: i pulsar. Questi sono secondo gli astrofisici, i ruderi di stelle esplose, concentratesi poi sotto la pressione della propria gravità. Soltanto v. Dänicken fece l'assurda dichiarazione che una catastrofe cosmica di tal genere non avrebbe potuto mai aver avuto luogo.

Un pezzettino della massa di un pulsar, grande solo come la capocchia di uno spillo, peserebbe sulla nostra terra centinaia di migliaia di tonnellate. Il diametro di un pulsar è ridottissimo, però gli scienziati hanno potuto misurare fino a 30 rivoluzioni sul proprio asse, in un solo secondo! Malgrado le piccole dimensioni dei pulsar, questi hanno attirato a sé tutto il campo magnetico della stella da cui derivano. Secondo il Prof. Dr. Hachenberg del Max-Planck-Institut di Bonn (Germania), il pulsar ha alla sua superficie un campo di forza pari a 10^{11} Gauss (100 miliardi Gauss)! Le linee di questo campo magnetico seguono le rivoluzioni rapide del pulsar, espandendosi nel cosmo e arrivando quasi a raggiungere la velocità della luce.

Il Prof. Dr. P. M. Rapiere di Oradell (New Jersey-USA) afferma che, per mezzo di calcoli con le equazioni di Maxwell, fatti relativamente al pulsar nella nebulosa del Cancro, si è potuto rilevare una velocità dei suoi campi magnetici di 600.000 km/sec. Secondo Hachenberg, il campo magnetico, girando vorticosamente, si trasforma in onde elettromagnetiche provocando così l'impulso continuo che abbiamo potuto registrare con i nostri radiotelescopi. Questi «impulsi» ricevuti hanno dato il nome a questi strani corpi celesti nel cosmo.

L'origine del pulsar nella nebulosa del Cancro, che si trova ad una distanza di 98 anni-luce dalla terra, è storicamente conosciuta come il rudere di una catastrofe cosmica osservata dai cinesi nel 1029 d.C. in forma di una super-nova.

Il primo pulsar fu scoperto nel 1967, per caso, dalla studentessa J. Bell dell'Università di Cambridge (Inghilterra) mentre faceva delle osservazioni al radiotelescopio. Per settimane tutti gli scienziati dell'Università furono convinti che si trattasse di segnali provocati da esseri intelligenti e battezzarono il fenomeno

scoperto, con umorismo tipicamente inglese: «LGM n: 1» (Little Green Man n. 1 - omino verde n. 1). Oggi, nel cosmo, si conoscono in tutto circa 130 pulsar, ma la scienza spera di trovarne ancora molti altri per poter scoprire i mille segreti che nascondono.

La grande velocità dei campi magnetici del pulsar nella nebulosa del Cancro ci lascia subito pensare alla teoria geniale del Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini di Bergamo, il quale ha dimostrato che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido avente densità altissima i cui vortici sferici costituiscono la materia dall'atomo alle stelle, con i suoi campi rotanti gravitazionali, magnetici ed elettrici, ed i cui movimenti ondulatori, quando vengono a colpire i nostri sensi, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc.

Todeschini ha calcolato che, sia i vortici nucleari che quelli astronomici, a certe distanze dal loro centro di rotazione, assumano velocità molto superiori a quelle della luce. Tali vortici di spazio fluido, a volte trascinano le molecole di aria circostanti la nostra terra, provocando i turbini impetuosi sopra descritti (¹).

(*Testo*: Hellmuth Hoffmann)

NOTA

1) Il lettore che volesse conoscere le chiare, convincenti ed esaurienti pubblicazioni di Todeschini, le può richiedere al Centro Internazionale di Psicobiofisica, Via Fra' Damiano 20 - 24100 Bergamo.

01/04/1974 FILMS ET DOCUMENTS – Parigi – Francia – 01 aprile 1974

ASTRONOMIE

EN MARGE DES SENSATIONS VISUELLES ET AUDITIVES

Nous avons le plaisir de présenter à nos lecteurs un article d'une immense importance pour l'avenir de la Science. Le texte original italien a été traduit par Mme Maurice VERNET. IL EST INEDIT en France, Nous ne pouvons mieux servir notre but dans la culture populaire qu'en offrant à nos abonnés la primeur de cette découverte capitale.

M. A.

SENSATIONNELLE COMMUNICATION DU TRES GRAND SAVANT MARCO TODESCHINI AU CONGRES DE MEDECINE ET DE PHYSIQUE DE BOLOGNE

Grâce à Marco TODESCHINI, l'un des plus grands savants du monde, une science nouvelle, la science cosmique unitaire est créée. La PSYCHOBIOPHYSIQUE non seulement explique les phénomènes physiques, biophysiques et psychiques, mais, véritable science, elle a permis au Professeur Marco TODESCHINI de construire des appareils qui dévoilent et mesurent les mouvements particuliers de l'espace fluide (éther), dans lesquels le savant démontre tous les phénomènes naturels.

Le 12 Novembre 1973 au Cercle de la Presse de Bologne, le Professeur Marco TODESCHINI a inauguré l'Année académique du Centre d'Etude de Paranormalogie. L'inauguration eut lieu en présence de professeurs les plus connus

des universités de Bologne, Padoue, Milan, Turin, Florence et Rome ; de même dans l'assistance se trouvaient de nombreux médecins, physiciens et ingénieurs venus des différentes régions d'Italie et même de l'étranger.

Le Docteur Massimo INARDI, président de cette Institution, a voulu témoigner son admiration et sa reconnaissance au fondateur de la Psychobiophysique en lui consacrant ces mots : « Marco Todeschini est aujourd'hui le plus grand savant du monde. Il vit à Bergame où il est né. Docteur en Médecine et Docteur en Sciences, il s'est spécialisé dans toutes les branches de la Physique et de la Neurologie. Il occupe la chaire de Mécanique rationnelle au Cours biennal pour les Ingénieurs supérieurs du S.T.G. M. de Rome. Il a pris part à de nombreux Congrès internationaux de Physique et de Médecine. L'Etat italien et d'autres nations lui ont décerné de hautes décorations pour ses mérites scientifiques. Il est Président général de l'Académie internationale de Psychobiophysique, Membre d'honneur du Conseil national de la Recherche Scientifique d'Haïti et de 25 Académies italiennes et étrangères. Tout dernièrement il a été proposé pour le prix Nobel ».

Après cet éloge, le Professeur de physique Angelo Li Causi a pris la parole pour expliquer que le Professeur Marco Todeschini n'est pas seulement un savant de la taille d'un Newton et d'un Galilée, comme l'a écrit, dans son ouvrage PERCHE SI VIVE, le philosophe Giuseppe Glissent, mais qu'il les dépasse parce qu'il a compris que les réalités ne sont pas seulement d'ordre physique et matériel, comme elles le furent pour Newton et Galilée, mais qu'il existe également des réalités d'ordre biologique et spirituel qui dominent l'Univers tout entier ; ces réalités, il en a d'ailleurs donné les démonstrations physico-mathématiques et expérimentales.

La Physique a deux facettes sinon trois.

En somme Todeschini est le premier qui ait compris que la physique lorsqu'elle s'attache uniquement aux phénomènes matériels objectifs, est unilatérale, en quelque sorte amputée, car elle ne peut s'élever à cette science unitaire du Créé qui comprend les trois réalités dont nous venons de parler et qui peut expliquer en quoi elles consistent et comment elles s'enchaînent entre elles.

Et c'est précisément en suivant l'enchaînement successif de ces trois réalités que Todeschini a pu donner des explications claires, complètes et convaincantes des phénomènes même paranormaux et trouver les appareils pour mesurer et dévoiler ces phénomènes, chose indispensable pour faire admettre la paranormalogie parmi les sciences exactes.

Pour en arriver là, Todeschini a dû démontrer que dans l'Univers ne se vérifie que la relativité de Galilée et non pas celle d'Einstein et par voie de conséquence il a le mérite d'avoir fait abandonner à la Physique moderne sa fausse route, de l'obliger à revenir aux sources claires et sûres de la dynamique classique et surtout de nous avoir conduits à la science cosmique unitaire qui a été le but de toute aspiration humaine depuis des siècles ».

Ensuite, le Professeur Li Causi a donné la parole au Professeur Todeschini, lequel a exposé les principes fondamentaux de sa théorie scientifique et a surtout mis en évidence la série d'expériences physico-mathématiques et expérimentales qui lui ont permis de démontrer que l'espace, dans chaque point de l'Univers, n'est pas vide mais qu'il se comporte comme un fluide substantialisé par une densité très petite dont les tourbillons sphériques forment les systèmes atomiques et astronomiques de la matière, avec ses champs de forces centripètes de gravité, d'électricité et de magnétisme ; ce sont les ondes de ce fluide universel qui, lorsqu'elles viennent frapper nos organes des sens, y produisent des variations de courant électrique

lesquelles transmises au cerveau au moyen des lignes nerveuses suscitent dans notre psyché, et exclusivement en elle, les sensations de lumière, d'électricité, de chaleur, de son, d'odeur, de saveur, de force, etc...

Il a donc découvert la merveilleuse technologie électronique de tous les organes du système nerveux du corps humain, cerveau inclus.

Il a ainsi fondé une science cosmique unitaire, nommé précisément **PSYCHOBIOLOGIE** parce qu'elle explique et inclut en elle non seulement les phénomènes physiques objectifs mais aussi les phénomènes biologiques et psychiques subjectifs, synthétisant leurs lois dans une seule équation mathématique et arrivant aux démonstrations scientifiques de l'existence de l'âme humaine, du monde spirituel et de l'Incréé.

Cette science trouve sa confirmation soit dans le fait-que de l'unique équation de la fluidodynamique sur laquelle elle se fonde sont déduites toutes les lois mathématiques qui regardent les diverses sciences exactes, soit dans le fait que de ces principes on a tiré des centaines d'applications pratiques tant dans le champ physique que dans le champ médical, applications qui confirment cette science dans chacune de ses parties ainsi que dans son merveilleux ensemble unitaire

Un nouveau moteur cosmique

La communication de l'orateur a soulevé un immense intérêt aussi bien lorsqu'il a parlé du moteur à force propulsive centrifugée dont il est l'auteur et qu'il fit breveter en 1933 et dont le fonctionnement là où manque l'atmosphère démontre la fluidodynamique de l'espace et les principes dont il a été question plus haut que lorsqu'il fait mention des recherches qu'il a entreprises avec une équipe de savants comme les professeurs Zorzi Piero et Speri Omero et qui les ont amenés à imaginer, construire et expérimenter avec succès des appareils appelés **REVELATEURS PSYCHOBIOLOGIQUES**.

Ces appareils brevetés et reproduits à l'échelle industrielle seront sous peu trouvés dans le commerce. Ils permettent de mesurer les mouvements continus et alternatifs de l'espace fluide que notre psyché ou le corps humain de chaque être vivant, c'est-à-dire les diverses substances chimiques et les différentes énergies radiantes, produisent dans l'environnement.

Régulation organique

Enfin c'est avec une particulière attention qu'a été suivie la description des électro-télérégulateurs hypophysaires des glandes endocrines qui règlent au départ du cerveau et de manière automatique au moyen de courants électriques la quantité de substances chimiques émises par chaque glande dans le sang dans le but de maintenir l'équilibre chimique indispensable aux fonctions végétatives.

Chacun de ces circuits de régulation est constitué par un triangle fermé sur lui-même dont un côté est formé par la ligne nerveuse électrique qui partent de l'hypophyse dans le cerveau descend à la glande périphérique ; un autre côté est formé par l'artère dans laquelle se trouve la glande et le troisième côté est l'artère secondaire qui remonte à l'hypophyse.

Le fonctionnement est le suivant : le manque de certaines substances chimiques dans le sang qui humecte l'hypophyse, l'incite à émettre des courants électriques lesquels par l'intermédiaire des lignes nerveuses font accélérer les sécrétions des glandes périphériques qui rétablissent ainsi l'équilibre chimique indispensable pour la santé.

De ces électro-régulateurs hypophysaires découverts par Todeschini, il résulte qu'on peut rétablir la santé de deux façons. La première en introduisant dans le sang les substances chimiques manquantes par voie bucale ou par injections intramusculaires ou intraveineuses, comme le prescrit la pharmacopée classique ; la deuxième en faisant varier les courants électriques des lignes nerveuses qui vont exciter les glandes périphériques afin d'accélérer leur sécrétion chimique ou antigène de la même manière qu'on opère maintenant en appliquant au patient des champs électromagnétiques inductifs avec des appareils comme celui construit par le Professeur G. Oldano de l'Université de Turin ou encore en approchant les mains d'un guérisseur de la ligne nerveuse qui va exciter la glande en question. Cet effet, on peut même l'obtenir en introduisant des aiguilles métalliques dans la peau en certains points du corps humain où sont disposés des récepteurs sensitifs. Ceux-ci ainsi excités envoient au moyen des lignes nerveuses, des courants électriques au cerveau desquels sont perçus par la psyché comme des sensations de piqûres douloureuses celle-ci en retour envoie des stimulations électriques à l'hypophyse qui les dirige vers les glandes périphériques appropriées qui sécrètent ainsi les substances chimiques adaptées à la guérison.

Cette technique explique l'acupuncture chinoise et elle s'adapte à la thérapeutique occidentale puisque l'une comme l'autre utilisent des médicaments chimiques, lesquels sont des produits des glandes du corps humain ou de l'industrie pharmaceutique.

Au Congrès de Médecine qui s'est déroulé à Milan le 11 octobre 1973, il a été reconnu que la théorie de Todeschini jette un pont entre la thérapeutique occidentale et la thérapeutique orientale et que la Psychobiophysique de ce savant italien reste l'unique base scientifique pour expliquer même les phénomènes paranormaux.

Les publications du Professeur Marco TODESCHINI peuvent être demandées au CENTRO INTERNAZIONALE DI PSICOBIOFISICA Via Frà Damiano, 20 24100 BERGAMO (Italie)

Traduzione

ASTRONOMIA

A MARGINE DELLE SENSAZIONI VISIVE E UDITIVE

Siamo lieti di presentare ai nostri lettori un articolo di immensa importanza per il futuro della Scienza. Il testo originale italiano è stato tradotto dalla signora Maurice VERNET. È INEDIT IN Francia, non potremmo servire meglio il nostro obiettivo nella cultura popolare che offrendo ai nostri abbonati il primo di questa scoperta epocale.

Il signor A.

SENSAZIONALE COMUNICAZIONE DEL GRANDISSIMO SCIENZIATO MARCO TODESCHINI AL CONGRESSO DI MEDICINA E FISICA DI BOLOGNA

Grazie a Marco TODESCHINI, uno dei più grandi scienziati del mondo, si crea una nuova scienza, una scienza cosmica unitaria. La PSICOBIOFISICA non solo spiega fenomeni fisici, biofisici e psichici, ma, vera scienza, ha permesso al professor Marco TODESCHINI di costruire dispositivi che rivelano e misurano i particolari movimenti dello spazio fluido (etere), in cui lo scienziato dimostra tutti i fenomeni

naturali.

Il 12 novembre 1973 presso il Circolo della Stampa di Bologna, il professor Marco TODESCHINI inaugurò l'Anno Accademico del Centro per lo Studio del Paranormalogia. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza dei più famosi professori delle università di Bologna, Padova, Milano, Torino, Firenze e Roma; allo stesso modo tra il pubblico c'erano molti medici, fisici e ingegneri provenienti da diverse regioni d'Italia e anche dall'estero.

Il Dott. Massimo INARDI, Presidente di questa Istituzione, ha voluto esprimere la sua ammirazione e gratitudine al fondatore della Psicobiofisica dedicandogli queste parole: "Marco Todeschini è oggi il più grande scienziato del mondo. Vive a Bergamo dove è nato. Dottore in Medicina e Dottore in Scienze, si è specializzato in tutti i rami della Fisica e della Neurologia. È titolare della Cattedra di Meccanica Razionale presso il Corso Biennale per Ingegneri Senior della S.T.G.M. di Roma. Ha partecipato a numerosi Congressi Internazionali di Fisica e Medicina. Lo stato italiano e altre nazioni gli hanno conferito alte decorazioni per i suoi meriti scientifici. È Presidente Generale dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica, Membro Onorario del Consiglio Nazionale della Ricerca Scientifica di Haiti e di 25 Accademie italiane e straniere. Proprio di recente è stato nominato per il Premio Nobel".

Dopo questo elogio, il professore di Fisica Angelo Li Causi ha preso la parola per spiegare che il professor Marco Todeschini non è solo uno scienziato delle dimensioni di un Newton e di un Galileo, come ha scritto il filosofo Giuseppe Glisenti nel suo libro PERCHE SI VIVE, ma che le supera perché ha capito che le realtà non sono solo fisiche e materiali, come lo furono per Newton e Galileo, ma che ci sono anche realtà biologiche e spirituali che dominano l'intero Universo; queste realtà, ha dato anche le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali.

La fisica ha due, se non tre, sfaccettature.

Insomma, Todeschini è il primo a capire che la fisica, quando si concentra solo su fenomeni materiali oggettivi, è unilaterale, in un certo senso amputata, perché non può elevarsi a questa scienza unitaria del Creato che comprende le tre realtà di cui abbiamo appena parlato e che può spiegare in cosa consistono e come sono collegate tra loro.

Ed è proprio seguendo la sequenza successiva di queste tre realtà che Todeschini è stato in grado di dare spiegazioni chiare, complete e convincenti anche dei fenomeni paranormali e trovare i dispositivi per -misurare e svelare- questi fenomeni, cosa essenziale per far ammettere la paranormalogia tra le scienze esatte. Per arrivarci, Todeschini ha dovuto dimostrare che nell'Universo si verifica solo la relatività di Galileo e non quella di Einstein e di conseguenza ha il merito di aver fatto abbandonare alla Fisica moderna la sua strada sbagliata, di costringerla a tornare alle fonti chiare e sicure della dinamica classica e soprattutto di averci portato alla scienza cosmica unitaria che è stata l'obiettivo di ogni aspirazione umana per secoli."

Poi, il professor Li Causi ha dato la parola al professor Todeschini, che ha spiegato i principi fondamentali della sua teoria scientifica e soprattutto ha evidenziato la serie di esperimenti fisico-matematici e sperimentali che gli hanno permesso di dimostrare che lo spazio, in ogni punto dell'Universo, non è vuoto ma che si comporta come un fluido sostanzializzato da una densità molto piccola i cui vortici sferici formano i sistemi atomici e astronomici del materia, con i suoi campi di

forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo; sono le onde di questo fluido universale che, quando arrivano a colpire i nostri organi di senso, producono variazioni di corrente elettrica che trasmessa al cervello per mezzo di linee nervose suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, odore, di! sapore, forza, ecc...

Così ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello incluso.

Fondò così una scienza cosmica unitaria, chiamata appunto PSICOBIOFISICA perché spiega e include in essa non solo fenomeni fisici oggettivi ma anche fenomeni biologici e psichici soggettivi, sintetizzando le loro leggi in un'unica equazione matematica e arrivando a dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e dell'Increato.

Questa scienza trova la sua conferma o nel fatto che dalla singola equazione della fluidodinamica su cui si basa si deducono tutte le leggi matematiche che riguardano le varie scienze esatte, o nel fatto che da questi principi sono state tratte centinaia di applicazioni pratiche sia in campo fisico che in campo medico, applicazioni che confermano questa scienza in ciascuna delle sue parti e nel suo meraviglioso insieme unitario

.
Un nuovo motore cosmico

La comunicazione del relatore ha suscitato immenso interesse sia quando ha parlato del motore a forza di propulsione centrifugata di cui è stato autore e che ha brevettato nel 1933 e il cui funzionamento dove manca l'atmosfera dimostra la fluidodinamicità dello spazio e i principi sopra menzionati, sia quando cita la ricerca che ha intrapreso con un team di scienziati come i professori Zorzi Piero e Speri Omero. e che li ha portati a immaginare, costruire e sperimentare con successo dispositivi chiamati RIVELATORI PSICOBIOFISICI.

Questi dispositivi brevettati riprodotti su scala industriale saranno presto reperiti sul mercato. Permettono di misurare i movimenti continui e alternativi dello spazio fluido che la nostra psiche o il corpo umano di ogni essere vivente, cioè le varie sostanze chimiche e le diverse energie radianti, producono nell'ambiente.

Regolamentazione biologica

Infine, è con particolare attenzione che è stata seguita la descrizione degli elettroregolatori ipofisari delle ghiandole endocrine, che regolano dal cervello e automaticamente per mezzo di correnti elettriche la quantità di sostanze chimiche emesse da ciascuna ghiandola nel sangue al fine di mantenere l'equilibrio chimico essenziale alle funzioni vegetative.

Ognuno di questi circuiti regolatori è costituito da un triangolo chiuso su se stesso, un lato del quale è formato dalla linea nervosa elettrica che parte dalla ghiandola pituitaria nel cervello scende alla ghiandola periferica; un altro lato è formato dall'arteria in cui si trova la ghiandola e il terzo lato è l'arteria secondaria che risale alla ghiandola pituitaria.

Il funzionamento è il seguente: la mancanza di alcune sostanze chimiche nel sangue che inumidisce la ghiandola pituitaria, la incoraggia ad emettere correnti elettriche che attraverso le linee nervose accelerano le secrezioni delle ghiandole periferiche che ripristinano così l'equilibrio chimico essenziale per la salute.

Da questi elettroregolatori ipofisari scoperti da Todeschini, sembra che la salute possa essere ripristinata in due modi. Il primo introducendo nel sangue le sostanze

chimiche mancanti per via orale o per iniezione intramuscolare o endovenosa, come prescritto dalla farmacopea classica; il secondo variando le correnti elettriche delle linee nervose che ecciteranno le ghiandole periferiche al fine di accelerare la loro secrezione chimica o antigenica nello stesso modo in cui ora operiamo applicando campi elettromagnetici induttivi al paziente con dispositivi come quello costruito dal professor G. Oldano dell'Università di Torino o avvicinandosi alle mani di un guaritore della linea nervosa che ecciterà la ghiandola in questione. Questo effetto può anche essere ottenuto introducendo aghi metallici nella pelle in determinati punti del corpo umano in cui sono disposti i recettori sensoriali. Questi così eccitati inviano per mezzo di linee nervose, correnti elettriche al cervello di cui sono percepite dalla psiche come sensazioni di morsi dolorosi quest'ultima in cambio invia stimolazioni elettriche alla ghiandola pituitaria che le dirige verso le ghiandole periferiche appropriate che secernono così le sostanze chimiche adattate alla guarigione.

Questa tecnica spiega l'agopuntura cinese e si adatta alla terapia occidentale poiché entrambi usano farmaci chimici, che sono prodotti delle ghiandole del corpo umano o dell'industria farmaceutica.

Al Congresso di Medicina tenutosi a Milano l'11 ottobre 1973, fu riconosciuto che la teoria di Todeschini colma il divario tra le terapie occidentali e orientali e che la Psicobiofisica di questo scienziato italiano rimane l'unica base scientifica per spiegare anche i fenomeni paranormali.

Le pubblicazioni del Professor Marco TODESCHINI possono essere richieste al CENTRO INTERNAZIONALE DI PSICOBIOFISICA Via Frà Damiano, 20 24100 BERGAMO (Italia)

11/04/1974 LA PROVINCIA IBLEA – Ragusa – 11 aprile 1974

Introduzione alla PSICOBIOFISICA

Al Congresso di Radioastronomia dell'Accademia Americana delle Scienze, riunitosi il 28 gennaio 1971 a Boston negli Stati Uniti d'America, venne data la sensazionale notizia della scoperta di due oggetti componenti la stella Quasar denominata 3C-279 che si allontanavano dalla Terra ad una velocità dieci volte superiore a quella della luce.

Si tratta senza dubbio di una notizia molto importante per gli ambienti scientifici; un po' meno per la gente comune che poco conosce ed è comunque molto restia a scalfare dal piedistallo i miti che si è creata.

Per ritornare al nostro «oggetto», possiamo affermare che Einstein, lo scienziato divenuto mito della scienza moderna, aveva torto.

Bisogna aggiungere subito che la scoperta annunciata a Boston da tre diversi gruppi di astronomi i quali hanno studiato il fenomeno l'uno all'insaputa dell'altro, dà ancora una volta ragione allo scienziato italiano prof. Marco Todeschini di Bergamo.

Einstein sosteneva che nulla può superare la Velocità della luce. Todeschini, fin dai suoi primi esperimenti compiuti fra il 1920 ed il 1930, ha sempre sostenuto il contrario, affermando che il mondo inesplorato della scienza sta al di là della velocità della luce, giungendo a formulare quella teoria che ha già trovato numerose conferme.

La polemica scientifica non è nuova nel mondo della scienza e si è sempre manifestata, nel corso dei secoli, ad ogni svolta decisiva delle conoscenze umane.

Per valutare a pieno la scoperta e gli studi del prof. Marco Todeschini, occorre

sintetizzare un po' il corso della storia della scienza.

Nel volgere dei secoli, per spiegare i fenomeni naturali si è alternativamente fatto ricorso a due ipotesi contrarie:

- 1) Quella di spazio cosmico pieno di una sostanza fluida invisibile denominata «ETERE» i cui vortici formerebbero i sistemi atomici ed astronomici della materia e le cui onde costituirebbero le varie forme di energia radiante;
- 2) quella di uno spazio cosmico vuoto avente la proprietà di trasmettere a distanza, senza supporto alcuno, misteriose forze gravitiche, elettriche, luminose, ecc., emanate ancor più misteriosamente da masse isolate di sconosciuta genesi e struttura.

Verso la fine del secolo scorso ci si accorse che nessuna delle due ipotesi prese separatamente risultava adatta alla spiegazione della totalità dei fenomeni e, d'altra parte, entrambe non si potevano assumere perché in netto contrasto fra di loro; perciò l'astronomo Michelson nel 1885, per decidere quale delle due ipotesi rispondesse alla realtà fisica, effettuò delle prove sulla trasmissione della luce le quali nel caso che essa si propagasse per mezzo di onde prodotte nell'etere, erano le più adatte a rilevare o meno l'esistenza di questo mezzo fluido e le sue correnti.

Questi celebri esperimenti, furono basati sul concetto che, se esisteva questo mezzo fluido, esso doveva rimanere immobile in tutto l'Universo, perché solamente in questo modo era ritenuto allora di poter spiegare la deviazione angolare dei raggi luminosi che ci provengono dalle stelle, cioè «l'aberrazione astronomica», scoperta da Bradley fin dal 1728.

Ciò stabilito, ne conseguiva che la Terra nel suo giro di rivoluzione intorno al Sole, dovendo spostarsi dentro a tale fluido immobile, avrebbe dovuto essere investita da una corrente o vento di etere la cui velocità avrebbe dovuto essere uguale ed opposta a quella del nostro pianeta, cioè circa 30 chilometri al secondo.

Un raggio di luce lanciato da una sorgente terrestre nella direzione e nel verso della corrente dell'etere avrebbe dovuto essere trascinato da questa corrente ed impiegare un tempo minore a percorrere una determinata distanza di quello che avrebbe impiegato un raggio a risalire la stessa distanza spostandosi contro corrente.

Ma in tutti gli esperimenti di Michelson si constatò invece che i due raggi impiegavano lo stesso tempo, ritornando contemporaneamente al punto di partenza.

Tale esito suscitò discussioni accanite fra i fisici di allora, poiché esso rivelava tale grave contrasto:

— Mentre l'aberrazione, come sosteneva Fresnell, si poteva interpretare come la conferma sperimentale che in tutto l'Universo esiste un'etere assolutamente immobile;

— Viceversa, con l'esito della prova di Michelson si poteva interpretare come la conferma sperimentale che una corrente di etere si sposta compatta assieme alla Terra nel suo movimento annuale attorno al Sole.

A questo punto si sarebbe dovuto pensare che, se due esperimenti diversi, validi a rivelare la stessa realtà fisica, avevano dato esito contrario, l'interpretazione di una delle due doveva essere errata e si doveva rivedere tutto da capo, e questo tanto più che si trattava di decidere quale via avrebbe dovuto seguire la fisica per tutti i secoli futuri per raggiungere l'auspicata meccanica unitaria o il rimanere sulla via errata che avrebbe ritardato enormemente il progresso della scienza con gli enormi danni conseguenti.

(1 continua)

Al cenacolo Bergomense

La conversazione sulle teorie delle “apparenze” dell’ing. Todeschini

La teoria delle “apparenze” dello scienziato bergamasco ing. Marco Todeschini, pubblicata nel 1949, ha ottenuto nel mondo scientifico consensi e prove sperimentali tali da incentrare nei suoi principi l’attenzione degli studiosi delle varie discipline.

Si tratta di una spiegazione del cosmo che, pur evitando le difficoltà filosofiche e fisico-matematiche della relatività di Einstein, chiarisce più esattamente il fenomeno della gravità della luce, di ogni forma di energia, svelandone l’intima natura.

Per il Todeschini l’universo è composto di una sostanza eterea ponderabile, concepita per altro non fissa. Ma in movimento rotatorio e traslatorio. Tale materia, detta anche “spazio fluido-dinamico”, è la sola realtà materiale esistente nel mondo oggettivo. Tutto il resto (luce, elettricità, forza, sapore, ecc.) è effetto della collaborazione tra la predetta materia e la psiche dell’uomo, che viene ad essere in contatto di azione con l’urto della materia attraverso gli organi di senso del corpo umano, che sono essenzialmente “elettronici”. Perciò le sensazioni umane sono un effetto simultaneo delle due cause diverse: materia e psiche.

Le due più celebri teorie scientifiche unitarie, quella di Einstein e quella di Todeschini, sono state oggetto di analisi nel corso della conferenza organizzata dal Cenacolo Culturale Bergomense sul tema “Crollo della relatività di Einstein e le basi della nuova scienza unitaria”; riunione tenutasi ieri sera nella sala Bernareggi del Collegio Sant’ Alessandro.

Dopo il saluto del presidente del Cenacolo signora Veronica Rasmussen, il prof. Rosario Fresta ha ricordato brevemente i numerosi riconoscimenti che sta continuando ad avere nel mondo la teoria “psicobiofisica” di Todeschini, che – ha detto – supera la teoria di Einstein, in quanto dimostra che la fisica, contemplando solo fenomeni materiali oggettivi, è del tutto unilaterale e non può assurgere a scienza unitaria del creato, perché questa deve comprendere in sé e spiegare non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici.

I relatori della serata sono stati il dott. Ugo Gavazzeni e il prof. Emmanuele Borgognone, che da anni si interessano a fondo di questi problemi, pubblicando sull’argomento libri e articolo. Essi hanno analizzato nel corso delle loro relazioni alcuni aspetti delle due teorie scientifiche di Einstein e Todeschini, mettendone in luce gli aspetti filosofici e più propriamente fisici. Alcuni quesiti sono stati posti dal qualificato pubblico presente.

20/04/1974 GIORNALE DI BERGAMO – Bergamo - 20 aprile 1974

IN UNA CONFERENZA AL SALONE BERNAREGGI

Documentate le teorie scientifiche di Todeschini

I professori Fresta, Borgognone e Gavazzeni hanno illustrato i più recenti risultati degli studi compiuti in varie università americane e che confermano i principi dello scienziato bergamasco.

Martedì scorso, a cura della libreria scientifica Rasmussen, al salone A. Bernareggi

di Bergamo, i professori Rosario Fresta, Emanuele Borgognone ed Ugo Gavazzeni, hanno svolto tre conferenze su temi scientifici di grande interesse e attualità.

Ha cominciato a parlare il prof. Fresta, comunicando che dal 1971 ad oggi, 5 gruppi di astronomi della Cornell University e dell'Osservatorio Radio Astronomico di Green Bank, negli U.S.A., hanno scoperto ben 350 quasars e 150 pulsar aventi velocità sino a 10 volte superiore a quella della luce.

Ha poi riferito che a tali scoperte, un'altra di immenso valore s'è aggiunta ora. Infatti, nel marzo scorso, all'Università di Sydney, i fisici R. Caly inglese e P. Croch australiano, colpendo atomi di ossigeno o di azoto con raggi cosmici, sono riusciti a produrre dei "Tachioni", che sono particelle che hanno velocità 1,41 volte superiori a quella della luce.

Ne consegue, ha proseguito l'oratore, che le scoperte predette non lasciano più alcun dubbio che nel campo atomico ed in quello astronomico vi sono corpi che oltrepassano la velocità della luce. Queste verità inconfutabili hanno prodotto un totale capovolgimento di rotta in tutto il campo scientifico, sia perché hanno fatto crollare totalmente la relatività di Einstein, fondata tutta sulla insuperabilità della velocità della luce, sia perché confermano la relatività di Galileo e la fluidodinamica dell'universo dello scienziato Marco Todeschini di Bergamo, che ha previsto con esattezza matematica le velocità ultraluminose ora trovate nei corpi immersi nei vortici astronomici ed in quelli atomici.

Ha poi preso la parola il dott. Gavazzeni, che ha spiegato come la teoria di Todeschini, che domina ora tutte le scienze, è basata sul concetto che lo spazio, in ogni punto dell'universo, non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi centripeti di gravità, elettricità e magnetismo, e che viceversa, le onde di tale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono variazioni di correnti elettriche le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le 4 sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc.

In conseguenza Todeschini ha il merito di aver scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di regolazione del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso, dimostrando che sono costituiti e funzionano tutti come apparecchi teletrasmettenti a filo, azionati da correnti elettriche.

Gavazzeni ha poi dimostrato come Todeschini ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata appunto "psicobiofisica" perché spiega ed include in sé non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

Ha fatto seguito poi la relazione del fisico prof. Borgognone di non minore importanza delle precedenti, in quanto con una serie di equazioni matematiche egli ha dimostrato che dall'unica equazione della fluidodinamica sulla quale si basa la teoria di Todeschini, si possono dedurre tutte le leggi che riguardano le varie scienze esatte ed ha spiegato come dai suoi principi siano state dedotte centinaia di applicazioni pratiche sia nel campo medico che in quello fisico, che la confermano in ogni sua parte e nel suo assieme unitario.

Con particolare attenzione è stata seguita la descrizione degli elettroregolatori ipofisari delle glandole endocrine, scoperti da Todeschini, che regolano dal cervello automaticamente, mediante correnti elettriche delle sostanze chimiche versate nel sangue da tali glandole, tecnologia che spiega molto chiaramente la terapia

omeopatica e quella dell'agopuntura cinese. Né meno interesse ha destato la comunicazione che Todeschini da vari anni, assieme ad un'equipe di scienziati, quali i professori Piero Zorzi e Speri Omero, ha costruito e sperimentato con esito positivo i "rivelatori psicobiofisici" che sono apparecchi che consentono di svelare la fluidodinamicità dello spazio e di misurare i moti continui ed alterni di tale fluido universale, che la nostra psiche, il corpo umano, ogni essere vivente e le varie sostanze chimiche producono nell'ambiente circostante.

La scoperta di tali regolatori ipofisari e rivelatori psicobiofisici, venne comunicata ed approvata ai Congressi scientifici svolti all'Università di Roma, nel settembre 1966, alla Terrazza Martini in Milano nell'ottobre del 1973 ed al Centro Studi di Parapsicologia di Bologna del novembre del 1973.

24/04/1974 LA VOZ DE LA CASTILLA – Burgos – Spagna – 24 aprile 1974

Catedra universitaria de «acopuntura china» instituida in Italia

En base a los principios de la psicobiofisica del científico Marco Todeschini

"Gionale di Bergamo" se refiere al profesar Marco Todeschini, en una importante reunión de Milán, acerca de sencionales revelaciones de la ya popular materia de este sabio italiano, conocida por psicobiofísica o ciencia unitaria de la creación.

En la indicada reunión milanese se presentaron modelos - ahora, definitivamente experimentados — que revelan y miden, de una manera objetiva, las ondas biológicas y psíquicas inmersas en el espacio fluido, con o sin atmósfera envolvente.

También en el curso de aquella reunión se trató de la base científica de esa forma de anestesia, sin droga, de origen chino que se denomina "acopuntura", hasta ahora de explicación muy poco determinada, pero que viene a ser redescubierta por la psicobiofísica.

Pronto se podrán adquirir esos sensacionales aparatos debidamente comercializados y que medirán las ondas emitidas en lo que pudiéramos llamar fuerza psíquica de cada ser vivo. Han sido en efecto, expuestos en Milán durante la trascendente reunión, de sabios como Marchesan y él doctor Martinelli. El profesor universitario Marchesan desarrolló el tema de acopuntura, exponiéndolo además en, notas dadas a los centros de Universidad de Bolonia y de Padua y a numerosos neurólogos y físicos. Demostrando la estrecha relación de estos experimentos, con fenómenos mucho más conocidos, como la hipnosis (sueño por el hipnotismo), por las rigurosas fórmulas, científicas o exactas de la psicobiofísica, cuyos efectos ahora se registran rigurosamente valorados o medidos,

El profesor Todeschini volvió a exponer en esa reunión los principales fundamentos de sus teorías, tales como la demostración de que no existe espacio vacío, puesto que cada punto de lo que llamamos espacio, se comporta como un verdadero fluido provisto de densidad en movimiento; cuyos remolinos se condensan —átomos o astros— en lo que consideramos como materia. Con fuerzas centrípetas de gravedad, electricidad y magnetismo; y que se transmiten a nuestro Cerebro; a través de sus conductos nerviosos, suscitando en nuestra "siquis" —alma— y exclusivamente en ella, sensaciones de luz, calor, electricidad, sonido, olor, saibor, etc. etc.

Todo ello confirma plenamente la maravillosa tecnología electrónica de cada uno de nuestros órganos entrelazados por el sistema nervioso, sus corrientes inducidas y su emisión de ondas.

De esta forma, Marco Todeschini —hace ya, bastantes años- fundò una ciencia

cósmica que él denominó unitaria, del alma, de la vida y de lo que aparentemente aperecimos como "materia física": psicobiofísica. Ya que explica e incluye en la misma, íntimamente relacionados, los fenómenos objetivos y subjetivos, en nuestra propia, consciencia, sintetizando sus leyes en una sola ecuación matemática, la cual indirectamente encierra —sin lugar a duda alguna— la existencia inmortal del alma humana, del mundo denominado espiritual, y de Dios mismo —nueva esperanzadora y valiosa formulación teológica para esta época que consideramos tan materialista--.

Lo expuesto lo resume o decimos— Todeschini en sus "fluidodinámica", a la que convergen todas las demás ciencias; y de sus principios se obtienen, y sobre, todo se han de obtener, centenares de aplicaciones prácticas, en el campo de la medicina principalmente.

El doctor Martinelli ha llegado a decir que Marco Todeschini es el más completo hombre de ciencia del mundo, este ingeniero italiano de Bergamo, profesor de mecánica racional y electrónica, al que se le han concedido los máximos honores académicos internacionales, siendo él mismo, fundador de una academia en Bergamo.

Ahora Todeschini en unión de los profesores Pedro Zorzi, Speri y Omero de Verona, acaban de idear y construir el aparato antes citado, que viene a actuar como una verdadera hipófisis artificial electrónica, del propio regulador de las glándulas, de algo endocrino, en cuyo funcionamiento se inspiraron estos sabios para construir su máquina.

Burgos ha sido el punto donde ha comenzado a transmitirle en España, este mensaje filosófico-matemático, del profesor Marco Todeschini.

Precisamente este diario LA VOZ DE CASTILLA publicó en 1957 algunos artículos, de un amigo burgalés del sabio italiano, para iniciar sus teorías.

Posteriormente este mismo burgalés ha comentado en diversos artículos de periódicos españoles y en la revisita de la Institución Fernán González, tan interesantes teorías, ahora precisamente llevadas a la práctica, llamadas a revolucionar las distintas disciplinas de la ciencia en la unidad de fórmula matemática de todo lo existente, tanto material como casi diríamos, espiritual, porque las emisiones del alma son —parece ser— susceptibles de medida.

En el mes de julio de 1960 un aventajado discípulo del doctor Todeschini, llamado Giuliano Ravelli, nos dio a los burgaleses en un centro cultura una conferencia en italiano sobre la psicobiofísica o ciencia unitaria de la creación.

La cátedra a que hemos hecho alusión en el título comenzará en Milán a funcionar dentro de este año, explicada por el doctor profesor Martinelli el cual ha publicado un exhaustivo tratado sobre la acupuntura china, en cuya obra dedica unos capítulos a Todeschini y a sus teorías, que como hemos dicho constituyen la base teórica de la ciencia de acupuntura. También dicho doctor es miembro de la Academia Internacional de Psicobiofísica.

La terapia de acupuntura china entra así en el campo olímpico de las ciencias exactas.

Traduzione

Cattedra universitaria di "Agopuntura cinese" istituita in Italia

Basato sui principi di psicobiofísica dello scienziato Marco Todeschini

"Gionale di Bergamo" si riferisce al professante Marco Todeschini, in un importante

incontro a Milano, sulle rivelazioni sensazionali del già popolare argomento di questo saggio italiano, noto come psicobiofisica o scienza unitaria della creazione.

Al già citato incontro milanese sono stati presentati modelli - ormai definitivamente sperimentati - che rivelano e misurano, in modo oggettivo, le onde biologiche e psichiche immerse nello spazio fluido, con o senza atmosfera avvolgente.

Anche nel corso di quell'incontro fu la base scientifica di quella forma di anestesia, senza farmaci, di origine cinese che si chiama "acopuntura", ormai una spiegazione molto poco determinata, ma che viene riscoperta dalla psicobiofisica.

Presto sarà possibile acquisire questi sensazionali dispositivi debitamente commercializzati e che misureranno le onde emesse in quella che potremmo chiamare forza psichica di ogni essere vivente. Sono stati infatti esposti a Milano durante la trascendente riunione, di saggi come Marchesan e il dottor Martinelli. Il professore universitario Marchesan ha sviluppato il tema dell'agopuntura, esponendolo anche in appunti dati ai centri delle Università di Bologna e Padova e a numerosi neurologi e fisici. Dimostrando la stretta relazione di questi esperimenti, con fenomeni molto più noti, come l'ipnosi (sonno per ipnotismo), dalle formule rigorose, scientifiche o esatte della psicobiofisica, i cui effetti sono ora registrati rigorosamente valutati o misurati,

Il professor Todeschini ha nuovamente presentato in quell'incontro i principali fondamenti delle sue teorie, come la dimostrazione che non esiste uno spazio vuoto, poiché ogni punto di quello che chiamiamo spazio, si comporta come un vero fluido dotato di densità in movimento; i cui vortici condensano - atomi o stelle - in ciò che consideriamo materia. Con forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo; e che vengono trasmessi al nostro Cervello; attraverso i suoi dotti nervosi, suscitando nel nostro "siquis" -anima- ed esclusivamente in esso, sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, saibor, ecc. ecc.

Tutto ciò conferma pienamente la meravigliosa tecnologia elettronica di ciascuno dei nostri organi intrecciati dal sistema nervoso, dalle sue correnti indotte e dalla sua emissione di onde.

In questo modo, Marco Todeschini - molti anni fa - fondò una scienza cosmica che chiamò unitaria, dell'anima, della vita e di ciò che apparentemente percepiamo come "materia fisica": la psicobiofisica. Poiché spiega e include in esso, intimamente correlati, i fenomeni oggettivi e soggettivi, nella nostra stessa coscienza, sintetizzando le loro leggi in un'unica equazione matematica, che racchiude indirettamente - senza dubbio a nessuno - l'esistenza immortale dell'anima umana, del cosiddetto mondo spirituale e di Dio stesso - una nuova formulazione teologica speranzosa e preziosa per questo tempo che consideriamo così materialistica--.

Quanto sopra è riassunto da me decimos-Todeschini nella sua "fluidodinamica", a cui convergono tutte le altre scienze, e dai suoi principi si ottengono e, soprattutto, si devono ottenere centinaia di applicazioni pratiche, principalmente nel campo della medicina.

Il dottor Martinelli è arrivato a dire che Marco Todeschini è l'uomo di scienza più completo del mondo, questo ingegnere italiano bergamasco, professore di meccanica razionale ed elettronica, che è stato insignito dei più alti riconoscimenti accademici internazionali, essendo lui stesso, fondatore di un'accademia a Bergamo. Ora Todeschini in collaborazione con i professori Pedro Zorzi, Speri e Omero di Verona, hanno appena ideato e costruito il suddetto apparato, che arriva ad agire come una vera e propria ipofisi artificiale elettronica, del regolatore stesso delle ghiandole, di qualcosa di endocrino, nel cui funzionamento i saggi eifcos sono stati ispirati a costruire una macchina sU.

Burgos è stato il punto in cui ha iniziato a trasmettere in Spagna, questo messaggio fobico-matematico, dal professor Marco Todeschini.

Proprio questo giornale LA VOZ DE CASTILLA pubblicò nel 1957 alcuni articoli, di un amico di Burgos del saggio italiano, per iniziare le sue teorie.

Più tardi questo stesso Burgos ha commentato in vari articoli di giornali spagnoli e nella rivisitazione dell'Istituzione Fernán González, teorie così interessanti, ora messe in pratica con precisione, chiamate a rivoluzionare le diverse discipline della scienza nell'unità della formula matematica di tutto ciò che esiste, sia materiale che quasi diremmo spirituale, perché le emissioni dell'anima sono – sembra – suscettibili di misurazione.

Nel luglio del 1960 un eminente discepolo del dottor Todeschini, di nome Giuliano Ravelli, regalò a noi di Burgos in un centro culturale una conferenza in italiano sulla psicobiofisica o scienza unitaria della creazione.

La cattedra a cui abbiamo accennato nel titolo inizierà a funzionare a Milano entro quest'anno, spiegata dal dottor Martinelli che ha pubblicato un esaustivo trattato sull'agopuntura cinese, nel cui lavoro dedica alcuni capitoli a Todeschini e alle sue teorie, che, come abbiamo detto, costituiscono la base teorica della scienza dell'agopuntura. È anche membro dell'Accademia Internazionale di Psicofisica.

La terapia di agopuntura cinese entra così nel campo olimpico delle scienze esatte.

01/05/1974 IL GIORNALE DEI MISTERI – Firenze - 01 maggio 1974

...omissis...

Ho già scritto, nei numeri passati del G.D.M., che i fisici moderni dovranno rivedere e completare le loro teorie sulla gravitazione (perché esistono nella gravitazione effetti trasversali dei quali occorre tenere conto). In questi anni '70 la gravitazione verrà totalmente chiarita e la teoria dello spazio fluido variamente mobile del Prof. Todeschini, in antitesi con quella di Einstein, verrà sempre più accreditata negli ambienti scientifici internazionali come già attualmente si sta verificando.

D'altra parte, questi meravigliosi anni '70 sono soltanto apparentemente critici perché è in corso un grandioso travaglio in tutte le opinioni classiche per far posto a nuovi concetti scientifici molto più aperti e molto meno compartimentalizzati e nei quali probabilmente scienza e religione troveranno un punto di intesa, un affascinante compromesso storico.

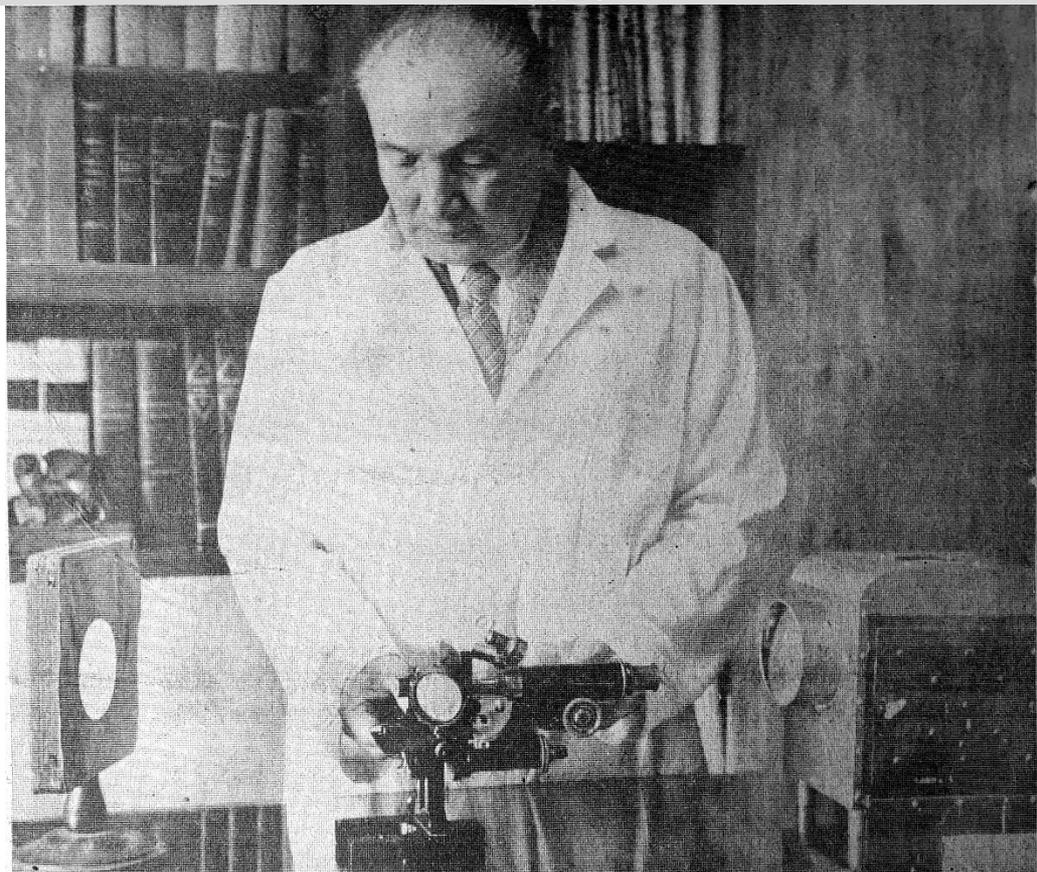
... omissis ...

Angelo Moretti

01/06/1974 IL BERGAMASCO – Bergamo – 01 giugno 1974

Lo scienziato bergamasco proposto per il premio Nobel

MARCO TODESCHINI L'ANTI EINSTEIN



Ha destato viva impressione nell'ambiente cittadino la notizia secondo la quale tra i candidati al premio Nobel per la scienza si annovera il bergamasco Marco Todeschini.

Si tratta senza dubbio di una riscoperta della fama che circonda da molti decenni un lavoro di ricerche, studi ed esperimenti di uno scienziato invidiatoci da tutto il mondo.

Il prof. Dott. Ing. Marco Todeschini è nato a Valsecca (Bergamo) il 25 - 4 - 1899. Dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale come ufficiale del genio e pilota aviatore, si laureò al Politecnico di Torino in ingegneria meccanica ed elettrotecnica. Frequentò poi corsi biennali post-universitari specializzandosi in vari rami della fisica e della biologia e conseguendone i relativi diplomi statali di docente.

Vinto un arduo concorso per titoli ed esami, entrò nel Servizio Studi ed Esperienze del Genio Militare e negli attrezzatissimi laboratori realizzò varie invenzioni e compì una classica serie di ricerche teoriche e sperimentali, giungendo a scoprire le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, coordinandoli tutti in una scienza unitaria, la "PSICOBIOFISICA".

Essa è stata confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano tutte le varie scienze esatte e perché dai suoi principi sono state tratte centinaia di invenzioni di pratica utilità, sia nel campo fisico, che in quello medico, che la confermano in ogni sua parte e nel suo meraviglioso complesso sintetico unitario.

Perciò Todeschini fu promosso varie volte per meriti scientifici sino al grado di Colonnello e fu per molti anni professore universitario di meccanica razionale ed elettronica al Biennio Superiore d'Ingegneria S.T.G.M. di Roma. Sino pochi anni fa

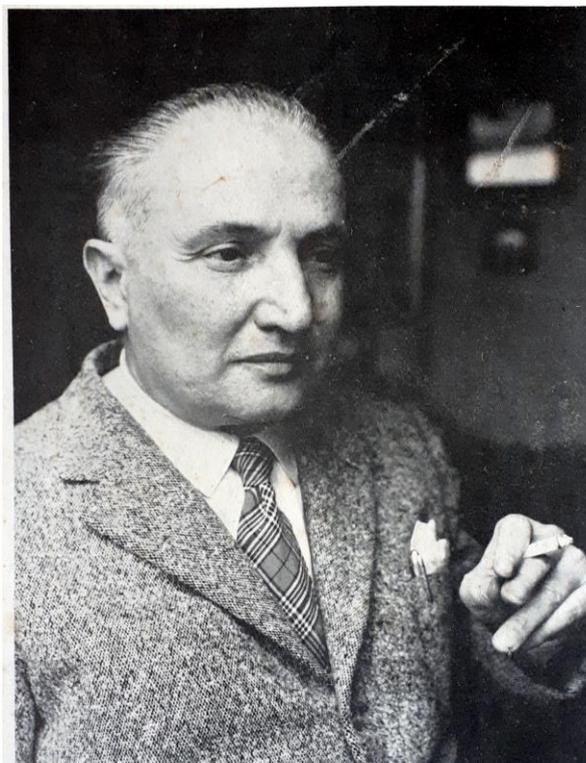
è stato anche docente di termodinamica all'Istituto Tecnico Industriale di Stato P. Paleocapa di Bergamo.

Ha partecipato a molti Congressi Internazionali di Fisica e Medicina. E' insignito di alte onorificenze italiane ed estere. Presidente dell'Accademia delle Ricerche Scientifiche di Haiti e membro di "40 Accademie di varie Nazioni. La sua vita e le sue pubblicazioni sono citate nelle più importanti enciclopedie italiane ed estere.

Nei più recenti congressi scientifici, svoltisi in Milano nell'ottobre scorso ed al Circolo della Stampa in Bologna nel novembre scorso, è stato riconosciuto che la Teoria del Todeschini spiega molto chiaramente anche i fenomeni paranormali.

Grande interesse ha destato in questi convegni, sia la notizia fornita dal Todeschini circa le caratteristiche tecniche del motore a forza centrifuga propulsiva da lui realizzato e brevettato sin dal 1933, il cui funzionamento, anche dove manca l'atmosfera, dimostra la struttura fluidodinamica dello spazio, sia la comunicazione di Todeschini di aver realizzato assieme ad una equipe di scienziati, quali i proff. P. Zorzi e O Speri, i "rilevatori psicobiofisici", che sono apparecchi che consentono di misurare i moti continui ed alterni dello spazio fluido che la psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche e le sorgenti delle diverse energie radianti producono nell'ambiente loro circostante.

Infine con particolare attenzione è stata seguita la descrizione degli elettroregolatori ipofisari delle glandole endocrine che regolano dal cervello automaticamente, mediante correnti elettriche, il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue da tali glandole: sistema che spiega molto chiaramente la terapia dei guaritori, quella omeopatica e quella dell'agopuntura.



Il prof. Marco Todeschini.

La scoperta di tali regolatori, fatta dal Todeschini, venne comunicata ed approvata al congresso di medicina svoltosi all'Università di Roma nel settembre del 1966, ed il "Trattato di Agopuntura" del dr. Martinelli, che è il testo mondiale più accreditato, dedica 75 pagine alla Psicobiofisica todeschiniana che fornisce, a tale terapia orientale, le basi scientifiche indispensabili per essere accolta nell'Olimpo delle

scienze esatte, ed affiancata alla farmacoterapia occidentale. Sulle basi della Psicobiofisica è stato deciso infatti di costituire anche in Italia cattedre universitarie di agopuntura.

Va sottolineata la fama ed il largo seguito che le teorie di Todeschini hanno fuori d'Italia, tanto che, su richiesta dell'allora Presidente del Consiglio francese Bidault e del Ministro della Pubblica Istruzione Petit, tenne un ciclo di conferenze in varie Università francesi delle quali la più rimarchevole fu quella conclusiva alla Sorbona, che scosse l'opinione pubblica della scienza francese.

In questa occasione il prof. Todeschini fu nominato Membro delle Accademie scientifiche di Saint Etienne, di Valence e di Parigi.

La Teoria del Todeschini, ormai universalmente nota sotto il nome di "Psicobiofisica", integra ed unifica la vastissima materia di tre scienze diverse: la psicologia, la biologia e la fisica, conferendo loro un significato unitario non solo sul piano propriamente scientifico e naturale, ma anche e sul piano soprannaturale.

La Psicobiofisica, infatti, dimostra che la psiche, in tutte le sue manifestazioni (pensieri, sentimenti, dolori, ecc.) non è altro che un atto di volontà che si serve del sistema nervoso, come di un semplice strumento.

Ciò in contrasto con i materialisti, anche contemporanei, i quali non sono riusciti, in alcun modo, ad individuare la sede dei dolori fisici e dei pensieri, con l'esame delle sole componenti materiali.

Questa problematica fa parte di tutta la polemica, dai toni a volte vivaci, attraverso la quale il nostro scienziato afferma la natura spirituale della nostra psiche.

Secondo Todeschini, l'orientamento materialista della scienza deriva dal fatto che quest'ultima ha sempre valutato inesistenti i fenomeni spirituali perché ritenuti non dimostrabili sperimentalmente e ha sempre considerato le sensazioni come fenomeni materiali del mondo oggettivo anziché come fenomeni spirituali della psiche, quali veramente sono.

Su piano più propriamente scientifico Todeschini critica la neorelatività introdotta da Einstein per spiegare il movimento reciproco dei corpi celesti e la relativa attrazione e repulsione.

Einstein arriva a questa teoria per l'affermazione del vuoto spaziale e la conseguente negazione del fluido, cosiddetto "etere" che avvolgerebbe tutto lo spazio, circondando i corpi celesti e trascinandoli nel loro moto; questa ultima teoria, della fluidodinamica, è invece validamente sostenuta dal Todeschini con argomenti prettamente scientifici e provati da fenomeni sperimentali

Va rilevato che Einstein con la sua nuova relatività tutta basata sulla velocità costante della luce e sul fatto che tale velocità sia la massima riscontrabile nell'universo, viene a negare la vecchia relatività di Galilei, vecchia ma sempre valida perché spiega bene tutti i fenomeni fisici e non è mai stata messa in contraddizione dai successivi fenomeni sperimentali praticati sino ad oggi dai vari scienziati. Secondo Todeschini, la relatività di Einstein non riesce a spiegare i movimenti di rotazione e di rivoluzione dei pianeti se non come una eterna inerzia provocata da una primitiva, ipotetica spinta, rifacendosi quindi alla vecchia teoria di Newton, il quale giustificava la continuità del movimento con la mancanza di attrito, mancanza causata dal vuoto spaziale.

Questa teoria della fluidodinamica viene applicata da Todeschini non solo all'universo spaziale, ma anche al mondo microscopico, cioè alla struttura dell'atomo e della molecola, egli afferma infatti che tra il nucleo centrale di un atomo e gli elettroni periferici esiste lo stesso fluido dinamico, che è poi quello che trascina gli elettroni nel loro vorticoso movimento intorno al nucleo.

Prosegue poi dimostrando che la velocità di tale movimento è superiore di almeno

dieci volte a quella della luce, il che tra l'altro, viene a smentire completamente tutta la relatività di Einstein basata sull'insuperabilità della velocità luminosa.

Un'altra grande questione che Todeschini ricorda nell'enunciazione della sua dottrina è quella della disputa tra gli scienziati che sostenevano l'ipotesi del pieno (etere), ammessa nei secoli scorsi da filosofi come Cartesio, e gli scienziati che sostenevano invece l'ipotesi del vuoto, affermata già nel '700 da Newton.

Verso la fine dell'800, la fisica era giunta perciò ad un bivio contrastante ed assurdo: il 60% circa dei fenomeni era spiegabile solo con l'ipotesi del pieno (etere), mentre il restante 40% con l'ipotesi del vuoto.

Per svelare quale delle due ipotesi fosse quella esatta, in modo da escludere l'altra, furono fatte, com'è noto, delle prove sulla modalità di trasmissione della luce; se infatti questa si fosse veramente propagata per moti ondosi dell'etere, si sarebbe rivelata l'esistenza di questo mezzo fluido; l'aberrazione astronomica della luce e l'esito dell'esperimento Michelson portarono rispettivamente a queste conclusioni: esiste un etere immobile in tutto l'universo che, in prossimità della terra si sposta compatto assieme a questa nel suo moto di rivoluzione intorno al sole. L'esistenza dell'etere ha ricevuto una ulteriore conferma sul piano sperimentale dai moderni voli astrali di questi anni; infatti, la velocità impressa alle moderne astronavi, perché possano rivoluzionare a breve distanza dal nostro globo, senza cadervi sopra (velocità orbitale) risulta esattamente corrispondente a quella sopradedotta con la teoria di Todeschini che dimostra appunto che attorno al nostro globo circola una corrente fluida.

Troppo spazio richiederebbe l'esposizione, anche sommaria, di tutte le enunciazioni, le scoperte e le invenzioni "todeschiniane", nonché dell'impegno contribuito dato all'evoluzione del pensiero scientifico internazionale negli ultimi anni.

Le sue pubblicazioni più importanti, che presentano le sue teorie con uno stile molto chiaro ed accettabile anche ai non iniziati, (stile per il quale Todeschini ha compiuto approfonditi studi con l'intento di pervenire all'unificazione dei differenti universi di discorso che contraddistinguono le varie branche della scienza) sono rappresentate da: "La teoria delle apparenze", "La chiave dell'universo", "L'unificazione della materia e dei suoi campi di forze", "Esperimenti decisivi per la fisica moderna", "Scienza universale". Tutti editi dal Centro Internazionale di Psicobiofisica di Bergamo, via Frà Damiano, 20, in lingua italiana, francese e inglese.

01/06/1974 GLI ARCANI – Milano - 01 giugno 1974

VOCI PARANORMALI AL REGISTRATORE
di V. COLACIURI e E. FORESTI
GALATEA Editrice

"Se avete nervi saldi. . . registrate le voci dell'aldilà".

Chi ha letto il libro in questione si sente immediatamente portato a seguire letteralmente il consiglio degli autori, tanto quest'opera è completa ed esauriente e soprattutto scritta con rara serietà e competenza. Gli autori non si limitano a citare e commentare casi realmente accaduti, ma scendono in dettagli tecnici, esaminando quali tipi di registratori e nastri e quali tecniche di registrazione possono offrire i risultati più validi.

Voler scrivere un libro scientifico su un argomento tanto infido quanto quello delle

voci paranormali potrebbe sembrare compito impossibile, eppure i due autori ci sono mirabilmente riusciti e alla luce dei principi della *psicobiofisica*, le cui basi sono state gettate dall'illustre prof. Marco Todeschini, sono riusciti a restringere le cause del fenomeno delle voci paranormali registrate a soli tre casi distinti tra cui la costante ricerca scientifica potrà fornire la giusta interpretazione.

Chiude questo insolito e interessante libro un'appendice a cura del prof. Todeschini, intitolata: *La Psicobiofisica, Scienza cosmica unitaria, base dei fenomeni paranormali* in cui è accennata la teoria della *psicobiofisica* mediante la quale, partendo da un'unica equazione della fluidodinamica si può risalire a tutte le leggi della fisica nucleare, la chimica, l'ottica, l'acustica, l'elettromagnetismo, la termodinamica, l'astronomia e le relazioni tra onde e corpuscoli, riuscendo perfino a spiegare i fenomeni paranormali.

01/06/1974 RIVISTA METAPSICHICA – Genova – 01 giugno 1974

BOLOGNA – ATTIVITA' DEL CENTRO STUDI PARAPSIKOLOGICI

Dal novembre 73 al maggio 74 hanno avuto luogo le seguenti conferenze: «La psicobiofisica base per i fenomeni parapsicologici» (Prof. M. Todeschini); «Lo Sciamano primo personaggio paranormale fra i primitivi» (Prof. Igor Istomin); «La Guaritrice Nora Valente» (Prof. Di Simone e dott. Amitrano e Sassone); «Considerazioni mitologiche, religiose e parapsicologiche sul fenomeno UFO» (Dr. Pinotti); «Esoterismo ieri ed oggi» (Dr. Raccanelli) e «Lo Spiritismo dopo due secoli» (A. de Micheli).

01/07/1974 CONOSCENZA - Periodico bimestrale – Firenze - 01 luglio 1974

Dimostrata la matematica del mondo psichico

Il Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini scrisse che quando Galilei fondò la scienza sperimentale, osservando che col fare appello alla volontà Divina non si spiega nulla, perché così si spiega con eguale facilità tutto, veniva con ciò ad escludere arbitrariamente ed a priori ogni finalità Divina, orientando la mentalità scientifica a tener conto solamente dei fenomeni materiali ed a bandire quelli spirituali. Questa mentalità arbitraria ed assurda per una scienza che si professa e si professava imparziale si mantenne e si diffuse alimentata nell'ateismo aprioristico di taluni pensatori, nell'agnosticismo e materialismo di altri, sì che sia con l'antica concezione di causa ed effetto, sia con la moderna concezione di probabilità di un evento, che pur presuppongono entrambe un Dio, gli scienziati si sono incaponiti tuttavia a voler considerare tutti i fenomeni come manifestazioni del mondo fisico, attribuendo così a questo, erroneamente anche le sensazioni, forze comprese, che sono manifestazioni psichiche di quel mondo spirituale che la scienza non ha voluto considerare, e ciò in netto contrasto col principio basilare che essa si è proposta e si propone di seguire, quello cioè di attenersi solo alla realtà sperimentale la quale peraltro non si manifesta solamente coi fenomeni fisici, ma anche spirituali. Così, ironico a dirsi, la scienza sperimentale fu illusa dalle apparenze che voleva evitare ed attribuendo erroneamente le sensazioni, forze comprese, al mondo fisico, lo popolò di fantasmi e si pose in condizioni di non distinguere più quella realtà fisica che fu ed è lo scopo della sua esistenza, né di comprendere i fenomeni particolari e quelli di insieme, perché così presentano delle inconciliabili contraddizioni che non

sono risolvibili se non tenendo conto del mondo spirituale e delle sue azioni sul mondo fisico.

Conseguenza di ciò fu ed è la mentalità antispirituale della scienza esatta che fu ed è ritenuta come garanzia di imparzialità di ricerche, indicatrice di realtà fisiche, debellatrice dell'oscurantismo, acceleratrice di progresso; è invece proprio la mentalità che ha arbitrariamente escluso i fenomeni sperimentali più importanti dello spirito, è la mentalità che ha indicato delle illusioni come realtà fisiche, che ha mantenuto la mente umana nell'oscurità popolandola di ombre, e la mentalità che ha ritardato di secoli le scoperte dell'essenza intima e del meccanismo dei fenomeni, nonché la scoperta del mondo spirituale, delle sue relazioni con l'universo fisico, opponendosi al progresso scientifico che si sarebbe avuto immancabilmente se il paracochi di quella mentalità non avesse costretto l'intelletto degli scienziati a guardare solo in direzione della materia.

Per troppo tempo si è dato alla frase «metodo sperimentale» un sapore antispirituale. Per troppo tempo non si è voluto pensare che se vi sono certezze sperimentali fisiche, ve ne sono anche di quelle spirituali, come le sensazioni, forze comprese, ed il pensiero, che sono manifestazioni inconfutabili come il moto di una massa.

Il Todeschini è convinto, come di certo lo era il Cardinale Bellarmino, che Galilei da buon cristiano non intendeva in alcun modo menomare verità religiose instaurando il metodo sperimentale, ma intanto, anche non volendo, egli ha introdotto con esso quella mentalità scientifica antispirituale, che infatti da quei tempi persiste arbitrariamente ed illogicamente, ed ha caratterizzato sino ad oggi la scienza esatta, essendosi. Galilei dimenticato di chiarire che il metodo non doveva servire a dare solo certezze di fenomeni e leggi fisiche, ma anche di fenomeni e leggi spirituali non meno rilevanti e reali dei primi. È persuaso anche che l'errore non è tutto di Galilei, ma influenzati dall'apparire di una scienza che sembrava di tener conto solo del mondo materiale, e che sembrava inattaccabile, altri pensatori credettero di confermare quella mentalità antispirituale, così che l'Hobbes giungeva a dichiarare che oggetto della scienza è solo la realtà corporea; lo Spinoza avanzando ancora giungeva ad asserire che l'uomo crede che ogni cosa sia diretta a suo vantaggio e che gli Dei lavorino per questo e quando nessun scopo è supponibile, egli trova la spiegazione nella volontà di Dio, e così via.

La scienza unitaria del Creato è quindi la «Psicobiofisica» in quanto essa tiene conto non solo dei fenomeni fisici, ma anche di quelli biologici e psichici correlativi. Senza considerare questo triplice aspetto non è possibile invero spiegare nessun fenomeno delle dottrine di avanguardia (metapsichica, parapsicologia, ecc.), né tanto meno il loro insieme: l'Universo. O prima o poi è fatale che si riconosca questa verità lampante da ogni cosa del Creato. Allora la Psicobiofisica che è stata elaborata in silenzio per trenta anni, sarà considerata come la nuova scienza per la nuova era.

Il grande biologo Petroni a proposito della «Teoria delle Apparenze» di Todeschini scrive: «La Nuova Scienza. Nel marzo 1956 al Congresso della "Società di Fisica Americana" furono prese decisioni di portata storica, nel campo scientifico. Fu ripudiata, niente meno, la Teoria della Relatività di Einstein per accettare in pieno la Teoria delle Apparenze (Spazio-dinamica e Psico-bio-Fisica) del nostro fisico italiano Marco Todeschini». Le cose si svolsero nel seguente modo.

L'alto consesso, di ben 4000 (quattromila) Fisici, d'ogni parte del mondo, presieduto da Oppenheimer, l'inventore della bomba atomica, pose sul banco di prova la Teoria di Einstein, per spiegare il comportamento dell'«antiprotone», l'ultima particella scaricata dal bombardamento del nucleo atomico, nell'ottobre 1955.

L'«antiprotone», lanciato in un tubo vuoto, attraverso un campo magnetico, descriveva una traiettoria curva, deviata in senso opposto a quella del «protone». Con ciò si riaffacciava la questione del 1932, allorché Andersen scopre il «prositone», che si comportava nello stesso modo, rispetto all'«elettrone».

Per spiegare questo comportamento con la Teoria di Einstein occorre assegnare all'antiprotone una massa ed una energia «negative». Ma il nostro Todeschini avvertì che ciò è inammissibile, perché in netto contrasto col principio basilare della meccanica classica, la quale insegna che «massa ed energia» sono grandezze «scalari» e quindi non possono assumere che valori positivi, altrimenti sarebbero insussistenti. Infatti, fino dal 1922 il Todeschini aveva dimostrato che tali corpuscoli non deviano dalla traiettoria rettilinea per il fatto che aumenta la loro massa, come erroneamente sostiene Einstein per i corpi ad alte velocità, bensì perché, essendo sfere rotanti su se stesse in senso opposto, traslanti nella medesima direzione, sono soggette all'«effetto Magnus» e perciò subiscono forze dirette in senso contrario; poiché le «forze» contrariamente alla «massa e all'energia» sono grandezze «vettoriali» e perciò possono assumere valore positivo e negativo.

La spiegazione del Todeschini non solo risultò in perfetta armonia con la meccanica classica agli effetti del comportamento dell'«antiprotone»; ma dimostrò, altresì, che lo spazio del tubo, presentato vuoto, perché privato di aria, viceversa non è vuoto, ma sostanziato di «densità costante», che si comporta come un fluido; e che i corpuscoli condensati sono «sfere di spazio fluido» rotante su sé stesse alla velocità della luce.

Con ciò, la «spazio-dinamica» del Todeschini permetteva di spiegare anche i fenomeni subatomici, il cui comportamento trovava, viceversa, in netto contrasto con la concezione relativistica di Einstein.

La scienza ufficiale ammette tuttora il «vuoto spaziale». Ma col vuoto spaziale tutto il sistema atomico cade. Come potrebbero infatti, le 24 particelle finora uscite dal nucleo, mediante il bombardamento corpuscolare, restare avvinte in equilibrio nella roccaforte centrale dell'atomo, se esse non fossero sottoposte all'«effetto Magnus» dovuto all'inerzia spaziale? Non potrebbero restare avvinte, né col vuoto postulato dalla relatività einsteiniana e dalle teorie quantistiche, né con la misteriosa forza elettrica, ammessa dalla scienza. Ma la dinamica spaziale del Todeschini spiega l'«attrazione centro-nucleare» di tutti gli elementi atomici, in virtù della «forza centripeta» dovuta all'«effetto Magnus». Tale forza spaziodinamica ha lo stesso ufficio della forza elettrica coulombiana, che ne è l'apparenza. Infatti, considerando col Todeschini, l'atomo come «campo di spazio fluido centromosso» si spiega come questa rotante nucleare si mantenga «compressa nel centro» e come questa massa, secondo l'entità e le modalità del bombardamento, cui venga sottoposta, possa espellere frammenti tanto numerosi e diversi nel loro comportamento, secondo il senso della loro rotazione su se stessi.

E si noti che una sfera di spazio fluido come il nucleo atomico, che ruoti su se stessa alla velocità della luce acquista tale durezza da sembrare infrangibile da tutti gli urti, cui venga sottoposta.

Che poi il nucleo, nel ruotare su se stesso, abbia una volontà pari a quella della luce, è provato dal fatto che esso, quando viene sfasciato, comunica alla materia circostante, un'energia (E), pari al prodotto della sua massa (m) per il quadro della velocità della luce (C) secondo l'equazione: $mC^2 = E$ la quale non è di Einstein; ma è l'equazione della «forza viva» del Newton.

Per giungervi non c'era bisogno, né della relatività, né delle montagne di calcoli che Einstein ha accumulato. Era conosciuta da tempo: bastava ammettere che il nucleo fosse una sfera rotante su sé stessa alla velocità della luce, come ammette il

Todeschini, per trovare l'energia della bomba atomica.

D'altra parte, che la rotazione del nucleo ha la velocità della luce non l'ha scoperto Einstein, poiché già risultava da esperimenti di altri scienziati; e il Todeschini ha fatto notare che, ammessa la velocità, si perviene immediatamente alla suddetta equazione. Ripudiato Einstein ed accettato Todeschini.

Nel Congresso di New York fu revisionata tutta la Teoria della Relatività del... Nume, e messa in confronto con la Teoria delle Apparenze del fisico Italiano. Dopo lungo ed esauriente dibattito, Oppenheimer, con l'approvazione unanime dei Congressisti, enunciò la «necessità di un totale capovolgimento delle basi teoretiche della fisica moderna» col seguente O.d.G.:

1) Accertata l'impossibilità di spiegare il comportamento dell'«antiprotone» e dei «fenomeni subatomici», per la qualcosa siamo ritornati al punto, in cui si trovava la fisica 50 anni fa, prima che venissero Einstein con la sua Relatività e Planck e Bohr con le teorie quantistiche, si riconosce la necessità imprescindibile di adottare nuovi principi unificatori.

2) E indispensabile che la «Nuova Scienza Unitaria» sveli le relazioni che legano tra di loro i fenomeni della fisica atomica e quelli contemplati da tutte le altre branche del sapere.

3) Si riconosce che queste sono le caratteristiche distintive della «Teoria delle Apparenze» del Todeschini. Lo stesso fisico V. Bargmann, insegnante all'Università di Princeton, dove già insegnava Einstein, riferì come i fisici presenti al Congresso ritenessero la Teoria di Einstein (già modificata cinque volte, ed anche come fu completata poche settimane prima della morte dell'Autore) non acquisibile alla scienza ufficiale, poiché nessuna prova scientifica la avalla. E come ritenessero, altresì, che il «campo non simmetrico» del grande matematico scomparso era destinato a rimanere un «postulato indimostrabile», il che equivaleva a seppellire la stessa Relatività Generale.

Con ciò Einstein, l'ultimo epigono della scienza materialistica, fu sfrattato dal Pantheon degli Immortali, a poca distanza dalla sua dipartita.

Gli idoli, i vitelli d'oro della civiltà pagana materialistica moderna, cadono ad uno ad uno. La dottrina Psico-Bio-Fisica del Todeschini, accettata dalla Scienza Ufficiale, rappresenta una rivoluzione, cioè il capovolgimento della mentalità materialistica, sedimentata dal seicento in poi, ed il trionfo del pensiero italiano e cristiano.

Il Todeschini, nel sostenere e dimostrare che la sede dell'anima umana è nel cervello, è in perfetta armonia, non solo con grandi filosofi e teologi come S. Agostino, Cartesio, ecc.; ma anche con la lunga schiera di fisioneurologi come Willis, Ponnet, Comper, Gali, Spurzheim, Burdach, Broca, Goltz, ecc., che dimostrarono sperimentalmente che la sede delle varie funzioni psichiche è nel cervello.

La teoria todeschiniana indica la prova decisiva di tale sede nel fatto che tutte le linee nervose degli organi di senso e di moto, dislocati alla periferia del corpo umano salgono e discendono dal cervello, il quale risulta perciò evidentemente l'unica centrale che sia in collegamento con tutte le altre parti del corpo. Perciò solamente stando nel cervello è possibile all'anima ricevere le correnti elettroniche provenienti dai vari organi di moto periferici per azionarli. Se l'anima avesse sede in altra parte del corpo umano, per esempio nel cuore, come riteneva Aristotele, non potrebbe né ricevere correnti dagli organi periferici di senso, né inviare correnti agli organi di moto, non essendovi nel cuore gli apparati riceventi e trasmettenti, né le linee nervose che Io pongono in comunicazione con tali organi.

Sono queste constatazioni sperimentali anatomiche inoppugnabili che danno alla

teoria todeschiniana un valore scientifico di prim'ordine non solo nel campo fisioneurologico, ma anche in quello della psicologia teoretica e biologica, risolvendone l'ormai secolare contrasto nel concetto che se i fenomeni psichici implicano azioni del sistema nervoso, ciò è dovuto al fatto che gli stimoli naturali del mondo esterno fanno entrare in risonanza gli oscillatori degli organi di senso i quali trasmettono le vibrazioni ricevute, più o meno modificate, ai centri cerebrali suscitano nell'anima le corrispondenti sensazioni, e viceversa quando l'anima emette forze spirituali, queste provocano le correnti indispensabili ad azionare gli organi di moto per le azioni volontarie.

Che l'anima senta tutte le parti del corpo fisico come unico io, deriva dal fatto che essa è in collegamento nervoso con ciascuna di tali parti, e non al fatto che i frammenti psichici siano funzioni di un cervello privo di anima. La psicologia sperimentale moderna pur affermando che per conoscere bene i fenomeni psichici, dobbiamo altrettanto bene conoscere quelle parti del nostro corpo che di questi fenomeni sono lo strumento, ha rinunciato a risolvere il delicato problema se il corpo umano sia o no sede di un'anima spirituale. Ma il Todeschini giustamente fa osservare che adattarsi a questa rinuncia è deplorabile sotto tutti i punti di vista perché la questione ha importanza suprema per tutte le altre che l'uomo ha sinora trattato e possa trattare in avvenire. Perciò egli basandosi sul principio unifenomenico, sorretto dai robusti filoni delle dieci equivalenze psico-fisiche, ci dimostra e ci dice infine: «Sì, l'anima spirituale unica ed immortale, esiste nel corpo umano, perché le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, odore, ecc., il pensiero, la memoria, la volontà, il raziocinio, i movimenti volontari, sono le di lei manifestazioni sperimentali innegabili».

È proprio per aver scoperto e dimostrato che le sensazioni ed i moti volontari sono esclusivi all'attività dell'anima che sta il merito principale di questo scienziato.

È proprio nell'aver scoperto e dimostrato la corrispondenza tra i fenomeni fisici e quelli psichici colle dieci equivalenze matematiche tratte dalla legge d'inerzia del Newton, che gli ha permesso di spiegare quantitativamente e qualitativamente, sia la verità dei fenomeni del mondo fisico, sia la tecnologia del sistema nervoso, sia infine l'interazione tra questo e l'anima. Ma oltre a scoprire che il presente oggettivo è causato e si identifica col tempo di persistenza delle immagini, Todeschini ha dimostrato anche che esiste, un tempo di rievocazione, durante il quale l'anima ricorda in successione cronologica le immagini dei tempi di persistenza, integrandoli in una totalità mnemonica che assume una forma, un significato ed una sensazione d'assieme ben diversi delle singole componenti. Così la proiezione di immagini statiche impresse sui fotogrammi di una pellicola sopra uno schermo cinematografico viene percepita dall'anima come un'azione cinetica delle immagini stesse; la successione di note musicali viene integrata in una melodia od armonia che le singole note staccate non avevano; la successione di determinati gruppi di lettere orali o scritte e le loro diverse combinazioni, vengono interpretate con significati di assieme che le singole lettere o parole non avevano.

Come S. Agostino per attenersi alle vie delle fede soleva dire: «Porre uno è necessario»; così Todeschini per attenersi alle vie della scienza ha compreso che «dimostrare l'esistenza dell'anima era necessario».

Al noto teosofista Pietro Ubaldi, che lo sollecitava a dimostrare scientificamente la reincarnazione, Todeschini così rispondeva: «Reincarnazione di che cosa? Dell'anima vero? Ma prima di dimostrare il problematico trasferirsi dell'anima da un corpo all'altro, a me sembra indispensabile dimostrare che quest'ultima esiste veramente. Orbene questo ho dimostrato e mi pare che ciò costituisca la pietra basilare scientifica sulla quale d'ora innanzi possono appuntarsi le varie religioni, la

teosofia, e le varie filosofie che sostengono per fede, per rivelazioni o per dialettica il sopravvivere dell'anima e ciò a prescindere dalla diversa destinazione che io credo per ragionamento, per scienza e per fede, sia quella indicata dalla religione cristiana.

Le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali da me date all'esistenza dell'anima, poggiano sul principio unifenomenico, sulle dieci equivalenze psicofisiche convalidate da secoli di esperienza; poggiano sulla sperimentale certezza dell'esistenza delle sensazioni e dei moti volontari che sono le sue attività dirette; poggiano sulla costituzione e sul funzionamento del sistema nervoso del corpo umano che essendo atto ad esplicare unicamente azioni materiali ci assicura che le azioni psichiche immateriali sono esclusive attività di un'anima spirituale che ha sede nel cervello.

L'aver potuto dare le dimostrazioni con i metodi delle scienze esatte, dell'esistenza dell'anima umana è già molto, perché le hanno cercate da millenni e non le hanno mai trovate...».

Todeschini ha compreso per primo che dimostrare scientificamente l'esistenza dell'anima era necessario non solo per rinsaldare la fede umana in un Dio Creatore e Signore di tutte le cose, ma era necessario anche per spiegare i fenomeni fisici, biologici e psichici, perché egli ha dimostrato che questi diventano incomprensibili se si nega tale entità spirituale, in quanto si proiettano nel mondo oggettivo sensazioni oggettive che in esso sono irreperibili e si rivestono così i fenomeni fisici di qualità che non hanno, falsano ogni cognizione scientifica. «"La Teoria delle Apparenze" che attraversò il vasto mare delle analisi e delle sintesi dei fenomeni fisici, biologici e psichici, ci porta sino alle spiagge di quel mondo dell'aldilà nel quale sinora avevamo creduto in base alla rivelazione divina solo per fede, come solo per intuito nel Medio Evo si credeva che oltre le colonne di Ercole, nel vasto Oceano, vi fossero delle terre sconosciute, che poi in realtà furono scoperte» (J. P. Matthey).

Infine, le chiare ed esaurienti spiegazioni sulla struttura e sul funzionamento elettronico di ciascun organo nervoso e del loro complesso, danno ragione del come sono conseguite tecnicamente le loro finalità specifiche e di assieme e concordano in pieno con i dati anatomici, topografici, istologici, neurologici, fisiologici, psicofisici, patologici, sintomatici e terapeutici sinora riscontrati sperimentalmente. Le Teoria delle Apparenze (Spazio-dinamica e la Psico-Bio-Fisica - Scienza unitaria del Creato, si presenta, quindi, con le credenziali di validità positive tali che nessun'altra ha mai avute.

Augusto Fausto Nuzzi

01/07/1974 SIARCAINFORM – Milano – 01 luglio 1974

La «PSICOBIOFISICA» dello Scienziato Todeschini

CAPOVOLTE LE BASI DELLA SCIENZA CON LE DIMOSTRAZIONI FISICO-MATEMATICHE DELLE REALTA' SPIRITUALI

Recentemente 5 gruppi di astronomi della Coreil University, negli U.S.A., hanno scoperto ben 350 radio-stelle Quasars e 150 Pulsar, venti velocità sino a 10 volte superiore a quella della luce; mentre i fisici R. Clay e P. Croch della Università di Adelaide, in Australia, colpendo degli atomi di ossigeno con raggi cosmici, sono riusciti a far emanare dai nuclei dei «Tachioni» particelle cioè hanno velocità 1,41

volte superiore a quella della luce. Ne consegue che le due grandi scoperte predette non lasciano più alcun dubbio che, sia nel campo atomico che in quello astronomico, vi sono corpi che oltrepassano la velocità della luce. Ciò ha fatto crollare totalmente la relatività di Einstein fondata tutta sulla insuperabilità della velocità della luce, ed ha confermato, viceversa, la relatività di Galileo e la Fluidodinamica dell'universo dello scienziato Todeschini che ha previsto le velocità ultraluminose ora trovate ai corpi immersi nei vortici fluidi astronomici ed in quelli atomici. La teoria di Todeschini, che ora domina tutte le sostanze, è basata sul concetto che lo spazio in ogni punto dell'universo non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia, con i suoi campi centripeti di gravità, elettricità e magnetismo, e che, d'altra parte, le onde di tale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono variazioni di correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche., ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, colore, elettricità, calore, suono, odore, sapore, forza, dolore, ecc. I due aspetti fisici basilari dello Universo, cioè la materia e la energia radiante, vengono così unificati nella loro essenza, identificandosi entrambi in movimenti rotanti od oscillanti di un'unica sostanza: lo spazio fluido. Nello studiare a fondo gli effetti che producono tali moti quando vengono a colpire il nostro corpo di regolazione del sistema nervoso del corpo umano., cervello compreso, dimostrando che tali organi sono costituiti e funzionano tutti come apparecchi ricetrasmittenti a filo, azionati di correnti elettriche. Egli ha fondato così una scienza cosmica unitaria, denominata appunto «Psicobiofisica» perché spiega ed include in sé non solo i fenomeni fisici oggettivi., ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio. Questa scienza è stata confermata dalla certezza che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze esatte e che dai suoi principi sono state dedotte centinaia di utili invenzioni sia nel campo fisico che in quello medico, che la confermano in ogni sua parte e nel suo meraviglioso assieme unitario. Particolare importanza hanno le scoperte fatte dal Todeschini dei dispositivi telemetrici nervosi cerebrali, che consentono a tutte le coppie bilaterali degli organi di senso di sovrapporre le immagini in una sola al centro del cervello, di rappresentarcela in rilievo e di indicarcene la posizione nello spazio. Di ancora più grande utilità è poi la scoperta e la descrizione che Egli ha fatto degli elettroregolatori ipofisari delle glandole endocrine, che regolano dal cervello automaticamente, mediante l'invio di correnti elettriche, il tasso delle sostanze chimiche versate dal sang- (refuso dR) umano, Todeschini si è acquisito il merito di aver scoperta la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e – (refuso NdR) gue da tali glandole periferiche; tecnologia che spiega molto chiaramente la nostra terapia occidentale, quella di guaritori e dell'agopuntura cinese; in quanto la prima si serve di medicinali introdotti nel corpo dell'ammalato mediante le bioradiazioni delle mani del guaritore, o mediante agopuntura in certi punti del corpo umano, disposti su linee chiamate meridiani, dai Cinesi. E' infine da notare che Todeschini sin dal 1933 ha inventato e realizzato il motore a forza propulsiva centrifuga (Brevetto N. 312246) il cui funzionamento, anche dove manca l'atmosfera, dimostra la fluido- dinamicità dello spazio, e che da vari anni Egli, assieme ad una equipe di scienziati, tra i quali professori Piero Zorzi ed Omero Speri, ha ideato, costruito e sperimentato, con esito positivo, apparecchi che consentono di svelare, l'esistenza del fluido universale predetto (etere), di misurare i

suoi moti continui ed alterni che la nostra psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche producono nell'ambiente circostante; ciò che spiega chiaramente anche i fenomeni paranormali.

Todeschini, ch'è laureato in ingegneria e specializzato in tutte le branche della fisica e della neurologia, di cui è stato docente universitario, ha partecipato a numerosi congressi nazionali e internazionali di Fisica e di Medicina. E' insignito di alte onorificenze italiane ed estere. Membro d'Onore del «Consiglio Nazionale delle Ricerche Scientifiche» di Haiti e di 24 Accademie di varie nazioni, è stato proposto per il premio Nobel.

Giuseppe Nicolini

01/07/1974 IL MONDO LIBERO (THE FREE WORLD) – Napoli – 01 luglio 1974

NUOVI ACCADEMICI

Il Presidente della FWIA (Free World Italian-American), sentito il parere della Segreteria e del Consiglio di Presidenza, ha nominato Accademici le seguenti personalità: Italo Pessina della Svizzera, pittore - Roberto Caioni, pittore fiorentino - Giacomo Sforzi, pittore fiorentino - Paolo Bortolotti, medico-chirurgo, poeta di Bergamo - Umberto Mucci, consulente impianti industriali, poeta, Napoli - Dr. Ottorino Salibra, Intendente di Finanza, Siracusa - Thomas Crocella, inventore, Yonkers, New York (USA).

Dr. Silvano Belcari, pittore, Pisa - Luciano Gaiozzi, pittore - Dr. Bruno Rigon de Magny, scrittore, Roma - Gregorio Marascio, pittore - Loredana Marcello, pittrice, Roma - Prof. Silvio Santoro, Roma - Prof. Marco Todeschini, scienziato, Bergamo. Ha conferito il Diploma di Benemerita con medaglia d'oro al Maresciallo Maggiore della Guardia di Finanza Vito Sapienza, Catania.

09/07/1974 LA NOTTE – CORRIERE LOMBARDO – Milano - 09 luglio 1974

SUCCESSO INTERNAZIONALE DELL'ILLUSTRE SCIENZIATO BERGAMASCO

Nuova teoria fisica del prof. Todeschini

Marco Todeschini, lo scienziato bergamasco della “teoria delle apparenze” fondatore e presidente del Centro psicobiofisico è tornato in questi giorni alla ribalta della stampa internazionale per una sua nuova importante scoperta sperimentata a Genova.

Il prof. Todeschini è una figura notissima nella sua città, anche se attorno a lui non si è mai creata alcuna particolare atmosfera e non c'è mai stato clamore; ma soltanto la devota stima dei suoi numerosissimi allievi e dei pochi che hanno seguito i suoi profondi studi e le sue scoperte.

Siamo andati a visitare il prof. Todeschini nella sua casa di via Frà Damiano, che sorge ai margini del nuovo quartiere San Marco, ai piedi delle mura venete e del blocco stupendo di Città Alta.

Lo studioso montanaro

Conosciamo da almeno vent'anni quest'uomo di scienza, e ancora lo troviamo nel nostro contatto diretto, identico, anche fisicamente, a quello che conoscemmo tanto tempo fa. Di una signorilità innata, dal tratto misurato, Todeschini può dare, a chi non lo conosce, l'impressione d'uomo impacciato; la sua modestia rasenta la timidezza; il suo costante sorriso benevolo pare voglia subito creare un rapporto di simpatia e di comprensione. Il profano non si trova davanti a lui, scopritore di teorie rivoluzionarie, in imbarazzo o in stato d'inferiorità: poiché Todeschini sa capire chi... delle sue teorie non capisce nulla. Per questo non gli fa pesare addosso la sua scienza, ma piuttosto gliela ammannisce affabilmente, sminuzzandola per i denti non adusi a quel cibo, propinandogliela con esemplificazioni, sintetizzandone le conseguenze. È oltre tutto, un maestro nel senso più proprio della parola. Lavora. Studia, insegna: un uomo di una attività eccezionale e pur quieto, modesto, tranquillo. Ha 61 anni ma non li dimostra affatto. È bergamasco della montagna, essendo nato a Valsecca in valle Imagna: e del montanaro ha la tenacia, la forza della volontà, lo spirito di sacrificio, la resistenza alle avversità, la pazienza.

Proposto per il Nobel

Una sua figliola, intelligente e devota gli fa da segretaria. Il suo curriculum da quando si laureò al Politecnico di Torino, è brillantissimo. Nominato capitano in SPE al Centro studi ed esperienze del Genio militare negli attrezzatissimi laboratori realizzò vari brevetti e compì importanti ricerche teoriche e sperimentali giungendo a trovare le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, determinandone le relazioni matematiche reciproche e di insieme e coordinandoli tutti in una scienza cosmica unitaria. Fu nominato Colonnello del Servizio tecnico ed ordinario alle Cattedre di meccanica razionale ed elettronica. Coordinò poi ed espose i risultati di 30 anni di studi e di ricerche ed sperimentazioni di alto interesse scientifico, tra cui la più importante e famosa *La teoria delle apparenze*. Durante il congresso della società di fisica americana a New York la teoria di Todeschini venne adottata al posto della teoria della relatività di Einstein. A Parigi venne proposto per il Premio Nobel. Chiediamo al prof. Todeschini la descrizione del suo ultimo esperimento genovese. Ecco come ce lo spiega: "L'esperimento interessa le basi teoriche di tutta la fisica moderna. Con un dispositivo simile a quello di Fizeau ho fatto passare un raggio di luce monocromatica attraverso l'acqua contenuta in un tubo. Mantenendo il liquido immobile la velocità della luce risultò costante, per il prodotto della lunghezza d'onda per la frequenza; viceversa facendo scorrere l'acqua dentro il tubo, la velocità del raggio risultò alterata secondo l'equazione di Fizeau, ma pur aumentando al frequenza, la lunghezza d'onda restò invariata. Il risultato di questo esperimento è stato comunicato a varie Accademie italiane e straniere. Se il risultato verrà ulteriormente confermato da altri laboratori, esso è destinato a segnare una nuova svolta nella fisica e nell'astronomia. La teoria di Einstein, infatti, che postula la costanza della velocità della luce rispetto a qualsiasi sistema di riferimento, sia esso in quiete o in moto, quindi prevede l'aumentare della frequenza con il diminuire della lunghezza d'onda, viene ad essere così confutata poiché tale lunghezza rimane invariata.

Il prof. Todeschini si addentra in particolari relativi al suo nuovo esperimento ma confessiamo che non riusciamo – nonostante la buona volontà – a seguirlo: capisce e, sorridendo, conclude "ecco che ha somma importanza poiché con questa scienza cosmica unitaria le miriadi di oscuri fenomeni e di leggi contemplate nelle varie scienze vengono ridotte a chiare e semplici azioni fluidodinamiche rette da una sola

equazione matematica, con enorme semplificazione di calcolo e razionale evidenza di concetti”.

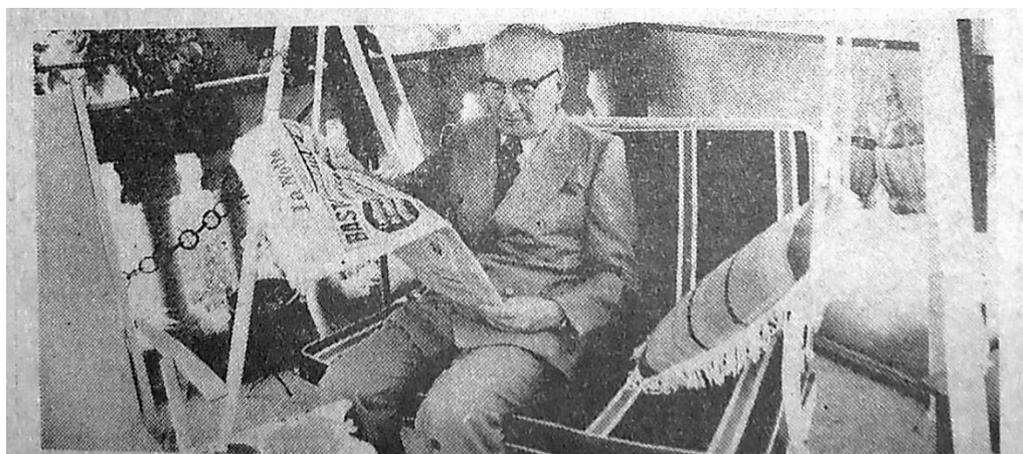
Mario Pezzotta

09/07/1974 LA NOTTE – CORRIERE LOMBARDO – Milano - 09 luglio 1974

Allo psicobiofisico Todeschini Quasi certo (finalmente) il Nobel

Non è la prima volta che l'ing. Marco Todeschini, scienziato bergamasco, famoso da molti anni per le sue scoperte, viene proposto dall'Accademia di Stoccolma al “Premio Nobel”.

Questa però dovrebbe essere quella buona. Gli scienziati stranieri e italiani si sono dichiarati concordi, dopo i contrasti degli anni scorsi. La figura e l'opera del Todeschini, le sue teorie, le numerose pubblicazioni, l'apporto che ha dato a numerosi importantissimi congressi scientifici stanno a documentare meriti indiscussi ormai e di importanza di livello mondiale.



L'ingegnere Marco Todeschini, proposto dall'Accademia di Stoccolma per il premio Nobel, ritratto nel terrazzo della sua bella casa in via Fra Damiano

Chi è Marco Todeschini? Uomo di una modestia eccezionale: ha 79 anni, e vive nella riservatezza, diremmo nel segreto silenzioso della sua casa di Via Frà Damiano dove ha il suo studio e il suo laboratorio.

Ci riceve con la consueta cortesia e ci conferma la notizia della sua proposta al Nobel per la scienza. Sarebbe il riconoscimento più significativo e ambito a tutta una vita spesa nella ricerca sui fenomeni fisici, biologici e psichici.

Marco Todeschini è lo scopritore della Psicobiofisica, fondatore cioè di una scienza cosmica unitaria che – ci spiega l'ing. Todeschini – “include in sé non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzando le loro leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio”.

Nonostante lo sforzo dell'ing. Todeschini per semplificare e rendere accessibile la spiegazione della sua teoria e le invenzioni che ne sono derivate anche in campo medico, il discorso, per un profano, rimane tabù. Glielo confessiamo e lui, benevolmente, sorride. Poi insiste: “vede, la relatività di Einstein era fondata tutta

sulla insuperabilità della velocità della luce. Questa teoria e la Fluidodinamica dell'Universo da me scoperta che ha previsto le velocità superiori alla luce ora trovate dai fisici australiani R. Clay e P. Crok nei corpi immersi nei vortici fluidi astronomici e in quelli atomici”.

Per noi e per la maggior parte dei nostri lettori deve purtroppo bastare. Il resto, il moltissimo resto del discorso pacato che Todeschini continua, lo lasciamo agli “addetti ai lavori” che in questo campo e a questo livello sono pochi.

Lo ringraziamo, comunque, e gli facciamo tanti auguri.

Mario Pezzotta

01/08/1974 RIVISTA DI METAPSICHICA – Milano – 01 agosto 1974

V. COLACIURI – E. FORESTI: «E.A.P.: voci paranormali al registratore».

«...abbiamo tentato di impostare ed affrontare il problema nei suoi aspetti storici e letterari, tecnici e scientifici, psicologici e spirituali».

Così è detto nell'introduzione. Un tentativo, quindi, e valido. Noi, però, lo definiremmo piuttosto un gesto d'audacia. Perché? Perché qualunque cosa si dica in merito a un argomento così spinoso, può essere compromettente. Ripetiamolo ancora: noi siamo pronti a tutte le aperture, anche alle più sconcertanti e vituperate. In questa faccenda delle voci, tuttavia, ci lascia perplessi la mancanza di comunicazioni di quella forma che tanto rallegra sia coloro che se la fanno con gli enteli, sia chi si compiace dell'elevazione di cui è capace l'inconscio estrinsecante Intelligenze inimmaginate allo stato normale. Per questo ammiriamo gli AA. e ne sottolineiamo l'essenziale onestà, non contaminata dalla velata e prudente opzione per un indirizzo. L'impostazione è buona, razionale, e si può dire che è stato fatto bene quello che era più difficile far bene. I nei sparsi qua e là, potevano invece essere evitati, e le bozze, se riviste con più attenzione, avrebbero consentito di non incorrere in sviste, che tuttavia non infirmano il lavoro in quanto subito localizzabili e pertanto non pericolose. Le parti dedicate alla fisiologia e alla tecnica — inutili per chi sa già di queste cose — sono un po' scarse per chi non le sa. Ossia, più che la sostanza si può imputare la forma. Perché non adottare più figure, più schemi, magari anche di tipo fumettistico? I fumetti, quando razionali, non sono uno scandalo, e giustificatissimi a guidare anche un lettore qualificato in un campo che non è strettamente suo. Se ha buon senso, non può offendersi. Diversi argomenti potrebbero essere analizzati e discussi, ma lo spazio riservato a una recensione è modesto. Un esempio: si parla d'azione di campi elettromagnetici a frequenza bassissima (d'ordine acustico e infraacustico). Ma essi — indipendentemente dal fatto che, elettroacusticamente trasdotti sono (al di sopra dei famosi 16 Hz) udibili e, quindi, mascheranti — non possono convogliare informazione di tipo vocale, in quanto non modulabili, appunto perché di frequenza portante assai inferiore rispetto a quella che dovrebbe modularli. O, forse, non abbiamo compreso noi il concetto.

Marco Todeschini ha presentato e ha concluso la fatica di Colaciuri e di Foresti. Chi — meglio di lui — avrebbe potuto farlo? Un fisico puro avrebbe spuntato le sue armi, un filosofo, sparato a salve, un biologo, sarebbe stato costretto a sottovalutare fattori mendeliani, sinapsi e neuroni. Soltanto una scienza esatta, estendente la fisica alla fisiologia e alla psicologia soggettiva poteva essere chiamata in causa: la psicobiofisica di Todeschini. Avrà ragione? avranno ragione i suoi oppositori? Non è questa la sede per cercare una risposta, fra l'altro; sapendo che persone ben più

qualificate di noi, ancora non l'hanno saputa o voluta dare, che altre — per contro — l'hanno data in senso positivo e altre ancora, negativo. Per questo non dobbiamo ostinarci in conclusioni troppo categoriche pur se non avventate: lasciamo aperte le famose porte e ricordiamoci con umiltà che, indipendentemente dalle filosofie e dalle religioni, qualcosa più grande di noi ci deve pur essere. E la scienza — psicobiofisica sì o no — un giorno o l'altro una risposta ce la dovrà ben dare.

«I libri di Radiante» figura scritto alla prima pagina dell'opera di Colaciuri e Foresti e, sotto, c'è un bell'«1» Per dimostrare come — pur criticando, si apprezza il buono (e molto ce n'è) — auguriamo all'iniziativa dell'«Associazione Radiante» ogni successo, con la speranza che la collana continui.

ALFREDO FERRARO

14/08/1974 IL TELEGRAFO – Livorno – 14 agosto 1974

LA «TEORIA DI TODESCHINI»

Psicobiofisica: cos'è e com'è

Uno scienziato italiano tenta di sintetizzare le leggi fisiche e biologiche in una sola equazione matematica – Una meravigliosa tecnologia

Recentemente 5 gruppi di astronomi della Cornell University, negli U.S.A., hanno scoperto ben 350 radio-stelle Quasars e 150 Pulsar, venti velocità sino a 10 volte superiore a quella della luce; ed i fisici R. Clay e P. Croch della Università di Adelaide, in Australia, colpendo degli atomi di ossigeno con raggi cosmici, sono riusciti a far emanare dai nuclei dei «Tachioni» particelle cioè hanno velocità 1,41 volte superiore a quella della luce. Ne consegue che le due grandi scoperte predette non lasciano più alcun dubbio che, sia nel campo atomico che in quello astronomico, vi sono corpi che oltrepassano la velocità della luce. Ciò ha fatto crollare totalmente la relatività di Einstein fondata tutta sulla insuperabilità della velocità della luce, ed ha confermato, viceversa, la relatività di Galileo e la Fluidodinamica dell'universo dello scienziato Todeschini che ha previsto le velocità ultraluminose ora trovate ai corpi immersi nei vortici fluidi astronomici ed in quelli atomici. La teoria di Todeschini, è basata sul concetto che lo spazio in ogni punto dell'universo non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia, con i suoi campi centripeti di gravità, elettricità e magnetismo, e che, d'altra parte, le onde di tale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono variazioni di correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, colore, elettricità, calore, suono, odore, sapore, forza, dolore, ecc. I due aspetti fisici basilari dello Universo, cioè la materia e la energia radiante, vengono così unificati nella loro essenza, identificandosi entrambi in movimenti rotanti od oscillanti di un'unica sostanza: lo spazio fluido.

Nello studiare a fondo gli effetti che producono tali moti quando vengono a colpire il nostro corpo umano, Todeschini si è acquisito il merito di aver scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di regolazione del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso, dimostrando che tali organi sono costituiti e funzionano tutti come apparecchi ricetrasmittenti a filo, azionati di correnti elettriche.

Egli ha fondato così una scienza cosmica unitaria, denominata appunto «Psicobiofisica» perché spiega ed include in sé non solo i fenomeni fisici oggettivi., ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio. Questa scienza è stata confermata dalla certezza che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze esatte e che dai suoi principi sono state dedotte centinaia di utili invenzioni sia nel campo fisico che in quello medico, che la confermano in ogni sua parte e nel suo meraviglioso assieme unitario.

Particolare importanza hanno le scoperte fatte dal Todeschini dei dispositivi telemetrici nervosi cerebrali, che consentono a tutte le coppie bilaterali degli organi di senso di sovrapporre le immagini in una sola al centro del cervello, di rappresentarcela in rilievo e di indicarcene la posizione nello spazio. Di ancora più grande utilità è poi la scoperta e la descrizione che Egli ha fatto degli elettroregolatori ipofisari delle glandole endocrine, che regolano dal cervello automaticamente, mediante l'invio di correnti elettriche, il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue da tali glandole periferiche; tecnologia che spiega molto chiaramente la nostra terapia occidentale, quella di guaritori e dell'agopuntura cinese; in quanto la prima si serve di medicinali introdotti nel corpo dell'ammalato per via orale o per iniezioni, mentre le seconde si servono di medicinali fatti secernere dalle glandole internamente al corpo dell'ammalato mediante le bioradiazioni delle mani del guaritore, o mediante agopuntura in certi punti del corpo umano, disposti su linee chiamate meridiani, dai Cinesi.

E' infine da notare che Todeschini sin dal 1933 ha inventato e realizzato il motore a forza propulsiva centrifuga (Brevetto N. 312246) il cui funzionamento, anche dove manca l'atmosfera, dimostra la fluido- dinamicità dello spazio, e che da vari anni Egli, assieme ad una equipe di scienziati, tra i quali professori Piero Zorzi ed Omero Speri, ha ideato, costruito e sperimentato, con esito positivo, apparecchi che consentono di svelare, l'esistenza del fluido universale predetto (etere), di misurare i suoi moti continui ed alterni che la nostra psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche producono nell'ambiente circostante; ciò che spiega chiaramente anche i fenomeni paranormali.

Todeschini, ch'è laureato in ingegneria e specializzato in tutte le branche della fisica e della neurologia, di cui è stato docente universitario, ha partecipato a numerosi congressi nazionali e internazionali di Fisica e di Medicina. E' insignito di alte onorificenze italiane ed estere. Membro d'Onore del «Consiglio Nazionale delle Ricerche Scientifiche» di Haiti e di 24 Accademie di varie nazioni, è stato proposto per il premio Nobel.

Giuseppe Nicolini

10/09/1974 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo - 10 Settembre 1974

Conferenza su Marco Todeschini

Dibattiti di cultura al Circolo Valdimagnino

Si è svolta venerdì scorso a S. Omobono la conferenza su Marco Todeschini. L'oratore dottor Ugo Gavazzeni, membro dell'Accademia internazionale di Psicobiofisica e autore di un libro sugli aspetti filosofici della teoria, ha iniziato

illustrando l'esperimento di Michelson dal quale Todeschini trasse le sue conclusioni così come Einstein aveva tratto le sue. Da esso Einstein aveva affermato il principio della costanza della velocità della luce, $C+C=C$, che è un errore algebrico del quale nessun seguace di Einstein è mai riuscito a dare giustificazione su basi puramente matematiche. L'ultimo tentativo, di Hans Reichenbach, si traduce in altra equazione egualmente erronea. Perciò Einstein ha cercato altra spiegazione, applicando all'universo reale l'ipotesi matematica pluridimensionale di Riemann e Lobacevski e particolari concetti dello spazio e del tempo, peraltro inaccettabili (confusione del tempo con la misura del tempo e dello spazio con il vuoto). L'interpretazione data dal Todeschini all'esperimento di Michelson supera tutte le difficoltà.

La teoria di Einstein, ha proseguito il dott. Gavazzeni, va considerata uno pseudo-relativismo, essendo fondata su tre principi assoluti: la costanza della velocità della luce, l'insuperabilità di tale velocità, l'esistenza dello spazio assoluto (il vuoto). La vera relatività – ha detto Gavazzeni – è quella del Todeschini, il quale afferma tutto il contrario e cioè: la differente velocità della luce a secondo dei sistemi di osservazione (d'accordo in ciò con la relatività di Galilei), la superabilità della velocità della luce confermata da recenti esperimenti, e la relatività dello spazio, che non è altro che la materia fluido-dinamica che riempie l'universo.

L'oratore ha poi richiamato l'attenzione sulle poderose conseguenze in ogni campo del sapere dal quadro cosmogonico sopra delineato:

- spiegazione del fenomeno di gravità come spinta di una massa d'urto;
- unificazione delle opposte teorie, ondulatoria e corpuscolare, ferme ai vani tentativi di unificazione offerti dagli scienziati Schrodinger ed Heisenberg;
- spiegazione unitaria fisico-matematica di tutti i fenomeni del microcosmo e del macrocosmo;
- spiegazione soggettivistica delle qualità secondarie della materia (colore, sapore, elettricità, ecc.).

il dott. Gavazzeni ha chiarito a questo punto che il soggettivismo del Todeschini non deve essere scambiato con l'immanentismo idealista, essendo le sensazioni concepite non come creazione dello spirito ma come risultanza della collaborazione psiche + materia. Tant'è che la sua concezione può anche essere individuata in una sorta di meccanicismo, quindi agli antipodi dell'idealismo. Ma il meccanicismo del Todeschini è a sua volta agli antipodi del materialismo positivista, presupponendo l'esistenza necessaria dell'elemento immateriale o psichico.

21/09/1974 LA SICILIA – Catania – 21 settembre 1974

GIA' REGISTRATE SU NASTRO VOCI PARANORMALI

«Vedremo» l'aldilà in televisione

Quando alcuni anni fa uno svedese raccolse per puro caso alcuni frammenti di voci incise su nastro magnetico, si aprì la porta ad un nuovo ed affascinante problema parapsicologico. Le «voci», incise sulle bobine di un registratore, parvero «provenire dalle stelle» come per collocarle in qualche cosa di trascendente. Alcuni, ed in verità ben pochi, vollero approfondire questo nuovo ed affascinante mistero attraverso dirette esperienze. Friederich Jurgenson, in Svezia, udì per la prima volta queste «voci» nel giugno 1959, ora si deve a Kostantln Raudive il merito di aver approfondito il fenomeno e di averlo divulgato in modo chiaro attraverso una documentazione di oltre 72.000 reperti registrati.

Dopo le prime incertezze cominciò, ed ha tuttora seguito, una aperta battaglia al fine di determinare le cause del fenomeno. Si sono avanzate diverse ipotesi. La scienza ufficiale non può logicamente accettare che un individuo morto da tempo si diverta in qualche modo a produrre frequenze elettromagnetiche tali da sensibilizzare le testine magnetiche di un registratore e fornire così le risposte alle nostre domande. Però, non potendo negare l'evidenza del fenomeno, essa sostiene che lo stesso deve avere una precisa causa materiale cioè un dispositivo tecnico capace di generare frequenze elettromagnetiche. Per la scienza quindi la causa va cercata nel mondo fisico, deve essere localizzata nello spazio, deve esserci cioè una trasmittente

Una teoria che concilia in parte le vedute dei fisici e dei parapsicologi è quella relativa alle radiazioni emanate dal cervello umano. Si tratterebbe insomma di una forma particolare di telepatia per la quale il ricercatore risponderebbe da sé stesso alle domande poste. E' noto infatti che nel nostro sistema nervoso circolano correnti alternate, ed è anche noto che quando una corrente percorre un conduttore genera un campo elettromagnetico che irradia a distanza dal conduttore. Necessariamente, dal nostro organismo irradiano onde elettromagnetiche anche se tanto deboli da non poter essere intercettate. Ciò posto, la teoria psichica su base biologica prevede che dal cervello degli sperimentatori irradi, in particolari condizioni di concentrazione, una frequenza elettromagnetica capace di influire sui circuiti elettrici di un registrato. Poiché durante gli esperimenti di registrazione il soggetto pone domande e si aspetta risposta, può verificare che il semplice pensare ad una probabile risposta fa sì che la risposta stessa venga registrata, oltretutto con un certo nesso logico.

La teoria che a parer nostro rende conto di tutti gli aspetti del fenomeno delle registrazioni paranormali è quella spirituale su base metafisica: si tratta di una applicazione particolare, in campo spiritico, della psicobiofisica di Marco Todeschini. Secondo la psicobiofisica esistono realtà immateriali o spirituali capaci di influire sulla materia o direttamente, tramite il corpo, come nel caso dell'uomo, o indirettamente. Qualsiasi entità spirituale è in grado, proporzionalmente al suo livello energetico, di influire sul fluido dinamico e quindi, imprimendogli un particolare movimento, di produrre energia. Nel caso dei fenomeni paranormali questa energia prodotta è molto debole e non influisce sensibilmente sul mondo fisico a meno che non esistano adatti amplificatori.

Nelle sedute medianiche l'amplificatore di energia è rappresentato dal medium; nel caso delle «voci Raudive» il rivelatore è dato dal registratore il quale possiede una sensibilità tale da intercettare anche bassi livelli energetici. Risulta evidente, del resto, che l'energia necessaria per impressionare un nastro magnetico è decisamente inferiore a quella necessaria per sollevare da terra un tavolo durante una seduta spiritica, per cui se in quest'ultima è necessario il medium che funge da amplificatore nel caso del registratore non è più necessario.

La teoria spirituale, quindi sostenuta principalmente da Raudive e convalidata dalla psicobiofisica di Todeschini, si basa essenzialmente sul fatto che l'anima umana sopravvive e che essa è in grado, in particolari condizioni, di interferire sul mondo fisico, mentre in condizioni normali essa non è in condizioni di farlo.

Da questi brevi accenni ci siamo resi conto che anche lo spiritismo si è adeguato ai tempi; non esiste più il tavolo a tre gambe, è scomparso il rituale magico ed è messa anche in dubbio l'indispensabilità del medium. A tutti questi mezzi sono subentrate le apparecchiature elettroniche, i rivelatori di campo, gli amplificatori, gli oscillatori ed i registratori. Ricorrendo alla tecnologia, senza però trascendere l'aspetto morale, psicologico e spirituale della questione, si può benissimo studiare lo «spiritismo» in termini scientifici. E non è escluso, che la futura tecnologia possa perfezionare gli

strumenti fino a rendere di normale amministrazione una «telefonata» con l'aldilà; in questo senso i più avanzati ricercatori affermano che in futuro sarà possibile «vedere» l'aldilà in televisione nel senso che riceveremo immagini corrispondenti al pensiero degli esseri spirituali che esistono in altra dimensione.

ENRICO FORESTI

30/09/1974 LA VOCE BRUZIA – Cosenza – 30 settembre 1974

ALLA GENIALE MENTE ILLUMINATA DELLO SCIENZIATO MARCO TODESCHINI

E' nella fitta rete di un tessuto
che genera equilibri universali
ch'io vedo la Sua mente
soventemente volta a iperscrutare
le trame d'invisibile potenza,
che son le cause prime
di tutto quel che cade sotto i sensi,
impercettibilmente dominanti
l'intreccio vibratorio d'ogni moto.

Nella fusione delle tre espressioni
in cui fisica, psiche e biologia,
in relazion perenne
di movimenti danno vita a tutto
quello che l'occhio vede sotto il sole,
l'ingegno Suo con ampia
facoltà di pensiero trae segreti,
che dona poi in pasto all'uomo di scienza
capace di studiar le arcane leggi.

Son vasti gli orizzonti siderali
che fanno sbigottir chiunque s'arrischia
a interpretar divine
intelligenze su problemi immensi,
ma la Sua vocazion ai dotti studi,
e quale scrutatore,
la fece divenire scopritore
e quale astronauta d'imponderabili
pulsar che danno un ritmo ininterrotto.

E' oltre la tridimensionale euclidea
terrestre fisica che la Sua teoria
penetra arditamente,
per ricercar con pura intuizione
l'essenza metafisica trascendentale,
che somma sovraneggia
nell'affermar che l'energia spirituale
è la fonte d'ogni moto e radiazione
che vien dall'Onnipotenza dell'eterno.

Stupendo è l'elettronico congegno
agente con fulminei allacciamenti
che aziona il nostro corpo
in ogni atteggiamento della vita,
siccome meraviglia
di portentosa tecnologia divina,
ch'Ella individua nei particolari
riconoscendo il merito di Dio.

Con occhio di scienziato che conquista
la mente indagatrice e stupefatta,
dinnanzi alla superba
creazion vitalizzata della psiche,
siccome un ver maestro
Ella scolpisce il marmo della storia
nell'enunciar profondi postulati,
che danno luce a chi ci studia sopra.

E' un campo elettrizzante l'energia
che noi captiam dall'etere avvolgente
per mantener aperto
il circuito potenziale in noi latente,
alimentando tutto
il flusso ed il riflusso in noi pulsante
tra vibrazion d'ogni lunghezza d'onda
dello spettacoloso macchinario.

E' nell'impercettibile movimento
che dalla psiche nasce suscitando
composizion biologiche
per dare l'alimento all'organismo,
secondo leggi fisiche
che regolano il mutar degli elementi,
è tutto un poema dal linguaggio eccelso
che si sviluppa nell'automazione.

Chi non sa interpretar che l'alma agisce
siccome direttrice dell'orchestra
di un magnifico concerto
che genera armonia di vitali scambi,
per evitar la morte
intesa arresto di mortali sensi,
è veramente in tardo nel comprender
che senza iniezion psichica tutto s'arena.

E Lei, caro geniale scopritore,
che addita agli studiosi l'orientamento
per meglio intender quello
che in noi succede come meccanismo
costruito per l'umana

vita costretta al giogo materiale,
sa come si sviluppa l'ingranaggio
della più bella opera di Dio.

E sa che nel connubio animatore
di scienza spirituale v'è riposto
il vero gran segreto
dell'esistenza nostra conturbata
dagli indirizzi erranti,
di chi non sa il pensier spinger nell'oltre
e ove il microcosmo agita miliardi
e più ancora vibrazion occulte.

La Sua dottrina è scienza universale
ed ispirata girandola d'idee
che vanno interpretate
nell'indirizzo d'unità rivolto
nel dare tutto a Dio
il primigenio impulso d'ogni comando
che fa viver, l'umano e ruotar gli astri
di un firmamento senza alcun confine.

Le leggi di natura son rigorose
e nello spazio fluido dinamico
è che Ella vede esprimersi uno scenario
dai multiformi aspetti,
muti e possenti come gli uragani
che generan correnti
dai giganteschi ordigni congegnati
e dominati dalla Suprema Mente
da cui la vita trae ogni alimento.

Ella che sa come si studia il cosmo
e le pur sempre esatte discipline
che inquadrano gli orizzonti
più o meno vasti nell'ardir di mente
aperta a studi lati,
sa ben che sia l'inganno e l'apparenza
dei seducenti assurdi e i paradossi
che si tramandano tra un error e un altro.

Sa quanto sia fallace il vuoto inteso
inerte spazio senza vibrazione,
e come intenso sia
invece l'intrecciarsi d'onde e campi
magnetici d'attrazione,
e non conosce ostacoli per schermare l'armonioso sussulto intermittente
d'intelligenze e forze multiformi.

E quanto avvien che sia il poter dell'urto
tra un corpo e l'altro una pression che genera

equilibrio bilanciante,
siccome immobilismo in rotazione,
per Lei è come logica
conseguenza di un gioco sia stellare
che vorticoso pazza corsa d'atomi,
lanciati dalla forza Onnipotente.

Il Suo dinamicismo elucubrante
apre il pensier avventuroso e amante
d'intender con sapienza
gli scientifici problemi della fisica
onde spiegarci cause
ed effetti dai più semplici ai più gravi
ch'esistono nel regno illimitato,
in cui noi navighiamo eternamente.

Non sempre è facile afferrar l'idea
che partorisce la Sua dotta mente,
dovendo concentrarci
per non perdere il filo del discorso,
eppur come ritorna
il senso del profondo antivedere
che illustra postulati e concezioni
recanti nutrimento all'intelletto.

Mi piace tanto il Suo rendere gloria
all'Autore Geniale d'ogni storia,
che è punto di partenza
se si vuol esser sulla strada maestra,
dicendo grazie a Lui
per tutto quel ch'esiste e serve a noi,
che siam divinità precipitate
e incatenate nei lacci mortali.

CESARE MONTANARI
(1974)

01/10/1974 GLI ARCANI – Milano - 01 ottobre 1974

TEORIE COSMOLOGICHE

Poiché in una lettera del signor Baldini di Mazara e nella sua risposta (GLI ARCANI n. 22) è stata fatta citazione delle mie idee cosmologiche, mi sembra doveroso, non solo ringraziare entrambi, ma cogliere l'occasione, altresì, per cercare di definire quello che è, a mio avviso, il punto basilare d'una conoscenza non illusoria dell'universo.

Le dirò che la sacrosanta esigenza di farsi "ricercatori della verità" incontra il principale ostacolo nel modo contraddittorio e generico con cui gli anti-relativisti conducono la loro polemica contro Einstein. Il maggior puntello della relatività sta, nella fattispecie, proprio nelle sue parole, laddove, sulla necessità di ripudiare la teoria di Einstein, dice: «...come del resto hanno fatto Todeschini, Moretti, Palmieri

e molti altri dei quali conosco molto bene le teorie in ognuna delle quali trovo qualcosa di buono». Secondo me, non è solo «qualcosa di buono» che lei deve riscontrare nelle teorie X, Y, Z e «molti altri», ma una precisa geometria di campo che, al di là di vaghe e fumose formulazioni, inquadri assolutamente tutti i fenomeni dell'universo fisico.

È impossibile a questo punto che uno come lei, uscito con così chiara intelligenza dall'aberrazione relativistica, non riconosca in tutto ciò che la circonda un tale disegno, il quale dimostra – ciò che soprattutto conta (e parlo ad un sacerdote) – senza possibilità alcuna di dubbio il progetto volontario di un'Intelligenza creatrice dell'Universo.

(Renato Palmieri – Napoli)

Devo innanzitutto esprimere la mia viva soddisfazione per avere ricevuto una lettera direttamente da lei, lettera che, purtroppo, per varie esigenze, non mi è possibile pubblicare per intero. Colgo l'occasione per segnalare ai lettori che fossero interessati a conoscere la teoria di Renato Palmieri ossia "La fisica del campo unigravitazionale" possono rivolgersi direttamente allo stesso indirizzando a via Tito Angelini, n. 41 – Napoli.

Premetto che nel formulare la breve risposta che segue non mi sono limitato a quanto è detto nella sua lettera ma mi riferisco anche ad altre nozioni apprese dai suoi lavori. Quanto lei propone può essere una buona ipotesi per quanto riguarda il campo strutturatore della materia e del movimento, ma non della costituzione fondamentale dell'universo. Inoltre, perché quanto espresso si possa sostenere come realtà, anziché come ipotesi, sia pure buona, non è sufficiente dire che non ha ancora ricevuto la riprova perché si tratta di principi che sono fuori dall'indagine sperimentale.

Per esempio, la concezione dell'onda dotata di movimento di ricerca omnidirezionale, può sembrare una ragione ovvia ed un'idea ottima, ma unicamente teorica e non scevra dall'influenza dei metodi cibernetici che di naturale hanno ben poco.

Sia per lei, che per Maxwell, che per Todeschini, le onde posseggono la caratteristica di propagarsi: caratteristica completamente gratuita e non dimostrata. A dire la verità, nella sua teoria, più che in ogni altra è particolarmente sentita l'esigenza che non può esistere movimento senza attrazione, ma purtroppo l'idea non è sviluppata e tanto meno provata, quanto piuttosto postulata.

L'ipotesi del "plenum continuum" che il sottoscritto ritiene vera, ripudiando categoricamente quella del "vuoto", e che è comune alla maggior parte delle teorie moderne, nella sua non viene solo ammessa ma anzi suffragata con ottime ragioni e identificata con quella del "vecchio etere", senza spiegarci in che consista questo etere, il quale, così semplicemente presentato, è contraddittorio.

L'unica cosa che mi contesta come seguace della teoria neutrinica di Colangeli è la questione delle cariche, solo per il fatto che lei non ammette la repulsione.

Veramente nemmeno io sono favorevole alla repulsione, anzi penso di essere, per ora, l'unico che difende il principio che non ci può essere emissione senza assorbimento. Ma senza cadere nel concetto di polarità elettrica, la quale è anche per me soltanto una manifestazione esterna, non è detto che non si possano concepire due principi originari eteronimi, gli unici che possono dare un'idea convincente di spazio pieno, continuo e impossibilità di esistenza del vuoto, pur spiegando il propagarsi della radiazione. In definitiva, intendo dire che la teoria neutrinica più in radice la costituzione dello spazio e dei fenomeni che in esso avvengono con gli stessi motivi per cui esso spazio esiste, mentre le altre teorie,

compresa la sua, suppongono lo spazio ed in esso si immagina che avvenga qualcosa. Per questo continuo ad insistere che in ogni teoria c'è qualcosa di buono, senza giungere ad affermare che tutto il resto corrisponde alla realtà.

Per esempio, nella sua teoria c'è un'affermazione che deve essere una profonda realtà, ossia che ciascun elemento materiale presente nello spazio sente la presenza di un altro. Altro grande suo merito è di aver studiato la funzione che ha il campo strutturatore nell'universo, anche se non lo chiama con questo nome e anche se finora nessuno e nemmeno lei, ci ha detto in che consista.

“Il progetto volontario di un'intelligenza creatrice” che lei opportunamente mi ricorda, si manifesta attraverso questo campo.

Anche “molti altri” suppongono tale campo, compreso Colangeli, ma questi, penso, è l'unico ad averci indicato come esso opera. I lavori di Colangeli sono talmente condensati, per cui non basta una scorsa dei medesimi: debbono essere studiati e meditati per anni.

A sua consolazione, debbo ammettere che anche le nostre ipotesi, per ora non hanno ancora avuto la conferma scientifica, in senso completo, ma solo quella matematica e la loro dimostrazione è considerata ancora fuori dell'indagine sperimentale.

Padre Borello

01/10/1974 LA NOSTRA FAMIGLIA – Bergamo – 01 ottobre 1974

INTRODUZIONE ALLA MEDICINA CINESE

La formazione medica occidentale moderna poggia sulla logica e sulla obiettività, mentre il sistema cinese è basato sull'intuizione e sull'empirismo. Sorge una perplessità: i due sistemi possono coesistere? Come è possibile ottenere risultati equivalenti con due metodi completamente diversi? Con la sua «psico-bio-fisica» risponde a queste domande Marco Todeschini, scienziato. La sua teoria spiega con unitarietà i vari fenomeni ed è basata su resistenza in tutto l'Universo di un fluido, i cui movimenti formano i sistemi della materia (atomici, astronomici).

Tutto è Energia ed è energia ondulatoria; le oscillazioni del fluido ne rappresentano le diverse forme. Sotto questa luce si possono spiegare i vari fenomeni (fisici, biologici, psichici). Non è qui il caso di esporre la teoria di Todeschini in tutta la sua complessità. A proposito dell'organismo umano egli ci spiega come gli impulsi si trasmettano con il sistema ondulatorio dai vari punti ai centri della ghiandola pineale, che equilibra la concentrazione e la quantità delle sostanze nei diversi organi. Se vi è malattia vi è squilibrio delle sostanze e, per rimediare, si può agire in due modi: uno consiste nel somministrare ciò di cui l'organismo è carente (sistema occidentale), l'altro consiste nello stimolare le varie aree cutanee che a loro volta stimolano i centri a produrre le sostanze mancanti (sistema orientale). Si osservi che le tecniche hanno entrambe origine empirica. I due sistemi possono così essere compresi in un unico quadro, assieme ai vari fenomeni universali.

01/12/1974 ESOTERA – Friburgo – Germania – 01 dicembre 1974

Universelle Energie und das schöpferische Naturprinzip

Die kosmische Kraft

Der italienische Wissenschaftler Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini ist der Ansicht,

daß sich parapsychologische Phänomene - etwa die Bildung von Materialisationen aus Teleplasma (oben) - einleuchtend mit der von ihm entwickelten und experimentell untermauerten Theorie eines „dynamischen Raumfluidums“ erklären lassen. Die Vorstellung von der Existenz eines solchen „Urstoffs“ bestellt schon seit Jahrtausenden. Doch bislang ist sie nicht anerkannt

Wenn die Wissenschaft heute versucht, das zu rekonstruieren, was sie den „Baum der molekularen Evolution“ nennt, geht sie von Elementen aus, die sich bereits gebildet hatten, also von Wasserstoff oder von Methan, Ammoniak und dergleichen. Man übersieht jedoch bei solchen Erklärungsversuchen die Ursprüngliche Energie, die einem solchen Niederschlag vorausging, zweifellos aber bereits vorhanden gewesen sein muß. Will man zu den ersten Quellen des Lebens zurückgehen, zu jener ersten Manifestation von Energie also, sieht man bereits in den Elektronen der Atome eine Ordnung, die sich in ihren genau festgelegten Umkreisungen um den Atomkern offenbart.

Der Ursprung aller Dinge

Es ist symptomatisch für den dirzeitigen Materialismus in der Wissenschaft, wenn etwa behauptet wird „Im Anfang war der Wasserstoff“ (H. v. Dittfurth) und man dabei jene Energie unberücksichtigt läßt, die als Ursprung allen Seins schon vor dem da jwar und wirkte.

Da sich im Kosmos ein ständiges Werden und Vergehen erfüllt, ist diese Energie immer und überall als universelle Energie gegenwärtig; man kann sie auch Schöpfungskraft nennen. Materie und organisches Leben werden von ihrem Wirken gleichermaßen beeinflußt, weil alles Sein aus ihren immerwährenden Quellen fließt und von ihr befruchtet wird. II Genau das wollte schon der Evangelist Johannes ausdrücken, wenn er sagt: „Im Anfang war das Wort und das Wort war bei Gott, und das Wort war Gott. Dieses war im Anfang bei Gott. Alles ist durch dasselbe entstanden; und ohne ^dasselbe ist auch nicht eines entstanden, was entstanden ist. In ihm war Leben, und das Leben war das Licht der Menschen. Und das Licht leuchtet in der Finsternis, und die Finsternis hat es nicht begriffen.“ (Joh. 1,1-5)

Die universelle Energie hat natürlich ihre eigenen Gesetze, und Aufgabe der Forsdhung

wäre es, danach zu suchen, sie zu erkennen und ihre Gesetzmäßigkeiten zu finden. Ein solches Studium indes überläßt die Wissenschaft den Außenseitern, die sie jedoch vielfach nur verachtet und verspottet. Der englische Astronom *Fred Hoyle* allerdings sagte bereits vor Jahren bedeutungsvoll: „Die Kernenergie als Ausgangspunkt von Atomwaffen ist nur außerordentlich gering ih "Vergleich zu den Kräften, die in der Natur existieren müssen. Ich sage: müssen! *Denrj. not , wendigerweise müssen die kos- mischen Kräfte irgendwo ihren ; Ursprung haben.* Dennoch wissen wir nicht viel davon, vor J allem wissen wir nicht, unter welchen Bedingungen Sie sich büden. *Wir könnenaber mit gutem Gewissen behaupten, daß sich dies in einer Welt gewaltiger Kräfte] abspielt* Auch Prof. Dr. *Adolf Bute- nandt* ist der Ansicht, daß wir erst am Anfang der Erkenntnisse über die physikalischen Gesetze im Kosmos stehen und stellt fest: „*Wir können behaupten, daß. im Universum alles was nicht eindeutig physikalisch ausgeschlossen werden muß, irgendwo im All auch vorkommen kann und wirkt.*“

Schon die griechischen Philosophen machten sich Gedanken über eine dynamische Urenergie, der sie den Namen „Äther“ gaben. Wörtlich übersetzt heißt das „Himmelsluft“. Darunter verstanden sie einen feinen, immateriellen Urstoff, aus

dem die Materie und alles biologische Leben entstanden und der überall im Kosmos vorhandene ist und wirkt.

Ein solcher Urstoff ist auch in den Jahrtausende alten asiatischen Kulturen ein fester Begriff und wird dort *Prana* (sprich: Pranja) genannt.

Der Raumäther in der Wissenschaft

Bis zu Beginn dieses Jahrhunderts sprachen die Physiker allgemein von Raumäther, den der Astronom *Bradley* 1727 als im Raum *stehend* postuliert hatte und womit er die Ursache für die Abhoration (Abirring) des Lichtes von fernen Sternen erklärte. *Michelson* dagegen war der Ansicht, der Raumäther sei *fließender* Natur und begann 1887 seine vieldiskutierten Experimente, die Jahre anhielten und in den 20er Jahren von *Miller* auf dem Mount Palomar fortgesetzt wurden. Alle Ätherphysiker stimmen darin überein, daß erst durch den Raumäther die Fortbewegung der Lichtwellen durch den Kosmos möglich werde.

Einstein machte den verschiedenen Äthertheorien 1905 ein Ende, indem er den Raumäther abschaffte und an dessen Stelle seine Relativitätstheorie" postulierte. 1952 jedoch ließ Einstein den gleichen Raumäther ohne viel Aufhebens wieder in den Kosmos hinein, nachdem ihn der Nobelpreisträger *Dirac* auf neue Erkenntnisse in der Ätherforschung aufmerksam gemacht hatte. Immerhin hatte Einstein genügend Scharfsinn und Einsicht, um die Widersprüche, vor allem aber auch die Grenzen seiner Einfälle zu erkennen, was nicht von jedwem Wissenschaftler behauptet werden kann. Einstein war auch der Einzige, der den fiktiven, hypothetischen Charakter seiner Theorie in wissenschaftli- weiß niemand, *auch die Engel im Himmel nicht*, sondern allein mein Vater" (Matth. 24,36).

Der sechste Sinn

Als letzter Rest einstiger Fähigkeiten, die in früheren Zeiten bei jedem gesunden Menschen voll entwickelt waren, ist fragmentarisch etwas verblieben,, das man „sechster Sinn" nennt. Der Psychologe Dr. *Franz Suman*, Regensburg, ist der Ansicht, daß im Grunde genommen jeder Mensch auch heute noch mit dem „sechsten Sinn" begabt ist. „Dieser sechste Sinn ist ein natürliches Warnsystem", sagt er. „Allerdings ist er bei den meisten Menschen durch Streß und Neurosen verschüttet und darum nur noch im Unterbewußtsein vorhanden." *Susman* rät, mehr auf die „innere Stimme" zu hören, die sich allerdings meist, nur noch durch plötzliche Ahnungen oder ganz einfach in einem unguuten Gefühl bemerkbar macht. Alle Tiere, insbesondere aber solche, die in der freien Natur leben, haben fe im Gegensatz zum Menschen ihre Harmonie mit dem Kosmos bewahrt. Jeder Naturfreund weiß, daß Tiere zukünftige Ereignisse „erahnen" können. Hunde heulen kläglich, wenn in der Nachbarschaft jemand im Sterbenliegt. Bei Katastrophen werden Tiere schon tage- und selbst wochenlang vorher unruhig und fliehen, bevor das Ereignis eintritt.

Ein erstaunliches Beispiel dafür berichtet ein Augenzeuge der Erdbebenkatastrophe von Agadir. „Es gab viele Anzeichen für eine bevorstehende Katastrophe", sagte er. „Aber wir haben sie nicht beachtet.

Die Lehren *Todeschinis* enthalten um Teil Erkenntnisse, die bereit in alten, asiatischen Philosophien gelehrt werden und worin der *Prana* eine bedeutende Rolle spielt (Vgl. *Esotera* 1 (V74 - Widerschein der Seele). Alles, was in diesen Weisheits 1 ehren Über den *Prana* gesagt wird, ergänzt sich mit den Theorien *Todeschinis* vom dynamischen Raumfluidum und den Beschreibungen der griechischen Philosophen Über den Äther.

Der Prana

Prana rangiert in der von dem Indienforscher *Oscar Kiss-Macrih* aufgestellten Wertskala der Substanzen des Universums gleich hinter dem Geist. Im einzelnen sagt er dazu: „Das Universum besteht aus verschiedenen Substanzen, unter denen die Materie eine untergeordnete Rolle spielt. Diese Substanzen stehen in einer Wertskala, die gleichzeitig die Reihenfolge ihrer Entstehung darstellt: Geist, Halbgeist, Halbmaterie und Materie. Geist ist der Ursprung aller Substanzen und steht an der Spitze der Wertskala. Die Quelle des Geistes ist nach menschlichen Begriffen unerschöpflich. In einem ständigen Umwandlungsprozeß entsteht aus Geist stufenweise Halbgeist, aus Halbgeist Halbmaterie und aus Halbmaterie Materie. Materie steht also auf der untersten Stufe der Wertskala. Alle diese Substanzen sind ständig im Universum vorhanden, weil nur ein Teil der Substanzen sich in minderwertigere Substanzen umwandelt.

Alle vier Substanzen sind voneinander unabhängig und getrennt und jede Substanz behält ihren eigenen Charakter. In der Materie ist kein Geist, in der Halbmaterie kein Halbgeist und im Geist keine Materie enthalten.

Es gibt aber eine Ausnahme, und das ist das schönste Wunder des Universums: In einem Lebewesen sind alle vier Grundsubstanzen des Universums vereint und wirken zusammen. Sie werden von jedem geistig gesunden Lebewesen bewußt wahrgenommen und benutzt."

Jedes Lebewesen mit gesundem Gehirn besitzt die Fähigkeit zu außersinnlichen Wahrnehmungen. Ihre Intensität steht in geradem Verhältnis zur Intelligenz. So gesehen müßte der Mensch vor allem anderen Lebewesen mit den besten metaphysischen Kräften ausgestattet sein. Tatsächlich aber ist das genaue Gegenteil der Fall. Das ist allerdings nicht immer so gewesen. Der Mensch hat aber diese Fähigkeiten langsam in dem Verhältnis eingebüßt, wie er den inneren Kontakt und seine Harmonie mit dem Kosmos verlor.

Außersinnliche Wahrnehmungen

Dennoch hat es immer Menschen gegeben, die erstaunliche, außersinnliche Wahrnehmungsfähigkeiten besaßen. Solche Menschen führten fast ausnahmslos ein einfaches, naturverbundenes Leben und pflegten ihre innere Harmonie mit dem Kosmos. Einige von ihnen wurden Religionsbegründer, andere verehrte man als Propheten und viele von ihnen sprach die Kirche heilig. Manche haben uns Prophezeiungen überliefert, die heute noch in der Bibel nachzulesen sind. Wieder andere hinterließen uns eine Fülle von Aufzeichnungen über das, was sie vorausschauend für die Zukunft „sahen". Besonders bekannt geworden sind beispielsweise die Weissagungen von Nostradamus, Malachias oder auch von Irlmaier, Cayce, um nur einige Namen zu nennen (vgl. *Esotera 7/74* — Aufmarsch zur Apokalypse?). Immer wieder wurden an solchen Prophezeiungen die anzutreffenden Zeitangaben' bemängelt. Das aber scheint in der Natur der Sache zu liegen. Schon Christus sagte: „Um jenen Tag aber und die Stunde ihrerseits an den Rändern von Sonnenwirbeln, die wiederum, mit Wirbeln anderer Sterne, die Peripherie entfernterer örtlicher Systeme berühren. Auch diese Systeme sind verbunden mit Wirbeln des Fluidalraumes, worin die ganze Galaxie gelagert ist, die sich, gemeinsam mit anderen Galaxien, in noch größeren, wirbelartigen Bewegungen des dynamischen Raumfluidiums befinden und die Ursache der Drehimpulse aller Himmelskörper verständlich erscheinen lassen.

Gravitation als Kraft aus dem Kosmos

Die Überlegungen Todeschinis führten aber auch zur besseren Erkenntnis anderer kosmischer Energieträger. Gravitation, so sagt er, ist' eine Kraft, die von außen her durch das im Universum befindliche dynamische Raumfluidum auf die Massen ausgeübt wird, also vom Kosmos her wirkt. Wäre der Raum absolut leer, also ohne die relative Dichte und Beweglichkeit, würde diese Leere nicht gegen die Materie wirken und jenen Druck ausüben, den wir als Gewicht wahrnehmen. Es würde also keiner Kraft bedürfen, einen Körper in einem solchen absolut leeren Raum zu bewegen.

Gewicht, Trägheit, Zentrifugalkraft, giroskopische Umdrehung, Schwerkraft, Elektrizität und Magnetismus würde es nicht geben können, weil sie gar nicht hervorzubringen wären. In einem leeren Raum würden sich nicht jene Wellen bilden können, die wir als Wahrnehmungen von Licht, Wärme, Elektrizität, Ton, Geruch und Geschmack empfinden. Schließlich auch müßte ein Körper, wenn der Raum leer wäre und man eine Beschleunigungskraft auf ihn ausübt, alsdann eine konstante Beschleunigung annehmen, eine Geschwindigkeit also, die ins Unendliche zunimmt. ,

Alle Wellenenergien, gleich welcher Natur sie sein mögen, sind nichts anderes, als schwingende Bewegungen der Fluidalsubstanz und haben keine andere qualitative Verschiedenheit, als die der Vibrationsfrequenz, die sie voneinander unterscheidet.

Die Gravitation als Wirken eines Druckes vom Kosmos auf die Masse erklärt Todeschini anschaulich mit einem einfachen Experiment. Wenn man ein Sieb mit den Händen hält und unter einen Wasserstrahl bringt, bemerkt man sofort, daß das Gewicht des Siebes erhöht erscheint. Wir wissen, daß dies ein Effekt des Wasserdruckes ist, der auf das Sieb ausgeübt wird. Mit diesem einfachen Experiment läßt sich erklären, wie das Gewicht der Materie hervorgerufen wird. Materie besteht bekanntlich aus Atomen (oder Molekülen), die nur scheinbar eine kompakte Masse bilden. Tatsächlich besteht jeder Gegenstand (Materie) aus vielen Milliarden von netzartig miteinander verwobenen Atomen (Molekülen), zwischen denen sich etwas befindet, das sich am einfachsten mit „Leerraum“ umschreiben läßt, durch den die Fluidalsubstanz hindurchgleiten kann. Wenn wir uns vorstellen, daß diese Strömung der Fluidalsubstanz durch das „Netz“ der uns kompakt erscheinenden Materie hindurchströmt und dabei gegen Atome stößt, wird klar, daß sie einem Druck ausgesetzt sind. Die Summe aller dieser Druckeffekte auf die Atome der Materie ergibt deren Gewicht..

Das Raumfluidum und die Parapsychologie

Todeschini ist der Ansicht, daß sich die parapsychologischen Phänomene sehr einleuchtend mit dem dynamischen Raumfluidum erklären lassen. So etwa gibt es Personen, die diese immaterielle Fluidalsubstanz zu Teleplasma verdichten können, wodurch Geistererscheinungen bei spiritistischen Seancen erst möglich werden. In der Telekinese wird die Eigenschaft des Raumfluidums dazu benutzt, Materie zu durchdringen, so wie mit seiner Kraft auch Bewegungen ausgeführt werden können. In der Telepathie werden die sich dabei abspielenden Vorgänge erklärbar, wenn man sich die Dynamik der Fluidalsubstanz als Mittler für die feinen Schwingungen vorstellt, die das Gehirn ausstrahlt. Sie haben hierin auch über große Entfernungen keinen Substanzverlust, weil Gedanken immateriell sind.

Die Forschungen auf dem Gebiet der Metaphysik werden aus den Erkenntnissen von Todeschini sicherlich Anregungen erhalten, die sich konstruktiv auswirken

könnten. Todeschini ist übrigens für den gesamten Komplex seiner Theorie von einem Gremium italienischer Wissenschaftler für den Nobelpreis vorgeschlagen worden.*,

(* Wer sich für seine Schriften interessiert, kann diese durch das Centro Internazionale di Psicobiofisica, Bergamo (Italien), Via Frä Damiano, 20, beziehen. Sie liegen z. T. auch in englisch und französisch vor.)

den Zeitschriften auszusprechen wagte. Lange vor Dirac allerdings hatte bereits der Nobelpreisträger *Lenard* die Einsteinsche Auffassung, es gäbe keinen Raumäther, durch ein entscheidendes Grundlagenexperiment widerlegt. Unabhängig von solchen Grundlagenexperimenten ist die Existenz des Raumäthers außerdem mit einem sehr einfachen, aber verblüffenden Versuch leicht und für jedermann nachweisbar. |

In ein kleines Röhrchen oder Fläschchen aus klarem Glas stecke man zunächst einen gut mit reinem Wasser durchtränkten Wattebausch und lege darauf eine keimfähige Erbse oder Bohne. Anschließend wird der Behälter luftdicht verschlossen, am Westen unter Benutzung von Wachs oder Siegelack. Mit einer Präzisionswaage stellt man jetzt das genaue Gewicht fest. Eine gute Briefwaage mit Grammskala erfüllt den gleichen Zweck.

Man notiere sich Datum und das möglichst exakt ermittelte Gewicht.

Sobald die Frucht zu keimen beginnt, wird man bemerken, daß das Gewicht des Behälters täglich zunimmt. Für diesen Vorgang gibt es nach den Gesetzen der klassischen Physik und der Biologie keine begründete Erklärung. Tatsächlich ist es so, daß der keimenden Frucht *durch das Glas hindurch* die Substanzen des Raumäthers zugeführt werden - womit die Zunahme des Gewichtes nicht nur eine natürliche und einleuchtende Erklärung findet, sondern auch die Existenz und das Wirken von Raumäther erwiesen erscheinen.

Dynamisches Raumfluidum

Der italienische Wissenschaftler Prof. Dr. Ing. *Marco Todeschini* (sprich: Tödeskini) spricht von einem dynamischen Raumfluidum, dessen Existenz er durch viele in seinen bestens ausgestatteten Laboratorien durchgeführte Experimente unter Beweis stellen konnte. Er kam hierbei zu erstaunlichen Forschungsergebnissen. Das von ihm experimentell nachgewiesene dynamische Raumfluidum füllt nach seinen Erkenntnissen das ganze Universums Durch Turbulenzen und Strudelbildungen gewaltigsten Ausmaßes und die dabei auftretenden Energiekonzentrationen entstandene nach seiner Theorie Atome, die im Laufe vieler Jahrmillionen j schließlich im Zusammenspiel mit den anderen physikalischen[^] Kräften des Kosmos zur Entstehung von Himmelskörpern! führten. So wurden einst das Milchstraßensystem und in ihm j schließlich die Sonne mit ihren Planeten, darunter auch die Erde, erschaffen.

In seinem Buch „Astrophysik“ spricht *Helmut Sautter* von einer Urplasma und sagt darüber: „Man kann die Entwicklungsgeschichte der Galaxien verstehen, wenn man annimmt, daß in dieser Urplasma bereits Turbulenzen vorhanden waren“ % Der sowjetische Forscher Prof. Dr. *Viktor Amaspowitsch Ambartsumyan* aus Byurakan in Armenien hielt vor einigen Monaten vor einem Gremium des Max-Planck-Institutes für Physik in München einen Vortrag über von ihm gemachte neue Entdeckungen im Kosmos und eine daraus entwickel[^] Theorie, deren Ähnlichkeit mit den Ansichten Todeschinis über Himmelskörper und Galaxien unverkennbar ist. Er beobachtete gewaltige Bewegungen 1 eruptionsartigen Charakters in sehr weit entfernten Galaxien. Vom Zentrum dieser Systeme ragen riesige Spiralnebel ins All hinaus, die „Jet“¹ genannt werden. Zu den bekanntesten Erscheinungen dieser Art

gehört die Galaxie M 87 im Stern- büd der Jungfrau. Bei seinen Beobachtungen entdeckte der sowjetische Forscher eine Reihe von weit entfernten Galaxien mit, Jets, die sich in verschiedenen Stadien der Entwicklung befinden. An den Enden solcher Jets bemerkte er mitunter Kerne von Tochtersystemen. Man fotografierte auch fast 'parallel schwebende Galaxien, die den Eindruck erwecken, als bewegten sie sich wie im Formationsflug durch das Universuäi. Als Ambartsumyan schmunzelnd hinzufügte, er habe auch Galaxien beobachtet und fotografiert, bei denen einer größeren eine kleinere folge, hatten die Mitglieder des Auditoriums seine Gedankengänge' begriffen. Bedeutungsvoll schloß er seinen Vortrag mit den Worten: „*Vielleicht werden wir in der Physik wieder einmal vollständig umdenken müssen.*“ Besonders interessant sind die Ansichten Todeschinis über dm Ursprung des Drehimpulses der Himmelskörper und ihrer Bewegungen untereinander. Er geht ilavon aus, daß die Rotation der Sonne in der Bewegung eines Fluidalwirbels entstand, der auch die Plaheten zwingt, sie zu umkreisen. Die Wirbel der Satelliten sind in den äußeren Kreisen von Wirbeln der Planeten eingebettet und diese tion von Energie also, sieht man bereits in den Elektronen der Atome eine Ordnung, die sich in ihren genau festgelegten Umkreisungen um den Atomkenn offenbart.

Der Ursprung aller Dinge

Es ist symptomatisch für den derzeitigen Materialismus in der Wissenschaft, wenn etwa behauptet wird „Im Anfang war der Wasserstoff“ (H. v. Detfurth) und man dabei jene Energie unberücksichtigt läßt, die als Ursprung allen Seins schon vor dem da war und wirkte.

Da sich im Kosmos ein ständiges Werden und Vergehen erfüllt, ist diese Energie immer und überall als universelle Energie gegenwärtig; man kann sie auch **Schöpfungskraft** nennen. Materie und organisches Leben werden von ihrem Wirken gleichermaßen beeinflusst, weil alles Sein aus ihren immerwährenden Quellen fließt und von ihr befruchtet wird. Genau das wollte schon der Evangelist Johannes ausdrücken, wenn er sagt: „Im Anfang war das **Wort** und das Wort war bei Gott, und das Wort war Gott. Dieses war im Anfang bei Gott. Alles ist durch ^dasselbe entstanden; und ohne fdasselbe ist auch nicht eines entstanden, was entstanden ist. In ihm war Leben, und das Leben war das Licht der Menschen. Und das licht leuchtet in der Finsternis, und die Finsternis hat es nicht begriffen.“ (Joh. 11-5)

Die universelle Energie hat natürlich ihre eigenen Gesetze, und Aufgabe der Forschung

wäre es, danach zu suchen, sie zu erkennen und ihre Gesetzmäßigkeiten zu finden. Ein solches Studium indes überläßt die Wissenschaft den Außenseitern, die sie jedoch vielfach nur verachtet und verspottet. Der englische Astronom **Fred Hoyle** allerdings sagte bereits vor Jahren bedeutungsvoll: „Die Kernenergie als Ausgangspunkt von Atomwaffen ist nur außerordentlich gering ifh Vergleich zu den Kräften, die in der Natur existieren müssen. Ich sage: müssen! **Denn not- wendigerweise müssen die kosmischen Kräfte irgendwo ihren. Ursprung haben.** Dennoch wissen wir nicht viel davon, voff allem wissen wir nicht, unter welchen Bedingungen Sie sich bilden. **Wir können , aber mit gutem Gewissen behaupten, daß sich dies in einer Welt gewaltiger Kräfte abspielt“** . Auch Prof: Dr. **Adolf Butenandt** ist der Ansicht, daß wir erst am Anfang der Erkenntnisse über die physikalischen Gesetze im Kosmos stehen und stellt fest: „**Wir können behaupten, daß. im Universum alles was nicht eindeutig physikalisch ausgeschlossen werden muß, irgendwo im All auch vorkommen kann und wirkt.**“

Schon die griechischen Philosophen machten sich Gedanken über eine :

dynamische Urenergie, der sie den Namen „*Äther*“ gaben. Wörtlich übersetzt heißt das „Himmelsluft“. Darunter • verstanden sie einen feinen, immateriellen Urstoff, aus dem die Materie und alles biologische Leben entstanden und der überall im Kosmos vorhanden ist und wirkt.

Ein solcher Urstoff ist auch in den Jahrtausende alten asiatischen Kulturen ein fester Begriff und wird dort *Prana* (sprich: Pranja) genannt.

Der Raumäther in der Wissenschaft

Bis zu Beginn dieses Jahrhunderts sprachen die Physiker allgemein von Raumäther, den der Astronom **Bradley** 1727 als im Raum *stehend* postuliert hatte und womit er die Ursache für die Abhoration (Abirring) des Lichtes von fernen Sternen erklärte. **Michelson** dagegen war der Ansicht, der Raumäther sei *fließender* Natur und begann 1887 seine vieldiskutierten Experimente, die Jahre anhielten und in den 20er Jahren von **Miller** auf dem Mount Palomar fortgesetzt wurden. Alle Ätherphysiker stimmen darin überein, daß erst durch den Raumäther die Fortbewegung der Lichtwellen durch den Kosmos möglich werde.

Einstein machte den verschiedenen Äthertheorien 1905 ein Ende, indem er den Raumäther abschaffte und an dessen Stelle seine Relativitätstheorie postulierte. 1952 jedoch ließ Einstein den gleichen Raumäther ohne viel Aufhebens wieder in den Kosmos hinein, nachdem ihn der Nobelpreisträger **Dirac** auf neue Erkenntnisse in der Ätherforschung aufmerksam gemacht hatte. Immerhin hatte Einstein genügend Scharfsinn und Einsicht, um die Widersprüche, vor allem aber auch die Grenzen seiner Einfälle zu erkennen, was nicht von jedeh Wissenschaftler behauptet werden kann. Einstein war auch der Einzige, der den fiktiven, hypothetischen Charakter seiner Theorie in wissenschaftlichen Können. Diese Empfangsstation ist so eingerichtet, daß sie gleichzeitig auch Gedanken und Gemütsbewegungen mit Wellenvibrationen des Prana aufnehmen vermag. Der französische Forscher **Ridoitx** spricht von einem Hertz sehen Scheinwerfer, den er mit einem Punkt nahe der Hypophyse und der Chiasma lokalisiert. Dieser Punkt dreht sich wie ein Radargerät und macht alle 25 Sekunden eine volle Umdrehung. Die in Schwingungen umgesetzten Wellenbewegungen empfinden Radiosthesisten beispielsweise mit dem Pendel. Bei den meisten Menschen sind allerdings die Fähigkeiten zum Empfang solcher Wellenbewegungen verschüttet oder die dadurch ausgelösten Oszillationen versickern sofort unbemerkt ins Unterbewußtsein. Während bei den Tieren die aufeinander abgestimmten Funktionen, zu denen auch der ungehinderte Fluß des Prana durch den gesamten Organismus gehört, so verlaufen, wie sie von der Natur gedacht sind, werden die gleichen Funktionen im menschlichen Körper durch psychische Stauungen, seelische Verklemmungen, Neurosen, ungesunde Lebensweise, Streß, falsche Erziehung und viele andere Faktoren, die Tieren fremd sind, so blockiert, daß sie nicht mehr folgerichtig wirksam sein können und damit die Pranawellen, die ohnedies vielfach bereits verkümmerte Empfangsstation überhaupt nicht erreichen. Alle geistigen Therapien bemühen sich darum, die psychischen Hemmungen langsam abzubauen, damit die normalen Funktionen durch den Prana wieder aktiviert werden. Zu den wichtigsten Übungen des Yoga gehören u. a. intensive Atemübungen, die mit dazu beitragen, seelische Spannungen zu lockern. Außer der Luft nimmt der Mensch mit jedem Atemzug Prana in sich auf, darüber hinaus auch durch die Haut und in besonderer Weise zusammen mit der Nahrung. Darum ist es durchaus nicht gleichgültig, von was der Mensch sich ernährt.

Orgon, die kosmische Kraft

Um die Erforschung der universellen Energie hat sich der österreichische Arzt und Psychologe *Wilhelm Reich* (1897- 1957) ganz besonders verdient gemacht. Diese Energie nannte er Orgon. Seine Forschungen darüber führten schließlich zur Begründung einer neuen Wissenschaft, der Orgonomie, die eine Lehre von der Lebensenergie ist. Reich verließ nach der Machtergreifung durch Hitler Europa und nahm später die amerikanische Staatsbürgerschaft an. Im Laufe seiner mehr als 30jährigen Forschungstätigkeit sind, insbesondere in den USA, eine Fülle von Schriften und Büchern publiziert worden, in denen immer wieder neue Teilergebnisse seiner unzähligen Experimente und den daraus von ihm gewonnenen Erkenntnissen ausführlich beschrieben werden. Vieles davon wäre revolutionierend für alle Bereiche unserer derzeitigen Wissenschaft, und die Forschung würde sich hieran konstruktiv befruchten können'. -Dennoch wurde die von Reich begründete Lehre von der orthodoxen Wissenschaft nur sehr zögernd und meist überhaupt nicht zur Kenntnis genommen. Nur einige wenige Forscher haben sie bisher ernsthaft überprüft und niemand von ihnen hatte auch nur annähernd das Format von Reich, um das von ihm begonnene Werk weiterführen zu können.

In seinem Buch „Wilhelm Reich und die Orgonomie“ schreibt *Ola Raknes*, ein alter Freund und Mitarbeiter von Reich, dazu: „Mehrere verschiedene Faktoren haben die Entdeckung der Orgon-Energie erschwert und hindern auch heute noch die meisten Menschen daran, die Entdeckung, seit sie von Reich gemacht worden ist, zu akzeptieren. Weil die Energie universell vorhanden ist und in jedem Geschehen wirkt, ließ sie sich nur schwer als gesonderte Entität (Entität = Dasein im Unterschied zum Wesen eines Dinges, Anm. d. V.) isolieren. Die meisten bekannten traditionellen „exakten“ Meßverfahren versagen bei ihr, was sie zu einem unbequemen Gegenstand für die Forschung macht, denn die europäisch-amerikanische Wissenschaft nimmt nur zögernd von Tatsachen Kenntnis, die sich nicht messen oder wiegen lassen.

Das bedeutet allerdings nicht, daß überhaupt keine Messungen möglich sind. Reich hat auch eine quantitative Orgonometrie entwickelt. Die Meßwerte sind insofern nicht „exakt“, als sie z. B. mit den atmosphärischen Bedingungen stark schwanken, wodurch sie nur schwer genau zu reproduzieren sind.

Schließlich aber stehen auch emotionale Faktoren einer Anerkennung der Entdeckung im Wege: vor allem der Widerwille gegen die Vorstellung, die eigenen Gedanken, Emotionen und Handlungen seien durch unbekannte Kräfte mit determiniert (bestimmt, entschieden, Anm. d. V.); dann aber möchte man der unangenehmen Tatsache ausweichen, daß die Entdeckung einer universellen, allgegenwärtigen Energie zwangsläufig eine Fülle von Problemen auf allen Wissensgebieten und in allen Lebensbereichen aufwirft, denn das Orgon ist in seiner ursprünglichen Form oder durch die aus ihm hervorgegangenen Sekundärenergien an allen Vorgängen beteiligt: an den menschlichen Handlungen, Emotionen, Wahrnehmungen; und Gedanken sowie am gesamten übrigen Naturgeschehen.“

Tatsächlich konnte Reich die Existenz der Orgon-Energie visuell, thermisch und auch mikroskopisch nachweisen. Es kann hier jedoch nicht auf eine ausführliche Beschreibung der vielen Experimente von Reich eingegangen werden. Darüber kann man sich u. a. in dem bereits erwähnten Buch von Raknes (Fischer Taschenbuch Verlag, Nr. 6225) informieren. In den USA und in manchen europäischen Ländern (z. B. in Italien) erschienen in letzter Zeit Neuauflagen einzelner Bücher und Schriften, die z. T. Originalübersetzungen sind oder worin sich andere

Autoren mit den Lehren von Reich auseinandersetzen und sie beschreiben.

Die visuelle Wahrnehmung des Orgon erklärt Raknes sehr anschaulich. Der Norweger studierte Psychologie und ist Doktor der Philosophie. „Das Orgon“, sagt er, „äußert sich in dem Flimmern, das man nachts am Himmel, über dem Erdboden und um Büsche und Bäume herum sehen kann. Manche interpretieren es als „subjektive“ Eindrücke, die lediglich durch Vorgänge im Auge verursacht seien. Diese Erklärung ist falsch, denn man kann das Phänomen durch einen Tubus mit eingebauter Linse (Fernrohr, Anm. d. V.) vergrößern. Die Astronomen haben es meist dem diffusen Licht in der Luft zugeschrieben, was aber ebenfalls nicht zutreffen kann, weil sich das Flimmern am deutlichsten zwischen den Sternen, wo am wenigsten Licht ist, beobachten läßt. Es kann auch nicht durch Winde oder Temperaturdifferenzen in der Luft verursacht sein, weil es sich manchmal in einer anderen Richtung als der Wind bewegt. Man muß deshalb annehmen, daß es durch irgendeine Art bewegter Energie verursacht ist.

In einem Faraday-Käfig oder einem mit Metall ausgeschlagenen Raum, der alle von außen kommende Elektrizität ableitet, kann man beobachten, wie sich die Orgon-Energie bewegt. Hält man sich eine halbe Stunde in völliger Dunkelheit in einem solchen Raum auf, werden die Augen von Nachbildern oder alten Lichteindrücken frei, und man sieht dann blaugraue „Wolken“ oder „Schwaden“ vor den Augen entlangziehen. Je länger man beobachtet, desto deutlicher werden die Lichtphänomene. Schaut man längere Zeit in dieselbe Richtung, so bemerkt man nach einer Weile tanzende Flecken oder Punkte. Entweder bewegen sie sich in der Blickrichtung und scheinen sich dann zusammenzuziehen und auszudehnen, ja zu pulsieren oder sie laufen quer zur Blickrichtung und bewegen sich dann in Form einer, wie Reich es nannte, Kreiselwelle (irgendwie spiralenförmig, Anm. d. V.). Die Lichtpunkte scheinen in rhythmischer Folge aus den Wänden auszutreten. Eine andere Beobachtung in einem solchen Dunkelraum: Nach einer angemessenen Zeit, ca. 2 bis 3 Stunden, kann man einen blauen oder blaugrauen Schimmer um die Kleider und das Haar der anderen Personen im Raum erkennen. Die Strahlungsenergie scheint von organischem Material angezogen zu werden oder ihm anzuhafte.“ Die hier beschriebenen Phänomene erinnern lebhaft an Erkenntnisse des Naturforschers Dr. *Karl Freiherr von Reichenbach* und an die von ihm entdeckten Odstahlen. Höchst interessante Beschreibungen darüber findet man in dem Buch von Heinz Hofmann „Experimente als Brücke zum Übersinnlichen“ (Verlag Hermann Bauer, Freiburg). Man bemerkt in den Erkenntnissen Reichs auch verblüffende Parallelen zu Experimenten, die über die Kirlianfotografie bekannt geworden sind.

Reich konnte bei seinen Versuchen ferner nachweisen, daß die Erde von einer konzentrierteren Orgonschicht umgeben ist, die von Ost nach West strömt und sich etwas schneller bewegt, als die Erdrotation verläuft. In seinem Buch „Cosmic Superimposition“ entwickelte er die Theorie, *daß durch Strudelbildungen von Orgonströmungen im Kosmos Materie entsteht und sich so Sterne und Galaxien gebildet haben.* Diese Vorstellungen Reichs zeigen eine überraschende Übereinstimmung mit den bereits erwähnten Theorien von Todeschini, obschon beide nichts voneinander wußten. In den letzten Jahren seines Lebens beschäftigte sich Reich viel mit den Wechselbeziehungen des Orgon zur Gravitation und zu Energieformen, wie zum Beispiel Licht und Elektrizität. Er ging davon aus, daß alle auf Erden und im Kosmos vorkommenden Energieformen letztlich ihren Ursprung im Orgon haben. Dabei stellte er die These auf, daß das Licht der Gestirne nicht als Licht ausgestrahlt werde, sondern die von den Himmelskörpern ausgehenden Strahlungen erst durch die konzentrierte Orgonhülle der Erde oder anderer

Himmelskörper zum Leuchten angeregt werden. *Reich hielt es sogar für möglich, daß organismisches, Örgon vielleicht die Atome von Elementen ' in Elementarteilchen aufzulösen imstande sei und so deren Umgruppierung neuen Elementen eingeleitet werden könne..* Alte Alchimistenträume werden damit plötzlich zu neuem Leben erweckt.' Auch darüber hatte Reich Versuche angestellt, deren Ergebnisse aber bisher nicht bekannt] geworden sind. Aufzeichnungen hierüber dürften sich jedoch in den vielen noch nicht veröffentlichten Schriften und Manuskripten von Reich befinden. Zu den erstaunlichsten Experimenten gehören Versuche mit einem Orgon-Motor, den Reich nach seinen Erkenntnissen über die Orgon-Energie konstruierte und den er 1947 erstmals vorführte. Einzige Antriebskraft des Motors war kosmische Energie, das Orgon. Bekannt geworden sind auch Reichs Versuche mit einem Gerät, das er *Cloud-buster* nannte und womit das Wetter zu beeinflussen ist. Vor; verblüfften Zuschauern demonstrierte er immer wieder, wie er mit dem Gerät die Atmosphäre zur Bildung von Regenwolken anregen oder Regenwolken zur Entladung bringen konnte. Mit einem von ihm konstruierten Orgon-Akkumulator bestrahlte er Saatgut verschiedener Art mit Orgon und erbrachte mit diesen Experimenten den unumstößlichen Beweis dafür, daß so behandeltes Saatgut in kürzerer Zeit eine reichere Ernte gibt als unbestraftes. Viele der Erkenntnisse Reichs finden wir in den schon erwähnten asiatischen Lehren wieder, mögen die Begriffe auch einen anderen Namen haben. Nach diesen Lehren ist das schöpferische Naturprinzip eine universelle Energie, die von einzelnen Menschen immer schon bewußt „wahrgenommen und nutzbar gemacht wurde. Es ist einleuchtend, daß solche Wahrnehmungen auch die Propheten und Religionsbegründer beeinflußt haben. Raknes schreibt hierzu:

„War die Religion ursprünglich ein Ausdruck der orgonotischen Strömungen und des emotionalen Kontaktes zu den Menschen und Tieren, zur Natur im allgemeinen und zum Kosmos, so entwickelte sie sich immer mehr zu einem Werkzeug, das den freien Energiemetabolismus (Metabolismus = Veränderung, Anm. d. V.) unterdrückte und die natürlichen 'Primärtriebe zu sekundären, lebensfeindlichen pervertierte. Dank der natürlichen Stärke der primären Lebenstribe haben die meisten Religionen jedoch so viel ursprüngliches Leben bewahrt, daß sie für viele Menschen noch die günstigste Gelegenheit bieten, von Zeit zu Zeit ihre orgonotischen Strömungen wahrzunehmen und ihr Leben echt und bewußt zu empfinden, wengleich sie es auch nur in beschränkter Form, verbunden mit vielen Sekundärtrieben und unter Bezeichnungen tun können, die dieses Erlebnis als übernatürlich darstellen.“ Die Erforschung der Ursachen von psychischen Blockierungen, die einer freien Entfaltung der natürlichen Orgonströmungen im Organismus hinderlich sind, sah Reich als eine seiner Hauptaufgaben an. Wenigstens auf diesem Gebiet beginnen sich Teile seiner Erkenntnisse langsam durchzusetzen. Viele Ärzte sind heute der Ansicht, daß der weitaus größte Teil aller Erkrankungen seine Ursache in psychischen oder psychosomatischen Faktoren hat, also körperliche Rückwirkungen elischer Einflüsse sind. Die bewußt oder auch unbewußt herbeigeführte Stauung der Orgonströmungen im Körper führt notwendigerweise zu seelischen Belastungen und Verkrampfungen in den tiefen Schichten der Psyche, und das sichtbare Resultat solcher fehlgesteuerter Funktional® sind schließlich Krankheiten.

Tödliches Orgon

Gelingt es, solche Verkrampfungen in? den Seelenschichten zu lösen, was mitunter durch Psychotherapie jganz oder wenigstens teilweise möglich ist, aber auch durch

(Yoga oder ähnliche Übungen gelingen kann t(Z. B. ZAGT, ZEN, Bio-Feedback usw.), so können früher unterdrückte oder verdrängte Wahrnehmungen von Gemütsbewegungen plötzlich ins Bewußtsein durchbrechen und erneut empfunden werden. Es entsteht dann, wie Raknes meint, „der Eindruck, als eröffne sich eine völlig unbekannt Art von Leben, das Erleuchtung und neue Einsichten verheißt. Gerade die Wahrnehmung der Orgonströmungen scheint als erstes unterdrückt zu werden, und es' ist sehr gut möglich, daß ins Bewußtsein durchbrechende Orgonströmungen für die Gesichte und subjektiven Lichteindrücke verantwortlich sind, von denen so viele religiöse Biographien berichten."

Zu neuen und erschreckenden Erkenntnissen führen uns Experimente Reichs, die er mit einer besonderen Form des Orgon machte und der er den Namen DOR (Deadly Orgon'= tödliches Orgon) gab. Bei einem dieser Versuche, der unter strengster Beachtung aller nur erdenkbaren Vorsichtsmaßregeln durchgeführt wurde, stellte Reich fest, daß auch verhältnismäßig schwache Radioaktivität gesundes, konzentriertes. Orgon zunächst zu iganz besonders hoher Aktivität anregt, die aber nicht lange anhält. Das vordem gesunde Orgon zerfällt und verwandelt sich in MOR. Reich beschreibt diese Substanz als abgestanden, unbeweglich und tödlich. Alle Personen, die an seinem eindrucksvollen Experiment teilnahmen erkrankten und trugen zum Teil bleibende Schäden davon. Wenn paan in diesem Zusammenhang an die Atomkraftwerke denkt, eröffnen sich grausige Perspektiven. Reich kam zu der Überzeugung, daß sich DOR auch unter noch nicht erkannten Bedingungen in der freien Natur bilde und damit vielleicht sogar die Entstehung von Wüsten erklärt wert di könne. Weitere Versuche Reichs hatten das Ziel, Dor unschädlich zu machen. Sie führten zur Konstruktion eines *Dorbusters*. Ein Experiment mit diesem Gerät in einer Wüstengegend war von Erfolg gekrönt, denn auf einem kleinen Versuchsgelände entwickelte sich tatsächlich frische Vegetation.

Von diesen Versuchen ausgehend war es für die Genialität Reichs nur ein kleiner Schritt, als Ursache psychischer Stauungen im Organismus und damit vielleicht sogar von Krankheiten aller i Art DOR zu vermuten. Nach (der Anwendung eines speziell konstruierten DOR-busters bestätigten spontane Heilungen die Richtigkeit dieser Gedankengänge, Besonders eindrucksvoll waren die Erfolge bei manchen Artcjrvon Krebsgeschwülsten, und zwar auch in Fällen, die von den Ärzten schon als hoffnungslos aufgegeben waren. In verschiedenen Schriften Reichs, wie etwa in „The Cancer Biopathy", wird über diesen Teil der Experimente ausführlich berichtet. Wesentliche Voraussetzung für die Gesundheit ist nach den Vorstellungen Reichs der normale Energieausgleich im Organismus durch Orgon. Diesen Energieausgleich beschreibt er als biologische Pulsation mit der Formel „Spannung-Ladung — Entspannung-Entladung". Die biologische Pulsation sieht er als eine Funktionsform an, die in allem biologischen Leben gemeinsam vorhanden ist und wirkt und sie von dem unterscheidet, was wir tote Materie nennen.

Es war unvermeidlich, daß der orthodoxen Wissenschaft die vielen erfolgreichen Experimente Reichs und seine Publikationen darüber geradezu unheimlich vorkommen mußten. Vor allem empfand sie diese als brüske Herausforderung. Das von ihr in Bewegung gesetzte Establishment eröffnete schließlich eine gezielte Kampagne gegen Reich und benutzte hierfür alle ihm zur Verfügung stehenden Mittel von den Massenmedien bis zur Staatsgewalt. Die Intrigen spitzten sich immer mehr zu und erreichten 1956 mit Reichs Verhaftung durch den CIA einen Höhepunkt. Seine Schriften wurden mit der Farce eines Gerichtsbeschlusses überall in den USA eingezogen und verbrannt. Die gleiche Presse, die 25 Jahre zuvor bei der Verbrennung der Bücher in Deutschland im Zuge der Machtübernahme durch den Nationalsozialismus in einen einzigen Entsetzensschrei ausbrach und anklagend

ähnliche Ereignisse aus dem finsternen Mittelalter zitierte, sah in der Verbrennung der Schriften von Reich einen Akt demokratischer Gerechtigkeit und ihren Sieg über die Hölle persönlich. Reich selbst, der sich nicht wehren konnte, wurde begeistert und mit Kübeln voller Hohn und Spott übergossen. Einige Monate nach seiner Inhaftierung ist er in einer Kerkerzelle der CIA unter nie völlig geklärten Umständen ums Leben gekommen.

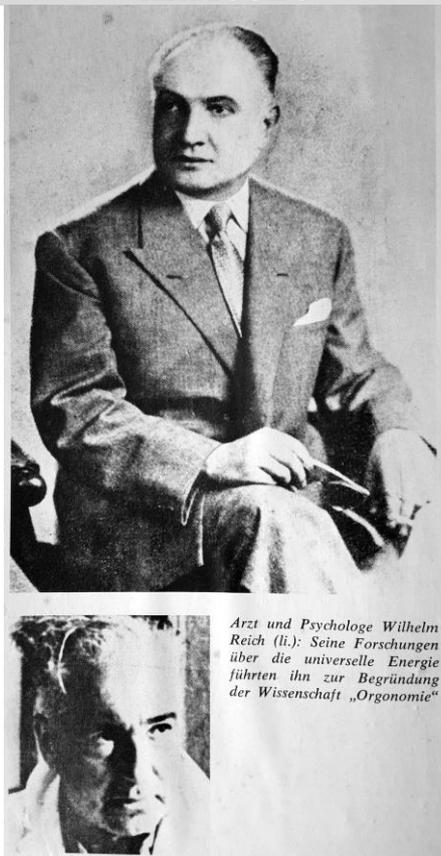
Viele Jahre lang konnte es niemand wagen, über die Orgonomie zu sprechen, ohne befürchten zu müssen, der Lächerlichkeit anheimgestellt zu werden. Reich selber muß dies vorausgesehen haben, denn er bestimmte testamentarisch, daß alle - noch vorhandenen unveröffentlichten Manuskripte von ihm, die sich heute in sicherem Gewahrsam befinden, erst 50 Jahre nach seinem Tode publiziert werden dürfen. Das wäre demnach im Jahre 2007 der Fall.

Hoffnungsfrohe Ausblicke

Trotz aller Unterdrückung aber sickert immer mehr vom Ideengut Reichs durch und zeichnet sich wie ein Silberstreifen der Erkenntnis am düsteren Horizont einer von ihren eigenen Systemen unterschiedlichster Prägungen mißbrauchten und verführten Menschheit ab. Raknes ist voller Hoffnung und meint: „Die neuen Beobachtungen der organomischen Forschung werden die bekannten Naturgesetze wahrscheinlich ergänzen und eine Änderung erforderlich machen. Die wichtigsten Neuerungen betreffen, soweit ich es überblicke, elektrodynamische und thermodynamische Gesetze, die Meteorologie, die Wettervorhersage und die Wetterbeeinflussung. *Die Theorien über die Wirkungen der kosmischen und terrestrischen organomischen Überlagerung („superimposition“) und über die DOR- und Smogbildung werden! mehrere heute noch gültige wissenschaftliche Auffassungen revolutionieren* (Kursivdruck v. V.). Von den praktischen Anwendungsmöglichkeiten des organischen Wissens wird die Wetterbeeinflussung wahrscheinlich als erste zur Verfügung stehen.

Die größte Bedeutung aber wird die Orgonomie für die Biologie und die Wissenschaften vom Menschen, für, Medizin, Psychologie, Soziologie, Religionswissenschaft und Philosophie bekommen. Auf diesen Gebieten wird die organomische Theorie auch zu den meisten praktischen Neuerungen führen.“

Raknes ist darüber, hinaus der Ansicht, „daß in Zukunft Generationen frei von lebensfeindlichen Einflüssen heranwachsen werden« und daß dann das Interesse an der Orgonomie so selbstverständlich, so verbreitet und von der Gesellschaft respektiert sein wird, wie es heute das Interesse an, der Medizin und den Naturwissenschaften ist.



Traduzione

L'energia universale e il principio di abnegazione della natura

La Forza Cosmica

Lo scienziato italiano Prof. Dr. Ing. Marco Todcschini è del parere che i fenomeni parapsicologici - come la formazione di materializzazioni dal teleplasma (sopra) - possano essere spiegati plausibilmente con la teoria di un "fluido spaziale dinamico" da lui sviluppata e da lui sperimentalmente sostanziata. L'idea dell'esistenza di una tale "sostanza primordiale" è stata ordinata per migliaia di anni. Ma finora non è stato riconosciuto.

Oggi, quando la scienza cerca di ricostruire quello che chiama "l'albero dell'evoluzione molecolare", parte da elementi che si erano già formati, cioè idrogeno o metano, ammoniaca e simili. Tuttavia, in tali tentativi di spiegazione, si trascura l'energia originale che ha preceduto una tale precipitazione, ma deve senza dubbio essere già stata presente. Se si vuole tornare alle prime fonti di vita, a quella prima manifestazione di energia, si vede già un ordine negli elettroni degli atomi, che si rivela nelle loro orbite definite con precisione attorno al nucleo atomico.

L'origine di tutte le cose

È sintomatico del materialismo del vostro tempo nella scienza quando si afferma, per esempio, che "In principio era l'idrogeno" (H. v. Dittfurth) e si ignora l'energia che era e ha funzionato come l'origine di tutto l'essere anche prima del da jwar.

Poiché un costante divenire e decadimento si compie nel cosmo, questa energia è sempre e ovunque presente come energia universale; può anche essere chiamata la forza della creazione. La materia e la vita organica sono ugualmente influenzate dal loro lavoro, perché tutto l'essere fluisce dalle loro fonti eterne ed è fecondato da esse. Il Questo è esattamente ciò che l'evangelista Giovanni volle esprimere quando disse: "In principio era il Verbo e il Verbo era con Dio, e il Verbo era Dio. Questo era all'inizio con Dio. Tutto è stato creato dalla stessa cosa; e senza lo stesso, non è sorto uno che è sorto. In lui c'era la vita, e la vita era la luce degli uomini. E la luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno capita". (Giovanni 1:1-5)

L'energia universale, ovviamente, ha le sue leggi e il compito della ricerca sarebbe cercarlo, riconoscerli e trovare le loro leggi. Tale studio, tuttavia, lascia la scienza agli estranei, che spesso disprezza e deride. L'astronomo inglese *Fred Hoyle*, tuttavia, disse significativamente anni fa: "L'energia nucleare come punto di partenza delle armi nucleari è estremamente piccola rispetto alle forze che devono esistere in natura. Io dico: deve! *Denrj. non , manovrabilmente le forze cosmiche devono essere da qualche parte loro ; Origine.* Tuttavia, non ne sappiamo molto, specialmente J, non sappiamo in quali condizioni sei appesantito. *Tuttavia, possiamo affermare con la coscienza pulita che questo sta avvenendo in un mondo di forze enormi]* Il Prof. Dr. *Adolf Bute-* *nandt* è dell'opinione che siamo solo all'inizio della conoscenza delle leggi fisiche nel cosmo e afferma: "*Possiamo affermarlo. nell'universo tutto ciò che non deve essere chiaramente escluso fisicamente, può anche verificarsi e funziona da qualche parte nello spazio.*"

Già i filosofi greci pensavano a un'energia primordiale dinamica, a cui diedero il nome di "*etere*". Tradotto letteralmente, questo significa "aria del cielo". Con questo hanno compreso un materiale primordiale fine e immateriale da cui è sorta la materia e tutta la vita biologica e che è e funziona ovunque nel cosmo.

Tale sostanza primordiale è anche un termine fisso nelle millenarie culture asiatiche ed è chiamata *prana* (pronunciato: pranja) lì.

Etere spaziale nella scienza

Fino all'inizio di questo secolo, i fisici parlavano generalmente di etere spaziale, che l'astronomo *Bradley* aveva postulato nel 1727 come in piedi nello spazio e con il quale spiegava la causa dell'abborazione (aberrazione) della luce da stelle lontane. *Michelson*, d'altra parte, credeva che l'etere spaziale fosse *di natura fluida* e iniziò i suoi esperimenti molto discussi nel 1887, che durarono per anni e continuarono negli anni '20 da *Miller* sul Monte Palomar. Tutti i fisici eterici concordano sul fatto che è solo attraverso l'etere spaziale che il movimento delle onde luminose attraverso il cosmo diventa possibile.

Einstein mise fine alle varie teorie dell'etere nel 1905 abolendo l'etere spaziale e postulando la sua teoria della relatività al suo posto. "Nel 1952, tuttavia, Einstein lasciò che lo stesso etere spaziale tornasse nel cosmo senza troppi problemi, dopo che il premio Nobel *Dirac* aveva attirato la sua attenzione su nuove scoperte nella ricerca sull'etere. Dopotutto, Einstein aveva abbastanza acume e intuizione per riconoscere le contraddizioni, ma soprattutto i limiti delle sue idee, che non possono essere rivendicati da nessuno scienziato. Einstein fu anche l'unico a descrivere il carattere fittizio e ipotetico della sua teoria nella scienza, nemmeno *gli angeli in cielo*, ma solo il Padre mio" (Matteo 24:36).

Il sesto senso

Come ultimo residuo di abilità precedenti che sono state pienamente sviluppate in ogni persona sana in tempi precedenti, qualcosa di frammentario è rimasto chiamato "sesto senso". Lo psicologo Dr. *Franz Suman*, Ratisbona, è dell'opinione che fondamentalmente ogni essere umano sia ancora dotato del "sesto senso" oggi. "Questo sesto senso è un sistema di allarme naturale", dice. "Tuttavia, nella maggior parte delle persone è sepolto dallo stress e dalle nevrosi e quindi presente solo nel subconscio". Susman consiglia di ascoltare di più lo "stinime interiore", che però di solito si fa sentire solo attraverso intuizioni improvvisate o semplicemente in una sensazione di disagio. Tutti gli animali, ma soprattutto quelli che vivono allo stato brado, hanno mantenuto la loro armonia con il cosmo, a differenza degli umani. Ogni amante della natura sa che gli animali possono "anticipare" gli eventi futuri. I cani ululano miseramente quando qualcuno sta morendo nel quartiere. Nei disastri, gli animali diventano irrequieti e fuggono per giorni e persino settimane prima che si verifichi l'evento.

Un esempio sorprendente di questo è riportato da un testimone oculare del disastro del terremoto ad Agadir. "C'erano molti segni di un disastro imminente", ha detto. "Ma non abbiamo prestato attenzione a loro.

Gli insegnamenti della Cina della Morte contengono alcune intuizioni che sono già insegnate nelle antiche filosofie asiatiche e in cui il prana gioca un ruolo importante (cfr *Esotera 1* (V74 - Riflessione dell'anima). Tutto ciò che viene detto in questi *Wcisheits 1* onore sul prana completa le teorie della morte chiini del fluido spaziale dinamico e le descrizioni dei filosofi greci sull'etere.

Il Prana

Prana si colloca appena dietro la mente nella scala del valore delle sostanze dell'universo stabilita dal ricercatore indiano *Oscar Kiss-Macrih*. In particolare, dice: "L'universo è costituito da varie sostanze, tra le quali la materia svolge un ruolo subordinato. Queste sostanze si trovano in una scala di valori che allo stesso tempo rappresenta l'ordine della loro origine: spirito, mezzo spirito, metà matric e materia. Lo spirito è l'origine di tutte le sostanze ed è in cima alla scala dei valori. La fonte della mente è inesauribile in termini umani. In un costante processo di trasformazione, metà gcista sorge gradualmente dallo spirito, metà materia metà materia e materia da mezza materia. La materia è quindi al livello più basso della scala dei valori. Tutte queste sostanze sono costantemente presenti nell'universo, perché solo una parte delle sostanze si trasforma in sostanze inferiori.

Tutte e quattro le sostanze sono indipendenti e separate l'una dall'altra e ogni sostanza mantiene il proprio carattere. Nella materia non c'è spirito, nella semi-materia non c'è mezzo-gcista, e nello spirito non c'è materia.

Ma c'è un'eccezione, e questo è il miracolo più bello dell'universo: in un essere vivente, tutte e quattro le sostanze fondamentali dell'universo sono unite e lavorano insieme. Sono consapevolmente percepiti e utilizzati da ogni essere vivente mentalmente sano.

Ogni essere vivente con un cervello sano ha la capacità di eseguire percezioni extrasensoriali. La loro intensità è in stretta proporzione all'intelligenza. Visto in questo modo, l'uomo dovrebbe essere dotato dei migliori poteri metafisici al di sopra di tutti gli altri esseri viventi. . In realtà, è vero l'esatto contrario. Tuttavia, questo non è sempre stato il caso. L'uomo, tuttavia, ha lentamente perso queste abilità in proporzione a come ha perso il contatto interiore e l'armonia con il cosmo.

Percezioni extrasensoriali

Tuttavia, ci sono sempre state persone che possedevano incredibili capacità percettive extrasensoriali. Quasi senza eccezione, queste persone conducevano una vita semplice e amante della natura e coltivavano la loro armonia interiore con il cosmo. Alcuni di loro divennero fondatori religiosi, altri furono venerati come profeti e molti di loro furono canonizzati dalla Chiesa. Alcuni ci hanno dato profezie che possono ancora essere lette nella Bibbia oggi. Altri ancora ci hanno lasciato con una ricchezza di registrazioni di ciò che hanno "visto" lungimirante per il futuro. Ad esempio, le profezie di Nostradamus, Malachias o Irlmaier, Cayce, per citare solo alcuni nomi, sono diventate particolarmente note (cfr *Esotera 7/74 – Marcia verso l'Apocalisse?*). Più e più volte, tali profezie sono state criticate nei tempi incontrati. Ma questo sembra essere nella natura delle cose. Cristo già diceva: "Ma intorno a quel giorno e all'ora a sua volta ai bordi dei vortici solari, che a loro volta, con vortici di altre stelle, toccano la periferia di sistemi locali più distanti. Questi sistemi sono anche collegati a vortici di spazio fluidale, in cui è immagazzinata l'intera galassia, che, insieme ad altre galassie, si trovano in movimenti ancora più grandi, simili a vortici, dello spacefluidium dinamico e rendono comprensibile la causa del momento angolare di tutti i corpi celesti.

La gravità come forza del cosmo

Tuttavia, le considerazioni di Death Chinia hanno anche portato a una migliore conoscenza di altri vettori di energia cosmica. La gravità, dice, è una forza che viene esercitata sulle masse dall'esterno dal fluido spaziale dinamico situato nell'universo, cioè agisce dal cosmo. Se lo spazio fosse assolutamente vuoto, cioè senza la densità e la mobilità relative, questo vuoto non funzionerebbe contro la materia ed eserciterebbe la pressione che percepiamo come peso. Quindi non ci vorrebbe alcuna forza per muovere un corpo in uno spazio così assolutamente vuoto.

Peso, inerzia, forza centrifuga, rotazione garoscopica, gravità, elettricità e magnetismo non esisterebbero perché non potrebbero essere prodotti affatto. In uno spazio vuoto, le onde che percepiamo come percezioni di luce, calore, elettricità, suono, odore e gusto non sarebbero in grado di formarsi. Infine, se lo spazio fosse vuoto e gli venisse applicata una forza di accelerazione, un corpo dovrebbe allora assumere un'accelerazione costante, una velocità che aumenta all'infinito. ,

Tutte le energie ondose, qualunque sia la loro natura, non sono altro che movimenti oscillanti della sostanza fluida e non hanno altra differenza qualitativa che quella della frequenza di vibrazione che le distingue l'una dall'altra.

Todeschini spiega vividamente la gravità come l'azione di una pressione proveniente dal cosmo sulla massa con un semplice esperimento. Se tieni un setaccio con le mani e lo metti sotto un getto d'acqua, noterai immediatamente che il peso del setaccio appare aumentato. Sappiamo che questo è un effetto della pressione dell'acqua esercitata sul setaccio. Questo semplice esperimento spiega come viene evocato il peso della materia. La materia è nota per essere costituita da atomi (o molecole) che sembrano formare solo una massa compatta. In effetti, ogni oggetto (materia) è costituito da molti miliardi di atomi (molecole) intrecciati in modo netto, tra i quali c'è qualcosa che può essere più facilmente descritto come "spazio vuoto" attraverso il quale la sostanza fluida può scivolare. Se immaginiamo che questo flusso della sostanza fluida fluisca attraverso la "rete" di materia che ci sembra compatta e quindi si scontra con gli atomi, diventa chiaro che sono esposti alla pressione. La somma di tutti questi effetti di pressione sugli atomi di materia dà

il loro peso.

Il fluido spaziale e la parapsicologia

Todeschini è dell'opinione che i fenomeni parapsicologici possano essere spiegati in modo molto plausibile con il fluido spaziale dinamico. Ad esempio, ci sono persone che possono condensare questa sostanza fluida immateriale in teleplasma, il che rende possibili le apparizioni fantasma in sedute spiritiche in primo luogo. Nella telecinesi, la proprietà del fluido spaziale viene utilizzata per penetrare la materia, proprio come i movimenti possono essere eseguiti con la sua forza. Nella telepatia, i processi che avvengono possono essere spiegati immaginando la dinamica della sostanza fluida come mediatore per le vibrazioni sottili che il cervello irradia. Non hanno perdita di sostanza nemmeno su lunghe distanze, perché i pensieri sono intangibili.

La ricerca nel campo della metafisica riceverà certamente suggerimenti dalle scoperte di Todeschini che potrebbero avere un effetto costruttivo. A proposito, Todeschini è stato nominato per il Premio Nobel per l'intero complesso della sua teoria da una giuria di scienziati italiani.*,

(* Se sei interessato ai suoi scritti, puoi ottenerli presso il Centro Internazionale di Psicobiofisica, Bergamo (Italia), Via Frä Damiano, 20. Alcuni di loro sono disponibili anche in inglese e francese.)

Per questo motivo abbiamo presentato una serie di emendamenti. Molto prima di Dirac, tuttavia, il premio nobel *Lenard* aveva già confutato la visione di Einstein secondo cui non esisteva un etere spaziale attraverso un esperimento di base decisivo. Indipendentemente da tali esperimenti di base, l'esistenza dell'etere spaziale è anche facile e verificabile per tutti con un esperimento molto semplice ma sorprendente. |

In un piccolo tubo o fiala di vetro trasparente, prima metti un batuffolo di cotone ben imbevuto di acqua pura e mettili sopra un pisello o un fagiolo germinabile. Il contenitore viene quindi sigillato ermeticamente, a ovest utilizzando cera o vernice sigillante. Con una bilancia di precisione, è ora possibile determinare il peso esatto. Una buona scala di lettere con una scala di grammi serve allo stesso scopo.

Prendi nota della data e del peso determinato nel modo più preciso possibile.

Non appena il frutto inizia a germogliare, noterai che il peso del contenitore aumenta ogni giorno. Secondo le leggi della fisica classica e della biologia, non esiste una spiegazione giustificata per questo processo. Infatti, le sostanze dell'etere spaziale vengono fornite al frutto germinante attraverso il vetro - con il quale l'aumento di peso non solo trova una spiegazione naturale e plausibile, ma anche l'esistenza e l'azione dell'etere spaziale sembrano essere dimostrate.

Fluido ambiente dinamico

Lo scienziato italiano Prof. Dr. Ing. *Marco Todeschini* (pronunciato: Tödeskini) parla di un fluido ambiente dinamico, la cui esistenza è stata in grado di dimostrare attraverso molti esperimenti condotti nei suoi laboratori ben attrezzati. Arrivò a risultati di ricerca sorprendenti. Secondo le sue scoperte, il fluorio spaziale dinamico che ha dimostrato sperimentalmente riempie l'intero universo attraverso turbolenze e formazioni vorticosi di proporzioni enormi e le conseguenti concentrazioni di energia, gli atomi si sono formati secondo la sua teoria, che nel corso di molti milioni di anni j infine in interazione con le altre forze fisiche del cosmo allo sviluppo dei corpi celesti! LED. Così, una volta che il sistema mückstraßen e in esso j finalmente il sole con i suoi pianeti, tra cui l'ErI de, sono

stati creati.

Nel suo libro "Astrofisica", *Helmut Sautter* parla di un plasma primordiale e dice a riguardo: "Si può capire la storia evolutiva delle galassie se si presume che la turbolenza fosse già presente in questo plasma primordiale" % Il ricercatore sovietico Prof. Dr. *Alcuni mesi fa, Viktor Amazaspowitsch Ambartsumyan* di Byurakan in Armenia ha tenuto una conferenza a un panel del Max Planck Institute for Physics di Monaco di Baviera sulle nuove scoperte nel cosmo fatte da lui e una teoria sviluppata da loro, la cui somiglianza è inconfondibile con le opinioni di Death Chinese su corpi celesti e galassie. Ef ha osservato tremendi moti di 1 carattere simile a un'eruzione in galassie molto distanti. Dal centro di questi sistemi, enormi nebulose a spirale sporgono nello spazio, chiamate "Jet'1". Uno dei fenomeni più noti di questo tipo è la galassia M 87 in Vergine. Nelle sue osservazioni, il ricercatore sovietico ha scoperto un certo numero di galassie distanti con, getti, che si trovano in diversi stadi di evoluzione. Alle estremità di tali getti, a volte notava nuclei di sistemi figli. Sono state fotografate anche galassie che galleggiano quasi in parallelo, dando l'impressione che si muovessero attraverso l'Universuäi come se fossero in volo di formazione. Quando Ambartsumyan aggiunse con un sorriso che aveva anche osservato e fotografato galassie dove una più grande era seguita da una più piccola, i membri dell'auditorium avevano capito il suo treno di pensiero. Ha concluso la sua conferenza con le parole: *"Forse dovremo ancora una volta ripensare completamente la fisica.*

Particolarmente interessanti sono le vedute di Death Chini sull'origine del momento angolare dei corpi celesti e sui loro movimenti tra di loro. Egli presume che la rotazione del sole abbia avuto origine nel movimento di un vortice fluidale, che costringe anche i plaeti ad orbitare attorno ad esso. I vortici dei satelliti sono incorporati nei cerchi esterni dei vortici dei pianeti e questa zione di energia può già essere vista negli elettroni degli atomi, un ordine che si rivela nelle loro orbite definite con precisione attorno alla conoscenza atomica.

L'origine di tutte le cose

È sintomatico dell'attuale materialismo nella scienza quando si afferma, ad esempio, che "In principio era l'idrogeno" (H. v. Dettfurth) e si ignora l'energia che era e ha funzionato come l'origine di tutto l'essere anche prima di esso.

Poiché un costante divenire e decadimento si compie nel cosmo, questa energia è sempre e ovunque presente come energia universale; può anche essere chiamata **la forza della creazione**. La materia e la vita organica sono ugualmente influenzate dal loro lavoro, perché tutto l'essere fluisce dalle loro fonti eterne ed è fecondato da esse. Questo è esattamente ciò che l'evangelista Giovanni volle esprimere quando disse: "In principio era il **Verbo** e il Verbo era con Dio, e il Verbo era Dio. Questo era all'inizio con Dio. Tutto è stato creato da ^la stessa cosa; e senza lo stesso, non è sorto nessuno che è sorto. In lui c'era la vita, e la vita era la luce degli uomini. E la luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno capita". (Giovanni 11-5)

L'energia universale, ovviamente, ha le sue leggi e il compito della ricerca sarebbe cercarlo, riconoscerli e trovare le loro leggi. Tale studio, tuttavia, lascia la scienza agli estranei, che spesso disprezza e deride. L'astronomo inglese **Fred Hoyle**, tuttavia, disse significativamente anni fa: "L'energia nucleare come punto di partenza delle armi nucleari è estremamente piccola rispetto alle forze che devono esistere in natura. Io dico: deve! **Perché necessariamente, le forze cosmiche devono essere da qualche parte loro. Origine.** Tuttavia, non ne sappiamo molto, ma non sappiamo in quali condizioni ti educi. **Possiamo affermare, ma con la**

coscienza pulita, che questo sta avvenendo in un mondo di forze tremende". Anche il Prof: Dr. **Adolf Butenandt** è dell'opinione che siamo solo all'inizio della conoscenza delle leggi fisiche nel cosmo e afferma: "**Possiamo dirlo. nell'universo tutto ciò che non deve essere chiaramente escluso fisicamente, può anche verificarsi e funziona da qualche parte nello spazio.**"

Già i filosofi greci pensavano ad un'energia primordiale dinamica, alla quale diedero il nome *di "etere"*. Tradotto letteralmente, questo significa "aria del cielo". Con questo • hanno compreso un materiale primordiale fine e immateriale da cui è sorta la materia e tutta la vita biologica e che è presente e funziona ovunque nel cosmo.

Tale sostanza primordiale è anche un termine fisso nelle millenarie culture asiatiche ed è chiamata *prana* (pronunciato: pranja) lì.

Etere spaziale nella scienza

Fino all'inizio di questo secolo, i fisici parlavano generalmente di etere spaziale, che l'astronomo **Bradley** aveva postulato nel 1727 come in piedi nello spazio e con il quale spiegava la causa dell'abborazione (aberrazione) della luce da stelle lontane. **Michelson**, d'altra parte, credeva che l'etere spaziale fosse *di natura fluida* e iniziò i suoi esperimenti molto discussi nel 1887, che durarono per anni e continuarono negli anni '20 da **Miller** sul Monte Palomar. Tutti i fisici eterici concordano sul fatto che è solo attraverso l'etere spaziale che il movimento delle onde luminose attraverso il cosmo diventa possibile.

Einstein mise fine alle varie teorie dell'etere nel 1905 abolendo l'etere spaziale e postulando la sua teoria della relatività al suo posto. Nel 1952, tuttavia, Einstein lasciò che lo stesso etere spaziale tornasse nel cosmo senza molto clamore dopo che il premio Nobel **Dirac** aveva attirato la sua attenzione su nuove scoperte nella ricerca eterea. Dopotutto, Einstein aveva abbastanza acume e intuizione per riconoscere le contraddizioni, ma soprattutto i limiti delle sue idee, che non possono essere rivendicati da ogni scienziato. Einstein era anche l'unico che poteva descrivere il carattere fittizio e ipotetico della sua teoria nella scienza. Questa stazione ricevente è impostata in modo tale da poter anche glorificare pensieri e movimenti dell'umore con vibrazioni d'onda del prima nus / usenden. Il ricercatore francese **Ridoitx** parla di un Hertz vedere fari", che individua con un punto vicino alla ghiandola pituitaria e al chiasma. Questo punto ruota come un radar e fa una rivoluzione completa ogni 25 secondi. I radioteisti, ad esempio, sentono i movimenti delle onde convertiti in vibrazioni con il pendolo. Nella maggior parte delle persone, tuttavia, le capacità di ricevere tali movimenti d'onda sono sepolte o le oscillazioni innescate da loro filtrano immediatamente inosservate nel subconscio. Mentre nel Tieron le funzioni coordinate, che includono anche il flusso senza ostacoli di prana attraverso l'intero organismo, procedono come sono intese dalla natura, le stesse funzioni nel corpo umano sono causate da congestione psicologica, inceppamento mentale. Nevrosi, stile di vita malsano, stress, educazione sbagliata e molti altri fattori estranei agli animali sono così bloccati che non possono più essere logicamente efficaci e quindi non raggiungono le onde del prana, che sono già spesso già stazione ricevente stentata. Tutte le terapie mentali si sforzano di ridurre le inibizioni psicologiche in modo che le normali funzioni siano riattivate dal prana. Tra gli esercizi più importanti dello yoga ci sono esercizi intensivi di respirazione, che aiutano ad allentare la tensione mentale. Oltre all'aria, l'uomo assorbe il prana ad ogni respiro, anche attraverso la pelle e in modo speciale insieme al cibo. Ecco perché non è affatto indifferente a ciò di cui l'uomo si nutre.

Orgone, la forza cosmica

Il medico e psicologo austriaco *Wilhelm Reich* (1897-1957) ha reso servizi eccezionali allo studio dell'energia universale. Chiamò questa energia Orgone. La sua ricerca su questo alla fine ha portato alla creazione di una nuova scienza, organomica, che è una dottrina dell'energia vitale. Reich lasciò l'Europa dopo che Hitler prese il potere e in seguito divenne cittadino americano. Nel corso dei suoi oltre 30 anni di ricerca, soprattutto negli Stati Uniti, sono stati pubblicati numerosi scritti e libri, in cui sono descritti in dettaglio i nuovi risultati parziali dei suoi innumerevoli esperimenti e le intuizioni che ne ha tratto. Gran parte di questo sarebbe rivoluzionario per tutte le aree della nostra scienza attuale, e la ricerca sarebbe in grado di trarne beneficio costruttivo". Tuttavia, la dottrina di Reich della scienza ortodossa era molto esitante e di solito non presa in considerazione affatto. Solo pochi ricercatori li hanno seriamente esaminati finora, e nessuno di loro si era nemmeno avvicinato al formato di Reich per poter continuare il lavoro che aveva iniziato.

Nel suo libro "*Wilhelm Reich und die Organomie*" *Ola Raknes*, un vecchio amico e collaboratore di Reich, scrive: "Diversi fattori hanno reso difficile la scoperta dell'energia organica e impediscono ancora alla maggior parte delle persone di accettare la scoperta da quando è stata fatta da Reich. Poiché l'energia è universalmente presente e funziona in ogni evento, è stato difficile isolarsi come entità separata (entità = esistenza in contrasto con l'essenza di una cosa, nota). La maggior parte dei ben noti metodi tradizionali "esatti" di misurazione falliscono, rendendolo un argomento scomodo per la ricerca, perché la scienza europeo-americana è riluttante a prendere nota di fatti che non possono essere misurati o pesati.

Ciò non significa, tuttavia, che non sia possibile alcuna misurazione. Reich ha anche sviluppato l'orgonometria quantitativa. I valori misurati non sono "esatti" in quanto fluttuano notevolmente con le condizioni atmosferiche, ad esempio, il che li rende difficili da riprodurre con precisione.

Infine, però, anche i fattori emotivi ostacolano il riconoscimento della scoperta: soprattutto, la riluttanza all'idea che i propri pensieri, emozioni e azioni siano determinati da forze sconosciute (determinate, decisive, note); ma allora si vorrebbe evitare lo spiacevole fatto che la scoperta di un'energia universale e onnipresente solleva inevitabilmente una ricchezza di problemi in tutti i campi della conoscenza e in tutti gli ambiti della vita, perché l'orgone, nella sua forma originale o attraverso le energie secondarie che ne derivano, è coinvolto in tutti i processi: nelle azioni umane, nelle emozioni, nelle percezioni; e pensieri così come tutto il resto degli eventi naturali."

In effetti, Reich fu in grado di dimostrare l'esistenza dell'energia organica visivamente, termicamente e microscopicamente. Tuttavia, non è possibile entrare in una descrizione dettagliata dei numerosi esperimenti di Reich qui. Puoi scoprirlo nel già citato libro di Raknes (Fischer Taschenbuch Verlag, n. 6225). Negli Stati Uniti e in alcuni paesi europei (ad esempio l'Italia) sono apparse di recente nuove edizioni di singoli libri e scritti, alcuni dei quali sono traduzioni originali o in cui altri autori trattano gli insegnamenti di Reich e li descrivono.

Raknes spiega la percezione visiva dell'orgone in modo molto vivido. Il norvegese ha studiato psicologia ed è un dottore in filosofia. "L'orgone", dice, "si manifesta nello sfarfallio che si può vedere di notte nel cielo, sopra la terra, e intorno a cespugli e alberi. Alcuni lo interpretano come impressioni "soggettive" che sono

causate solo da processi negli occhi. Questa spiegazione è sbagliata, perché il fenomeno può essere ingrandito da un tubo con una lente incorporata (telescopio, ndr). Gli astronomi lo hanno per lo più attribuito alla luce diffusa nell'aria, ma anche questo non può essere vero, perché lo sfarfallio può essere osservato più chiaramente tra le stelle, dove c'è meno luce. Inoltre, non può essere causato da venti o differenze di temperatura nell'aria perché a volte si muove in una direzione diversa rispetto al vento. Si deve quindi presumere che sia causato da una sorta di energia in movimento.

In una gabbia di Faraday o in una stanza rivestita di metallo che drena tutta l'elettricità proveniente dall'esterno, puoi guardare l'energia orgonica muoversi. Se trascorri mezz'ora nella completa oscurità in una stanza del genere, i tuoi occhi saranno liberi da immagini secondarie o vecchie impressioni di luce, e vedrai quindi "nuvole" o "fasce" blu-grigie che corrono davanti ai tuoi occhi. Più a lungo si osserva, più chiari diventano i fenomeni di luce. Se guardi nella stessa direzione per molto tempo, noterai punti o punti di danza dopo un po'. O si muovono nella direzione della vista e poi sembrano contrarsi ed espandersi, persino pulsare, o corrono trasversalmente verso la direzione della vista e poi si muovono sotto forma di quella che Reich chiamava un'onda giroscopica (in qualche modo a forma di spirale, nota). I punti luce sembrano emergere dalle pareti in successione ritmica. Un'altra osservazione in una stanza così buia: dopo un tempo ragionevole, circa 2 o 3 ore, puoi vedere un luccichio blu o blu-grigio intorno ai vestiti e ai capelli delle altre persone nella stanza. L'energia radiante sembra essere attratta o aderire al materiale organico". I fenomeni qui descritti ricordano vividamente le scoperte del naturalista Dr. *Karl Freiherr von Reichenbach* e dell'Odstrahlen da lui scoperto. Descrizioni molto interessanti di questo si possono trovare nel libro di Heinz Hofmann "Experimente als Brücke zum Übersinnlichen" (Verlag Hermann Bauer, Friburgo). Si nota anche nelle scoperte di Reich sorprendenti parallelismi con esperimenti che sono diventati noti attraverso la fotografia Kirlian.

Reich è stato anche in grado di dimostrare nei suoi esperimenti che la Terra è circondata da uno strato di orgon più concentrato che scorre da est a ovest e si muove leggermente più velocemente della rotazione terrestre. Nel suo libro "Cosmic Superimposition" ha sviluppato la teoria *che la materia è formata da formazioni vorticosi di formazioni orgoniche nel cosmo e che stelle e galassie si sono così formate*. Queste idee di Reich mostrano un sorprendente accordo con le già menzionate teorie di Death Chili, sebbene entrambi non sapessero nulla l'uno dell'altro. Negli ultimi anni della sua vita, Reich si occupò ampiamente delle interazioni dell'orgone con la gravità e con le forme di energia, come la luce e l'elettricità. Egli assunse che tutte le forme di energia che si verificano sulla terra e nel cosmo alla fine hanno la loro origine nell'orgone. In tal modo, ha avanzato la tesi che la luce delle stelle non viene emessa come luce, ma che la radiazione emanata dai corpi celesti è stimolata a brillare solo dal guscio orgonico concentrato della terra o da altri corpi celesti. *Reich considerò anche possibile che organismi, forse locali, forse gli atomi degli elementi ' fossero in grado di dissolversi in particelle elementari e quindi il loro raggruppamento di nuovi elementi potesse essere avviato*. I vecchi sogni alchimisti vengono improvvisamente riportati in vita". Reich aveva anche condotto esperimenti su questo, i cui risultati non sono ancora diventati noti. Testimonianze di questo, tuttavia, sono probabilmente trovate nei molti scritti e manoscritti inediti di Reich. Tra gli esperimenti più sorprendenti ci sono gli esperimenti con un motore orgonico, che Reich costruì secondo le sue scoperte sull'energia orgonica e che dimostrò per la prima volta nel 1947. L'unica forza motrice del motore era l'energia cosmica, l'orgone. Anche gli esperimenti di

Reich con un dispositivo che ha chiamato *Cloud-buster*, che può influenzare il tempo, sono diventati noti. Prima; Agli spettatori stupiti, ha dimostrato più e più volte come poteva usare il dispositivo per stimolare l'atmosfera a formare nuvole di pioggia o causare lo scarico di nuvole di pioggia. Utilizzando un accumulatore di orgoni costruito da jhm, ha irradiato semi di vario genere con orgone e con questi esperimenti ha fornito la prova inconfutabile che il seme trattato in questo modo dà un raccolto più ricco in un tempo più breve rispetto ai semi impuniti.

Molte delle scoperte di Reich possono essere trovate negli insegnamenti aristocetici già menzionati, anche se i termini hanno un nome diverso. Secondo questi insegnamenti, il principio creativo della natura è un'energia universale che è sempre stata consapevolmente percepita e resa utilizzabile dalle singole persone. È ovvio che tali percezioni hanno influenzato anche i profeti e i fondatori religiosi. Raknes scrive:

"Mentre la religione era originariamente espressione delle correnti organotiche e del contatto emotivo con l'uomo e gli animali, con la natura in generale e con il cosmo, si è sviluppata sempre più in uno strumento che sopprimeva il metabolismo energetico libero (metabolismo) e pervertiva le naturali 'pulsioni primarie' a quelle secondarie e ostili. Tuttavia, grazie alla forza naturale degli istinti di vita primari, la maggior parte delle religioni ha conservato così tanta vita originale che offrono ancora l'opportunità più favorevole per molte persone di percepire le loro correnti organotiche di volta in volta e di sentire le loro vite sinceramente e consapevolmente, sebbene possano farlo solo in una forma limitata, combinata con molte pulsioni secondarie e sotto i nomi, che ritraggono questa esperienza come soprannaturale." Reich vide l'indagine sulle cause dei blocchi psicologici, che ostacolano il libero sviluppo delle correnti organiche naturali nell'organismo, come uno dei suoi compiti principali. Molti medici oggi sono dell'opinione che la stragrande maggioranza di tutte le malattie hanno la loro causa in fattori psicologici o psicosomatici, cioè ripercussioni fisiche delle influenze degli alci. La congestione indotta consciamente o inconsciamente delle correnti organiche nel corpo porta necessariamente a stress mentale e crampi negli strati profondi della psiche, e il risultato visibile di tali funzionali mal indirizzati sono in definitiva malattie.

Orgone mortale

È possibile creare tali crampi? per risolvere gli strati dell'anima, che a volte è possibile attraverso la psicoterapia o almeno parzialmente possibile, ma anche attraverso (lo yoga o esercizi simili possono avere successo (ad esempio ZAGT, ZEN, bio-feedback, ecc.), Quindi le percezioni precedentemente sopresse o represses dei movimenti dell'umore possono improvvisamente sfondare nella coscienza ed essere sentite di nuovo. Dà quindi l'impressione, come dice Raknes, "che si stia aprendo un tipo di vita completamente sconosciuto che promette illuminazione e nuove intuizioni. È proprio la percezione delle correnti organiche che sembra essere soppressa per prima, ed è molto probabile che le correnti organiche che irrompono nella coscienza siano responsabili dei volti e delle impressioni soggettive di luce di cui riportano tante biografie religiose.

A nuove e spaventose intuizioni ci portano gli esperimenti Reich, che ha fatto con una forma speciale dell'orgone e a cui ha dato il nome DOR (Deadly Orgon= orgone mortale). In uno di questi esperimenti, che è stato condotto sotto la più stretta osservanza di tutte le precauzioni immaginabili, Reich ha scoperto che anche la radioattività relativamente debole era sana, concentrata. L'orgone inizialmente stimola l'attività dell'iganz particolarmente elevata, ma questo non dura a lungo. L'orgone precedentemente sano si disintegra e si trasforma in MOR. Reich descrive

questa sostanza come stantia, immobile e mortale. Tutti i personali che hanno preso parte al suo impressionante esperimento si sono ammalati e hanno subito alcuni danni permanenti. Quando Paan pensa alle centrali nucleari in questo contesto, si aprono prospettive raccapriccianti. Reich giunse alla conclusione che il DOR si formò in natura anche in condizioni non riconosciute e potrebbe quindi forse anche spiegare la formazione di deserti. Ulteriori tentativi da parte di Reich avevano l'obiettivo di rendere Dor innocuo. Hanno portato alla costruzione di un *Dorbuster*. Un esperimento con questo dispositivo in un'area desertica è stato coronato da successo, perché la vegetazione fresca si è effettivamente sviluppata su un piccolo sito di prova.

Sulla base di questi tentativi, fu solo un piccolo passo per il genio di Reich sospettare che il DOR fosse la causa della congestione psicologica nell'organismo e quindi forse anche di malattie di ogni tipo. Dopo l'applicazione di un DOR-buster appositamente progettato, le guarigioni spontanee hanno confermato la correttezza di questi filoni di pensiero, particolarmente impressionanti sono stati i successi in alcuni tipi di tumori cancerosi, anche in casi che erano già stati abbandonati dai medici come senza speranza. In vari scritti di Reich, come in "The Cancer Biopathy", questa parte degli esperimenti è riportata in dettaglio. Un prerequisito essenziale per la salute è, secondo le idee di Reich, il normale bilancio energetico nell'organismo da parte dell'orgone. Descrive questo bilanciamento energetico come pulsazione biologica con la formula "tensione-carica - rilassamento-scarica". Vede la pulsazione biologica come una forma funzionale che esiste e lavora insieme in tutta la vita biologica e la distingue da ciò che chiamiamo materia morta.

Era inevitabile che i molti esperimenti di successo di Reich e le sue pubblicazioni su di essi dovessero sembrare quasi inquietanti alla scienza ortodossa. Soprattutto, ha trovato questa una sfida brusca. L'establishment che ha messo in moto ha finalmente lanciato una campagna mirata contro Reich, usando tutti i mezzi a sua disposizione, dai mass media al potere statale. Gli intrighi giunsero al culmine e raggiunsero il culmine nel 1956 con l'arresto di Reich da parte della CIA. I suoi scritti furono confiscati e bruciati in tutti gli Stati Uniti con la farsa di un ordine del tribunale. La stessa stampa che 25 anni prima scoppiò in un unico grido di orrore durante l'incendio di libri in Germania nel corso della presa del potere da parte del nazionalsocialismo, citando eventi accusabilmente simili del Medioevo, vide nel rogo degli scritti di Reich un atto di giustizia democratica e la sua vittoria sull'inferno personalmente. Reich stesso, che non si difende. Era atteso con impazienza e cosparso di secchi pieni di derisione e ridicolo. Pochi mesi dopo la sua prigionia, morì in una cella sotterranea della CIA in circostanze che non furono mai completamente comprese.

Per molti anni, nessuno ha potuto osare parlare di orgonomia senza paura di essere ridicolizzato. Reich stesso deve averlo anticipato, perché ha stabilito nel suo testamento che tutti i manoscritti inediti ancora esistenti di lui, che ora sono in custodia sicura, non possono essere pubblicati fino a 50 anni dopo la sua morte. Ciò avverrebbe quindi nel 2007.

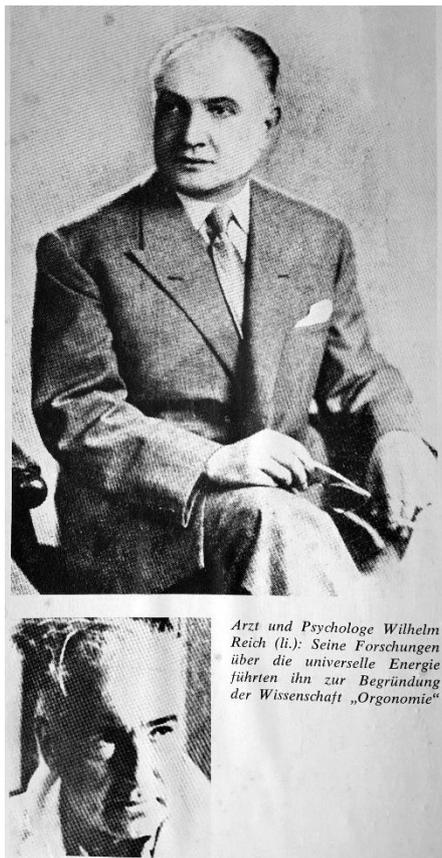
Prospettive promettenti

Nonostante tutta l'oppressione, tuttavia, sempre più l'ideale del Reich sta filtrando e un rivestimento d'argento della conoscenza sta emergendo sull'orizzonte cupo di un'umanità abusata e sedotta dai propri sistemi di varie forme. Raknes è pieno di speranza e dice: "Le nuove osservazioni della ricerca orgonomica probabilmente completeranno le leggi conosciute della natura e richiederanno un cambiamento. Le innovazioni più importanti, per quanto posso vedere, riguardano le leggi

elettrodinamiche e termodinamiche, la meteorologia, le previsioni meteorologiche e l'influenza meteorologica. *Le teorie sulla. Effetti della sovrapposizione orgonomica cosmica e terrestre ("sovrapposizione") e tramite DOR e formazione di smog! Sulle applicazioni pratiche della conoscenza orgonica, l'influenza meteorologica sarà probabilmente la prima ad essere disponibile.*

L'orgonomica, tuttavia, sarà di massima importanza per la biologia e la conoscenza umana, per la medicina, la psicologia, la sociologia, gli studi religiosi e la filosofia. In queste aree, la teoria orgonomica porterà anche alla maggior parte delle innovazioni pratiche".

Raknes è anche dell'opinione che "in futuro le generazioni cresceranno libere da influenze ostili" e che allora l'interesse per l'orgonomica sarà tanto evidente, diffuso e rispettato dalla società quanto l'interesse per la medicina e le scienze naturali è oggi.



Arzt und Psychologe Wilhelm Reich (li.): Seine Forschungen über die universelle Energie führten ihn zur Begründung der Wissenschaft „Orgonomie“